Anno 98 Numero 261

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 13 Novembre 1964

Gli scioperi a catena minacciano la ripresa

Succede purtroppo di rado, specie da noi, che i periodi antecedenti alle grandi competizioni elettorali siano, nella sfera economica, quieti ed ordinati. Però le tensioni sociali osservate in questi giorni stanno passando il segno e presentano pericoli per tutti; anche per gli stessi lavoratori.

Il nostro sistema economico dal secondo semestre del '61 al luglio del '63 è vissuto in clima di inflazione aperta. Di conseguenza: grave sbilancio nei conti con l'estero; forti aumenti nei prezzi all'interno; minor risparmio; minori investimenti; deformazione del ritmo produttivo. Nel '63 il normale tasso di sviluppo del sistema fu abbandonato. Purtroppo, lo stesso dovrà scriversi per il 1964.

Poiché non vi è collettività ordinata se è dominata dall'inflazione, il governo saggiamente s'impegnò a combatterla. Dal luglio del '63 all'agosto del '64 si attraversò così una fase tutt'altro che piacevole della vita economica: dominata dalla stretta monetaria. Calvario obbligato, per tornare alla normalità. Qualche successo l'abbiamo ottenuto. Abbiamo riequilibrato i conti con l'estero. Rallentato l'andamento ascendente dei prezzi al minuto. Andiamo lentamente riprendendo risparmi ed investimenti.

Troppo lentamente però. Il governo se ne preoccupa, proprio in queste settimane. Si è detto infatti, sviluppando un tema che già trovasi nel rapporto Saraceno di fine '63; o nel progetto di programma Giolitti del giugno '64; si è detto, dunque, nella *Relazione programmatica* Pieraccini di questi giorni: la stabilizzazione monetaria è quasi realizzata. Non spingiamoci troppo innanzi. Il nostro sistema economico non può e non deve rassegnarsi ad un tasso di sviluppo medio annuo inferiore al 5%. Si dovrebbe abbandonare l'idea di maggiori impieghi sociali. Peggio, ciò implicherebbe «una rinunzia al pieno impiego delle forze di lavoro od al conseguimento di una piena competitività internazionale»; forse le due rinunzie insieme.

Che propone pertanto il socialista ministro del Bilancio? Propone di apronare la ripresa economica, attraverso «una vigorosa spinta iniziale». Quanto a dire, propone di stimolare investimenti e pubblici e privati con quelle iniezioni di liquidità che ci ricordano i primi mesi del '62.

* *

Difatti, puntualmente, — si vedano i conti della Banca d'Italia — il nostro istituto di emissione, sollecitato anche dal Tesoro, ha ripreso le emissioni di liquidità primaria nell'ambito del sistema bancario; ed oggi gli istituti di credito, conti alla mano, non operano più in quel drastico regime di stretta che li dominava sino al giugno scorso. I desideri dei programmatori socialisti, su questo punto, sono stati realizzati.

Noi, dal canto nostro, sull'inizio di questa nuova fase della politica monetaria abbiamo avanzato nostre riserve. L'inversione di rotta ci sembra troppo rapida. Comunque, accantoniamo le nostre preoccupazioni e chiediamoci: in quali condizioni una tal manovra si può svolgere proficuamente? A condizione che i nuovi segni monetari permettano di accrescere il reddito reale, *senza* «spinte sul livello dei prezzi». A condizione, cioè, che non vi siano strozzature nella formazione del reddito reale. Ben sapendo che costituisce una tal strozzatura, quell'impresa che non concorre alla formazione del reddito reale, non potendo generare nuovi prodotti, per la raggiunta massima capacità dei suoi impianti. Ma offre altresì una pari strozzatura quella unità produttiva il cui flusso di beni e di servizi non si accresca, *perché le maestranze si astengono dal lavoro.*

Qui siamo in porto. Se da un lato il governo accresce la liquidità, ma d'altro lato la collettività si auto-crea artificiose strozzature, attraverso scioperi a catena; peggio, se questi ultimi incidono sul delicato sistema distributivo o su quello dei trasporti, ecco che una delicata azione monetaria, pur promossa da lodevoli fini sociali (maggior occupazione operaia, specie nelle industrie più colpite, come le meccaniche) non può essere proseguita e condotta a termine. Anzi, corre il rischio di generare ripercussioni, che è opportuno descrivere.

* *

Ad essere schematici, le ripercussioni della manovra monetaria in corso, se dovesse fallire, possono essere le seguenti. Incremento nel disavanzo del bilancio dello Stato (già purtroppo alle viste); ripresa del processo di aumento nei prezzi al minuto, sul mercato interno; riacutizzarsi dei contrasti sociali, attraverso minor occupazione; nuovi ostacoli al processo di risparmio e investimenti; mantenersi, a un livello assai basso, del tasso di sviluppo del sistema; conseguente rinvio (lo proclama la relazione Pieraccini) degli impieghi che più interessano la collettività: abitazioni, istruzione, sollevamento Mezzogiorno, eccetera. Da ultimo, comunque, dopo di aver vissuto un'altra volta il dramma dell'inflazione, si dovrebbe pur sempre, prima o poi, tornare ad una moneta stabile e si rifarebbe un'esperienza penosa che, oggi, è vivissima nel ricordo di ognuno.

C'è poco da stare allegri. *Finché siamo in tempo*, dovremmo tutti pensarci su prima di creare artificialmente strozzature nella formazione del flusso di beni e di servizi, in un momento tanto delicato della nostra vita nazionale. Certe manovre monetarie non presuppongono soltanto organi tecnici adeguati, centri di decisione sperimentati e pronti ad agire. Presuppongono altresì linee di comportamento proprie di collettività, riflessive e mature: nei loro principali gruppi sociali.

Ferdinando di Fenizio

Con 347 voti favorevoli e 14 contrari

La Camera ha approvato la legge sul conglobamento agli statali

Il provvedimento è stato subito trasmesso al Senato per l'esame definitivo - Oltre i miglioramenti già concessi quest'anno, la riforma scatterà per gradi il 1° gennaio '65, il 1° luglio '65 e il 1° marzo '66 - Il ministro Preti sottolinea lo sforzo compiuto dal governo: nel prossimo anno lo Stato pagherà ai pubblici dipendenti 3400 miliardi di lire, ossia più della metà delle entrate complessive, un rapporto che non ha uguali in nessun Paese d'Europa - Queste cifre spiegano perché l'Erario non può sopportare altri oneri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 novembre.

La legge che delega il governo ad emanare entro sei mesi i decreti per il conglobamento delle retribuzioni dei dipendenti statali è stata oggi approvata dalla Camera a grandissima maggioranza: 347 voti favorevoli, 14 contrari. Pur esprimendo riserve, i gruppi del pci, del psiup e dei msi hanno dichiarato di votare a favore, oltre naturalmente alla maggioranza di centro-sinistra.

Il provvedimento sarà attuato in tre tempi: dal 1° gennaio 1965: conglobamento dell'assegno temporaneo per il personale in servizio; dal 1° luglio 1965: raddoppio dell'integrazione temporanea per i pensionati; dal 1° marzo 1966: conglobamento dell'assegno mensile per il personale in servizio per l'integrazione della tredicesima mensilità. Inoltre per il 1964 si dispone la concessione di una mensilità dell'assegno integrativo e di una mensilità dell'assegno temporaneo per il personale in servizio; per i pensionati, la concessione di due mensilità dell'integrazione temporanea. Per il 1965 si accorda al personale in servizio una mensilità dell'assegno integrativo.

Particolari norme sono dettate per le categorie che non godono di entrambi, o anche di un solo dei due assegni, mentre è previsto un notevole aumento, a partire dal 1° marzo 1966, dell'indennità di buonuscita, attualmente assai inferiore a quella percepita dagli impiegati del settore privato e del settore pubblico non statale. Sono meglio regolate le situazioni di cumulo degli stipendi e di cumulo di stipendi con pensioni, mentre si stabilisce una riduzione delle ore straordinarie del 25 per cento, a partire dal 1° gennaio 1965, e del 37,50 per cento dal 1° marzo 1966 (è prevista però la possibilità di deroghe fino ad un importo di 4 miliardi annui dal 1° gennaio 1965 e di 7 miliardi dal 1° marzo 1966).

Illustrando la legge, il ministro Preti ha detto che lo Stato spenderà, per il bilancio 1965, la somma di 2004 miliardi per i dipendenti in servizio, e 390 miliardi per il personale in quiescenza, per un totale di 2394 miliardi. Per il personale delle aziende autonome si spenderanno 657 miliardi per i dipendenti in servizio e 140 miliardi per i dipendenti in quiescenza, per un totale di 797 miliardi. Nel bilancio 1965 la spesa complessiva per i pubblici dipendenti, prescindendo dal conglobamento, è prevista in 3192 miliardi; se si considerano poi i 217 miliardi del conglobamento, si arriva all'enorme cifra di 3400 miliardi, corrispondenti a più della metà delle complessive entrate dello Stato e a poco meno della metà delle complessive uscite. «Un simile rapporto — ha detto Preti — non ha precedenti in alcun paese d'Europa, e ciò chiarisce anche perché il governo non può accollarsi altri oneri in questo settore».

Nella seconda parte del suo discorso il ministro ha polemizzato con l'on. Lama della Cgil sulla questione dei ferrovieri. Egli ha osservato che soltanto adesso la Cgil afferma che il riassetto retributivo doveva precedere il conglobamento, mentre insieme con gli altri sindacati ha per anni concentrato le sue richieste sulla seconda questione. «E' chiaro comunque — ha dichiarato Preti — che conglobamento e riassetto non possono essere fatti contemporaneamente». Quanto alla richiesta minima di 10 mila lire per ciascun ferroviere come misura di «pre-riassetto», Preti l'ha respinta poiché essa immediatamente metterebbe in movimento altre categorie, come quella degli insegnanti: il governo, in pratica, dovrebbe spendere altri 200 miliardi che non saprebbe come coprire. «Si è sostenuto che lo sciopero dei ferrovieri non è politico; ma politico sarebbe certamente il disastro che da un simile comportamento deriverebbe allo Stato». In ogni caso, secondo Preti, un trattamento differenziato per i ferrovieri potrebbe giustificarsi solo nel quadro di una riforma in senso industriale dell'Azienda ferroviaria, obbiettivo cui tende appunto la commissione di riforma presieduta dal vicepresidente del Consiglio on. Nenni. In conclusione, «il governo ha pienamente mantenuto il suo impegno, con la collaborazione delle rappresentanze sindacali e sulla base di un accordo responsabile, la cui validità va riconosciuta anche dalla Cgil, che pure ha rifiutato di aderirvi».

La legge è stata poi votata e approvata a scrutinio segreto. Sono anche state approvate:

1) la legge che raddoppia l'imposta di bollo (carta bollata) da 200 a 400 lire: 265 voti contro 95;

2) la legge che istituisce l'addizionale del 20 per cento sulle aliquote dell'Ige (in pratica un aumento dal 3,30 al 4 per cento), esclusi i prodotti alimentari, la benzina, i concimi, le sementi, le macchine agricole, e con una parziale eccezione per il cemento che è gravato da un'addizionale del 10 per cento: voti [illegible] contro 101;

3) la legge che fissa per il 1965 l'imposta unica sull'energia elettrica nella misura di lire 1,30 per chilowattora; per gli anni successivi, in base ad un emendamento Togni-Riccardo Lombardi-Bertinelli, non ci sarà l'imposta unica, ma l'Enel sarà sottoposto alle normali imposte gravanti sulle società: voti 399 contro 22;

4) la legge che concede agevolazioni tributarie per le trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali: voti 265 contro 96.

E' stata anche approvata la conversione in legge dei decreti che modificano il regime fiscale delle fibre tessili artificiali e sintetiche, che applicano le decisioni della Cee in materia di dazi per i prodotti petroliferi, che modificano il regime fiscale dei prodotti petroliferi. Tutti questi provvedimenti devono ottenere l'approvazione del Senato, tranne l'addizionale sull'Ige, in vigore il giorno dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La Camera tornerà a riunirsi il giorno 24.

Fausto De Luca



L'on. Preti, ministro per la riforma burocratica (Tel.)

I PARTITI SI PRESENTANO ALLA TV

Ferme dichiarazioni di Colombo in una vivace Tribuna elettorale

Il ministro risponde ad una insinuazione del rappresentante comunista sul caso Ippolito: «Ho sufficiente senso dello Stato e dignità personale. Mi sono assunto pubblicamente, anche dinanzi ai giudici, le mie responsabilità. Sono pronto ad un dibattito in sede politica. Basta con le speculazioni»



L'on. Emilio Colombo ieri sera ha preso parte alla televisione al dibattito di «Tribuna elettorale» (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 12 novembre.

A «*Tribuna elettorale*» l'on. Colombo, l'on. Storti, segretario generale della Cisl, e l'on. Truzzi, vice presidente della Confederazione coltivatori diretti, hanno affrontato il dibattito con i giornalisti per conto della democrazia cristiana. Come l'on. Colombo ha fatto notare, la dc si presentava all'incontro con un rappresentante del mondo contadino, un rappresentante dei sindacati operai e un esponente del governo: questo per indicare le responsabilità di governo che incombono al partito da venti anni e i legami del partito stesso col mondo del lavoro nelle fabbriche e i ceti rurali.

Nella sua esposizione preliminare l'on. Colombo ha parlato dell'impegno democristiano per la difesa delle istituzioni e della stabilità democratica ma, anche, della «*permanente e appassionata ricerca, in una società che si trasforma anche sotto il nostro impulso, di quei mezzi atti a promuovere il graduale ma sicuro miglioramento del tenore di vita degli italiani*».

Colombo ha parlato della vigilanza ininterrotta contro ogni velleità di ritorni ad esperienze totalitarie di destra e contro il sovvertimento comunista: «*Non crediamo ad alcuna conversione democratica del comunismo, non accettiamo alcun dialogo col partito comunista, lo combattiamo con tutte le nostre forze*». Per garantire un ulteriore apporto alla vita democratica, la dc ha scelto, insieme ai psdi e ai pri, la collaborazione coi socialisti. Si chieda oggi agli italiani il loro consenso.

Sulla situazione economica, Colombo ha detto che essa migliora nonostante rimangano molti problemi. Progressi sono stati fatti per la bilancia dei pagamenti e la stabilità dei prezzi. Siamo invece di fronte ad una riduzione dell'attività produttiva: «*Ma la preoccupazione dell'occupazione, della ripresa produttiva, è al centro del nostro impegno*». Gli italiani devono riprendere fiducia.

Il dibattito ha avuto due momenti di grande tensione: quando, di fronte ad accenni elusivi del rappresentante dell'*Unità*, Colombo ha sollevato egli stesso esplicitamente il caso Ippolito, e quando si è parlato dell'attività dei Coltivatori Diretti. «Finalmente — ha detto il giornalista dell'*Unità* — potrò nominare l'on. Colombo senza essere interrotto», ed è seguito un attacco personale che si è concluso con la richiesta di dimissioni del ministro. La domanda, però, riguardava le basse pensioni in Italia. Colombo ha risposto sulle pensioni confermando che entro il 31 dicembre verrà presentato un apposito disegno di legge: il governo rispetterà fedelmente il suo impegno. Quindi il ministro ha affrontato la questione cui l'interpellante aveva accennato in maniera vaga e ostentatamente ironica.

Colombo: «*Lei ha posto la domanda solo e sempre quando io ero assente. In questo momento lei deve ascoltarmi. Ho sufficiente senso dello Stato e dignità personale e sono venuto qui anche per rispondere a lei e dirle che è stata tentata in questi giorni una speculazione.*

«*Tutta la complessa materia* — ha continuato Colombo — *è stata esaminata in tutti i suoi particolari, come si conviene ad un paese civile e democratico. Il processo si è chiuso con una condanna — sempre dolorosa; tutte le condanne sono dolorose, soprattutto quando riguardano persone con cui si è collaborato — ma la sentenza del magistrato, emessa nella piena indipendenza e responsabilità, va accolta con rispetto anche quando restano ancora ulteriori gradi di giurisdizione. Quanto a me ho difeso l'opera del Comitato per l'energia nucleare, degli scienziati che vi hanno lavorato e ho riconosciuto il patrimonio che è stato costituito nel nostro paese attraverso l'opera di questi scienziati.*

«*Ho rinunciato al diritto di essere interrogato riservatamente e sono andato dinanzi al tribunale a testimoniare e ho detto tutto quello che dovevo dire, assumendomi le mie responsabilità. Cosa chiedete ancora? Aggiungo che sono pronto a dibattere pubblicamente in sede politica questo argomento. Con coscienza tranquilla assumerò, come ho già assunto, le mie responsabilità e chiedo che, come su ogni altro tema, anche gli altri assumano le proprie*».

Il giornalista dell'*Unità* ha risposto che «la classe dirigente democristiana non ha il senso dello Stato. Sacrificate i lavoratori mentre fate ponti d'oro ai monopolisti e mantenete il "cancro" della Federconsorzi».

Chiamato a sua volta in causa, l'on. Truzzi ha replicato con molta vivacità. Egli ha ricordato le accuse dell'on. Pajetta nell'ultima campagna elettorale per le politiche a proposito dei «mille miliardi» della Federconsorzi: «*La storia si ripete. E' lo scandalismo usato per prendere voti, calunniare, denigrare. Pajetta fece una denuncia dinanzi ai telespettatori, alla Camera gli stessi esponenti comunisti dovettero esplicitamente ritirare le accuse*».

Poi è toccato a Storti, anch'egli chiamato in causa: ha difeso il senso di responsabilità dei sindacati democratici, anche nella vertenza dei ferrovieri.

Sullo sciopero dei ferrovieri aveva anche parlato l'on. Colombo: gli scioperanti non hanno alcuna prospettiva di successo, il deficit dell'azienda ferroviaria grava già sul bilancio per 175 miliardi. Il governo non può non essere fermissimo. E l'on. Storti ha aggiunto che lo sciopero è stato deciso in contrasto con le altre organizzazioni sindacali, rompendo un accordo che era operante, contro ogni logica, arrecando un danno grave: la fermezza del governo riguarda le richieste in sé ma anche le richieste presentate in questo momento.

Il resto del dibattito, animato quasi per intero da giornalisti dell'opposizione, ha portato a trattare i soliti temi: la dc che cede ai comunisti, secondo la destra, la dc che si allea alle destre e favorisce i monopoli, secondo la sinistra. Un giornalista neofascista ha sostenuto implicitamente che l'aumento dei voti comunisti è dovuto al sistema democratico (e gli è stato ricordato che i comunisti sono risultati forti alla caduta del fascismo). Altri hanno insistito sul permanere della collaborazione tra socialisti e comunisti, e Colombo ha dichiarato che il partito socialista sente sempre più l'influsso dei grandi temi della sua corrente autonomista per il completo inserimento nell'area democratica.

Michele Tito

Aumentate le pensioni agli invalidi di guerra

La legge, votata mercoledì dal Senato, ha ricevuto ieri sera anche l'approvazione della Camera - Ha valore dal 1° luglio scorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 novembre.

La Commissione finanze della Camera ha approvato questa sera, nel testo passato dal Senato, il DDL predisposto dal governo sulle nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra. Il provvedimento diviene subito esecutivo: dal 1° luglio 1964 l'assegno complementare a favore degli invalidi di prima categoria, con o senza assegni di superinvalidità, è elevato nelle seguenti misure annue:

prima categoria con superinvalidità tabella E) lettera A): da lire 180 mila a 660 mila;

prima categoria con superinvalidità tabella E) lettera A bis): da 180 a 612 mila;

prima categoria con superinvalidità tabella E) lettera B): da 180 a 540 mila;

prima categoria con superinvalidità tabella E) lettera C): da 180 mila a 516 mila;

prima categoria con superinvalidità tabella E) lettera D): da 180 a 492 mila;

prima categoria con superinvalidità tabella E) lettera E): da lire 180 a 468 mila;

prima categoria con superinvalidità tabella E) lettera F): da 180 a [illegible] mila;

prima categoria con superinvalidità tabella E) lettera G): da 180 a 384 mila;

prima categoria senza superinvalidità: da lire 180 a lire 324 mila.

Il provvedimento stabilisce che l'assegno di previdenza a favore dei mutilati e degli invalidi (per le categorie dalla seconda all'ottava) è elevato da lire 144 mila a lire 174 mila all'anno; che l'ammontare dell'assegno di incollocamento per gli invalidi di guerra forniti di pensione o di assegno di categoria inferiore alla prima, è elevato da 144 mila a 174 mila all'anno. Inoltre agli invalidi per infermità tubercolare, che non abbiano assegno di superinvalidità, è concesso un assegno di cura, non riversibile, della misura di 96 mila lire all'anno per le categorie dalla seconda alla quinta, e di lire 48 mila all'anno dalla sesta all'ottava. E' previsto anche il rafforzamento del personale addetto ai servizi per l'acceleramento del disbrigo delle pratiche.

Nella stessa seduta è stato accettato come raccomandazione un odg. presentato dal dc on. Castellucci, con il quale si «*impegna il governo a presentare, entro il massimo termine del 31 dicembre 1964 un DDL che preveda la concessione, ai titolari di pensioni indirette, di benefici analoghi a quelli previsti dal provvedimento approvato oggi definitivamente dalla commissione finanze e tesoro della Camera*».

Si è svolta oggi la terza riunione della commissione incaricata di esaminare la parte normativa della pensionistica di guerra, per un opportuno riordinamento della vigente legislazione. La commissione ha continuato l'elaborazione della parte generale, riguardante la delicata e complessa materia, per realizzare una disciplina organica e completa dell'attuale sistema, alla luce delle esperienze acquisite ed in relazione alle mutate esigenze di vita di mutilati ed invalidi di guerra e dei loro congiunti.

I lavori — ai quali hanno partecipato i rappresentanti del governo e quelli dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra e dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra — hanno portato alla formulazione di nuove norme che contemplano i soggetti di diritto a pensione di guerra.

r. c.

Tremelloni spiega perché il governo non accetta le richieste dei doganieri

Duecento funzionari centrali percepivano, senza averne diritto, compensi spettanti agli operatori periferici: ossia i controllori ricevevano i soldi dei controllati - L'abuso è stato abolito, è in corso un'indagine giudiziaria - Secondo il ministro i duecento hanno trascinato all'agitazione anche gli altri colleghi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto del Ministro delle Finanze che autorizza, in applicazione del decreto-legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri, le guardie di Finanza a svolgere — sino a tutto il 15 novembre — alcune delle operazioni di competenza dei doganieri. Si tratta di un provvedimento di emergenza, diretto a ridurre al minimo i gravissimi danni provocati dallo sciopero degli agenti doganali, specie per quanto riguarda l'approvvigionamento di viveri per le città e di combustibili per le industrie.

Il ministro delle Finanze Tremelloni ha voluto illustrare personalmente, in una apposita conferenza stampa, le ragioni che lo hanno indotto a resistere alle richieste dei funzionari superiori delle dogane e che lo indurranno a resistere nonostante tutto. I danni di questo sciopero — ha premesso Tremelloni — sono ingenti. C'è una evidente sproporzione fra quello che chiedono i dirigenti doganali e le conseguenze provocate dallo sciopero. Si blocca infatti tutto il traffico internazionale, tutto il sistema dei rapporti commerciali e non commerciali per un periodo non breve. Se si considera che importiamo merci per oltre 100 milioni di tonnellate all'anno e ne esportiamo per circa [illegible] milioni, che il valore delle transazioni commerciali si aggira sui 20 miliardi al giorno e che a quasi un miliardo giornaliero ammonta l'introito medio delle dogane, si può avere una idea del danno arrecato all'economia del Paese.

Quanto ai termini della vertenza, Tremelloni li ha così riassunti: «I doganali riscuotono per legge una serie di compensi eccezionali, ad esempio quelli per le operazioni fuori orario e fuori circuito, che per legge sono destinati ai soli operatori doganali periferici. Si tratta di diritti casuali che assommano ogni anno a [illegible] miliardi e mezzo di lire e la legge consente di ripartirli solo tra coloro che operano in dogana. Se non che nel passato per accordi intervenuti tra le singole categorie, con il consenso del ministro, una parte di questi diritti veniva attribuita anche ai funzionari centrali che non operano in dogana, ma che in sostanza controllano l'apparato doganale».

«Io — ha precisato a questo punto il ministro delle Finanze — ho ritenuto che non potesse più sussistere questo sistema di ripartizione interna perché non è possibile che i controllati passassero ai controllori una parte dei diritti che loro spettano per legge. D'altra parte, la procura della Repubblica ha aperto una indagine giudiziaria proprio per gli illeciti penali che potrebbe rivestire tale passaggio. Nel marzo scorso ho quindi sospeso questo passaggio».

Gli alti funzionari centrali dell'amministrazione doganale (non più di 200 persone in tutto) hanno fieramente protestato contro la sospensione dell'indennità, arrivando a citare in giudizio il ministro e chiedendo il sequestro della somma in contestazione, che risulta peraltro depositata presso un apposito fondo amministrato dagli stessi dipendenti delle dogane.

Il tribunale ha però respinto la domanda di sequestro e gli interessati hanno allora reagito organizzando lo sciopero dell'intera categoria; i 4000 funzionari periferici hanno aderito all'agitazione, ma le loro rivendicazioni hanno carattere del tutto marginale.

Gli alti funzionari che chiedono il ripristino dell'indennità sospesa (si tratta di circa 180 mila lire mensili che si aggiungono però allo stipendio e ad altre competenze accessorie) — ha dichiarato Tremelloni — «mi invitano a compiere un atto illegale. Non desidero diminuire neppure di una lira quanto spetta ai dipendenti della dogana per legge. Ma la stessa Corte dei Conti, interpellata in proposito, ha fatto sapere che non registrerebbe un eventuale decreto inteso a ripristinare il beneficio».

Arturo Barone

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni del capolista dc a "La Stampa"

"Questo è il mio programma se sarò sindaco di Torino"

Il prof. Grosso ci ha detto: «La nostra città deve puntare a una posizione europea attraverso le autostrade e i trafori. Ma bisogna affrontare anche i problemi immediati, dalle case alle scuole, dalle strade ingorgate del centro alle necessità di ospedali» Ha concluso: «Non si tratta di promettere, ma di lavorare, con solerzia e con serietà»

Dopo aver diretto per 14 anni l'amministrazione provinciale, il prof. Giuseppe Grosso ha accettato di guidare la lista dc per le imminenti elezioni del Comune. Un ruolo impegnativo. Al prof. Grosso, che molto probabilmente sarà il nuovo sindaco di Torino, abbiamo rivolto alcune domande sulle linee principali, a cui ispirerà la sua amministrazione.

Il professor Grosso dice: *«Se i miei concittadini mi chiamassero ad una responsabilità così alta, per prima cosa farei un lungo, minuzioso giro in periferia. L'ho già fatto privatamente, ma è necessario ripeterlo come sindaco. La città si è molto dilatata negli ultimi anni, e le esigenze sono cresciute in proporzione. Esaminando sul posto i singoli problemi, con l'ausilio di tecnici esperti, è più facile trovare la strada a rapide soluzioni. La rapidità è in certi casi un fattore indispensabile. La lentezza non fa altro che ingigantire i problemi, certo non li risolve».*

Aggiunge: *«Il mio indimenticabile amico Anselmetti aveva più volte ricordato che Torino, nell'ultimo decennio, ha assorbito 400 mila persone giunte da ogni parte d'Italia. Penso anch'io che questo debba essere il punto di partenza per esaminare nel senso giusto i problemi. La nostra, forse più di ogni altra, è una città cresciuta in fretta per la massiccia immigrazione connessa al forte sviluppo industriale. Questa crescita è stata forzatamente disordinata. Il comune ha dovuto anzitutto venire incontro alle necessità più urgenti e si è fatto un buon lavoro, anche se molto resta ancora da fare».*

— I suoi progetti?

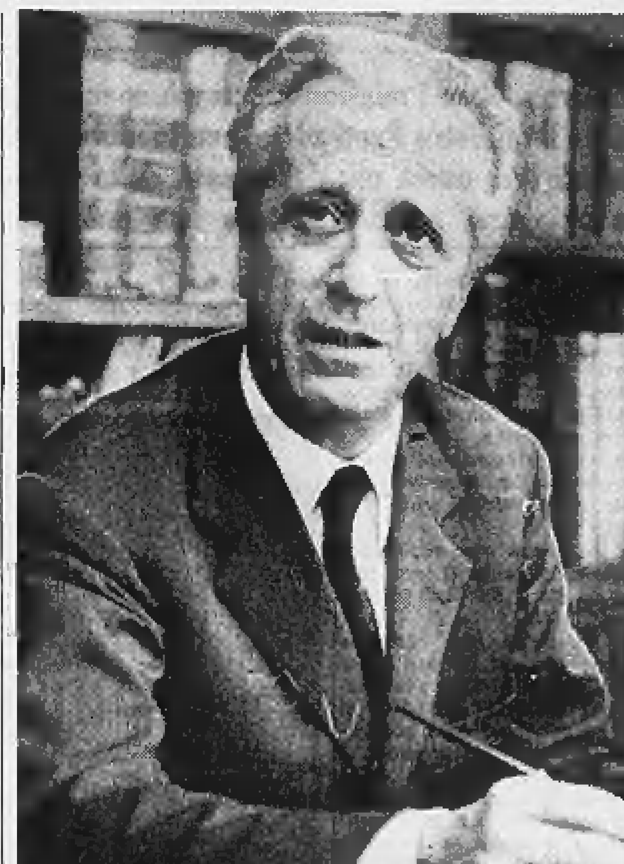
«Occorre mettere ordine in questa crescita. Ma dobbiamo saper guardare lontano, come hanno fatto i nostri antenati: costruirono grandi viali quando la circolazione era agli esordi; realizzarono il traforo del Fréjus quando Torino era una piccola capitale che stava per cessare di esserlo».

Non sono esempi scelti a caso. Il prof. Grosso, come presidente della provincia è sempre stato appassionato difensore degli interessi del Piemonte. Ha promosso e appoggiato iniziative come la Ceva-Savona, la Torino-Ivrea e il traforo del Gran San Bernardo. Nelle scorse settimane ha avuto la soddisfazione di vedere avviate altre due importanti opere che daranno respiro a Torino: l'autostrada Torino-Piacenza e il traforo autostradale del Fréjus. Dice:

«Noi dobbiamo guardare all'avvenire di Torino come a quello di un grande centro inscritto nello sviluppo del Piemonte e in una più vasta visione europea. Il piano organico delle autostrade e dei trafori è condizione essenziale per tale vasto sviluppo».

Proprio in questo quadro la futura amministrazione comunale, afferma il prof. Grosso, dovrà affrontare i problemi della viabilità interna: *«Il centro di Torino è ingorgato; mancano vie di accesso e di uscita. Bisogna trovarle. Il problema è connesso alla sistemazione della periferia: anzitutto le tangenziali e una via di scorrimento nord-sud attraverso la città potrebbero arrecare notevole sollievo. Inoltre bisognerà inquadrare la città nella sua prima e nella seconda cintura».*

— Questi sono i grandi problemi. E i piccoli?



Il prof. Grosso durante l'intervista a «La Stampa»

«Non esistono grandi e piccoli problemi — ribatte vivacemente il prof. Grosso — *ma soltanto problemi umani. Sono convinto che si debbono affrontare le esigenze di Torino con vasta apertura; ma senza dimenticare che amministrare una città significa venire incontro ai bisogni dei cittadini».*

Il prof. Grosso spiega: *«Mancano case economiche: il costo dell'abitazione assilla ancora troppe famiglie. Si dovrà ampliare il piano Torino-casa; assicurare contributi alle cooperative; urbanizzare le zone requisite con la 167 e accelerare l'assegnazione dei terreni. E poi la scuola: far fronte all'accresciuto numero degli allievi senza lasciarsi sorprendere dall'apertura dell'anno scolastico. Quanto ai servizi pubblici si dovrà puntare al miglioramento generale dei trasporti, alla sistemazione delle strade periferiche, al controllo permanente dei prezzi all'ingrosso e al minuto, all'apertura di nuove farmacie comunali, alla trasformazione dei mercati rionali in mercati coperti. C'è lavoro per tutti».*

— I cittadini lamentano la lentezza burocratica.

«Ritengo — dice il prof. Grosso — *che il procedimento burocratico debba essere snellito. Se vogliamo raggiungere risultati positivi bisogna anzitutto introdurre il principio della solerzia, oltre che dell'onestà assoluta, negli uffici che sono, non dimentichiamolo, al servizio della città. Questo è per me un concetto base, su cui non intendo transigere».*

Conclude: *«Chi mi conosce sa che non sono di quelli che limitano la loro azione a ciò che si rende giorno per giorno necessario. Ma sa anche che non amo fissare i programmi a tavolino. Se sarò sindaco non prometterò di risolvere tutto subito, e nemmeno tutto in cinque anni. Ma mi impegnerò col massimo sforzo, e soprattutto con la massima serietà».*

Proroga di un anno per 50 mila inquilini

Sono quelli con contratti stipulati prima del marzo '47 - Il «nuovo blocco», quello in vigore dal novembre '63, è esteso anche ai negozi che non hanno più di cinque dipendenti

Esistono a Torino 361.510 alloggi: di questi, 110 mila sono occupati dai proprietari e 25 mila affittati a canone «speciale» dagli enti per l'edilizia economica e popolare; 50 mila sono soggetti al «vecchio blocco», istituito 15 anni fa; 175 mila cadono sotto il «nuovo blocco» sancito nel novembre '63. I rimanenti, meno di 5 mila, sono gli unici a canone libero: si tratta di alloggi costruiti e dati in locazione dopo il novembre dello scorso anno, o di appartamenti già soggetti al vecchio blocco, ma lasciati liberi dagli inquilini che li abitavano e affittati ad altri.

Il «vecchio blocco» riguarda i contratti stipulati prima del marzo '47 e avrebbe dovuto scadere il 31 dicembre prossimo. Il Consiglio dei ministri, come «La Stampa» ha pubblicato ieri, lo ha prorogato di un altro anno: la scadenza è ora fissata al 31 dicembre '65.

Le relative locazioni hanno subito due aumenti del 50 per cento nel '50 e nel '51, due del 25 per cento nel '52 e nel '53, e dieci scatti successivi del 20 per cento a partire dal giugno '53 fino al [illegible] gennaio '61. Il decreto di proroga autorizza ora, con decorso dal 1° gennaio prossimo, l'applicazione di un ulteriore aumento del 10 per cento.

La disciplina degli sfratti, per quanto si riferisce ai 50 mila alloggi del «vecchio blocco», è regolata da una legge del '55. Quando un appartamento si rende libero, il proprietario può affittarlo alla pigione che ritiene giusta, senza essere soggetto all'osservanza di norme particolari.

Il «nuovo blocco», applicato da un anno per i contratti stipulati dopo il '47, è valido — salvo proroghe — sino al 6 novembre '65. In virtù della legge che lo ha istituito, i canoni in corso all'entrata in vigore della nuova disciplina non possono essere aumentati per il periodo previsto, *«anche quando il contratto viene rinnovato con un altro inquilino»*. Purtroppo, rilevano gli esperti del Comune, questa norma non viene osservata. I proprietari chiedono ai subentranti pigioni superiori del 10 e anche del 30 per cento a quelle pagate dall'inquilino che ha lasciato libero l'alloggio. Un fenomeno sul quale deve essere richiamata l'attenzione dell'autorità: si tratta di un fattore, non trascurabile, della lievitazione del costo della vita.

Per gli alloggi soggetti al «nuovo blocco», gli sfratti sono regolati da un'apposita legge del settembre '63. Da allora, e per un biennio, il pretore ha facoltà di prorogare l'esecuzione del provvedimento notificato all'inquilino, per un periodo compreso tra un minimo di 3 mesi e un massimo di due anni.

Negozi ed esercizi pubblici. — A Torino sono 23 mila. Per un terzo ricadono sotto la disciplina del «vecchio blocco» e beneficiano quindi della proroga sino al 31 dicembre '65. Tutti gli altri, fino all'altro ieri, erano «liberi». Con lo stesso decreto, è stata estesa *«alle locazioni e sublocazioni non vincolate di immobili destinati ad attività artigiana o commerciale organizzata con proprio lavoro dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti»* il divieto di aumento dei canoni in vigore, sino al 6 novembre del prossimo anno, già applicato per gli alloggi.

Lo sciopero dei ferrovieri

Diminuiscono gli scioperanti mentre aumentano i treni

Anche ieri è aumentato il numero dei ferrovieri che si sono presentati al lavoro aderendo all'invito dei sindacati Uil e Cisl contrari allo sciopero politico organizzato dalla Cgil. I servizi automobilistici hanno agevolato il movimento dei viaggiatori. Il pullman celere per Venezia — via autostrada — è partito con parecchi passeggeri. Malgrado la nebbia i ritardi dei treni sono stati ridotti rispetto ai giorni precedenti. Ma per gli utenti il disagio è ancora forte e grave è il danno derivante allo Stato ed ai privati dal caotico servizio di trasporto delle merci.

Secondo il programma del sindacato comunista ieri dovevano partecipare all'agitazione anche gli assuntori che gestiscono le piccole stazioni. Il Compartimento ha informato che *«la loro adesione alla protesta è stata insignificante, come già era accaduto martedì»*.

Non è escluso che l'agitazione termini prima della scadenza fissata. Da Roma si apprende che i dirigenti del sindacato comunista hanno chiesto un incontro con la Presidenza del Consiglio dei ministri. Lo «Sma», l'organizzazione che a Torino raccoglie un ridotto numero di macchinisti, informa di *«non partecipare all'attuale sciopero per divergenze sindacali»*. Precisa inoltre che *«il personale ferroviario non percepisce la retribuzione di mezza giornata quando la protesta non supera le 3 ore e 59 minuti. Oltre tale termine non percepisce l'intera retribuzione giornaliera»*.

Tornato dal Congo il medico che salvò sessanta europei

Guidò le truppe contro i ribelli che li tenevano prigionieri

E' arrivato ieri a Caselle il dott. Mario Pugliese, il medico che la settimana scorsa salvò sessanta europei prigionieri nel Congo. Il dott. Pugliese si trovava in un villaggio a 200 chilometri da Kindu quando giunse la notizia che una sessantina di coloni erano caduti nelle mani dei «mulelisti», cioè degli uomini del capo ribelle Mulele, ed erano stati portati a Kalima. Per quella località non vi sono strade carrozzabili e il dottor Pugliese guidò una settantina di soldati del governo congolese attraverso le foreste, giungendo dopo una marcia massacrante nel covo dei ribelli dove gli europei stavano per essere giustiziati.

Ieri ad attenderlo all'aeroporto erano la moglie e la madre che non lo vedevano da più di nove mesi. L'incontro è stato commovente. Il dott. Pugliese ha ricordato gli attimi più terribili della sua avventura: *«Nel Congo* — ha detto — *la morte è in agguato ad ogni passo. I ribelli piuttosto che lasciare liberi i bianchi fatti prigionieri preferiscono ucciderli».*

Dopo la decisione del Consiglio dei ministri

L'abolizione della tassa sulle auto e i riflessi sul mercato del lavoro

Il provvedimento dovrebbe consentire alle fabbriche di non ridurre ulteriormente gli orari di lavoro in vista della ripresa primaverile - Un problema particolare, quello degli autocarri

A qualche ora dalla chiusura del Salone dell'auto, l'altro ieri, le prime valutazioni erano pressapoco queste: eccellente l'andamento degli affari per i settori delle attrezzature di officina e per le «roulottes»; buono per gli accessori, le parti staccate, i pneumatici ecc.; discontinui invece gli affari nel settore delle vetture (buono per circa la metà, mediocre per il 30 per cento, fiacco per il rimanente 20 per cento); in difficoltà la sezione degli autobus con qualche prospettiva migliore per i veicoli adibiti al servizio urbano.

Poi giunse da Roma il ministro on. Colombo e annunciò che il governo aveva deciso di abolire con effetto immediato la tassa d'acquisto sulle vetture. Da ieri dunque le auto costano meno. In che misura il provvedimento governativo tonificherà il mercato, darà impulso alla produzione, consentirà il ritorno ad orari di lavoro normali nelle fabbriche, modificherà in meglio le valutazioni che si davano alla chiusura del Salone?

La notizia è già stata variamente commentata. Smussando le punte dei troppo ottimisti o degli eccessivamente [illegible] si può dire che, per quanto riguarda l'occupazione nel settore automobilistico, il provvedimento che abolisce la tassa d'acquisto eviterà immediatamente un ulteriore peggioramento della situazione. Non è un segreto che alcune aziende erano nella necessità di ridurre ancora gli orari di lavoro e forse di effettuare più o meno lunghe fermate. La spinta che deriverà al mercato dall'abolizione della tassa d'acquisto dovrebbe consentire, ed è quasi certo, di non scendere al di sotto degli orari attuali, in vista della ripresa primaverile.

L'on. Colombo ha riconosciuto che i costruttori nei mesi scorsi hanno limitato le ripercussioni del rallentamento produttivo sulla occupazione e che si sono impegnati a fondo per cercare sbocchi sui mercati esteri incrementando le esportazioni. Agli acquirenti italiani il ministro ha rivolto un appello: *«Con le vostre scelte* — ha detto — *collaborate affinché la capacità produttiva dell'industria nazionale sia utilizzata in pieno».* Non è un invito all'autarchia, ma una esortazione che tiene conto della realtà. *«Nel 1963 importammo autoveicoli per 202 miliardi di lire e ancor oggi* — come ha ricordato il presidente dei costruttori dott. Biscaretti — *il nostro paese continua ad essere uno tra i maggiori mercati di importazione del mondo».*

Abbiamo rivolto alcune domande al direttore della divisione commerciale della Fiat ing. Minola. *«L'abolizione della tassa d'acquisto* — ha dichiarato — *è un atto giusto opportunamente perché l'andamento del settore automobilistico, sia per le vetture che per i veicoli industriali, è molto depresso e soprattutto non ha ancora raggiunto il punto di inversione di tendenza».*

Circa le ripercussioni per l'immediato futuro l'ing. Minola è moderatamente ottimista: *«Quali possano essere gli effetti di questa abolizione è per il momento difficile dirlo. In linea generale riteniamo che si avranno ripercussioni favorevoli sia sotto l'aspetto economico che psicologico».*

La tassa, com'è noto, non aveva colpito i veicoli industriali. Il settore, che rappresenta il 20-25 per cento del fatturato dell'industria automobilistica nazionale, si trova però in gravi difficoltà. L'ing. Minola si è soffermato su questa situazione. *«Per ciò che concerne gli autocarri* — ha detto — *c'è una forte depressione dovuta a motivi diversi: battuta d'arresto nell'edilizia, stasi delle iniziative industriali, rallentamento delle costruzioni stradali ecc. Sugli autobus pesano invece le disagiate situazioni delle imprese per il trasporto delle persone: aumento dei costi, blocco delle tariffe. Esiste anche un diffuso timore, che non mi sembra giustificato, di municipalizzazioni, regionalizzazioni, nazionalizzazioni. Penso quindi sia opportuno esaminare con il governo provvedimenti che possano sollevare l'importante settore dei veicoli industriali».*

L'ing. Minola ha concluso: *«L'attuale momento, come hanno avvertito i ministri, non rappresenta la fine della crisi. Occorre quindi il massimo equilibrio nel valutare la situazione e si deve compiere il massimo sforzo per superare le difficoltà che ancora ci stanno di fronte. Vorrei accennare a due problemi principali: aumentare gli investimenti e spingere a fondo l'esportazione».*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,9

MINIMA + 6,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,9; pressione 743,7; umidità 63%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** foschia. Temperatura senza variazioni. **Temperat. a Caselle:** mass. +11,8; min. +1,6; media +5,3

Specchio dei tempi

Cose che capitano: minuetto sul tram - Di chi la colpa? Il parere di un divorzista - La moglie del ferroviere - Il «vecchio compagno» dissente - Lo lascia fare (lo sciopero) perché la legge non lo vieta

Una lettrice ci scrive:

«Permettimi di segnalarti un non comune piccolo fatto edificante. Lunedì scorso, 9 corrente, nel pomeriggio, salgo alla Crocetta sul tram della linea 8, diretto in centro.

«Sono d'età assai avanzata, ma ancora abbastanza agile nei movimenti. Pagato il biglietto, il bigliettaio subito si alza dal suo scanno e mi accompagna vicino a una giovane signora, invitandola, con tacita gentilezza, a cedermi il posto. Alla pronta accondiscendenza della signora, prima ancora del mio, risponde il grazie del perfetto gentiluomo.

«Sale sul tram un'altra anziana signora: il bigliettaio ripete la sua mossa, il suo gesto, e quando quella sta per scendere ancora la segue e l'aiuta. Viene la mia volta. Anch'io mi porto verso l'uscita, in via XX Settembre, poco prima di via Garibaldi. Rivolgo il mio saluto con un forte grazie, al funzionario modello, che mi sorride, si toglie il berretto. E, per ultimo, accorre a darmi mano nello scendere, dicendo a me, confusa per tanta squisitezza di tratto, che [illegible] gradini, è facile scivolare. Commossa, profondamente commossa, io so dirgli soltanto: "Lei è meraviglioso".

«Ignoro il nome e non notai il numero assegnato a quel magnifico tranviere, ma vorrei tanto che queste mie righe gli capitassero sotto gli occhi, e gli dicessero tutto il mio ammirato sentimento. Grazie anche a te, caro "Specchio", per la cortese ospitalità di cui sono quasi sicura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Arcore (Milano):

«L'articolo sull'uxoricidio di Murisengo ("Il martirio d'una moglie") si conclude con queste parole: "Di fronte a fatti del genere, siamo in molti ad essere, in un modo o nell'altro, responsabili". Pienamente d'accordo! Mi si permetta, però, di completare il pensiero dell'autore, dicendo che — tra gli altri — è responsabile lo Stato, il quale si ostina a respingere il divorzio nel nostro ordinamento.

«Tale opposizione, si badi bene, è dovuta esclusivamente a motivi religiosi. In Italia, dunque, succede che i cattolici costringono i non cattolici e gli atei a subire un'imposizione della fede cattolica. Niente di più assurdo e di più antidemocratico!

«L'istituzione del divorzio è, soprattutto, questione di libertà: lo Stato che riconosce la facoltà di divorziare rispetta la libertà di tutti i cittadini (infatti, divorzierà soltanto chi lo vorrà); lo Stato che tale facoltà nega costringe anche i non cattolici a sottostare ad un vincolo di una religione estranea.

«A mio avviso il triste primato degli uxoricidi (detenuto dall'Italia) è conseguenza anche del nostro ordinamento giuridico, che contribuisce ad esasperare le situazioni familiari derivanti dai matrimoni falliti».

Prof. Franco Emilio Borsani

Una lettrice ci scrive:

«Sono una tua assidua lettrice, e sempre ho ammirato e capito tutto il bene che fai continuamente, però a volte sei anche tanto parziale. Fanno sciopero i dottori, i farmacisti, i piloti, tutti gli statali, i giornali recentemente non sono usciti per diversi giorni e voialtri con qualche riga di cronaca siete a posto.

«Lo fanno i ferrovieri (sono la moglie di un macchinista) succede il finimondo, risulta sciopero politico, disagio enorme per tutta la nazione e via di seguito. Ma perché allora i signori Ministri non concedono quel poco che chiedono i ferrovieri in compenso dei gravi disagi che il loro lavoro comporta? Ma pensano solo ad aumentare le pensioni già abbastanza abbondanti? Forse perché loro sono tutti un po' anziani?

«Scusami, caro "Specchio" se nemmeno mi firmo, tanto sono sicura che non mi pubblicherai. Con stima».

Una lettrice

Un lettore ci scrive:

«Chi scrive è un comunista di vecchia data. Ama le cose giuste, ha sempre sperato in un avvenire migliore e pertanto ha sempre votato p. c. in tutte le elezioni. Ora è sul dubbio. Lo sciopero delle ferrovie dello Stato, promotori i signori sindacalisti della Cgil, è una cosa che fa semplicemente vergogna.

«Ma non pensano i sindacalisti (i tutelatori dei nostri interessi), che una buona parte di operai ed impiegati deve prendere il treno per recarsi al lavoro come succede al sottoscritto? E questi operai ed impiegati devono starsene una settimana a casa per mancanza di trasporti? E tutto questo per un branco di uomini che non scioperano mai ed il loro stipendio è al sicuro per tutto l'anno?

«Tirate avanti di questo passo e vedrete che succede nelle file del pci. Ve lo dice un vecchio compagno. Le elezioni sono alle porte».

Ernesto Tortora

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", io vorrei sapere da te che sei il più giusto: sono una donna apolitica che ha sempre votato per la Democrazia Cristiana perché mi è sembrata la più giusta. Lo sciopero dei ferrovieri sta portando tanto malcontento a tutti noi e tanto danno alla Nazione stessa. Perché il Capo del Governo, sapendo che detto sciopero è ingiustificato, lo lascia fare?

«Ti sarò molto grata se mi darai una risposta, perché le sono decisa: a tutte le elezioni che vi saranno voterò e farò votare dove mi sarà possibile "sempre scheda bianca". Ti ringrazio con tutto il cuore per la tua gentilezza».

Segue la firma

La festa di due vecchi sposi

Ieri abbiamo portato ai coniugi Sasso, che festeggiavano in serena povertà le nozze di diamante, le offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi» per l'ottuagenario ex-sacrestano e per la sua sposa. Ecco l'elenco delle somme:

N. N., L. 10.000; H. R., [illegible]; Comm. Ameglio - Croce Azzurra di S. Giorgio - Torino, 25.000; Famiglia Severo Salvotti, [illegible]; N. N., 10.000; Nuccia Sereni, 2500; Guarino Enrichetta, 5000; P. N., 1000; Associazione sacrestani di Torino, 10.000; In memoria di mia sorella Vittoria - M. P., 5000; Amalia B., 1000; B. M. E. - Novi Ligure, 3000; Renzo, Silvia e la mamma, 5000; G. G. - Pinerolo, 2000; N. N., 2000; Porta Filippo, 1000; A. G., 2000.

Cristina e Isabella, 3000; Emilia e Cristina in onore di Papa Giovanni, [illegible]; N. N., 1000; N. N., 2000; M. T. O., 2000; E. B., 500; N. N., 10.000; Una lettrice cuneese di piazza Europa, 5000; Cristina, 5000; Francesco, 5000; W. G., 2000; N. N., 2000; A. B. ex parrocchiani Crocetta, [illegible]; N. N., 2000; D. C., 5000; O., 10.000; E. e B. B. - Palmanova, 5000; G. G., 5000; L. B., 2500; Una piccola partecipazione di due vecchi di Genova ai due vecchi di Torino, [illegible]; A. T., 3000; In occasione delle nostre nozze d'oro, Severino e Letizia Petazzi agli sposi delle nozze di diamante, 10.000; Sergio nel XV anniversario di papà, 3000; V. S. - Reggio Emilia, 500; A. G. - Torino, 2000; Un parrocchiano della Crocetta, 3000; Bruna V., 2000.

Totale L. [illegible]

I bimbi minacciati dai topi

N.N., Cuorgnè, 10.000; N.N., 500; N.N., 1000; Lavatelli G., Domodossola, 1000; R.E., 2000; Nella tristissima ricorrenza dei defunti ricordando Giovanni, G.S., 20.000; Anna Francesca, [illegible]; Carla e Giuseppe, 2000; G. B., 2000; Gianna e Roby, 10.000; E.T., 5000; Fontana Attilio, 1000; A.B. in memoria dei propri Cari, 1000; E.C., 1000; N.N., 10.000; M.L.E., 1000; Antonella e Marcella, 2000; N.N., 1000; A.B., 1000; Cristina e Isabella, 2000; Antonio Sala, [illegible].

B.B., 2500; N.N., 3000; Laila e mammina 2000; B.R., in memoria dei miei defunti, 1000; Tre sorelle in memoria dei nostri genitori, Bibiana, 5000; Chiabrandi Maria, Pinerolo, [illegible]; Cerruti, in memoria dei suoi cari defunti, 2000.

Totale L. 96.575; totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

Alle porte di Orbassano, appena uscito dal lavoro

Giovane in bicicletta travolto da un'auto che lo scaraventa in un fossato: è morto

Aveva 18 anni; era il principale sostegno della famiglia - Altro incidente: camionista imprigionato tra i rottami della cabina - Identificato l'investitore della ragazza a Cascine Vica; non era fuggito

Un giovane di 18 anni è stato travolto e ucciso da un'auto sulla strada di Stupinigi, alle porte di Orbassano. Si chiamava Antonio Milan, abitava in paese al numero 6 di via De Gasperi, ed era il principale sostegno della famiglia. Il padre Ercole, 51 anni, è disoccupato; il fratello maggiore, Giuseppe di 21 anno, è in servizio di leva a Bologna; la sorella Anna, 22 anni, è commessa e un altro fratello, Ivano di 16 anni, è apprendista presso una fabbrica che lavora a orario ridotto. Antonio lavorava da oltre tre anni presso la ditta Camosso, che produce mobili per negozio.

Ieri alle 12,30 è uscito dalla fabbrica ed è salito sulla bicicletta. Lo stabilimento sorge a poche decine di metri dalla provinciale, alla quale è collegato con un sentiero di terra battuta. Il Milan è sbucato sull'asfalto mentre arrivava alla sua sinistra una «850». Forse non l'ha potuta vedere perché, venti metri prima dello sbocco del sentiero, si alzano, sorretti da pilastri di cemento, i due cartelli che impongono il limite di 50 chilometri orari e il divieto di segnali acustici.

La «850» appartiene a Dario Calcante, che abita in corso Montevecchio 68 a Torino. L'aveva acquistata da qualche settimana e ieri l'aveva portata per il primo tagliando all'officina di Michele Mellano, 23 anni, in via S. Rocco 3 a Orbassano. Al volante era appunto il Mellano che, forse per provare il motore, aveva spinto la vettura a forte velocità. L'urto è stato tremendo. Il Milan è stato sbalzato di sella ed è finito contro il parabrezza, l'auto ha percorso ancora una trentina di metri senza frenare, con il corpo del giovane sul cofano.

Quando si è fermata con un brusco colpo di freno, il Milan è stato scaraventato nel fosso che corre accanto alla strada: è piombato a capofitto nell'acqua e vi è rimasto immobile. Era rimasto ucciso sul colpo per la frattura del cranio. Alcuni passanti lo hanno ricomposto pietosamente sulla sponda, altri sono corsi ad avvertire i familiari. Pochi minuti dopo, sono arrivati il padre, la madre e la sorella. L'investitore, disperato, ripeteva: «E' sbucato all'improvviso».



Antonio Milan, 18 anni

— Ieri sera, poco prima delle 19, l'autista Luigi Bertone, [illegible] anni, via Cigna 130, aveva parcheggiato davanti alla Fiat Sima, nei pressi dell'abitazione, un camion senza lasciare accesi i fanalini di posizione, malgrado quel tratto di strada sia scarsamente illuminato.

Qualche minuto più tardi alle spalle del veicolo arriva un altro camion, carico di casse e profilati metallici. Lo guida Giovanni Brunero, 28 anni, residente a Livorno Ferraris e proprietario di una ditta di autotrasporti. Il Brunero non scorge l'autocarro in sosta, lo tampona con violenza. Nell'urto la cabina si schianta, l'autista resta con la gamba destra imprigionata dal blocco dello sterzo, la leva del cambio gli trafigge quella sinistra. Interviene un carro-attrezzi del «200.000», per disincagliare i due veicoli e liberare il Brunero dalla morsa. Un'operazione difficile, alla quale lo sventurato assiste stringendo i denti. La Croce Verde lo porta al Martini. Guarirà in 20 giorni.

— L'automobilista che ha investito l'altra sera a Cascine Vica la sedicenne Anna Saggia, si è presentato ieri mattina ai carabinieri di Rivoli. «Non è vero che sono fuggito — ha dichiarato —, mi sono fermato sul posto finché la ragazza non è stata soccorsa e poi sono andato all'ospedale per informarmi delle sue condizioni». E' Luca Biavati, 21 anni, studente, figlio di un noto medico di Avigliana, dove abita al numero 14 di via Umberto I. Le sue dichiarazioni sono risultate esatte. Probabilmente i due giovani che erano con la Saggia sono rimasti così sconvolti per l'incidente, che non si sono resi conto con esattezza di quanto succedeva.

«Sì, ho investito — ha detto il Biavati — ma non contro di loro: contro un motociclista che per poco non è andato a sbattere contro la mia auto ferma. Non ho caricato la ragazza ferita — ha aggiunto — perché temevo di aggravare le sue condizioni infilandola nella mia vettura, un coupé». Ha chiesto che qualcuno chiamasse un'ambulanza: frattanto si era formato un capannello; è stata fermata una «1100» e la Saggia è stata portata all'ospedale. «Ci sono andato anch'io — ha affermato il Biavati — e ho dato il mio biglietto da visita alle suore di servizio».

E' vero, ma la suora s'era dimenticata il biglietto in tasca, lo ha consegnato solo ieri ai carabinieri. Perciò si era creduto in un primo tempo che l'investitore si fosse allontanato dopo l'incidente. La giovane versa ancora in pericolo di vita.

— Un operaio di 35 anni, Angelo Pasqualini, via Sostegno 65, è caduto l'altra mattina dalla moto mentre si recava a Collegno. L'incidente è avvenuto sul cavalcavia di corso Francia ed è stato provocato dal fondo stradale bagnato. Il Pasqualini era stato ricoverato al Mauriziano con prognosi riservatissima per la frattura del cranio. Ieri è morto.

Imprese di teppisti

Gettano un cane nel Po - Tagliano le gomme a venti auto

Ieri mattina un passante ha visto un cane che si dibatteva nel Po, sotto un'arcata del ponte di piazza Vittorio. Qualcuno aveva cercato di sopprimerlo gettandolo nell'acqua con una grossa pietra legata al collo, ma la pietra era caduta sulla piattaforma di cemento senza trascinare a fondo la povera bestiola. Il passante ha telefonato ai vigili del fuoco, che sono accorsi per salvare l'animale: una cagnetta dallo sguardo mite, che ha accolto con guaiti di gratitudine coloro che l'avevano sottratta al tentativo crudele.

— Una ventina di automobilisti abitanti in via Braccini hanno trovato ieri mattina le loro auto con le gomme a terra. Durante la notte una banda di teppisti si era divertita a bucarle con punteruoli; i pneumatici rovinati sono oltre una sessantina: danno 400 mila lire.

Il prof. Jona annuncia l'appalto di opere pubbliche per 4 miliardi

Lavori per 16 scuole, strade e fognature - Il pro Sindaco dichiara: «Ho accelerato le gare per l'urgenza del programma e per prevenire la disoccupazione invernale»

Dal 7 al 30 dicembre il Comune appalterà opere pubbliche (scuole, strade, fognature) per 4 miliardi e 406 milioni di lire. Si tratta di realizzazioni già approvate dal Consiglio comunale uscente, che saranno finanziate con i mutui concessi dal Consorzio di credito per le opere pubbliche. La cifra complessiva — 5 miliardi e mezzo — fu concordata dallo scomparso sindaco ing. Anselmetti, il quale firmò anche il primo mutuo per 2 miliardi e 750 milioni.

Ieri il pro sindaco prof. Jona è rientrato da Roma, dove ha firmato il secondo mutuo per eguale importo. Ci ha dichiarato: *«I fondi concessi saranno stanziati appena ricevuti. Ho già dato disposizioni agli uffici — autorizzando anche il lavoro straordinario — perché vengano preparati al più presto gli appalti. Questo per l'urgenza delle opere in programma, ma anche e soprattutto per prevenire la disoccupazione e la sottoccupazione invernali, con un pronto assorbimento della mano d'opera».*

Le prime 57 gare sono state fissate per i giorni 7, 14, 21 e 30 dicembre. Nello stesso mese se ne terranno altre 39, a scadenze che non sono ancora state stabilite. Salvo i casi di lavori da eseguire con sistemi speciali, si procederà sempre ad asta pubblica. Il segretario generale avv. Giletti ha precisato: *«Per 16 edifici scolastici nuovi o ampliati si spenderanno 2 miliardi e 190 milioni. Altri 633 milioni andranno per opere di manutenzione e costruzioni comunali, 918 per lavori stradali e 635 per fognature e arginature di fiumi e torrenti».*

Tra le scuole figurano la media per il quartiere Ina-Casa in zona Mirafiori, le elementari di via Santhià, via Modena, via Fiochetto e via Genè. Gli edifici verranno realizzati con materiale prefabbricato industriale. Altre scuole costruite con il sistema tradizionale saranno quelle materne di via Pergolesi, via Bellardi e via Baltimora, di corso Orbassano e del «quartiere Quipp»; la media di via Montano, gli ampliamenti delle elementari «Ottino», di Santa Margherita e di corso Sempione. Un'altra scuola materna sorgerà in via Scarsellini.

Numerosi saranno i corsi e le vie dove verranno sistemate le carreggiate, i controviali e le alberature, saranno rinnovate le pavimentazioni e costruiti nuovi marciapiedi.

Canali e fognature si costruiranno tra i corsi Sebastopoli, Cosenza, Potenza, Unione Sovietica, Moncalieri e Novara; le vie Reni, Vigliani e Pergolesi.

Società piemontese di Medicina del lavoro — Il consiglio ha nominato presidente il prof. Rubino, vice presidenti: prof. Crosetti e prof. Maranzana, segretario dott. De Pedrini, tesoriere dott. Casalone. Il Consiglio ha rivolto al presidente uscente, prof. sen. Rotta, il ringraziamento per l'opera svolta.

Associazione stampa subalpina (c. Stati Uniti 27) — Oggi alle 15 assemblea straordinaria dei giornalisti con il seguente ordine del giorno: trattative per il contratto nazionale di lavoro, rinnovo delle cariche sociali, attuazione della legge sull'Ordine professionale.

Sciopero delle dogane: migliaia di carri merci fermi al confine

Danni per decine di milioni agli operatori economici - Grave la situazione a Torino per l'approvvigionamento dei combustibili

Lo sciopero del personale della dogana si fa sempre più sentire soprattutto negli ambienti industriali ed economici. Lo Stato, per conto suo, riscuoterà più tardi le quote che non ha riscosso prima; commercianti e industriali, invece, in seguito a questo intoppo, vanno incontro a penalità per le merci non consegnate in tempo, oppure a rifiuti da parte dei committenti che non le hanno ricevute al momento opportuno. Danni che, in certi casi, ammontano a decine di milioni.

Ieri circa 1500 autocarri erano fermi ai valichi del Moncenisio e del Monginevro in attesa di attraversare la frontiera, in un senso e nell'altro. A Modane ci sono 520 carri ferroviari. Altri 244 sono già in sosta allo scalo merci di Torino.

In base alle disposizioni emanate dal Consiglio dei ministri la Guardia di Finanza si sostituisce in taluni casi al personale di dogana per svincolare determinate merci che non possono attendere, come quelle deperibili e gli animali.

L'agitazione si concluderà sabato a mezzanotte. Ma gli autotreni fermi alla frontiera in attesa di entrare in Italia non potranno ancora partire dato che, la domenica, sulle nostre strade il traffico pesante è bloccato. Partiranno domenica notte e lunedì si riverseranno a Torino. La situazione, come è possibile immaginare diventerà caotica. Se poi mercoledì l'agitazione sarà ripresa, le ripercussioni saranno senza dubbio pesanti.

Il problema diventerà grave anche per quanto riguarda l'approvvigionamento degli oli combustibili che già adesso incominciano a scarseggiare. Alcune grosse società che raffinano i prodotti petroliferi e li distribuiscono hanno constatato ieri una corsa all'accaparramento da parte dei grossisti.

Non è improbabile che qualcuno di questi miri, in caso di ulteriori scioperi dei doganieri e quindi di scarsità di nafta per gli impianti di riscaldamento, ad approfittarne per aumentare i prezzi.

In Appello aumentata la pena all'uomo che uccise la moglie

La condanna elevata a 18 anni

Si è svolto ieri in Corte d'assise d'appello il processo contro Armando Pichinotti, [illegible] anni, che nell'estate 1962 uccise con una coltellata, in un albergo di via Saluzzo, la moglie Luisa Bonesi, di 28 anni. I due vivevano separati e la donna, per qualche tempo, aveva fatto la passeggiatrice. Negli ultimi mesi, tuttavia, nel tentativo di tornare nella normalità, aveva trovato un lavoro onesto. Il Pichinotti la uccise perché, a suo dire, la Bonesi non voleva tornare con lui, abbandonando la vita del marciapiede.

In assise l'uxoricida fu condannato a 15 anni perché i giudici gli concessero anche l'attenuante di avere agito per particolari motivi morali e sociali.

La Corte d'appello, invece, ha aumentato la pena a 18 anni, con un anno di condono.

LA FAVOLA DI CHAMISSO HA 150 ANNI

L'uomo che aveva venduto la sua ombra

Mi rimarrà sempre il rammarico di non avere comunicato a Thomas Mann, quando ero in tempo, una notizia che gli avrebbe fatto, credo, piacere. Uno dei libri più cari che possiedo è un volumetto legato in pelle rossa, la *Storia meravigliosa di Pietro Schlemihl*, edito nel 1911 a Berlino, con una lunga introduzione dello stesso Mann. L'esemplare reca sul foglio di guardia una dedica autografa di Kafka, datata: Marienbad 12 luglio 1916. Mann, in tarda età ammiratore e prefatore dei romanzi dello scrittore di Praga, avrebbe subito colto il significato di questo triplice incontro, scorgendo, sotto l'aspetto casuale, il valore simbolico di esso: tre poeti diversi per natura, nascita, formazione, si accostano spontaneamente, rivelando segrete affinità.

Chamisso, il nobile francese che le vicende della Rivoluzione fanno ufficiale prussiano, quindi uno dei più melodiosi poeti di lingua tedesca; l'ebreo boemo, nel suo fondo, forse, ancora più estraneo al germanesimo del francese, arrivato alla conquista di un linguaggio inaudito, sebbene tedesco nella sua forma; come non avvicinarli a Mann, allo scrittore che da una posizione di rappresentante dello spirito tedesco si convertì in accusatore violento, inesorabile di esso, al punto da volere diventare, nell'ultima parte della sua vita, straniero per il proprio Paese? Tre uomini senz'ombra: se ombra, da quando si conosce il racconto di Chamisso, esprime il rapporto con una terra, una società, evoca stabilità di rapporti e sicurezza di affetti.

* *

Sono centocinquant'anni che la *Storia meravigliosa di Pietro Schlemihl* ha visto la luce. Il libretto apparve a Norimberga nel 1814, per interessamento di uno degli amici più cari di Chamisso, il barone Federico de La Motte Fouqué; l'autore non aveva voluto occuparsi della stampa di quello che considerava un divertimento, scritto per ingannare l'ozio di un soggiorno forzato in campagna. Il successo dell'opera fu fulmineo, in profondità ed estensione: l'esule francese divenne un personaggio popolare della vita berlinese, noto ai monelli che per strada lo identificavano con il suo personaggio; il dilettante apprezzato in qualche circolo d'intellettuali più per la serietà dell'impegno che per i risultati delle sue prove, si vide lodato dai maggiori critici e scrittori d'Europa, venne tradotto in più lingue.

Il motivo dell'ombra perduta fu subito ripreso da E. T. A. Hoffmann, da Christian Andersen, elaborato durante tutto l'Ottocento, fino a Hugo von Hofmannsthal. Simpatia, ammirazione, interesse legittimi: rare volte un'invenzione poetica è stata risolta in modo più felice di quanto è accaduto in questo «vivo, concreto, limpido racconto» (Croce).

E' necessario ricordare la vicenda di Peter Schlemihl, di Pietro il Disdettato? Anche se non si è letto Chamisso, uno crede di averla sempre saputa, tanto è penetrata nella coscienza generale. Pietro cede al Maligno la sua ombra in cambio d'una disponibilità inesauribile di denaro, e subito si accorge che l'ombra, prima considerata accessorio inutile, ha un valore decisivo per l'esistenza.

Può sembrare la forma tipica del racconto fondato su una trovata; di fatto, la *Storia* è anche questo. Ma più importante del motivo è la modulazione di esso; la tensione uniforme, costante della storia, pure ricca di passaggi improvvisi, di soluzioni sorprendenti. La verisimiglianza interna non viene meno neppure quando la fantasia gioca più libera, la realtà si irida di tinte di favola. «*Io prendo ogni cosa molto sul serio*», confidò Chamisso a un amico, «*specie quando si tratta di me stesso; mi sento facilmente, quindi illimitatamente impegnato; ricercare il maggior grado possibile di purezza in qualunque cosa alla quale partecipo è la legge fondamentale del mio essere*».

Purezza è la qualità più evidente dello *Schlemihl*: a differenza delle fiabe composte dai romantici, anche nelle loro riuscite migliori toccate da impurità, torbide nell'una o nell'altra delle loro faccette, come per un'ambiguità insita nel genere stesso: la novella di Chamisso è limpida qualunque sia l'angolo dal quale la si considera.

* *

Limpidezza espressiva, cioè perfetta resa verbale di un'intuizione poetica alimentata da una severa, disincantata e pure appassionata concezione della vita. Combinazione unica di elementi individuali, certo: eppure forte è la tentazione di vedere un rapporto tra questo prodotto che con così graziosa perentorietà si vuole germanico, e la tradizione letteraria francese, di riferire [illegible] caratteri interni ed esterni ai maestri del *conte philosophique*: ritmo serrato, velocità di trapassi, trasparenza di allusioni sotto la rappresentazione realistica, ironia, eleganza di taglio e disegno. Più *esprit* che *Geist*, *civilisation* che *Kultur*, *clarté* che *Romantik*. Chamisso era consapevole di questo? Direi di sì: ma metterei in dubbio che il richiamo potesse tornargli gradito.

Quando il nobile emigrato scrisse lo *Schlemihl*, a trentadue anni, aveva appena cominciato a comporre il dissidio, vivo in lui sino dall'adolescenza, tra la origine francese e l'inclinazione sentimentale-intellettuale verso il mondo germanico. Tra Parigi e Berlino, s'era deciso per Berlino; il prezzo della scelta fu alto, non gli bastò la vita per pagarlo. «*Quanto è in me di più profondo, di più sacro, è stato trascinato verso l'anima tedesca: sono diventato tedesco grazie alla lingua, alla scienza, alla religione*», confida Chamisso maturo, poeta laureato, alla giovane moglie berlinese; ma sul letto di morte, nel delirio, ritrova la lingua dei suoi padri.

«Arrivò da noi solo a quattordici anni: non parlò mai con naturalezza la nostra lingua. Contava in francese: si racconta che sino alla fine, quando componeva, mormorasse tra sé in francese, prima di stendere un verso... Ma quella che nasceva era grande poesia tedesca», afferma Mann nell'introduzione sopra rammentata. E continua: «Ciò è stupefacente, anzi è inaudito. Abbiamo esempi di intellettuali che, per simpatia verso un popolo straniero, hanno cambiato nazionalità, assumendo i problemi e le idee della razza affine per elezione, adoperando la penna con correttezza, anzi con eleganza, in un linguaggio che non era quello dei loro padri. Ma che cos'è questo in confronto con quella maestria nell'uso delicato e possente della lingua che fa l'artista e di cui l'artista ha bisogno?».

Non ho trovato riferimenti a Chamisso nei diari di Kafka; ma alla fine del novembre 1923, cinque mesi prima della morte, in una lettera al suo editore, il poeta chiedeva un esemplare della *Storia di Schlemihl*.

Giorgio Zampa

DALLE FILIPPINE ALL'INDIA, IL PIU' INQUIETANTE DEI PROBLEMI

Trenta milioni di cinesi oltre frontiera sono la «quinta colonna» di Mao in Asia

Sono presenti in tutti i paesi del Sud-Est, con comunità solide, orgogliose e ricche - Hanno il monopolio dell'artigianato e del commercio, forti posizioni nell'industria e nelle banche - Vivono isolati dagli indigeni, chiusi nella loro passione nazionale ed in uno sprezzante razzismo - Nella grande maggioranza sono anticomunisti; ma per fedeltà all'eterna Cina, sarebbero pronti ad appoggiare tutte le iniziative di Pechino

(Dal nostro inviato speciale) Karachi, novembre.

Gramigna dell'Asia, prezzemolo, aristocrazia, sale, cancro dell'Asia: tutte definizioni dei cinesi, anzi, della diaspora cinese, ascoltate nei paesi che ho attraversato e che mi ritornano puntuali alla mente qui in Pakistan, dove concludo questo viaggio in Asia, e dove la Cina rossa ha insinuato uno dei più subdoli e penetranti cunei d'espansione.

Ad Hong Kong, sentir parlare di Cina e di cinesi è normale: la fiorente colonia inglese è soltanto un'appendice del continente umano che la sovrasta con settecento milioni di abitanti, e sui circa quattro milioni di popolazione almeno tre e mezzo sono cinesi. Ma poi arrivo a Manila, Saigon, Singapore, Bangkok, Karachi ed è la stessa storia, le comunità cinesi hanno un peso determinante, e non solo per il numero, nella vita economica e sociale dei paesi che le ospitano. E' naturale, quindi, che vada a cercarli per sentire le loro opinioni su Mao Tse-tung e sul comunismo in Asia; buon pretesto per indagare anche sulle loro situazioni finanziarie, comprendere i sentimenti che devono pur agitarli di fronte al terremoto dell'aggressivo espansionismo cinese.

Sarei ingenuo se pretendessi di indurre un cinese a conversare con logica cartesiana, o persuaderlo a fornirmi dati esatti sulla sua comunità, ma anche dalle cineserie sentenziose si possono trarre insegnamenti utili. Ad un grosso mercante domando se la comunità cinese di Singapore può, nel complesso, essere considerata ricca. Domanda brutale per un cinese, da rozzo conversatore. Così deve considerarmi, e assottigliando ancora la fessura delle palpebre attraverso cui filtra un'ironica lama di sguardo, risponde: «Soltanto l'anima è d'oro, il resto appartiene alla terra, che non è nostra». *Ma questa casa coi bei mobili di canfora che esalano odori pulìti è pur sua coi preziosi ninnoli di porcellana e giada, e suo è il vasto giardino folto di alberi tropicali cui attendono schiere di giardinieri indiani scuri di pelle, mansueti e tardi.*

Ma lasciamo correre, su questo piano l'indagine potrebbe arenarsi ai piedi del vistoso mandarino che non vuol parlare di ricchezza terrena e, lo so da fonte sicura, monopolizza l'olio di palma della Malesia, quindi i prodotti di bellezza di mezzo mondo.

I cinesi sono ricchi, tranne le eccezioni, s'intende; nei vari paesi che li ospitano hanno conquistato le posizioni più vantaggiose dell'economia, monopolizzano quasi ovunque il commercio e l'artigianato, sono saldamente introdotti nell'industria. Nelle Filippine erano strapotenti, ed il governo li ha privati del commercio al dettaglio. Inutile ripiego: negli empori e negozi di Manila ci sono languide, premurose proprietarie filippine quasi mogli di cinesi che, più liberi, si applicano al commercio in grande: copra, zucchero, gomma ed i prodotti dell'industria giapponese che attraverso i rappresentanti cinesi invadono il Sud-Est asiatico.

Le comunità cinesi rappresentano l'aristocrazia economica ovunque si sono installate; se mi affaccio ad un negozio di paccottiglia per ricordi turistici, ad uno di tessuti, valige, automobili, generi alimentari, scarpe, mi viene incontro il cinese nell'atteggiamento fissato dal cinema americano, le mani sovrapposte all'altezza del cuore, l'inchino appena accennato ed il giallo sorriso incollato sui denti guasti.

Questi denti mi ricordano le insegne vedute in molte città, cartelloni mostruosi con tenaglie, scalpelli, trapani simili a trivelle siderurgiche, più adatti ad antri di tortura che ad un gabinetto dentistico e su tutti, immancabilmente, la scritta: «Chinese dentist». *I cinesi monopolizzano persino le bocche dei loro ospiti. Più volte ho tentato di fare un calcolo anche approssimativo dei cinesi sparsi nel Sud-Est asiatico, ma sempre con risultati dubbi. Chi li può contare? Forse è possibile un controllo nei grandi centri, ma nei villaggi sperduti fra giungla e risaia sfuggirebbero a qualsiasi indagine anagrafica pignola, figurarsi in paesi dove l'anagrafe si riduce sempre ad un conteggio sommario.*

In Malesia, ad esempio, si dice che siano circa quattro milioni, però il conteggio si limita a Singapore, Quala Lumpur ed altri pochi grossi centri urbani; ma quanti sono i piccoli mercanti che taglieggiano i contadini semiselvaggi nelle piantagioni di gomma, tè, palma da cocco e da olio, sovente circondate dall'impenetrabile muro verde della giungla? Forse altrettanti, o poco meno, perché i cinesi, in casa propria o altrui, si riproducono a ritmo vertiginoso, e gli ospiti li vedono crescere con sgomento di anno in anno soltanto per la stupefacente proporzione delle nascite.

E' naturale che filippini, malesi, indonesiani, indocinesi, thailandesi, pakistani abbiano per i cinesi un'avversione costituzionale, li considerino usurai spietati, sanguisughe, ed abbiano una rabbiosa voglia di rimandarli a casa loro; ma poi fanno i calcoli con la geografia e si rendono conto di avere la Cina alle porte, una Cina che fa una politica mondiale temibile col peso dei suoi settecento milioni di cinesi e, oggi, con la bomba atomica.

Prendete la Cambogia come paese-campione ed avrete un aspetto della situazione nel Sudest asiatico. Sihanouk Norodom, l'allegro principe-presidente, non è affatto comunista. Ha abdicato al trono creando una repubblica socialista, e marxista, ma nominandosi d'autorità presidente, e nominando suo figlio erede alla presidenza, forse perché ciò lo divertiva, ma anche per mettersi in linea con Pechino, per trovarsi con un buon alibi il giorno in cui le armate di Mao Tse-tung si muoveranno alla conquista dell'intera Asia, scadenza ch'egli considera inevitabile. Come lui, tranne la Thailandia e le Filippine, si comportano quasi tutti gli altri Stati del Sud-Est asiatico, compresi Ceylon e l'Indonesia, senza contare il Laos e buona parte del Vietnam, dove la Cina si è già praticamente insediata attraverso i governi comunisti di quei paesi.

Le comunità cinesi sguazzano nella paura che incute Mao Tse-tung; talvolta diventano aggressive, come a Singapore, dove si sono ribellate al governo malese generando sanguinosi disordini. Ferreamente chiusi in un orgoglio razziale duro e sprezzante almeno come quello dei boeri del Sudafrica per i negri, considerano i paesi che li ospitano come terra di conquista, e trattano gli abitanti indigeni con boriosa alterigia, rifiutando i contatti, le fusioni. Le donne locali che sposano uomini cinesi sono quasi sempre la «seconda, o terza moglie», amanti, o concubine se preferite, non la moglie legittima.

Ciò è sempre accaduto, anche quando era la miseria a disseminare cinesi ovunque ci fosse possibilità di lavoro; oggi che la Cina ha preso statura di grande potenza mondiale, l'orgoglio razziale non tenta nemmeno di celarsi. Pechino è considerata la capitale dell'Asia, la città che calamita l'attenzione del mondo, il tempio della nuova civiltà. Essendo ricchi quasi tutti, dovrebbero logicamente essere in antitesi col comunismo negatore della ricchezza individuale, e forse lo sono, ma in loro prevale l'orgoglio nazionalistico, la fierezza di essere cinesi, e poiché in questo momento l'espressione della Cina è Mao Tse-tung, eccoli tutti maoisti, o quasi.

Parlavo con un ricco mercante cinese di Saigon del comunismo internazionale e di quello cinese in particolare ed egli diceva: «Mao Tse-tung è un bifolco se lo sottoponiamo ad una critica asiatica, ma è un aristocratico a cospetto di Krusciov (non era ancora stato detronizzato). Eppoi, che cosa conta Mao Tse-tung nei millenni di storia cinese? E' una parentesi, una fiammella transeunte che si spegnerà al momento segnato. Chi parlerà ancora di lui in Cina fra mille anni? Oggi, però, concorre ad alimentare la grande fiamma della nostra civiltà, e lo accettiamo».

Ecco, lo accettano; cinesi d'ogni estrazione sociale lo accettano e lo attendono dalle Filippine all'Indonesia, da Ceylon alla Thailandia, dall'Indonesia al Pakistan. E' comunista, un'ideologia che gli ripugna, ma ha liberato la Cina dallo sfruttamento colonialista, ne ha fatto una potenza mondiale e ciò li fa sentire orgogliosi di essere cinesi più di quanto già lo fossero. Si dice che la Cina è diventata potente con l'inflazione umana, per il peso schiacciante dei suoi settecento milioni di cinesi; se questo numero dà i brividi immaginandolo a distanza, qui esercita una pressione fisica che toglie il respiro.

I settecento milioni sono ancora di là, oltre le frontiere; ma di qua c'è la diaspora, forse trenta milioni di cinesi sparsi in tutto il Sud-Est asiatico, disposti a sacrificare le ricchezze personali accumulate in tanti lustri di lavoro sull'altare della Grande Cina, quindi del comunismo maoista. Il giorno in cui davvero la Cina si muovesse, non vi è dubbio che i cinesi di Manila, Singapore, Giacarta, Colombo, Phnom Penh, Bangkok le andrebbero incontro per aprirle le porte. Per loro la vera patria è sempre la Cina, non il paese che gli ha dato la ricchezza.

Francesco Rosso

Peter Sellers guarito lavora a Parigi



L'attore inglese, che si è ristabilito dal collasso cardiaco dal quale fu colpito dieci mesi fa, è in Francia per partecipare ad un film. Eccolo a Parigi mentre passeggia con la giovane moglie, la svedese Britt Eklund, che attende un bimbo (Tel.)

Vivace dibattito ieri sera alla prima riunione della «Pro Natura»

Un voto per la salvezza degli alberi da Torino al ministro dei Lavori Pubblici

Mille aderenti dell'associazione torinese invocano la tutela delle bellezze paèsistiche italiane - 260 mila piante sono già state abbattute sulle nostre strade - Una minaccia per il turismo nazionale

Iersera la «Pro Natura» di Torino, sezione della «Pro Natura Italica», nel teatro dell'Istituto San Giuseppe gremito d'oltre mille persone, fra le quali eminenti personalità piemontesi che dànno opera alla tutela delle bellezze naturali, ha iniziato il suo ottavo ciclo di riunioni settimanali, il cui successo cresce d'anno in anno insieme con la fervida speranza di poter conservare all'Italia ciò che non è ancora stato distrutto dalla speculazione, dall'ignoranza, dall'insensibilità di troppi italiani.

La proiezione di uno splendido lungometraggio a colori sulla «Vita degli animali» poteva sembrare l'attrattiva maggiore — ed in parte lo fu — della serata. Ma un motivo di acuto interesse fu anche il «Bilancio di un'estate» esposto dal prof. Bruno Peyronel con un linguaggio piano venato di sapido umorismo e di dissimulata malinconia.

Uno sguardo sulle distruzioni, sui vandalismi, sulle brutali manomissioni delle cose naturali, alberi, fiori, erbe, animali, compiute con un'incoscienza, con una imprevidenza addirittura delittuose. Inutile dilungarsi sui casi implacabilmente additati dall'oratore. Tutti li conosciamo: la riduzione del meraviglioso anfiteatro alpino di Cervinia a un disordinato cantiere, la trasformazione di Courmayeur in caotico banale soggiorno per turisti indifferenti, il deplorevole indirizzarsi di Champoluc sulla medesima via, altri incantevoli centri alpini che stanno volontariamente snaturando le loro antiche preziose caratteristiche. Fa eccezione, in Val d'Aosta, Cogne che vuol conservare intatto il suo patrimonio paesistico e ambientale. E poiché il giro d'orizzonte del Peyronel non si è limitato al Piemonte, il bilancio segna un grosso passivo di fronte a un piccolo attivo.

Ha quindi preso la parola, richiesto a gran voce dall'assemblea (un'assemblea qualificata ad esprimere la pubblica opinione piemontese sullo scottante problema nazionale che, con la salvaguardia delle bellezze naturali italiane, coinvolge anche la sorte del nostro turismo), il presidente onorario della «Pro Natura», cav. del Lavoro Ratti. Anche il suo discorso è stato pacato, ma tristemente rivelatore.

Non solo dal Piemonte, ma da tutta Italia quotidianamente gli giungono dozzine di lettere e telegrammi di protesta per la strage delle alberate che l'Anas ha deciso di attuare lungo le strade della penisola. Proteste di cittadini cui si aggiungono articoli di giornali (finora più di cento) d'ogni colore politico. Insomma, è la popolazione italiana che parla; quando non parlano persino i bambini che giorni fa, in un piccolo centro ligure, sono usciti dalla scuola elementare per impedire la distruzione, decisa dall'amministrazione comunale, di un giardino a loro caro; o quando non parla il soprintendente ai Monumenti di Pisa, che si dichiara pronto a chiamare i carabinieri se si tocca uno solo degli alberi della sua giurisdizione.

Nella riunione, lo scorso 26 ottobre, delle commissioni provinciali piemontesi per la tutela del paesaggio, che cosa si era richiesto — con apposito ordine del giorno — al ministro dei Lavori Pubblici? Che intervenisse presso l'Anas affinché fosse sospeso ogni abbattimento di alberate — e si tratta di chilometri e chilometri di alberate stupende, dal Veneto alla Puglia — in attesa delle deliberazioni, caso per caso, della commissione appositamente istituita per l'esame della gravissima questione. E va notato che, per la sua composizione, questa commissione non lascia molto a sperare circa il destino di decine di migliaia di alberi.

Alla richiesta formulata da personalità altamente responsabili (citiamo fra esse il presidente della provincia di Torino prof. Grosso), neppure un rigo di risposta. E intanto giungono notizie allarmanti: condanna degli alberi sulla strada veneta da Amaro a Tolmezzo; inutile protesta del sindaco di Chieti per analoga decisione sulla Tiburtina; minaccia di morte (lo si rileva da un quotidiano milanese) alle alberate bellissime dell'Appia fra Terracina e Fondi, e lungo 18 chilometri della Iesi-Adriatico. Già 260.000 alberi sono stati abbattuti in Italia da quando l'Anas ha intrapreso la sua triste campagna che neppure il giornale dell'Automobile Club — si veda il recente articolo del Canestrini — approva.

Perciò il cav. Ratti ha proposto alla «Pro Natura» un nuovo ordine del giorno, accettato per acclamazione dopo un vigoroso discorso dell'avv. Fusi, presidente dell'ente provinciale del turismo, da sottoporre al ministro dei Lavori Pubblici. Si invoca semplicemente ciò che ha già invocato mesi fa «*La Stampa*» facendosi eco dell'opinione pubblica piemontese e, in gran parte, italiana: un po' di prudenza prima di dare corso all'irreparabile; un po' di cautela prima di offendere un sentimento unanime. Il problema va oltre gli apparenti termini del vantaggio o dello svantaggio dell'agevolazione o del rallentamento del traffico automobilistico. Diviene, come abbiamo già detto, un problema di civiltà che gli uomini responsabili hanno il dovere di considerare.

mar. ber.

La Jugoslavia abolirà il blocco degli affitti

Belgrado, 12 novembre.

La Jugoslavia si accinge ad abolire gli affitti *politici* degli appartamenti destinati ad uso d'abitazione, introducendo un nuovo sistema basato sugli affitti cosiddetti *economici* e calcolati tenendo conto del tipo di appartamento, del costo di costruzione e della sua posizione nell'abitato cittadino.

Una disposizione di legge, in proposito, è stata presentata all'esame e all'approvazione del Parlamento federale.

Con la «*nuova politica degli alloggi*», ci si propone di ottenere che l'esercizio e l'utilizzazione degli appartamenti d'abitazione divengano «*attività esclusivamente economiche*». Di conseguenza, cessata la cosiddetta «*sovvenzione politica*» le locazioni diverranno materia contrattuale. I relativi canoni saranno comprensivi della pigione vera e propria, dei contributi per riparazioni e gestione e delle quote d'ammortamento dei capitali, ottenuti dalle banche per il finanziamento delle costruzioni.

La Chiesa autorizza dopo 30 anni il libro di un prete su Galileo

L'autore, mons. Paschini, noto storico, già è deceduto - L'imprimatur era stato negato perché non si riteneva opportuna una riabilitazione ufficiale - La pubblicazione del volume è stata voluta da Paolo VI

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 12 nov.

La Pontificia Accademia delle Scienze ha pubblicato in questi giorni un volume su Galileo Galilei, che trenta anni addietro si vide negare l'*imprimatur* dalle autorità ecclesiastiche di Roma. Si intitola «Vita ed opere di Galileo» e fu scritto da mons. Pio Paschini, ben noto storico ecclesiastico e professore dell'Ateneo lateranense, spentosi recentemente.

Il prelato aveva tenuto il manoscritto presso di sé, senza pubblicarlo perché era desiderio delle autorità ecclesiastiche romane che l'argomento Galileo non venisse trattato, ma piuttosto lasciato cadere. L'errore commesso dai tribunali ecclesiastici dei tempi galileiani veniva allora confessato sottovoce e si cercava di non dargli pubblicità, sul piano ufficiale. Mons. Pio Paschini trattava l'argomento con una rigorosa obiettività che gli veniva dal senso della storia.

In Concilio varie voci si sono levate autorevolmente a rivendicare la grandezza di Galileo e l'enormità della ingiustizia compiuta nei suoi confronti. Ultimamente, il cardinale belga Suenens, parlando della necessità che la Chiesa segua da vicino i progressi della scienza per utilizzarne gli apporti tempestivamente, ha proclamato che «errori come la condanna di Galileo non debbono mai più ripetersi»; e mons. Elchinger, ausiliare di Strasburgo, ha chiesto che il Vaticano II rivaluti il grande scienziato, la cui condanna resta pur sempre oggi nell'opinione pubblica come un simbolo di oscurantismo della Chiesa.

Il volume postumo di mons. Pio Paschini sarà presentato domani pomeriggio nel corso di una riunione durante la quale prenderanno la parola il prof. Paolo Brezzi della Università di Napoli, il prof. Firpo della Università di Torino e il direttore della Specola vaticana e accademico pontificio P. Daniele O' Connell, della Compagnia di Gesù.

Mons. Paschini è stato legato da vincoli di stima e di amicizia ai papi Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII. Quest'ultimo lo nominò vescovo e si recò a fargli visita poco prima che morisse. Giovanni Battista Montini lo conobbe e lo apprezzò negli anni in cui si trovava alla direzione della segreteria di Stato: ora, divenuto Pontefice, ha voluto che la sua opera su Galileo vedesse la luce a cura dello stesso Senato scientifico della Chiesa.

f. p.

Celebrazione di Shakespeare alla presenza del Pontefice

Paolo VI ha pronunciato un discorso in inglese per sottolineare la profonda umanità e la lezione del poeta

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 12 nov.

(f. p.) Paolo VI si è recato oggi alle 17 nell'Auditorium di Palazzo Pio in via della Conciliazione per assistere ad una commemorazione di Shakespeare.

La cerimonia, ritrasmessa dagli schermi televisivi, era stata promossa dalla Comunità religiose britanniche in Roma e dal Centro cattolico teatrale, in collaborazione con la «Royal Stratford Shakespeare Company», per il quarto centenario della nascita del poeta. Vi hanno presenziato, col Papa, molti cardinali, membri del corpo diplomatico, padri conciliari di lingua inglese ed esponenti del mondo culturale. I brani shakespeariani sono stati recitati dagli attori inglesi Dorothy Tutin, Tony Church, Derek Godfrey e dagli attori italiani Sergio Tofano, Massimo Foschi, Giovanna Galletti, Sandro Ninchi, Michela Kalamera, Carlo D'Angelo, Nicoletta Languasco, Armando Spadaro e R[illegible] Lupi.

Il Papa ha pronunciato un breve discorso in lingua inglese nel quale ha ricordato una visita compiuta trent'anni addietro alla città e alla casa di Shakespeare: «*Con particolare compiacimento* — egli ha detto — *notiamo come la profonda umanità di Shakespeare, sempre aperta ad avventurose e poetiche esplorazioni, faccia scoprire leggi morali che rendono la vita grande e sacra e come si riconduca alla comprensione religiosa del mondo. Il suo grande genio ed il suo potente linguaggio porta gli uomini ad ascoltare con riverenza le grandi verità che egli sviluppa, di morte e di giudizio, di inferno e di paradiso. Gli intrecci dei suoi drammi sono un monito salutare per l'uomo moderno: che Dio esiste, che c'è un'altra vita dopo questa terrena, che il cattivo è punito ed il buono premiato*».

La Ekberg morsicata alla mano da un cavallo

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 novembre.

(r. s.) Una singolare disavventura è capitata ad Anita Ekberg: la diva è stata addentata alla mano destra da un cavallo al quale offriva zollette di zucchero.

L'episodio è avvenuto in Trastevere dove la bella attrice si era recata insieme al marito per cenare in una osteria caratteristica. All'uscita dal locale la Ekberg, visto un cavallo attaccato alla stanga della tradizionale «botticella», gli si è avvicinata per offrirgli dello zucchero. La bestia ha afferrato con la bocca la mano dell'attrice, la quale ha insistito porgendo altre zolle. Ad un tratto il cavallo ha addentato la mano che ormai era tutta ricoperta di zucchero, lasciandovi sopra le impronte dei grossi denti.

All'urlo dell'attrice l'animale ha lasciato la presa; Anita si è quindi recata a farsi medicare le lievi ferite.

SPETTACOLI

Aperto ieri al Nuovo il ciclo delle Sinfonie

Il primo concerto beethoveniano con l'orchestra e il coro di Praga

Il complesso cecoslovacco ha eseguito la «Prima» e la «Nona» sotto la direzione di V. Smetacek

Poiché il viaggiare è oggi facile, anche le orchestre e i cori numerosi, e perfino gli spettacoli, come s'è visto recentemente, si traslocano totali e rapidi dovunque. In altro tempo siffatti viaggi per concerti avvenivano soltanto nel caso di eccellenza, di alta fama universale, tanto degli esecutori, quanto del direttori. Se un Toscanini veniva in Europa con un'orchestra statunitense da lui scelta e concertata, se un Furtwängler presentava una Filarmonica e un coro berlinesi, mirabili, per esempio, in opere di Beethoven o di Bach, quelle *tournées* sembravano favolose e restavano memorabili. Ora s'incalzano non per rivelare fulgidezze e genii, ma perché son facili, e anche perché a ciascun pubblico piace conoscere quel che si fa altrove. Gli Stati favoriscono finanziariamente gli «scambi culturali». Tutti contenti, gli ascoltatori, e pure i sonatori turisti, lieti di vedere paesi stranieri. E nuovamente salutiamo gli ospiti cecoslovacchi.

Ecco, di ritorno, il maestro Vaclav Smetacek, che l'anno scorso, a capo dell'Orchestra e del Coro di Praga, che si denomina Fok, abbreviazione di Film Oper Konzert, diresse nello stesso Teatro Nuovo la *Messa in si minore* di Bach, e parve lodevole. Egli reca ora tutte e nove le Sinfonie di Beethoven, la cui persistente esclusione dai concerti nell'Auditorium è cagione di scontento. Bene fa l'Unione musicale, che raccoglie specialmente giovani e giovanissimi, a formare il loro gusto con la [illegible] e ripetizione di opere, la cui entità artistica è indubbiamente eterna.

Una considerazione pratica, quella della durata, contando i minuti, di due o più sinfonie nel corso di una serata, ha più volte indotto i direttori d'orchestra ad accoppiare la prima con l'ultima di Beethoven. La convenienza, osservata anche iersera, elude lo svolgimento cronologico del ciclo. Grazie alla vasta divulgazione, il divenire dell'arte beethoveniana sarebbe pur notato, ed inteso e ammirato, dalla maggior parte degli astanti. Ma l'orario vincola. Per colmare, se mai, un vuoto, si suole aggiungere qualche *ouverture*, talvolta.

La *Prima* non propone più commenti. La *Nona* invece fa ripensare ancora una volta alla grande questione delle relazioni della parola con l'arte della musica. L'osservazione di quanto esse risultano pienamente o in alcuni passi parzialmente attuate da un Beethoven può giovare ai giovani più sensibili e ragionanti, ai quali spesso accade di giudicare quelli fra i compositori contemporanei che, pur mettendo insieme parole e suoni, dichiaratamente si vantano di schifare il contributo logico e immaginoso del linguaggio, e neppur tentano di metaforizzare l'immagine verbale in quella musicale, com'è propriamente spirituale ed artistico. Delle parole, dicono, ce ne facciamo un baffo. E perché le usano?

Il caso del quarto tempo della *Nona*, da riproporre all'attenzione di chi ascolta, è questo. Nel concepimento il sinfonista sentì imprescindibile la necessità di congiungere immagini verbali con immagini musicali, quale aveva già altamente sperimentata nel *Fidelio*, nei *Lieder*, nella *Missa solemnis*. La scelta di soltanto alcune strofe nella prolissa *Ode alla gioia* dello Schiller indica com'egli rifuggisse dalla concettosità, dalla materialità di certi vocaboli, dall'enfasi. E il suo canto, cominciando, rivisse le suggestioni verbali, [illegible] immune da volitive elaborazioni, toccò l'acme della spirituale tensione nella mirabile visione umana e divina del cielo. Contemplando il tremolare delle stelle, affisò «il caro Padre». Il momento della rivelazione trasumanante è sublime. Ci pare d'aver abbandonato ogni spoglia mortale. Il mistico viaggio è compiuto.

Ma Beethoven non pone qui fine alla partitura. Ancora reintona gli appelli alla fraternità, rimira la volta celeste, rielabora ciò che sgorgò liricamente, agghinda con vocalizzi le semplici e pure espressioni, non rinnova l'impeto delle ispirazioni, travaglia la materia. E il congegno è molteplice, e attrae, certamente, ma per diversa potenza, per la composizione complessa, rutilante, per la grandiosità dell'apoteosi sonora. E ciò, che parimenti si constata nelle ultime pagine del [illegible] drammatico *Fidelio*, riesce molto istruttivo a chi osserva, dicevamo, le essenziali, intime relazioni della parola con la musica, dalla cui pienezza o discontinuità immense bellezze o imperfezioni conseguono.

Dell'interpretazione e della concertazione del maestro Smetacek sarà opportuno parlare allorché la gran prova dell'intero ciclo sia compiuta. Il coro e i solisti han già terminato la loro partecipazione. Della folta schiera vocale, diretta dal maestro Josef Veselka, può dirsi che è del tutto efficiente, gagliarda, [illegible] nell'intonazione e nella ritmica. Sufficienti la soprano Domaninska, la mezzosoprano Mrazova, il tenore [illegible]. Pel basso Haken non era forse una felice serata.

Teatro gremito. Insistenti acclamazioni. **a. d. c.**

I successivi concerti del ciclo beethoveniano avranno luogo, sempre al Teatro Nuovo, domenica, martedì e giovedì sera alle 21,15.

Sullo schermo

Rossana Podestà protagonista di un film sull'alienazione

«Le ore nude», di Vicario, da un racconto di Moravia

(Lux) — *Ispirato da un racconto di Moravia («Appuntamento al mare»), che l'autore stesso ha adattato allo schermo con la collaborazione di Antonio Guerra e del regista, Le ore nude costituisce l'esordio, nella regia, in buona parte positivo, di Marco Vicario, qui non più soltanto marito ma anche ottimo direttore, sul piano dell'espressività cinematografica, di Rossana Podestà, nel cui volto compatto e liscio di erma antica si fanno ombre e scavi di inedita finezza.*

Anzi il film, che rappresenta un giro di ore critiche nella vita d'una moglie moderna, ha trovato in questa sua Carla, il cui ritratto regista e attrice hanno chiaroscurato, una zona di ferma persuasione; mentre altrove esso ci è parso peccare di dilettantismi psicologici e figurativi, del resto condonabili a un regista che esordisca muovendo da Antonioni e Resnais, in una stancata temperie d'«incomunicabilità». Alla quale in fondo si riconduce, con qualche licenza verso il modello moraviano, la crisi di questa donna, innamorata del marito e dell'amante in misura forse uguale, ma certamente protesa nel generoso quanto irrealizzabile sforzo di fare tutto un fascio dei suoi sentimenti.

Il film accade nella coscienza di lei, che vigilante sul proprio problema senza chiudere mai palpebra, incastra gli uni dentro gli altri, a cannocchiale, i frammenti della sua giornata col marito e quelli della sua giornata con l'amante, tentando, come s'è detto, di togliergli un disegno armonioso e catartico. Il consorte è colpevole dei seguenti fatti: non è e non si dimostra geloso di lei; le lascia tutta la libertà; l'ama in una maniera torbidiccia che sembra esigere ostentazione e promiscuità, quasi ella fosse un'amante da godere in mezzo agli amici e non la moglie. Queste colpe sono nel film così lievemente accennate che veramente si stenta ad attribuire la cornificazione di questo Massimo ad altro che ai soliti motivi. L'amante è un giovane studente tutto spontaneità e disordine, che ha anche il vantaggio di abitare con un vecchio nonno senza peli sulla lingua in un pittoresco paese medievale che restituirà alla donna, nell'ora della sua dedizione, il gusto delle cose semplici, aprigne e primitive.

Ma vuole questa Carla, così nobile e lambiccante, sovrapporre i due stati; vuole che Massimo conosca il giovane Aldo, e lo conduce al loro luogo di convegno, rattristato quel giorno dal cadavere d'un annegato coperto da un lenzuolo. Si tratta, avrete capito, del povero Aldo. Lei finge di non conoscerlo; e senza scosse apparenti, tutto tornerà a essere come prima, con quel gran vallo tra i coniugi vicino-lontani.

A carico del regista metteremo quei lunghi tratti senza parola dove le immagini approdano a simbolismi da mostra fotografica (caratteristica la sequenza della cella campanaria, con giochi plastici al rallentatore), da che il film deriva un tono d'ozio e di baloccamento; come anche la falsità di quei rapporti coniugali fra un architetto che non fa mai nulla e una signora introversa a cottimo. All'attivo, le calde vampate femminili che emanano da quella Carla-Rossana che nei suoi occhioni morati tien fermo il tema del film, e il tratto elegante e morbido di tutto il lavoro, che involge con decoro anche i due interpreti maschili, Philippe Leroy (il marito) e Keir Dullea, rivelatosi in «David e Lisa». **l. p.**

Teatro Alfieri — Domani pomeriggio alle ore 16 si svolgerà uno spettacolo di beneficenza per i bimbi focomelici. Vi parteciperanno i piccoli cantanti del «Pinocchio d'oro» di Napoli con la collaborazione di Marisa Del Frate, Gino Bramieri e Raffaele Pisu. La rappresentazione è organizzata dall'Associazione Italiana Genitori Bambini Focomelici.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Fiora, Frejus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto.

CRONACA TELEVISIVA

Ancora spettacoli estivi

La tv continua a trasmettere varietà registrati in luglio e agosto
Stasera un dramma di Rigoni-Stern e l'inchiesta sugli illegittimi

La faccenda delle registrazioni tenute in archivio per parecchio tempo e poi buttate sul video quando già [illegible] di vecchio comincia ad assumere aspetti preoccupanti e ridicoli.

Ormai in tv, tolta qualche partita di calcio e altre pochissime cose, non c'è più niente di immediato, di diretto, di vivo: tutto è registrato, tutto è già avvenuto. Non c'è più il brivido della sorpresa, non c'è più nessuna incertezza. Peccato: per il novanta per cento dei casi la televisione ha rinunciato a quella che dovrebbe essere la sua dote più bella e affascinante: l'attualità bruciante che le offre, in un certo settore, una carta di grande superiorità sul cinema. E' una rinuncia che a lungo andare potrebbe pagare a caro prezzo.

Abbiamo accennato al lato ridicolo dell'inconveniente. Questo lato ridicolo vien fuori specie con gli spettacoli di varietà che finiscono col presentare come novità [illegible] che hanno fatto il giro dei juke-boxes od ospiti d'onore stranieri che da mesi non sono più in Italia; o che realizzati in una stagione vengono trasmessi in un'altra con sconcertanti effetti anacronistici: vedi «Teatro 10» in cui tutti scoppiavano dal caldo mentre nella realtà il termometro precipitava e fosche bufere imperversavano sulla penisola; e vedi, ieri sera, lo show musicale ambientato a Pallanza in un tripudio di sole e di sfarfallio di abiti leggeri e sbracciati e visioni di gente in costume da bagno.

E' vero che la tv ha fatto precedere lo show da un discorsetto dell'annunciatrice la quale ha precisato che lo spettacolo voleva essere un lieto ricordo dell'estate, ecc. ecc. Ma era un discorsetto poco convincente e un tantino ipocrita. Lo show, che poteva avere un senso mandato in onda nell'estate, ora aveva soltanto ed esclusivamente il sapore della trasmissione tappa-buchi.

* *

Ha fatto seguito la conferenza-stampa della dc di cui si riferisce in altra parte del giornale. Sul «secondo» buono il documentario sulla missilistica in «Cronache del XX secolo» anche se si trattava di materia molto sfruttata.

* *

Stasera segnaliamo sul «nazionale» il teledramma «L'incontro» di Mario Rigoni-Stern e la conferenza-stampa del psi. Il secondo canale accoglierà il proseguimento dell'inchiesta sui figli illegittimi in Italia.

* *

Lunedì prossimo, sul secondo canale, alle 21,15, avrà inizio un ciclo cinematografico dedicato a John Huston, il regista americano che attualmente si trova a Roma per girare una colossale «Bibbia». Il ciclo, che è curato dal critico Giulio Cesare Castello, presenterà i film *Il tesoro della Sierra Madre* con Humphrey Bogart, *Stanotte sorgerà il sole* con Jennifer Jones e John Garfield, *L'isola di corallo* con Humphrey Bogart e Lauren Bacall, *La prova del fuoco* con Audie Murphy e *La regina dell'Africa* con Humphrey Bogart e Katharine Hepburn. I cinque film saranno preceduti da una breve introduzione durante cui Castello intervisterà Huston sulla genesi, sulla lavorazione e sugli intendimenti delle pellicole.

Piuttosto in sordina debutterà venerdì 20 novembre sul secondo canale la nuova rivista di Metz, *Il macchiettario*: lo spettacolo infatti è stato programmato per le 22. Sono sei puntate che vogliono essere una rassegna di figure e macchiette del nostro tempo: il maniaco della tv, il super-tifoso di calcio, i fanatici dell'automobile e del motore ecc. ecc. Ogni puntata avrà un attore comico diverso: comincerà Gianrico Tedeschi e seguiranno Alberto Bonucci, Pietro De Vico, Carlo Campanini, Francesco Mulé e Sandra Mondaini; vi saranno poi i soliti ospiti d'onore e i soliti cantanti. Di Metz è andata in onda, di recente, con esito assai contrastato, la rivista «I proverbi per tutti». **u. bz.**

In scena «L'arca di Noè» dal «Velocifero» di Santucci

La «prima» ieri a Milano - Attori e animali insieme sul palco

Milano, 12 novembre.

(g. m.) La compagnia del Teatro Stabile milanese ha inaugurato questa sera la sua ottava stagione al Gerolamo con la novità assoluta «L'arca di Noè», di Luigi Santucci. La commedia, in dialetto milanese, che lo stesso Santucci ha tratto dal suo romanzo «Il velocifero», ha richiamato al Gerolamo un folto pubblico. Il regista Filippo Crivelli ha dovuto dirigere un «cast» singolare per il teatro. In scena, insieme con gli attori, tutti molto noti al pubblico milanese (Paola Borboni, Piero Mazzarella, Elena Borgo, Aldo Allegranza, Giuliana Pogliani) hanno debuttato anche due gatti, un cane, una gazza (ladra), sei pesci rossi e due canarini.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

- 8,30: Scuola media. Prima e terza classe.
- 11,25: Scuola media. Seconda e terza classe.
- 16,45: La nuova scuola media. Incontri con gli insegnanti.
- 17,30: Per i ragazzi: a) «I cavalieri della foresta», film. Seconda parte; b) «Animali ammaestrati», cortometraggio.
- 18,30: «Non è mai troppo tardi».
- 19 —: Telegiornale.
- 19,15: Melodie irlandesi, interpretate dalla mezzosoprano Nedda Casei e dal pianista Efrem Cassagrande.
- 19,40: «Diario del Concilio», a cura di Luca Di Schiena.
- 20,15: Sport.
- 20,30: Telegiornale.
- 21 —: «L'incontro», originale televisivo di Mario Rigoni-Stern. Interpreti principali Antonio Battistella e Alberto Terrani. La vicenda è ambientata in Russia, durante la tragica ritirata del corpo d'armata italiano. Tre alpini, sfiniti, trovano rifugio in un'isba, ma uno di essi non riesce a prendere sonno. Gli si accosta il padrone, il buon contadino Piotr, e gli racconta, nel dialetto del suo paese, una storia quasi incredibile...
- 22 —: Tribuna elettorale: Conferenza stampa del psi. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: «Musica maestri», programma con Lelio Luttazzi Gorni Kramer e Gianni Ferrio.
- 22 —: «I figli della società», inchiesta di Giuseppe Fina sui bimbi illegittimi. Seconda puntata.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: «I tre moschettieri», di A. Dumas; 16,30: Musiche di B. Bartok; 17: Giornale radio; 17,25: Folklore musicale del Perù; 18: Vaticano Secondo; 18,10: «Uno degli onesti», un atto di R. Bracco; 18,40: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Premi Oscar per la musica da film; 21,40: Musica di strada; 22: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del psi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Destinazione fantasia - Il trucco c'è; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Danze e canzoni da ballo di tutto il mondo; 17,05: Viaggio a ritroso della musica leggera; 17,30: Giornale radio; 17,45: Grandi cantanti per grandi canzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: I classici della musica leggera; 20,30: Quiz musicale internazionale; 22,10: Lo scacciapensieri; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,40: Musiche romantiche; 12,05: Musiche di balletto; 13: Un'ora con R. Schumann; 14: «Otello», di G. Verdi. Direttore A. Toscanini; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di G. Petrassi; 18,45: Rassegna di cultura portoghese; 19: Musica classica del Laos e Cambogia; 19,30: Concerto di ogni sera: Kodaly, Baird, Janacek; 20,40: Musiche originali per carillon; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «La guerra», tre atti di C. Goldoni.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,15: Il regionale; 20,35: Sport '64; 21,20: Telefilm della serie «Ai confini della realtà»; 21,35: «Planctus Mariae», dramma liturgico del XIII secolo.

Il cardinale Koenig domani al Carignano

Il cardinale Franz Koenig, arcivescovo di Vienna, aprirà domani pomeriggio alle 17,45 il quarto ciclo di conferenze di cultura cattolica al Teatro Carignano parlando sul tema: «Il cristianesimo e le altre religioni». L'oratore, che prima di essere nominato cardinale da Giovanni XXIII tenne per anni la cattedra di storia delle religioni all'Università di Vienna, cercherà di rispondere a varie domande: le religioni sono tutte uguali? In che rapporto è il cristianesimo con le altre religioni? quale è l'avvenire prossimo della fede religiosa in un mondo dove predominano gli interessi tecnici? Il cardinale Koenig parlerà in italiano.

La seconda conferenza del ciclo sarà tenuta dal domenicano francese Yves Congar, uno degli antesignani del movimento ecumenico in seno alla Chiesa cattolica, che il 16 gennaio parlerà sul tema «L'ecumenismo». Seguiranno il gesuita Lener della «Civiltà Cattolica», che il 13 febbraio tratterà «Problemi attuali della famiglia», e l'arcivescovo di Milano, monsignor Colombo, che il 21 chiuderà il ciclo con una conferenza su «Il mondo economico di fronte al sacro».

Biblioteca filosofica — Domani alle ore 17 all'Università (via Po 17), il prof. Franco Lombardi, presidente della Società filosofica italiana, leggerà sue «Pagine di diario».

Il Piccolo Teatro di Milano prepara «Le baruffe chiozzotte»

Milano, 12 novembre.

(g. m.) Gli «Amici del Piccolo Teatro della Città di Milano» hanno organizzato questa sera nella sala di via Rovello 6, vecchia sede del Piccolo, una manifestazione seguita da un dibattito su «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni, lo spettacolo che la prossima settimana aprirà la stagione dello Stabile milanese.

«Le baruffe chiozzotte», con la regia di Giorgio Strehler, andrà in scena nella nuova sede del Teatro Lirico. Tra i principali interpreti saranno Corrado Pani, Carla Gravina, Lina Volonghi, Elio Crovetto.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.115

Alfieri: stasera ore 21,15 Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nello spettacolo musicale «Italiani si nasce». Musiche di A. Buonocore.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Successo
Gobetti: ore 21,10 il Teatro Stabile presenta fuori abbonamento: «Gli Ingannati» degli Accademici Intronati. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Riduz. spec. per abbon. 1300, 900.
Teatro Stabile: al Carignano ore 21,10 «Cesare e Cleopatra» di G. Shaw. Regia di G. de Bosio. Ult. 9 giorni.

Alcione: Rivista D. Durano - Lia Grilli - G. Massimi. Orario: 16,15-21,15.
Maffei: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci, 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.422): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze: 21 Remo Germani
Augusteo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Jean Courojer.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: riposo.
Gay Sala: ore 17-21 Compl. «VR.5».
Gaudio: ore 16,30-21 Golden Boys.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: ore 21 Eddie Caruso.
Le Roi Dancing: ore 21 orch. Lizzi.
Principe Danze: 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21 Lelio Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270. Rik Pellegrino e i Casanova.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella e il Trio Jo - «Alla Taverna del Camino».
Tavernetta: Attraz. ore 23,30 e 1.

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41.025; 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.866): 21.
Anaconda Gogo Martinetto, 259.497.
Bagatella, str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv musical syncron.
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.
Contro Club Whisky (p. Castello): 21
Cin-Cin Miralago (Avigliana, 93.301).
Club 84, corso Massimo d'Azeglio 9, telefono 60.560.
Holiday (Vinz. 3 t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club, Pino, Roma 36, 881.001
Whisky Notte, v. Gallo, 687.563: 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Pers. Alex Ognianoff. 10-12; 16-20.
Art Ancien (Matteotti 40): Mostra cat. stampe originali sec. XV-XX.
Cavour (Gall. Sub., t. 519.152): Pers. R. A. Vercelli (Ap. anche festivi).
Dantesca (p. C. Felice 19): M. E. Houck. Dipinti ed incisioni.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Galatea: opere di Bacon, Balthus, Carrà, De Pisis, Ensor, Ernst, Giacometti, Nicholson, Schlemmer.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): «Omaggio a Mancini e opere dell'800 italiano».
Galleria Piemonte Artistico Culturale (via Roma 280): XIII Mostra del Gruppo bianco e nero (Fino al 24 novembre).
La Bussola (via Po 9): Adami - Del Pezzo - Romagnoni. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Omaggio al Cinema indipendente americano» (7 cortometraggi in ediz. originale - Stati Uniti 1934-1954, min. 90. Vietato minori anni 18).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Squadriglia 633» con Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy, technicolor, panavision.
Corso: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, techn.
Cristallo: «I due seduttori» Marlon Brando, David Niven, S. Jones, techn.
Doria: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, technicolor. Viet. anni 14. Orario spett.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield.
Lux: «Le ore nude» Rossana Podestà, Keir Dullea, Philippe Leroy. Viet. 18.
Nazionale: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Vietato min. 18.
Reposi: «Non mandarmi fiori!» Rock Hudson, Doris Day, T. Randall, tech.
Romano: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel, con Jeanne Moreau. Vietato 18. Inizio film: 14; 16,15; 18,15; 20,15. Ultimo 22,30.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «La signora e i suoi mariti» S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum, D. Martin, technicolor, scope.
Arlecchino: «Il gaucho» V. Gassman, N. Manfredi, S. Pampanini, A. Nazzari
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Capitol: «Scusa me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech.
Metropol: «Le schiave esistono ancora» technicolor. Viet. minori 18.
Torino: «Becket e il suo re» techn. Peter O'Toole, R. Burton. Ap. 10.

Alexandra: «Le voci bianche» scope, techn. Anouk Aimée, Jacqueline Sassard, P. Ferrari, P. Leroy.
Faro: «Le voci bianche» scope, techn. Anouk Aimée, Jacqueline Sassard, Paolo Ferrari, P. Leroy.
Fiamma: «L'uomo di Rio» technic. Jean-Paul Belmondo, F. Dorleac.
Hollywood: «Marnie» con Tippi Hedren, Sean Connery, technicolor.
Maffei: «Vietatissimo» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Viet. 18. Film: «Totò, Peppino e la dolce vita».
Massimo: «La Sfinge sorride prima di morire» technic, scope, con Tony Russell, M. Perschy. Viet. min. 14.
Orfeo: «Marnie» di A. Hitchcock, con Tippi Hedren, Sean Connery Viet. 14. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,15.
Principe: «Marnie» technicolor, con Tippi Hedren, Sean Connery.
Statuto: «La Sfinge sorride prima di morire» techn. scope, Tony Russell, M. Perschy. Vietato minori anni 14.

Adriano: «Squilli al tramonto» tech. Ray Milland, Helen Carter.
Alcione: «L'uomo dalla maschera di ferro». Rivista D. Durano - Lia Grilli - G. Massimi 16,15 - 21,15.
Alpi: «La suora bianca» Jorge Mistral, Yolanda Varela. 1ª vis. Torino.
La Perla: «Schiavo d'amore» techn. Kim Novak, Laurence Harvey.
Regina: «La battaglia di Fort Apache» L. Barker, G. Madison, technicolor.

Asti: «Intrigo a Stoccolma» con Paul Newman. Apertura ore 10; 13,10; 16,05; 18,50; 21,45.
Milano: «Venere imperiale» e «Ritorno di Texas John». Apert. ore 10.

Olimpia: «La frustata» Widmark, col.
Po: «Il dominatore» techn. scope, Charlton Heston, Yvette Mimieux.
P. Nuova: «La spada di Robin Hood» e «Cow-boy col velo da sposa». A. 10
S. Pellico: «7 giorni a maggio» con B. Lancaster, A. Gardner, K. Douglas.

Esperia: «Prima linea Commandos».
Giardino: «La città è salva» con Humphrey Bogart. Viet. min. anni 16.
Mirafiori: «La più allegra avventura».
Vinzaglio: «Intrigo a Parigi» scope, Jean Gabin, Liselotte Pulver.

Araldo: «Figli del Capitano Grant» Maurice Chevalier, H. Mills, techn.
Eliseo: «Le lunghe navi» techn. scope, Richard Widmark, Sidney Poitier, Rosanna Schiaffino. Apertura ore 17.
Fréjus: «Ultimi giorni di Pompei» techn. Steve Reeves, C. Kaufmann.
Nuovo: «Supergiallo a Scotland Yard»
S. Paolo: «La donna di paglia» techn. scope, Gina Lollobrigida, S. Connery.

Artisti: «L'amore primitivo» techn. sc. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Cittadino dannato».
Corallo: «Zulu» technicolor, scope, Stanley Baker, Jack Hawkins.
Eridano: «Dove vai sono guai» con Jerry Lewis, technicolor, scope.
Oropa: «I re del sole» techn. scope, Yul Brynner, George Chakiris.
V. Veneto: «Arrivano i Titani» techn. scope, Antonella Lualdi, G. Gemma.

Astra: «Contratto per uccidere» tech. L. Marvin, Angie Dickinson.
Bernini: «Bionde, rosse e brune» techn. Elvis Presley, Joan O'Brien.
Cibrario: 2 film «Maciste contro i mostri» R. Lewis, tec. sc. e «Cavalieri Nord-Ovest» J. Wayne, techn.
Elios: «Solo sotto le stelle» panavision, Kirk Douglas, Gena Rowlands.
Massaua: «Angeli con la pistola» Glenn Ford, Hope Lange, technic.
Odeon: «I 3 volti della paura» B. Karloff, S. Andersen, col. Viet. 14.
Star: «La donna di paglia» techn. Gina Lollobrigida, Sean Connery.

Adua: «Gli ostaggi» Var. 16,30-21,30
Aurora: «Occhio caldo del cielo» colori, Rock Hudson, Kirk Douglas.
Brescia: «Intrigo a Parigi» Gabin.
Eri-Dan: «La cieca di Sorrento» tech.
Fertino: «Le dolci notti». Viet. 18.
Maior: «Contratto per uccidere» col. L. Marvin, A. Dickinson. Viet. 18.
Nord: «Le 3 spade di Zorro» techn. G. Stockwell, G. Milland e «Nodo del carnefice» technicolor, R. Scott.
Palermo: «Joselito in America».
Sociale: «Destino in agguato» scope, Glenn Ford, Nancy Kwan.
Zenit: «Terrore Montagne Rocciose».

Cabiria: «Le mani sulla luna» techn. B. Cribbins, Margareth Rutherford.
Colosseo: «Schiavo d'amore» con Kim Novak, Laurence Harvey.
Continental: «Torre di giganti» scope, colori, Charlton Heston, C. Trevor.
Flora «Massacro Fort Apache» Wayne
Italia: «La donna di paglia» techn. Gina Lollobrigida, Sean Connery.
Moderno: «Tutti a casa» A. Sordi e «Storia di Tom Destry» Murphy, tec.
Piemonte: «100.000 dollari al sole» J.-P. Belmondo, L. Ventura, scope.
S. Carlo: «Il mio amico Jekill» U. Tognazzi, R. Vianello, Abbe Lane.
Spezia: «Il tulipano nero» scope, techn. A. Delon, D. Addams. Ap. 15.

Diana: «L'amore primitivo» sc. tech. J. Mansfield, Franchi e Ingrassia.
Dora: «Massacro al Grande Canyon» J. Mitchum, Jill Powers.
Roma: «La calda vita» tech. C. Spaak.

Alba: «Barabba» technicolor, scope, Anthony Quinn, Silvana Mangano.
Ambra: «Grido di battaglia» Van Heflin, Rita Moreno, J. Mc Arthur.
Apollo: «Fratelli senza paura» tech. sc. S. Granger, R. Taylor, A. Blyth.
Luce: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.
Lucento: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Lutrario «Giorni caldi a Palm Springs» techn. Troy Donahue, C. Stevens.
Marialdo «Anno 79 distruzione di Ercolano» sc. col.; «I canadesi» sc. col.
Splendor: «Due mafiosi nel Far West» tec. sc. Franchi, Ingrassia, H. Chanel.





ECHI DI CRONACA

Un problema che è necessario affrontare subito

La ricerca scientifica in Italia nei settori della medicina e biologia

Gli istituti universitari hanno tre compiti diversi, che pure non si devono separare: cura dei malati, insegnamento, studio teorico e di laboratorio - Occorre coordinare meglio e provvedere più ampiamente alle varie esigenze tecniche, organizzative e finanziarie - Agevolare i giovani più capaci

Finalmente si discute anche da noi, e per nostra natura in modo talvolta vivace, dei problemi della ricerca scientifica. Se ne discute sui più importanti quotidiani e periodici, nei comizi elettorali, in congressi scientifici nazionali ed in tavole rotonde. Nei recenti congressi di medicina e chirurgia di Roma i discorsi delle autorità e le prolusioni dei presidenti sono stati in gran parte dedicati a questo problema; l'anno accademico nel nostro Ateneo è stato aperto con dei discorsi inaugurali in cui il tema della ricerca scientifica è stato il motivo dominante. Anche taluni fatti contingenti, di per se molto dolorosi e che talvolta rendono aspro il dibattito, assolvono allo scopo di segnalare l'urgenza di tali problemi. Se ne parla anche all'estero, nei giornali dell'importanza di un *Figaro* e di un *Times*. Recentemente una delle più autorevoli riviste scientifiche americane (*Science*, 14 agosto scorso), ha dedicato una lunga e dettagliata relazione sul «clima» della ricerca scientifica in Italia.

Tutti sono d'accordo, quindi, che qualcosa bisogna fare, che occorre considerare questo problema tra i più importanti della nazione, che è necessario riconoscere l'importanza della ricerca in tutti i settori della vita pubblica e che è utile illustrare a tutti il nuovo ruolo che scienziati, tecnici, studiosi in ogni campo, assumono nell'organizzazione di una società moderna. E tutti sono d'accordo nel sottolineare le difficoltà e la crisi di adattamento in corso nel nostro Paese.

Tuttavia, si è parlato molto di ricerca scientifica in generale, molto poco invece dei problemi della ricerca in taluni campi, come biologia e medicina. In realtà nell'avanzamento impressionante delle conoscenze umane in tutti i campi a cui si sta assistendo, lo sviluppo della biologia e della medicina è stato tra i più intensi. Si paragona il progresso della biologia degli anni cinquanta a quello della fisica degli anni trenta. Basti ricordare che, in poco più di dieci anni, si è pervenuti a conoscere la struttura della sostanza genetica, la modalità con cui essa si duplica e con cui attua, nelle cellule dell'organismo in sviluppo ed adulto, le istruzioni che ha ereditato!

Il progresso della biologia ha condizionato quello della medicina, le conquiste mediche essendo, in genere, la conseguenza dell'evolversi delle conoscenze biologiche fondamentali, ed è probabile che, per il ritmo con cui progredisce la biologia, lo sviluppo delle scienze mediche sarà ancor più intenso nel prossimo futuro.

In Italia, come in molti altri Paesi, ricerca scientifica ed insegnamento universitario tendono ad essere unificati. Pertanto, i nostri Istituti medici universitari sono chiamati a svolgere delle attività apparentemente distinte tra di loro. Debbono provvedere all'insegnamento della clinica e della terapia agli studenti del corso di laurea ed all'insegnamento postuniversitario e specialistico, debbono organizzare ed indirizzare la ricerca scientifica in campo medico, e, infine, provvedere allo studio ed all'assistenza dei malati in modo adeguato al livello della medicina moderna. Studio ed assistenza dei malati, ricerca medica ed insegnamento clinico, visti singolarmente, potrebbero apparire delle attività distinte. Esse invece sono complementari, in quanto ognuna non può esercitarsi e completarsi se non integrata con le altre: non uno studio completo dei malati senza un'attività di ricerca, non un'attività di ricerca medica senza la conoscenza dei problemi che un'adeguata assistenza dei malati pone, non un moderno insegnamento della medicina senza l'ausilio di approfondite indagini nei vari casi di malattia.

L'organizzazione di un Istituto clinico deve tener conto di questi presupposti e, proprio per la necessità di un'integrazione dei vari indirizzi, deve complessivamente avere un carattere unitario. Tuttavia il concetto di unitarietà non può più essere considerato in modo troppo rigido, soprattutto per quanto attiene l'attività di ricerca: lo sviluppo impressionante delle conoscenze scientifiche, oltre che la libertà di pensiero e di ispirazione che debbono avere i ricercatori, sconsigliano ogni eccessivo rigidismo di concezioni e di programmi, suggerendo invece la creazione di tanti complessi omogenei di ricerca, coordinati nelle impostazioni generali.

Come hanno reagito i nostri Istituti universitari al rapido aumento delle esigenze tecniche, organizzative e dottrinali di questi ultimi anni? E, di conseguenza, in quale misura è stato possibile partecipare al progredire degli eventi, al gioco delle trasformazioni e del progresso? Chiunque, giovane o vecchio, abbia lavorato, dal dopoguerra in poi, nei nostri Istituti ben conosce quanti sacrifici è costato lo sforzo per tenere, in qualche modo, dei legami con lo sviluppo scientifico, per continuare, anche in piccola misura, una efficiente attività di ricerca!

Indubbiamente, in tutti questi anni, vi sono state delle difficoltà di ogni genere le quali, spesso, hanno costituito dei veri e propri fattori limitanti al progresso della ricerca medica. Per questa ragione ritengo che debba essere maggiormente apprezzato il fatto che si sia riuscito, da più parti, a fare del buon lavoro nel campo della ricerca medica. Noi dobbiamo essere grati, per tutto ciò, agli aiuti dei privati e degli enti locali, alle saltuarie concessioni di contributi e di borse di studio da parte di istituzioni nazionali ed estere, ma, particolarmente, dobbiamo essere riconoscenti a quei pochi che hanno lavorato con abnegazione, intelligenza e sacrificio, così difendendo e salvaguardando in parte la nostra sopravvivenza scientifica.

Attualmente la situazione non è sostanzialmente cambiata, ma i problemi che si prospettano sono aumentati ed hanno assunto delle proporzioni più grandi. Occorrerà aumentare considerevolmente le dotazioni e il personale dei nostri Istituti di ricerca medica; ammodernare le attrezzature; rendere più efficaci le sovvenzioni per i programmi di studio degni di essere aiutati; consentire una più agevole e moderna amministrazione dei fondi, in ciò rivedendo le disposizioni antiquate e complicate; fornire ai responsabili, una volta accordata la fiducia, una più ampia delega nella gestione della ricerca, sollevandoli dalle eccessive complicazioni e restrizioni burocratiche. Tuttavia, i nostri sforzi non debbono essere volti soltanto a superare le difficoltà pratiche. E' indubbio che ciò va fatto, al più presto e prima di molte altre cose; ma occorre non dimenticare un altro problema, di ancor più difficile soluzione, quello degli uomini. Proprio in questi anni critici il richiamo dei giovani alla ricerca è diminuito quasi improvvisamente, lo spirito di molti che frequentano i nostri Istituti è cambiato e si assiste troppo spesso al desolante spettacolo di giovani che entrano negli Istituti universitari con lo scopo esclusivo di farsi dei titoli più o meno scientifici a fini economici o per velleità di successo pratico. Rientra questo in una generale sfiducia verso gli ideali morali, verso le vocazioni nobili, oppure è soltanto — come caldamente auspichiamo — un evento contingente? Penso che sia ora difficile, forse impossibile, dare una risposta a questo problema grave che investe tutta la società; certo che anche questo aspetto andrà considerato insieme con gli altri.

Il fatto che ora si discuta pubblicamente di questi nostri problemi è, comunque, un bene e significa già aver fatto un primo passo avanti nella via della soluzione. Ma ricordiamo che siamo appena all'inizio, che la strada si presenta lunga e difficile e che dobbiamo migliorare la nostra situazione di parecchie volte se vogliamo avvicinarci alla realtà esistente attualmente in altre nazioni. E, soprattutto, non dimentichiamo il ruolo predominante che ora ha assunto la ricerca scientifica, in ogni campo, nel progresso e nella difesa della nostra civiltà.

G. C. Dogliotti
Direttore della Clinica Medica dell'Università di Torino

Rapporto dell'«Istituto studi strategici» di Londra

L'America mantiene sull'Urss un'«enorme» superiorità bellica

A gennaio gli S. U. avranno 925 missili intercontinentali (i russi 200), e 480 «Polaris» contro 120 - I sovietici dispongono di 140 divisioni convenzionali - La Cina, malgrado l'atomica, non ha un «esercito moderno»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 novembre.

La superiorità degli Stati Uniti sulla Russia in armi strategiche continua ad essere enorme: lo afferma, con ricchezza di particolari, l'ultimo numero di *The Military Balance* («L'equilibrio militare»), pubblicazione annuale dell'«Istituto per gli studi strategici», con sede a Londra.

Il breve, chiarissimo opuscolo è atteso con interesse ogni anno da osservatori politici e diplomatici: in sole quaranta pagine, descrive il panorama militare mondiale ed elenca le forze di cui dispongono circa cinquanta Paesi in tutti i continenti. L'Istituto — presieduto dall'ex *premier* laburista Attlee e diretto da Alastair Buchan — gode altissima reputazione fra tutti coloro, in Inghilterra e all'estero, che si occupano di questi problemi.

La tabella con le cifre delle armi nucleari strategiche mostra che, all'inizio del '64, l'Unione Sovietica aveva cento «missili balistici intercontinentali» e gli Stati Uniti 475; all'inizio del prossimo anno Mosca ne avrà 200, Washington 925. Formidabile rimane la superiorità americana anche nel campo dei cosiddetti «missili balistici navali» del tipo *Polaris* e il loro equivalente sovietico: nel gennaio '64 la Russia ne possedeva cento e gli Stati Uniti 192; il prossimo gennaio, i totali saliranno rispettivamente a 120 e a 480. Per la metà del '67 i *Polaris* americani assommeranno a 656, distribuiti — sedici per unità — fra 41 sommergibili.

Ma — ricorda l'opuscolo — gli Stati Uniti stanno avvicinandosi al traguardo del loro programma e in alcuni settori l'hanno già toccato, mentre la Russia sta adesso cercando di colmare il distacco. Nei prossimi tre-quattro anni si dovrebbe assistere, pertanto, a un rallentamento nel ritmo americano di produzione e a un acceleramento in quello sovietico. Ciò, almeno per ora, non allarma Washington dato che l'arsenale a sua disposizione non solo è più che sufficiente per «dissuadere» un potenziale avversario, ma può infliggere una tale devastazione da rendere quasi impensabile un conflitto.

Oltre ai predetti missili gli Stati Uniti — leggiamo — possiedono circa 1100 bombardieri strategici. Il nerbo di questa forza massiccia è costituito da 630 velivoli tipo «B. 52», capaci di portare razzi con una gittata di oltre [illegible] chilometri e bombe nucleari; poi vi sono un centinaio di bombardieri medi supersonici, tipo *Hustler*. Gli altri 350-400 apparecchi sono «B-47» destinati a scomparire gradualmente nei prossimi due anni perché superati e quindi troppo vulnerabili.

I russi hanno invece pochi bombardieri pesanti a lunga distanza, non più di duecento: questa flotta aerea consiste di 70 apparecchi a turbo-elica «TU-95» e di 120 quadrigetti del tipo «Bisonte». Mosca ha però ben 1400 bombardieri medi, con due reattori, 400 dei quali agli ordini della Marina per attacchi contro navi. L'esistenza di questa voluminosa forza di bombardieri medi indica che Mosca attribuisce tuttora grande importanza militare all'Europa occidentale e al Giappone, due aree contro cui sono puntati pure [illegible] missili a media gittata.

L'«Istituto per gli studi strategici» informa: «*Lo scorso anno, Kruscev annunciò una riduzione delle forze convenzionali, ma si dubita che ciò sia avvenuto. Nonostante il supremo valore attribuito ai missili nucleari da tutti gli articoli nella stampa militare sovietica, si ha motivo di pensare che gli alti comandi si siano opposti a una diminuzione delle forze terrestri*». Le divisioni sovietiche sarebbero adesso 140. Il desiderio di accrescere la potenza missilistica senza toccare, anzi irrobustendo, gli altri settori difensivi, sembra confermato dalla maggiore «integrazione» militare nel «Patto di Varsavia», la Nato comunista. «*Nel '64* — aggiunge il volumetto — *si sono ingrossati tutti gli eserciti degli Stati satelliti dell'Europa orientale*».

Nel capitolo dedicato alla Cina si legge che, nonostante lo scoppio della bomba atomica, l'esercito è quasi privo di «mobilità strategica»: l'aviazione possiede [illegible] vecchi apparecchi e, almeno per ora, la Cina «*è forse l'unico Stato al mondo senza accesso alle moderne armi e alle moderne tecniche che le grandi Potenze pongono a disposizione di Paesi anche modesti*». Pechino, per qualche tempo, non potrà quindi «*incoraggiare che guerre limitate nell'Asia Meridionale*» perché non comportano rischi nucleari.

m. ci.

L'allucinante suicidio delle professoresse di Sanremo

Da mesi il padre viveva nel terrore che le gemelle si togliessero la vita

Ha seguito con la lucidità del medico e l'angoscia del genitore il calvario delle sue figliole - Quando, all'inizio dell'autunno, le giovani erano state dimesse dalla clinica psichiatrica come "inguaribili", l'uomo si rese conto che la tragedia era inevitabile - Un drammatico precedente in famiglia - Nel 1931 un parente delle insegnanti, allora podestà di Sanremo, si sparò al capo nell'anticamera di Mussolini per un torto subito


Maria Grazia e Laura Agosti, le gemelle di Sanremo morte avvelenate (Tel. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) Imperia, 12 novembre.

Laura e Maria Grazia Agosti si sono avvelenate con un sonnifero (forse è il «luminal 03»: si saprà con certezza dopo l'esame chimico). Lo ha affermato stamane il medico legale prof. Canepa di Genova. La perizia necroscopica ha escluso che le gemelle avessero bevuto da quella bottiglia di canegrina trovata accanto ai cadaveri. Il recipiente era là per caso, gettatovi dalla strada. Il sostituto procuratore dott. Penco ha chiesto al prof. Canepa se aveva notato sui due corpi segni di percosse o di strangolamento. «Nessun segno di violenza» ha risposto il perito. Suicidio, dunque.

Ma il «caso delle professoresse Agosti» non è chiuso. C'è ancora da risolvere il mistero delle ultime 40 ore della loro vita. Non si sa che cosa hanno fatto, dove sono state. Lo hanno chiesto al padre, dott. Agosti. Ha risposto: «Non lo so. Sono uscite di casa lunedì pomeriggio alle cinque, per una passeggiata. La sera non sono ritornate, ma questo non mi ha preoccupato troppo, perché altre volte avevano trascorso la notte in casa di amiche. Martedì a mezzogiorno ho incominciato a cercarle, impensierito. Ho telefonato a tutti quelli che le conoscevano, anche a Torino e a Milano. A sera ho denunciato la loro scomparsa alla polizia di Sanremo». *E ha trascorso la notte a telefonare ancora ai parenti e ai conoscenti. Mercoledì verso mezzogiorno gli hanno telefonato da Imperia:* «E' la questura. Abbiamo trovato le sue ragazze. E' capitato qualcosa». *E' partito in auto e sapeva che le avrebbe trovate morte.*

Da due mesi sapeva che un giorno gli avrebbero telefonato per la morte delle sue ragazze. E' medico, sa che cos'è la follia. E l'ha vista nelle sue figlie. «Laura era la più ansiosa» *ci dice. Il male ha aggredito prima lei. Come una onda che si allarga, ha coinvolto anche Maria Grazia: lo stesso fato biologico che dalla nascita, e per 34 anni, aveva pesato sulle gemelle. Il padre è stato testimone impotente delle folli paure e dei tormenti delle figlie. Nell'alloggio vecchiotto e un po' scuro di viale Imperatrice erano loro tre e nessun altro. Un'atmosfera allucinata e ossessiva. Le ragazze sentivano crescere la pazzia, una vedeva la propria condizione nell'altra, si rifugiavano nella loro cameretta e piangevano assieme. Il padre vedeva, sentiva, capiva: sapeva che né lui con l'affetto né tutta la scienza del mondo avrebbero guarito le sue ragazze. Sono le ore e i giorni peggiori di un uomo.*

«Mi dissero che volevano morire. Era il 12 settembre. Un giorno così non lo dimentica», *racconta il padre. Più cupa e allucinata l'atmosfera della casa: le ragazze aspettano il momento di uccidersi, il padre sa che lo faranno. Sa come vanno queste cose. C'è un ricordo ben preciso nella famiglia. E' il ricordo di quel loro parente, ing. Pietro Agosti, podestà di Sanremo e andato nel 1931 a Roma per chiedere certi finanziamenti a favore dell'economia cittadina. Mussolini non aveva voluto riceverlo, sospettandolo per chissà cosa, ed egli si era sparato nell'anticamera di Palazzo Venezia. (E questo episodio Mussolini aveva poi sfruttato in un'intervista con il giornalista Zweig. «Come mai — gli aveva chiesto il giornalista —* date tanta autonomia ai vostri collaboratori?». *Mussolini:* «Perché mi fido di loro, tanto che il podestà di Sanremo, sospettato anche se innocente, si è ucciso»).

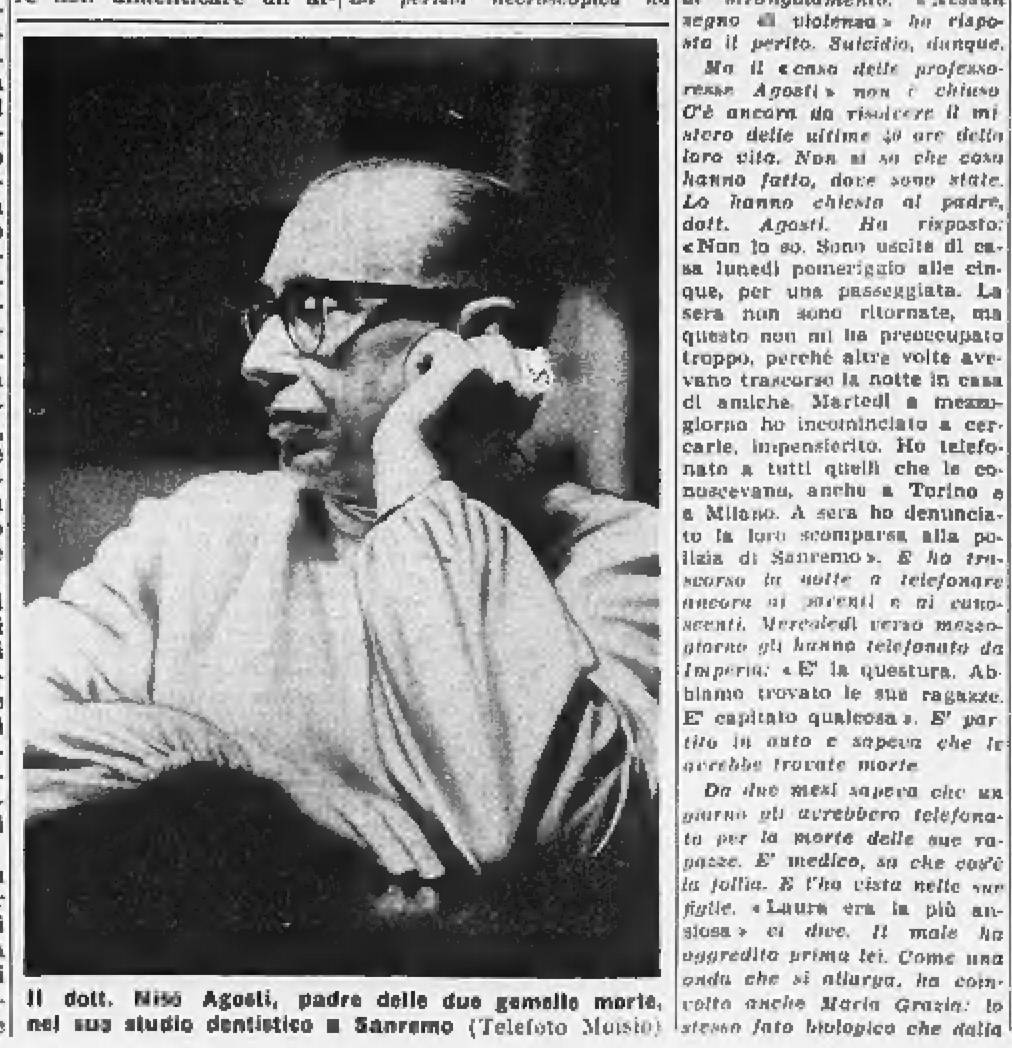
Un suicidio clamoroso, «storico». L'agonia di Laura e Maria Grazia è soltanto il dramma di due ragazze che si dibattono inutilmente nella ragnatela del male. Sapevano che non sarebbero sfuggite, ma hanno fatto un ultimo tentativo. Si sono fatte ricoverare in una clinica psichiatrica. Per un mese anche il padre si è illuso e ha sperato. Poi, il giudizio definitivo: «Non guariranno più. Prognosi sfavorevole». *Sono ritornate a casa e hanno cominciato a prepararsi per la morte.*

«Sapevo che lo avrebbero fatto» *dice il padre. E' un uomo forte, che chiama le cose con il loro nome. Ci ha esposto il dramma delle figlie con il rigore e la freddezza del clinico. Ora che ha finito di raccontare «perché non vuole che la verità sia deformata», si alza e ci dice:* «Venite a vedere la loro stanzetta». *E' un altro uomo: intenerito, la sua voce non è più tanto ferma.* «Guardate i loro libri — *dice* — vedete quanti libri?». *Poesie, classici. I due letti di acero bianco da studentesse, un tavolino da notte in comune.*

Sopra, ancora aperto, le «Poesie» di Paul Valéry. La finestra dà sul viale: sotto, l'animazione elegante di Sanremo e le alte palme; davanti il Casinò. «Guardate — *ci chiama il padre* — ecco il loro album fotografico». *Lo sfoglia andando indietro: Laura e Maria Grazia, sempre assieme, professoresse, studentesse, bimbe. Il padre si ferma su una fotografia di due bimbe, perfettamente identiche:* «Povere stelle, eh. Vedete che belle? Avevano cinque anni». *La mano gli trema, mentre accarezza la fotografia.*

La stanzetta è in ordine, come l'hanno lasciata le due professoresse lunedì, quando sono uscite per una passeggiata. Ma dove sono andate nessuno lo sa, e nemmeno che cosa hanno fatto. Si sa solo che si sono avvelenate la sera di martedì a mezzo di una scarpata ad una ventina di chilometri da Sanremo. Da questo posto, la sera, si vedono le luci del golfo fino a Capo Nero, si sente il rumore del mare e delle macchine che passano sull'Aurelia. Si vede molto cielo, ma l'altra notte era senza stelle. C'era stata anche un po' di pioggia, ma era caduta quando le due sorelle erano già morte, sotto i pini, vicine e tenendosi per mano come in quella fotografia di quando avevano cinque anni e in tutte le altre fotografie dell'album della loro vita.

Luciano Curino


Il dott. Niso Agosti, padre delle due gemelle morte, nel suo studio dentistico a Sanremo (Telefoto Moisio)

Non sono più militari i dipendenti della Cri

La «smilitarizzazione» decisa dal ministro

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 novembre.

(l. f.) Il personale della Croce Rossa è stato smilitarizzato con decreto del Ministro della Sanità. Inoltre il ministro ha annunciato alla commissione della Camera per il bilancio che la Croce Rossa ha denunciato la convenzione con l'Istituto di medicina del traffico. Questo provvedimento è stato deciso dal commissario straordinario, dr. Potenza.

Sulla base della convenzione l'Istituto di medicina del traffico, presieduto dal prof. Livio Patrizi, riceveva da fonti ministeriali alcune centinaia di milioni di sovvenzioni, cui s'aggiungevano ottanta milioni annui versati dalla CRI, di cui adoperava le attrezzature tecniche e il parco di autoambulanze.

La Corte dei Conti, nell'esaminare i bilanci annuali della Croce Rossa, aveva rilevato l'eccessivo peso finanziario dell'accordo e sulle riserve formulate s'era inserita una inchiesta della procura della Repubblica di Roma.

Dopo il suicidio del gen. Luigi Ferri, ex presidente della CRI, il ministro Mariotti aveva sciolto gli organi centrali e nominato il commissario straordinario che, nel periodo di sei mesi, deve provvedere alla regolarizzazione della gestione dell'ente. Oltre alla denuncia della convenzione con l'Istituto di medicina del traffico, il personale della CRI è stato smilitarizzato con decreto del ministro della Sanità.

Quattro tedeschi orientali fuggono dalla nave a Messina

Si sono gettati in mare al largo del porto - Salvati da una vedetta della Guardia di Finanza Non vogliono tornare nella Germania comunista

(Dal nostro corrispondente) Messina, 12 novembre.

Quattro giovani della Germania Orientale sono fuggiti in drammatiche circostanze, gettandosi in mare dalla loro nave nelle acque dello stretto di Messina.

I quattro si trovavano sulla motonave da turismo «Volkerfreundschaft» a bordo della quale stavano compiendo una crociera nel Mediterraneo. Quando la nave è giunta nello specchio d'acqua antistante la località «Maregrosso», a circa un miglio dalla costa e in prossimità del porto di Messina, i giovani hanno messo in atto il loro piano: scavalcata la murata si sono lanciati l'uno dopo l'altro nelle onde. La nave ha rallentato la marcia, ma quando il comandante ha visto che una vedetta della guardia di Finanza, accorsa in aiuto dei fuggitivi, li aveva già raccolti a bordo, ha ripreso la navigazione.

Al commissariato di P. S. i quattro hanno declinato le loro generalità: Hartmut Ehbets di 27 anni da Berlino Est; Hans Liebe di 35 da Horst; Seifert Dietethelm di 26 da Rostok; Klaus Langner di 27 da Zavink. Al funzionario di polizia i quattro fuggiaschi hanno dichiarato di aver abbandonato la nave con la speranza di poter raggiungere successivamente la Germania Occidentale dove intendono stabilirsi.

a. c.

Una donna di 44 anni muore dando alla luce il ventitreesimo figlio

Parigi, 12 novembre.

Una donna di 44 anni, Germaine Sylvestre, è morta alla maternità di Chartres dando alla luce il suo ventitreesimo figlio: un maschietto di quattro chili. Tutto si era svolto normalmente, ma la povera donna, spossata dal succedersi di gravidanze pressoché annue e dal difficile compito di allevare tanti figlioli (ventuno sono viventi), non ha potuto superare lo «choc» dell'ultimo parto.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16858 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFIDATE vostra esportazione ufficio qualificato corrispondenti mondiali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3246 — Torino ». A115792

ARTIGIANO comprerebbe combinatina falegnameria sdi lavorazioni mm. 250 massimo mm. 300. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2263 — Torino ». A116070

CARRELLI elevatori occasione, elettrici 3000, diesel seminuovi cediamo. Telefonare 331-989.

CERCASI attrezzatura garage. Telefonare n. 959-904. A118094

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

COSTRUZIONI metalliche ferro et inossidabili, serbatoi, tubazioni, saldati, lavori di pressopiegatura eseguonsi, Carpenmetal, Serenrossa, via Gandino 60/37. A116826

TENDE alla veneziana persiane avvolgibili pronta consegna. Telefonare 323-161. A116129

GARANTIAMO guadagno elevato effettuando una installazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Suprema, Funo di Argelato (Bologna).

OCCASIONE tapidello con piatto girevole magnetico, affilatrice seghe, caprella, smerigliatrice vendesi. Telefono 287-479. A118631

OFFICINA liquida macchine utensili. Muratori, San Secondo 33.

PRESSA piegatrice tonn. 50x4050 altra tonn. 10x1550 consegna immediata lunghe rateazioni. Rosso & C. Grugliasco Torino, tel. 785-222.

TEGOLE curve usate vendonsi, da demolizione. Telefonare 230-860.

TORNIO prismatico trapezoidale 300 1800 vendesi 600.000 funzionante. Telefonare 694-791. A118152

VENDESI ruota idraulica, pialla a filo, pialla a spessore e toupé. Scrivere: Segheria Pagliano Alessandro, Ciriè. A116720

VENDO Francia sud-orientale importantissimo affare legno e sfruttamento forestale prezzo basato solo su materiale importante. Stato perfetto. Scrivere: Agence Haves, Grenoble N° 6780. 26537

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE lavorante sarta donna assumerebbe lavoro domicilio. Telefonare 320-610. A116758

ARTIGIANO esegue costruzioni manutenzioni riparazioni lavori in genere. Referenziato. Telef. 742-267.

ARTIGIANO esegue modifiche riparazioni alloggi tinteggiature, lavori accurati, prezzi modici. Tel. 723-456.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 891-797. Un operaio è a vostra disposizione. O297

IDRAULICO esegue impianti riparazioni rapide privati piccole imprese, prezzi modici. Telefonare 261-616.

LAVORI muratura in genere, rivestimenti piastrelle. Prezzi miti. Telefonare 570-829. A115294

MECCANICA precisione attrezzatissima accetta lavoro complessivi particolari attrezzatura torneria millesimali pagamento consegna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7430 — Torino ».

MURATORE offresi per manutenzione lavori generici, prezzi invernali. Telefonare 852-823. A115780

OFFRESI pulizia vetri manutenzioni uffici e scale. Telefonare 547-855.

OFFRESI rimagliatrice piatto domicilio maglieria bambini. Telefonare 211-293. A116128

OROLOGIAIO lungo esperienza accetterebbe lavoro in case fiducia garanzia. Telefonare 684-864.

RICAMATRICE a mano esegue ricami bianco e in colore, ajour atti e bossi ad asole. Prezzi bassissimi, preventivi. Telefonare 693-147.

SERRANDE, pronte riparazioni, costruzioni ferro, applicazioni serrature sicurezza. Telefonare 543-922.

SIGNORA torinese cerca lavoro di cucito a domicilio. Tel. 255-163.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto) Telef. 769-203, 779-626 O425

A. AGNELLERIA polli conigli ottimo affare vendesi 1.400.000. Telefonare 553-683. A116722

A 2.700.000 cedo latteria nuova materiale con alloggio zona Mirafiori. Corso Regina 88, Toppino.

ABBISOGNAMI 2 milioni interesse garanzie ipotecarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7332 — Torino ».

AFFARONE, causa espatrio sedesi avviata drogheria L. 1.500.000. Telefonare 259-163. A116792

AFFARONE causa motivi familiari urgentemente cedesi sottocosto negozio calzature con alloggio. Telefonare 882-674. A115799

AFFARONE grossa drogheria ottimamente avviata per ritiro commercio vendesi. Telefonare 893-739.

AUTO garage importante cede parte uso officina meccanica a meccanici qualificati. Tel. 851-709.

AUTORIMESSA 400 macchine semiavviate subaffittasi a competenti cauzionando. Telef. pomeriggio 471-444.

AVVIATISSIMO laboratorio pane urge cedere. Telef. 873-402 mattino.

AZIENDA costruzione cementi vibrati cerca socio buon reddito. Telefonare ore pasti 913-045.

BAR centrale, bella posizione, forte reddito, occasione cedesi. Telefonare 756-891. A116573

BAR ristorante angolare motivi familiari cedesi occasione. Telefonare 527-976. O580

BAR superalcoolici Barriera Milano, spaziosi locali, alloggio, incasso 30 mila giornaliere, spese minime, vendo 4.500.000 Fasano, Novara 29.

CEDESI acconciatura causa trasferimento. Tel. 723-507. A118593

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 50.000. Telefonare 768-931.

CARTOLIBRERIA centralissima, attività cinquantennale, adiacente scuole 6.000 studenti, forte incasso (incrementabile), vendo 4.000.000 Fasano, Novara 29. O613

CAUSA trasferimento cedesi laboratorio pettinatrice con alloggio piano rialzato zona S. Rita. Tel. 361-971.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI avviato negozio fiori zona Giulio Cesare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3340 — Torino ».

CEDESI drogheria alimentari con alloggio zona commerciale. Telefonare 82-833. A118196

CEDESI negozio abbigliamento anche in garanzia. Rivolgersi via Buniva 13.

CEDESI subito ferramenta colori senza avviamento. Telefonare 323-161

CEDO negozio acconciature con retro avviatissimo zona signorile. Incasso 350 mensili. Tel. 678-817.

CERCASI distributore benzina con lavaggio Torino o dintorni. Telefonare 280-343 serali. A115762

CEDO negozio radio elettrodomestici, Telefonare 323-064. A116215

CERCO affitto o combinazione officina autorimessa. Telefonare ore pasti 743-831. A116495

COMMISSIONARIA auto grande marca salone esposizione officina garage cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7610 — Torino ».

CONVENIENTISSIMO causa divisione eredità cedo solo rilievo merce negozio tessuti. Regalo licenza, mobili, avviamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3175 — Torino ».

COSTITUENDA società sviluppo tecnico cerca prestito 100 milioni rimborsabili entro biennio garantito mq. 3 milioni terreno, 1/3 pacchetto azionario elevato interesse, ottima sicura operazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3247 — Torino ».

CROCETTA avviato confezioni bambini, licenza merceria, cedesi. Massaglia, Milano 10. O460

MERCERIA commercialissima centrale zona, avviamento trentennale, cedesi impellenti motivi famiglia. Massaglia, Milano 10. O464

ESPORTAZIONE superalcoolici via Nizza cedesi ritiro commercio. Telefonare 694-646. A118117

FAMIGLIA volenterosi, pratici, serissimi, cercano gerenze qualsiasi purché redditizie. Telefonare 743-434.

GIORNALI riviste (prossima apertura) compreso muri negozio angolare, zona Mirafiori, vendiamo prezzo favorevolissimo. Boero, Carlo Alberto 41, telefono 521-046.

LATTERIA arredata nuovo cediamo 2.900.000 posizione ottima. Telefonare 543-762 Scarparo.

MACELLERIA bovina attrezzatissima zona case Fiat cedesi occasione. Telefonare 527-030. A118165

MIGLIORE offerente vendo macelleria equina, causa servizio militare. Telefonare 271-646 ore 13.

MOLINO modernissimo, 10 passaggi, ampi caseggiati, azionato turbina idraulica, comune Cuneo, affittasi sul vendesi. Dott. Armando, Carlo Alberto 40. Telef. 519-251.

PANETTERIA con alloggio zona meridionale cedesi contanti. Telefono 89-759 ore pasti.

PANIFICIO pasticceria dilazionando cedesi causa salute forte utile garantito. Telefonare 779-538.

PENSIONCINA redditizia centrale cedesi motivi famiglia. Telef. 653-105.

PETTINATRICE, reparto estetica, centralissimo, avviato moderno, affarone cedesi. Telef. 40-346.

PRATICO cerca gerenza pane, forte lavoro. Telefonare 290-343 serali.

PRIVATO cerca 5 milioni restituzione 30 aprile 1965. Oltre 1 milione interesse anticipato. Garanzie solide in consegna: 1 quadro di Tiziano Vecellio valore 50 milioni, un Renoir valore 20 milioni, muniti perizie stimo Tribunale Milano, intermediari. Esigesi serietà. Scrivere Brandeschi, via Brera 11, Milano. 26537

PROPRIETARIO azienda commerciale alto reddito per potenziamento impianti cerca finanziamento medio termine 3-4 milioni con ottime garanzie et alto tasso interesse. Per informazioni tel. 383-981 ore pasti.

SALUMERIA gastronomia, bellissima, grandiosa, (80 giornaliere) concediamo gerenza. Telefonare 650-503. A116073

RIVENDITA pane Santa Rita, nuova, 100 kg. giornalieri. Unico zona in sviluppo. Cedesi 3.800.000. Telefonare 578-044. O638

SPLENDIDO centralissimo altamente qualificato abbigliamento maschile femminile cedo o combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ». A115941

SVENDESI causa partenza 2.800.000 buona torrefazione Settimo. Telefonare ore pasti 599-490.

TELERIE biancheria angolare, Barriera Milano, ottimo incasso (incrementabile), causa salute, svende 2.900.000 Fasano, Novara, 29.

TESSUTI arredamento affermatissimo negozio Torino cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7216 — Torino».

TRASFERENDOMI Torino rileverei tabaccheria oppure bar permutando con moderno redditizio bar ristorante stagionale passeggiata mare Riviera Ponente. Telefonare 586-621.

VENDO negozio indumenti da lavoro articoli sportivi. Telefon. 587-664.

VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

VICINANZE Torino cedesi licenza noleggio due taxi, lavoro redditizio. Telefonare 490-173. A116737

ZONA S. Paolo cedesi negozio floraio. Presentarsi via Campiglione 25 ore 18-20. A116056

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. IN magnifica e panoramica zona del Canavese vendesi villa signorile 8 vani doppi servizi ogni confort garage giardino facilitazioni pagamento. Tel. 251-744.

A.A.A.A.A.A. A alto prezzo compro alloggio 1-2 camere libero contanti. Telefonare 662-622. O743

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi, pagamento contanti. Telefonare 41-419. O636

A.A. ACQUISTO alloggi contanti direttamente tra privati. Tel. 515-341.

A.A. IMPRESA vende alloggi ultimati centro Nichelino. Facilitazioni. Telefonare 70-200. A117803

A. ABBISOGNA acquistare (contanti) alloggetto anche vecchia costruzione. Telefonare 525-634.

A. CINZANO, vendo ultimi lotti per villette su strada asfaltata L. 700 mq. Telefonare 793-656 ore pasti.

A. IMPRESA vende alloggetti piano rialzato adattissimi pied-à-terre, ingresso indipendente, pronti subito, zona tranquilla. Telefono 735-815.

A. VENDO fabbrica 5300 mq. coperti 700 Strada Rivoli, Rivalta. Telefonare 641-477. A116432

A contanti acquisto alloggi nuova, vecchia costruzione. Telef. 694-180, 237-775. O313

A Pino Torinese vendonsi alloggi 3-4 camere servizi ascensore termo rimessa. Telef. 881-562, 514-360.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissima, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telefon. 521-665.

A 2.000.000 camera impresa vende ultimi alloggi 1-2 camere, pronti subito, rifiniture signorili, volendo affittasi reddito 7% Via Foligno angolo Stafaper. Telefono 735-815.

A 2.500.000 contanti resto rateando vendo alloggetto nuovo Lesmann. Telefonare 653-105. A116133

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693

ACQUISTA alloggetto Bordighera privato contanti (intermediari). Scrivere: « Pubblicità Stampa 3278 — Torino ». A118079

ACQUISTASI casetta nel Canavesano o Val d'Aosta. Telef. 282-329.

ACQUISTASI senza intermediari terreno 30-50 camere permutando alloggi nuova costruzione. Telefonare 682-113 ore pasti. A118175

ACQUISTO alloggio Mirafiori o dintorni permutando altro Carignano libero nuovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7472 — Torino ».

ACQUISTO terreno immediati dintorni Torino mq. 2000 circa parziale permuta alloggi. Telef. 752-917 mattinata. A115487

AFFARE vendesi Sanremo paraggi Casinò terreni fabbricabili. Casella 324 M, Sip, Milano. 26544

AFFARONE a pochi minuti da Torino nella ridente Valle di Lanzo costruttore vende direttamente alloggi panoramici in ville due-quattro camere servizi garage giardino, ottime condizioni, facilitazioni pagamento. Telefonare 251-744. O743

AFFARONE, vendesi terreno prospiciente nuova zona raffineria BP in Volpiano con progetto approvato 180 vani. Trattative dirette con cambio camere et quote minima contanti rimborso spese generali. Telefonare 383-981 ore pasti. A116034

AFFARONE, via Canova vendo alloggio signorile mq. 100. Tel. 327-565.

ALLOGGI mutuabili, medesima casa, borgata Parella, tre camere servizi 5.000.000. Telefonare 546-007.

ALLOGGI vendonsi Casine Vica, 3 camere tinello servizi dilazioni 50%. Telefonare 587-198. O376

ALLOGGIO centralissimo 8 camere, grande salone, vendo 30.000.000. Tel. 697-602. A116471

ALLOGGIO libero meraviglioso, due camere, tinello, cucinotto, terrazzino (via Pastrengo-Moncalieri) vero affare. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO libero meraviglioso (via Borgaro) due camere, cucina, grande terrazzo 6.400.000. Tel. 515-318.

ALLOGGIO libero nuovo 4.700.000 due camere tinello (via Druento). Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO Moncalieri centrale nuovo signorile due camere servizi 4.100.000. Telefonare 687-023.

ALLOGGIO nuovo mutuato, primo piano, 3 camere servizi proprietario vende 7.500.000, facilitazioni. Sepri 25. Telef. ore 13-14: 668-986.

ALLOGGIO nuovo (Pianezza) libero tre camere grandissime cucinotto garage 5.400.000. Telef. 553-603.

ALLOGGIO nuovo, Venchi Unica. 2 più tinello, svendesi per realizzo 6.500.000. Boero, Carlo Alberto 41, telefono 521-046. O634

ALLOGGIO signorile 4 camere cucina inizio corso Francia vendesi. Tel. 53-242. A118566

ALLOGGIO tre camere servizi paraggi Mauriziano cedo 5.900.000 compreso mutuo. Telef. 695-973.

ALLOGGIO vuoto (Parella) esentasse 3 camere cucina termobagno 5.700.000 compreso mutuo. Telefonare 553-603. O723

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente, via Boston 22/8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O735

APPARTAMENTO 2 camere tinello, pronto subito, vicinissimo Stadio comunale, sito in via Ettore Fieramosca 9, svendesi 8.000.000. Rivolgersi in portineria. Telef. 53-912.

ATTICO camera tinello cucinino, via Chiesa Salute 44, vendesi 3.000.000 più mutuo. Telefonare 542-266.

AUTORIMESSA, mq. 1000, unico salone, affittata 350.000 mensili, vendiamo 55.000.000 meno 15.000.000 mutuo. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA mq. 1200, centrale, affittata 450.000 mensili, vendiamo 73.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

AUTORIMESSA mq. 1700 unico salone affitto mensile 480.000 vendiamo 85.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O393

AUTORIMESSA mq. 3000, con esposizione su via, affittata 1.200.000 mensili, vendiamo 160.000.000 meno 50.000.000 mutuo. Beltramo, telefono 53-912. O393

AUTORIMESSA vendo mq. 1500 unico salone mq. 1300 scoperti. Facilitazione. Telefonare 369-144.

BARDONECCHIA vendesi eccellente terreno progetto approvato. Telefonare 784-028. A116816

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi finitissimi con-senza mutuo, prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. O658

(Continua a pag. 10)

La lotta per le amministrative si fa sempre più aspra

A Milano grandissimo sforzo dei liberali per impedire il centro-sinistra al Comune

Secondo una frase corrente «il 22 novembre combatteranno la loro Stalingrado» - Ritengono che un successo nel capoluogo lombardo si ripercuoterebbe in campo nazionale - Tuttavia temono di non avere i voti delle elezioni politiche - Dicono: «Abbiamo la sensazione che parte dell'alta borghesia torni alla dc» - Democristiani, socialisti e psdi puntano la loro propaganda sui risultati raggiunti in questi quattro anni: realizzazione di buona parte del piano che prevedeva una spesa di 800 miliardi, 1000 aule, 139 mila vani assegnati, bilancio ordinario in pareggio - L'incognita del psiup

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 12 novembre.

Si è diffusa, in questi giorni, una battuta elettorale che ha un fondo di superficialità solo apparente: «A Milano, il 22 novembre, i liberali combatteranno la loro Stalingrado». Il loro sforzo è senz'altro commisurato alla posta in gioco: abbattere il centro-sinistra milanese, ottenendo conseguenze politiche in campo nazionale, o ridursi ad una opposizione che potrebbe avere in sé i germi di un graduale disgregamento.

I voti di protesta durano come i fuochi di paglia, se non sono confermati da una massiccia e precisa scelta politica; il 28 aprile 1963 il voto di protesta liberale milanese (207.163 voti, 18,81 per cento contro l'8,14 del 1960) fu l'espressione d'una borghesia scontenta, irritata, che ha però in sé una vocazione legalitaria, se non proprio governativa. Per riprendere il giro degli affari, per tuffarsi in una ripresa di attivismo ambrosiano e ricominciare a produrre ricchezza, imprenditori e finanzieri, esportatori non possono condannarsi alla perpetua lotta politica e all'isolamento. I liberali lo avvertono, e temono di perdere voti nei ceti più alti, che hanno più grande potere economico e maggior peso morale.

«Abbiamo la sensazione che una parte dell'alta borghesia ritornerà alla dc», mi dice l'on. Giomo, del pli. La loro campagna è perciò vasta, minuziosa, capillare, con robusti sostegni finanziari (si dice che spendano cinque miliardi per la propaganda a Milano e in provincia, ma sono cifre che possono essere facilmente smentite o deformate). Fatto indicativo: l'on. Malagodi si è impegnato personalmente come capolista del suo partito, con la esplicita e ferma decisione di fare il consigliere comunale a Palazzo Marino. Innumerevoli i comizi dei liberali e le loro conferenze: dalla sede del partito, in corso Venezia, partono a decine i furgoni carichi di materiale propagandistico.

Scandagliando l'elettorato (1.196.438 iscritti) nei diversi strati e nelle organizzazioni di partito si avverte che l'incertezza è grandissima in una metropoli costituzionalmente dinamica, quasi in perenne stato di trasformazione. Il discorso non può essere portato avanti senza un chiarimento: non ha più alcun valore il vecchio modo di considerare gli umori politici dei milanesi su annotazioni raccolte nel centro tradizionale, entro la cerchia dei Navigli. Era un modo accademico, sostanzialmente falso, che riduceva le dimensioni geografiche e sociali della metropoli. Esprimeva (ed esprime ancora, perché non pochi gli sono fedeli) la leggenda e l'atteggiamento moralistico di quella invecchiata parte di borghesia che si identificava col vecchio centro ambrosiano, rivendicando a sé l'amministrazione del Comune, il diritto di dargli un certo tono morale e il dovere di concedere buona assistenza ai cittadini dei quartieri periferici, popolari (Milano è da decenni città ricca di opere assistenziali).

L'immigrazione massiccia (almeno 200.000 insediati recentemente a Milano e dintorni), il vertiginoso *boom* degli anni scorsi con proliferazione di aziende piccole e medie e di attività sussidiarie (da 60.000 a 85 mila in pochi anni, con 754 mila addetti), hanno formato nella estesa periferia una nuova gamma di ceti. Il proletariato si è modificato o frazionato in sotto-classi, con diversi indirizzi politici; molti operai specializzati, di grandi industrie moderne, hanno scelto il psi dopo aver militato nel pci. Altro travaso: molti immigrati e molti operai colpiti dalle conseguenze della «congiuntura» specialmente nel settore edilizio, si riversano sul pci, che ne ha assunto la tutela con prontezza. E' nata una nuova scacchiera di società periferiche, con centri autonomi di piccola e media borghesia; ad esempio le zone di Lambrate, di Greco-Bicocca, di Baggio, saldate alla cintura di comuni ormai confusi con la stessa Milano (da Corsico a Rogoredo, a Sesto San Giovanni, a Cinisello Balsamo, a Rho).

Si spiega così lo sforzo del partito liberale nella periferia milanese e nei comuni più vicini della provincia: compensare le perdite di voti nel centro tradizionale, dove sarebbe scontato un ritorno delle «classi alte» alla dc. I democristiani reagiscono con la mobilitazione totale delle Acli, dell'Azione Cattolica, con lo appoggio accorto del clero. La polemica vede da una parte la dc, il psi e il psdi; dall'altra i liberali che attaccano da destra, i comunisti e il psiup che attaccano da sinistra. I temi principali, in una città di rapida espansione, sono quelli urbanistici e dei trasporti. Ne parleremo più diffusamente in un secondo articolo.

Dalla polemica emerge il fatto politicamente più interessante della storia milanese del dopoguerra: dopo gli anni del «centrismo», delle amministrazioni che inseguivano i problemi locali di anno in anno, i democristiani eletti nel 1960 imboccarono la strada di un deciso smantellamento dei vecchi schemi che avevano fra l'altro consentito l'accumularsi di circa 5000 miliardi di «plusvalore» sulle aree fabbricabili, e la totale congestione della città. Fu varato un «piano quadriennale» (scuole, case popolari, vie di comunicazione, trasporti, cultura, verde ecc.) destinato a incidere profondamente nel tessuto di Milano, saldandone le parti staccate, uniformando le condizioni di vita o almeno riducendo le differenze. Un atto che provocò autentiche rivolte fu quello della riforma tributaria: «La nostra scelta fu questa: far pagare di più a chi più guadagna, alleggerire o esentare chi ha meno», mi dice l'assessore al bilancio Piero Bassetti, uomo di punta della pattuglia di sinistra democristiana milanese, oggi diventata maggioranza.

Su circa 600 mila capifamiglia oggi soltanto 148 mila 502 pagano l'imposta comunale; eppure il gettito è aumentato del 60% in due anni. Il fatto si spiega con la maggior pressione sui contribuenti che hanno grossi redditi, e con la caccia agli evasori. Nel 1958 soltanto 230 milanesi risultavano iscritti nei ruoli con imponibili compresi fra i 12 e i 20 milioni: oggi sono 1464. Quelli con imponibile superiore ai 100 milioni erano 4, oggi sono 60.

Per i milanesi del buon tempo antico fu motivo di scandalo il «piano» 1960-1964: 800 miliardi di spese o investimenti. Si gridò alla follia. Eppure buona parte del piano è stata realizzata, mentre il bilancio ordinario del Comune è in perfetto pareggio. Le spese straordinarie furono parzialmente coperte con prestiti nordamericani. Furono introdotti nuovi sistemi di studio e di previsione; si avviò un piano urbanistico intercomunale, con adesione di 59 comuni vicini; fra l'altro si destinarono oltre 6 miliardi per dare ai milanesi una quota di verde pubblico degna di una città civile; 20 miliardi extra-bilancio furono previsti per la metropolitana. Vedremo poi quali discussioni continui a suscitare la metropolitana, quali equivoci e indecisioni abbian seguito il piano. Resta un fatto: in quattro anni 1000 aule scolastiche e 139 mila vani di abitazione assegnati.

Uomo di punta dei «pianificatori» è l'assessore Bassetti. Il personaggio è noto: giovane erede di una grande azienda a carattere familiare, fortunatissimo nel dirigerla con i fratelli, portato allo sposalizio tecnica-cultura. Oggi è uno dei protagonisti in campo democristiano, assieme al geometra Marcora, giovane responsabile del partito. Il ringiovanimento della dc è esteso: su 18 consiglieri democristiani uscenti dalla amministrazione provinciale, 12 non saranno più riproposti, neppure il vecchio presidente Adrio Casati. Il nuovo, in caso di successo, sarà il prof. Cattabeni, portato avanti dalla corrente di «forze nuove», il cui capo è Marcora, alleato al giovane Granelli che oggi riappare alla ribalta dopo un lungo esilio (memorabile quanto segreto fu un suo scontro con l'allora arcivescovo Montini, seguito da una riconciliazione e da un riconoscimento pochi giorni prima del Conclave).

Una democrazia cristiana così orientata accetta di perdere alcuni strati di vecchi elettori e punta sui giovani. Lo scorso anno la perdita fu secca: la dc ebbe il 26 per cento dei voti contro il 30,31 per cento delle «amministrative» del 1960, benché gli elettori fossero aumentati. Riguadagnerà qualcosa? La domanda va associata a quella sulle possibilità di tenuta del psi, insidiato a Milano dal psiup, che qui ha un forte potere di attrazione, sotto la guida di Lelio Basso. Il psi, e ne riparleremo, ha dalla sua un elettorato operaio molto maturo, con aggiunte di impiegati, anche di molti dirigenti di industria; conta sulle simpatie di una parte di imprenditori di estrazione popolare, anche di grandi industriali e finanzieri tradizionalmente legati a una vecchia scuola di riformismo. Aggiungiamo il prestigio di molti intellettuali: nella lista del psi figurano Mario Soldati, l'architetto Peressutti, l'editore Dall'Oglio. Capolista «la vecchia bandiera» Antonio Greppi, già sindaco della Liberazione.

Senza preoccupazioni il psdi, che presenta come capolista il prof. Bucalossi, senza dubbio il futuro Sindaco di Milano se il centro-sinistra terrà.

Ed ecco l'immancabile conteggio: dc, psi, psdi, avevano una maggioranza di 50 consiglieri su 80. Se si ripetessero i risultati del 28 aprile 1963 il centro-sinistra milanese salterebbe: la dc avrebbe 19 seggi, il psdi 7, [illegible] quanti andrebbero al psi e quanti al psiup dei 15 teoricamente attribuiti ai socialisti non tenendo conto della scissione? Soltanto un netto ricupero della dc in quegli strati che si diceva, e una forte tenuta del psi, potrebbero evitare il commissario in Comune.

Mario Fazio

L'Italia non recupera i quadri rubati in guerra dai nazisti

Ancora 700 opere in Germania e altri Paesi - La nostra delegazione non funziona per mancanza di fondi

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 novembre.

(r. s.) Delle opere d'arte trafugate dai nazisti circa settecento si trovano ancora in Germania o in altre nazioni e attendono di essere riportate in Italia; tra queste vi sono degli autentici capolavori. Le opere furono asportate in due diversi periodi: dal 1938 al 1940 con la complicità di alcuni speculatori italiani che favorirono la loro vendita all'estero, e dal 1944 in poi con il sistema della requisizione.

Il mancato recupero risiede nel fatto che la delegazione italiana espressamente incaricata non può funzionare per la quasi totale mancanza di fondi. Lo ha dichiarato lo stesso capo della delegazione, il ministro plenipotenziario Siviero.

Egli ha aggiunto che l'organismo da lui diretto non può lavorare con tranquillità per il disinteresse di «certa burocrazia per la cultura»; i tedeschi attendono da lungo tempo che la delegazione italiana sia in grado di collaborare con loro per recuperare le opere ancora mancanti. Proprio in questi ultimi mesi, stanchi di aspettare e di spendere, i tedeschi hanno sciolto la commissione preposta al ritrovamenti: hanno però fatto sapere che sono disposti a ricostituirla quando l'Italia tornerà a far funzionare la legazione.

Siviero ha concluso le sue dichiarazioni augurandosi che la commissione di indagine per la tutela del patrimonio artistico intervenga per risolvere questo importante problema.

Finirà in manicomio l'ingegnere che ha ucciso la moglie a Laveno?

Ieri sera è stato portato al carcere di Varese - Forse il giudice istruttore lo farà sottoporre a una perizia psichiatrica

(Dal nostro corrispondente) Varese, 12 novembre.

Stasera poco dopo le 19 l'ing. Attilio Scotti, sessantenne, che giorni fa nella villa di Laveno uccise la moglie Luisa Stignani di 50 anni, ha varcato la soglia del carcere di Varese: era calmo e tranquillo, come al solito; teneva l'ala del cappello abbassata sugli occhi. Forse l'ingegner Scotti rimarrà poco nelle prigioni; è più che probabile infatti che nei prossimi giorni il magistrato ordini di sottoporlo a una perizia psichiatrica e di trasferirlo in manicomio o in una casa di cura.

Ottimo ufficiale dell'Aeronautica, due volte decorato, e agiato professionista, l'ing. Scotti era considerato con larga stima sia a Leggiuno che a Laveno e Milano: nessuno avrebbe mai sospettato di lui, se lui stesso — l'indomani del delitto — non avesse apertamente confessato il crimine. Una delle cause che possono averlo spinto a uccidere sarebbe la situazione finanziaria difficile in cui si dibatteva: pare, ma il segreto istruttorio non consente di provarlo, che il passivo dell'ing. Scotti sia ben superiore a quanto ritenuto in un primo momento.

Se si dice stasera a Varese che il professionista rimarrà in carcere ben poco, è perché a sentirlo deporre, così calmo, educato, staccato da tutto e da tutti viene fatto di pensare che la sua mente sia turbata da uno stato di schizofrenia. Il suo insistere nel dire di aver meditato e predisposto il delitto, e il non rendersi conto che l'affermazione aggrava la sua posizione, non può che derivare da una tara mentale.

v. m.

Relazione del ministro Corona

Flessione nel cinema in ripresa il teatro

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 novembre.

(r. s.) Il pubblico del cinema è ancora in diminuzione; quello del teatro in ripresa; la produzione cinematografica si è contratta, ma si cerca di migliorarne il livello, anche attraverso l'intervento statale. Questi gli elementi principali del quadro sull'attività del mondo dello spettacolo che il ministro Corona ha presentato oggi alla commissione della Camera per il bilancio.

Nel passato esercizio — ha detto Corona — erano stati posti in lavorazione 286 film, di cui 131 coproduzioni. Dal 1° luglio al 30 settembre di quest'anno si è cominciata la lavorazione di altri 72, di cui 30 coproduzioni.

La frequenza del pubblico ha segnato una flessione con 697.450.000 spettatori, mentre è aumentata la spesa. Anche per questo motivo è necessario, secondo Corona, provvedere sollecitamente all'approvazione della nuova legge.

Dopo aver affermato che va scoraggiata la produzione deteriore, il ministro Corona ha fatto notare che per la prima volta sono stati tolti i contributi statali a cinque film della serie «sexy».

Per il teatro di prosa si è avuta una confortante ripresa con l'aumento di circa mezzo milione di biglietti venduti e un maggiore incasso di un miliardo e mezzo. Dopo aver affermato che per la prima volta si è raggiunto il coordinamento di tutti i teatri stabili, il ministro ha reso noto che si è registrato nella scorsa stagione un totale di circa 5500 rappresentazioni da parte dei nove teatri stabili e delle 26 compagnie primarie, e di oltre 7500 rappresentazioni da parte dei sessanta complessi minori.

Johnson discute con i ministri i problemi del bilancio

L'America ridurrà di nuovo le tasse per non frenare lo slancio dell'economia

Il governo conta di abolire imposte che rendono ogni anno all'Erario circa 8 mila miliardi di lire - Sarà proposto al Congresso un alleggerimento del carico fiscale sugli investimenti stranieri negli Stati Uniti



Johnson salutato da un piccolo amico ad Austin, nel Texas (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) Washington, 12 novembre.

La politica economica dell'amministrazione Johnson, passato il periodo elettorale, comincia a delinearsi con una fisionomia precisa. Le riduzioni fiscali di quest'anno, approvate dal Congresso a maggio, ma preparate alcuni mesi prima mentre era ancora vivo Kennedy, hanno avuto successo, lo sviluppo economico americano è stato effettivamente accelerato dall'insieme di queste misure e il deficit di bilancio non ha portato a quegli effetti catastrofici che gli economisti più conservatori temevano.

Le teorie economiche del «*trust* dei cervelli» creato da Kennedy si sono dimostrate esatte. Johnson è deciso a continuare sulla stessa strada. Unica differenza, una maggiore accentuazione dell'esigenza di contenere le spese federali. A questo scopo è stato rivisto con particolare attenzione l'altro ieri da Johnson e dal suo segretario alla Difesa McNamara il preventivo delle spese militari allo scopo di mantenerlo entro i limiti già raggiunti quest'anno.

Un aumento è previsto invece nel campo delle spese sociali. Il Presidente è deciso a far passare al Congresso entro la prima metà del 1965 un progetto di legge per l'assistenza malattie.

Il Segretario al Tesoro Dillon ha lasciato ieri notte Johnson City, nel Texas, dopo essersi incontrato con il Presidente ed aver discusso con lui i problemi di bilancio per l'anno prossimo. Prima di partire ha convocato una conferenza stampa nella quale ha anticipato alcune notizie sul programma di riduzioni fiscali dell'amministrazione per il prossimo anno. Il Governo conta di abolire una tassa del 10 per cento sul prezzo di un certo numero di prodotti: gioielli, cosmetici, pellicce, borse e valigie, dalla quale il Tesoro ricava quest'anno 550 milioni di dollari (340 miliardi di lire circa). E' allo studio inoltre, ha detto Dillon, l'eliminazione delle imposte indirette su altri 75 prodotti fra cui particolarmente importanti quelle sul tabacco, sull'alcool, la benzina, le automobili, le telefonate e gli elettrodomestici. In complesso queste imposte portano all'amministrazione federale ogni anno 13 miliardi di dollari (oltre otto mila miliardi di lire).

Non tutte, ha spiegato Dillon, potranno essere tolte contemporaneamente. Il segretario al Tesoro è rimasto nel vago sull'ammontare complessivo delle riduzioni: «*Si tratterà di una cifra* — ha detto — *che oscillerà tra 550 milioni e quattro miliardi di dollari*». Nello stabilirla occorrerà tener presenti le possibili conseguenze inflazionistiche di una riduzione troppo drastica. Una decisione definitiva verrà presa verso la metà di dicembre «quando si potrà vedere con più chiarezza l'aspetto generale dell'economia nel prossimo anno».

Di fronte a una domanda su una possibile riduzione delle imposte sul reddito il segretario al Tesoro si è limitato a dire: «*Ritengo che si tratti di una misura molto utile quando è possibile adottarla*». E non ha aggiunto altro. Sembrerebbe cioè che almeno per quanto riguarda l'immediato futuro, l'attuazione di questo provvedimento verrà rimandata.

L'amministrazione conta inoltre di proporre al Congresso un alleggerimento del peso fiscale sugli investimenti esteri in America. Si spera a questo modo, facilitando l'afflusso di capitali nel paese, di rafforzare la bilancia dei pagamenti, il punto debole tradizionale dell'economia americana.

Nicola Caracciolo

Il Perù nega all'Italia l'estradizione di un nazista

Lima, 12 novembre.

La suprema Corte del Perù ha respinto oggi la richiesta italiana di estradizione del cittadino tedesco Federico Schwend.

Lo Schwend deve scontare in Italia una condanna a 21 anni di carcere per l'uccisione di un soldato italiano, preso prigioniero dai tedeschi a Bolzano, nel 1944.

La richiesta di estradizione italiana era stata avanzata alle autorità peruviane nel maggio scorso. Italia e Perù non hanno un trattato di estradizione ed ogni richiesta, da una parte o dall'altra, deve essere risolta singolarmente dalle rispettive magistrature.

Nella stazione di Lucca

Sei feriti in un treno che urta un locomotore

Lucca, 12 novembre.

(g. b.) Nella notte, alla stazione di Lucca, per il mancato funzionamento dei freni l'elettrotreno 938 ha oltrepassato a velocità sostenuta la banchina finendo la corsa contro un locomotore in sosta su un binario morto.

Il bilancio è di sei feriti. L'elettromotrice era in ritardo di oltre due ore per lo sciopero. Solo all'ingresso in stazione il macchinista si è accorto che i freni non funzionavano e neppure i dispositivi di emergenza ed ha gridato ai pochi passeggeri di sdraiarsi sul pavimento per attutire al massimo il contraccolpo.

Soltanto una signora di 55 anni, Amabile Bonelli, da Carate di Brianza presa dal panico non ha obbedito, ed è l'unica ad aver riportato ferite di un certo rilievo alla fronte ed al mento, guaribili in 20 giorni.

Gli altri sei se la sono cavata con poche contusioni. Sensibili i danni all'elettromotrice ed al locomotore.

È morto Aldo Silvani attore di cinema e tv

Era nato a Torino, 73 anni fa - Interpretò oltre 50 film come caratterista - Sul teleschermo fu Papà Grandet e il vescovo dei «Miserabili»



L'attore Aldo Silvani

(Dal nostro corrispondente) Milano, 12 novembre.

(g. m.) E' morto stamane all'ospedale «Principessa Jolanda» l'attore Aldo Silvani, uno dei più conosciuti caratteristi del cinema italiano. Aveva 73 anni. Al momento del trapasso gli erano accanto la moglie e alcuni compagni di lavoro, che lo avevano assistito durante la degenza. Aldo Silvani era stato ricoverato in ospedale circa quaranta giorni fa, in seguito a un improvviso malessere che lo aveva colpito negli studi della tv milanese, durante le prove del «Coriolano» di Shakespeare.

Nato a Torino, il [illegible] gennaio 1891, laureato in giurisprudenza, aveva debuttato in teatro nel 1914. Dieci anni dopo aveva una propria compagnia, con la quale portò sulle scene italiane il «Cyrano» di Rostand. Dal 1929 al '35 diresse il Carro di Tespi, entrando poi alla radio come regista.

Nel cinema esordì nel 1934 con una parte nel «Cardinale Lambertini», iniziando una lunga carriera che comprende più di cinquanta film, sempre in ruoli di caratterista. Tra essi «La cena delle beffe», «Zazà», «Vivere in pace», «Anni difficili», «Fabiola», «Prima Comunione», «Catene», «Teresa», «Il tesoro dell'Africa», «La strada», «Ben Hur» «Jovanka e le altre». Dal 1941 era diventato uno dei nostri più apprezzati doppiatori.

Negli ultimi anni Silvani lavorò molto anche alla tv, soprattutto nei romanzi sceneggiati: «Il mulino del Po», «Il caso Mauritius», «Le anime morte», «La cittadella». Il suo ruolo più importante fu forse quello di Papà Grandet, dall'opera di Balzac. L'ultimo quello del Vescovo Myriel nei «Miserabili» di Hugo.

Bella sposina si uccide con il gas perché non può diventare mamma

Aveva 29 anni - Si era unita in matrimonio un anno fa con un commerciante milanese - Il tragico gesto dopo una cena con gli amici

(Dal nostro corrispondente) Milano, 12 novembre.

Una bella e giovane signora, moglie di uno dei più noti commercianti della città, col quale si era sposata l'anno scorso, si è uccisa con il gas la scorsa notte, dopo avere saputo che non avrebbe mai potuto divenire madre.

Protagonista della tragica vicenda è la ventinovenne Liliana Fulgoni. La signora, che alloggiava col marito, il commerciante trentaduenne Gianfranco Bruschi, in un grande e lussuoso appartamento al primo piano di via Olmetto 7, ieri sera, prima di attuare il suicidio, era uscita a cena col marito e con alcuni amici di famiglia.

Alle 2 il gruppo si era diviso e i coniugi Bruschi erano rientrati alla loro abitazione un quarto d'ora prima delle tre. Appena a casa, la sposina ha lasciato che il marito si coricasse e si è chiusa poi in cucina, avendo cura di non svegliare la cameriera, addormentata in uno dei locali di servizio.

Qui la sposina ha scritto un biglietto, per spiegare i motivi che la spingevano a togliersi la vita, quindi si è seduta su una sedia vicino al fornello a gas, e ha tagliato con un coltello il tubo di raccordo con il bocchettone a muro.

Verso le 5, la cameriera Maria Guani, svegliata dall'odore di gas, è corsa in cucina e ha scoperto la giovane signora ormai senza vita. Disperata ha dato l'allarme. E' accorso Gianfranco Bruschi, e la suocera. Veniva subito chiamato un medico il quale non poteva che constatare la morte.

Il matrimonio tra Liliana Fulgoni e il signor Gianfranco Bruschi, era stato celebrato lo scorso anno, il 20 luglio, e sembrava destinato a divenire un'unione felice. Ma, in verità, dopo i primi mesi di matrimonio, Liliana Fulgoni, aveva incominciato a sentirsi infelice. Il figlio tanto desiderato non giungeva: si era fatta visitare da molti medici, anche illustri, e tutti le avevano dato un responso negativo: non avrebbe mai potuto diventare mamma.

Sembra che durante l'estate, mentre si trovava in villeggiatura a Pontremoli nella tenuta della famiglia del marito, Liliana Fulgoni avesse già tentato un paio di volte gesti disperati.

g. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Lunedì negli Stati Uniti sul ring di Boston

Sonny Liston ripete contro Clay il più discusso degli incontri di boxe

In palio il titolo mondiale dei massimi - Il primo incontro apparve a molti una colossale truffa sportiva - Questa volta sembra che i due pugili negri facciano sul serio - Un giro d'affari di 3 miliardi intorno al combattimento

(Nostro servizio particolare)
Boston, 12 novembre.

Cassius Clay, campione del mondo dei pesi massimi, ed il suo rivale Sonny Liston, si ritroveranno di fronte lunedì prossimo 16 corrente, sul ring di Boston, in una discussa rivincita, sconfessata da tutte le autorità pugilistiche mondiali. Sono passati ormai più di otto mesi dal primo confronto fra i due pugili negri, svoltosi il 25 febbraio scorso a Miami Beach, eppure molti ricordano le sconcertanti vicende di quel *match*: Liston, un tremendo picchiatore che aveva battuto due volte Patterson per k.o., entrambe alla prima ripresa, era il favoritissimo del pronostico. Eppure fu lui a cedere il titolo al giovane rivale, a causa di una lussazione alla spalla accusata nel 6° *round*.

Una motivazione che ha lasciato la porta aperta a molti sospetti sulla serietà del combattimento, tanto più quando si è saputo che gli stessi organizzatori del confronto avevano versato una cospicua somma ai *bookmakers* scommettendo su Clay, e quando si è appreso che la «Intercontinental Entreprises» — una società di cui Liston è azionista — si era assicurata l'esclusiva di Clay per un successivo incontro per il titolo.

La «World Boxing Association» — l'associazione che dovrebbe coordinare l'attività pugilistica nel mondo ma che ha invece un'influenza del tutto relativa — si è affrettata a sconfessare i due protagonisti del *match*, a negare la sua approvazione alla rivincita, a minacciare squalifiche agli organizzatori che avessero accettato di allestire un confronto definito «fuori legge».

La dimostrazione del limitato potere della W.B.A. sta nel fatto che la rivincita tra Clay e Liston si farà lo stesso. E' un affare troppo grosso perché chi ne tiene le redini possa rinunciarvi: si tratta, fra incassi al botteghini, introiti per la trasmissione televisiva in circuito chiuso e per le riprese cinematografiche, attività dei *bookmakers* ufficiali e clandestini, di un movimento di denaro che potrebbe superare i cinque milioni di dollari, equivalenti ad oltre tre miliardi di lire.

Abe Greene, commissario della W.B.A., ha ribadito ancora ieri la posizione di intransigenza, del tutto fine a se stessa, dell'associazione mondiale: «Per quanto riguarda la W.B.A. — egli ha detto — non vi è un combattimento per il titolo dei massimi. Noi vogliamo soltanto che Liston sia messo alla prova dopo il suo abbandono dell'altra volta. Il grosso interrogativo è che una piccola cricca come quella di Clay e di Liston o di chiunque altro associato ad essi, possa manipolare i campionati dei massimi come una proprietà privata. Se i campionati dei massimi possono essere manipolati come questa piccola cricca sta facendo, come si potrà impedire che il pugilato — quello che rimane di esso — piombi in una giungla?».

Parole gravi che tuttavia non cambiano di una virgola la realtà. Sonny Liston e Cassius Clay e quanti sono interessati all'impresa faranno un secondo colossale affare, dando vita ad un avvenimento sportivamente discutibile ma che interessa tutto il mondo. E del resto ci sono molte probabilità che stavolta il combattimento sia «pulito». Liston ha pubblicamente dichiarato di essersi sciolto dai legami con i «capi» del pugilato americano.

Un Sonny Liston libero di combattere senza pressioni estranee non può che significare disco rosso per Cassius Clay. Per quanto il ventitreenne campione del mondo sia tutt'altro che privo di qualità, è impressione generale infatti che il picchiatore Liston, battendosi seriamente, possa stroncarlo con la massima facilità. Questa sensazione trova del resto conferma nell'atteggiamento dei *bookmakers* di Las Vegas, uno dei maggiori centri di scommesse di tutta l'America. In questi ambienti infatti Liston viene dato favorito per 11-8.

I due protagonisti del discusso combattimento stanno intanto portando a termine la loro preparazione. Sonny Liston, a Plymouth (a un centinaio di chilometri da Boston) ha portato a centocinquanta le sue riprese di allenamento, dando conferma della sua potenza col maltrattare tre *sparring-partners*. Le impressioni sulle condizioni fisiche dell'ex campione del mondo sono state generalmente ottime, per quanto qualcuno abbia osservato che la lentezza potrebbe essere un «handicap» per Liston. Clay invece impressiona in allenamento soprattutto per la sua velocità.

p. g.



Liston è favorito: combatterà seriamente contro Clay?

Successo rapido in 1'30"

De Piccoli a Milano mette k.o. Wallitsch

Milano, 12 novembre.

Il peso massimo Franco De Piccoli ha colto una rapidissima vittoria nell'incontro disputato stasera sul ring del Palazzetto-Lido. Il suo avversario, l'americano Henry Wallitsch, è crollato al tappeto dopo un minuto scarso di lotta, ed è stato contato per otto secondi. Un altro «gancio» sinistro del picchiatore veneto ha mandato nuovamente a terra Wallitsch che si è tuttavia rialzato ancora. Quando, dopo un minuto e mezzo di combattimento, l'americano ha subito un terzo atterramento, l'arbitro ha interrotto il confronto, proclamando De Piccoli vincitore per k.o. tecnico.

Negli altri incontri della serata, applaudito il campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni, che si è imposto ai punti sullo spagnolo Berdouces.

Il peso massimo Masteghin di Valenza è tornato al successo battendo l'argentino Corletti per getto della spugna alla sesta ripresa.

Ha deluso il combattimento fra i pesi welter Bossi e Nervino, tanto atteso dal pubblico milanese. Ha vinto Bossi alla terza ripresa per k.d.

In apertura il tripolino Tocco, un peso piuma residente a Torino, ha battuto ai punti in sei riprese il lombardo Rizzi.

L'olimpionico Checcoli a Torino



Il giovane studente bolognese di ingegneria Mauro Checcoli, medaglia d'oro per l'equitazione in Giappone, sarà domenica pomeriggio all'ippodromo torinese per partecipare al Premio conte Paolo Rignon, una prova di «cross country» (gara analoga a quella che permise all'azzurro di conquistare il primo posto nei Giochi ippici di Tokio): la corsa si disputerà sulla distanza di 4000 metri: l'olimpionico sarà in sella ad uno dei cavalli favoriti, Tayù, del conte Urbano Rattazzi

Centravanti della nazionale argentina

Luis Artime sogna un contratto in Italia

Sfumate le possibilità di passare al Torino il calciatore pensa di poter andare al Milan - Il River Plate ha bisogno di venderlo per quadrare il bilancio

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 12 novembre.

Antonio Liberti, presidente del River Plate di Buenos Aires, continua ad affermare che il calciatore Luis Artime non verrà ceduto ad una società italiana. «Sono tutte storie dei giornali — ha detto questa mattina don Antonio —. Artime è troppo utile e non si vende. Questa faccenda del Torino per me è davvero una grossa novità. Quando sono stato in Italia non ho parlato con alcun esponente del Club granata. Sono molto amico di Nero, ma questa volta non l'ho neppure visto».

Liberti è un dirigente diplomatico che non anticipa mai le notizie sensazionali, ma qualcosa di vero sulla faccenda del trasferimento di Artime deve esserci. Lo stesso giocatore lo ha fatto capire questa mattina quando l'abbiamo intervistato nella sua pensione del rione Belgrano, non molto distante dallo stadio del River Plate. E' la stessa pensione nella quale viveva assieme a Marcello Pagani, dal giorno in cui entrambi erano stati ingaggiati — tre anni or sono — dal River Plate.

Artime proveniva dall'Atlanta di Buenos Aires, Pagani dal Rosario Central della città di Rosario. Essi erano allora i due più promettenti centravanti del calcio argentino. Liberti li aveva acquistati entrambi per la sua squadra perché sapeva che Lorenzo, allora allenatore della nazionale, li avrebbe portati ai «mondiali» del Cile. Probabilmente il presidente del River pensava poi di venderli in Italia. Ma solamente Pagani è andato in Cile e poco dopo ha preso anche la strada dell'Italia. «Luisito» Artime, invece, è stato lasciato a casa da Lorenzo e non ha seguito l'amico in Italia. Ma da allora sogna di andare nella «mecca del calcio» tanto che ormai per lui si tratta di un'ossessione.

«Qualcosa di vero in tutta questa faccenda c'è — dice il goleador del River —. I dirigenti della società (non direttamente Liberti) me lo hanno fatto capire. Il River si trova in un momento delicatissimo avendo speso molti soldi per acquistare giocatori da scudetto. Quest'anno più che negli ultimi due anni; e per la terza volta consecutiva stiamo purtroppo per fallire lo scopo. Io dovrei essere il sacrificato per salvare il bilancio deficitario, e confesso che si tratta di un... sacrificio molto allettante.

«Sono stati fatti dei nomi — prosegue Artime — prima s'era detto che mi voleva la Juventus; anche Sivori, l'anno scorso me ne aveva vagamente parlato. Poi, il Torino, ma ora dicono che si è fatto avanti il Milan. Del mio trasferimento in Italia se ne parla dal 1961, quando giocavo nell'Atlanta. Già allora, il presidente Leon Kolbowsky mi disse che una società italiana era disposta ad ingaggiarmi, ma poi non se ne fece nulla. Qualche mese dopo, invece, venni ceduto al River Plate».

Quella società italiana di cui parla Artime era il Milan, il quale fece alcuni sondaggi tramite un emissario di Gipo Viani in Sudamerica, ma Kolbowsky allora chiese una cifra che il Milan non sarebbe stato disposto a pagare nemmeno per Pelé. Comunque, queste sono cose passate, che ormai contano ben poco. Rimane il presente. Rimane Artime con una voglia matta di andare a giocare in Italia, rimane il River Plate che in qualche modo deve far quadrare i conti, altrimenti rischia il fallimento.

Anche José Curti, che in Italia giocò tra l'altro nel Padova e nel Torino, ha fatto capire che Liberti vuol vendere Luis Artime. Curti, oggi direttore tecnico del River, è la persona di fiducia del presidente. Quest'anno il River ha cambiato addirittura cinque o sei direttori tecnici. «Lo posso assicurare — ha detto l'ex granata — che non c'è nulla di deciso nella faccenda Artime. Ma Liberti mi ha fatto capire che, se si presentasse l'occasione, Artime sarebbe disposto con molto piacere a trasferirsi in Italia».

Dario Ascoli

Domenica probabile esordio

Zigoni segna e convince nel Genoa a S. Margherita

S. Margh. Lig., 12 novembre.

Gianfranco Zigoni, il giovane attaccante che il Genoa ha di recente acquistato dalla Juventus (in comproprietà), si è schierato oggi per la prima volta con i suoi nuovi compagni di squadra a Santa Margherita Ligure, durante una partitella d'allenamento sostenuta dal rossoblù contro la locale squadra dilettanti.

Il trevigiano ha giocato uno solo dei due tempi di mezz'ora, che il neo-allenatore genoano Lerici ha fatto disputare, schierandosi nella ripresa al centro dell'attacco in sostituzione di Locatelli.

Al termine dell'incontro, conclusosi in favore dei rossoblù per 2 reti a 1, Lerici si è detto bene impressionato dalla prestazione fornita da Zigoni, costituente si può dire l'unica nota lieta della partita. L'ex juventino infatti, tra le sue spiccate doti di attaccante puro, ha mostrato d'essere in possesso d'un tiro secco. Micidiale è stato quello con cui, di sinistro, ha messo a segno la seconda rete genoana. L'altra era stata segnata nel primo tempo da Locatelli.

Data l'indisponibilità di Rivara, Giacomini e Koelbl che, reduci da recenti infortuni, si sono limitati a qualche giro del campo, Lerici ha schierato: Grosso (Da Pozzo); Vanara, Calvani; Colombo, Bassi, Bagnasco; Bicicli (Cappellini), Baveni, Locatelli (Zigoni), Pantaleoni, Gilardoni. Circa la formazione che dovrà affrontare domenica il Mantova a Marassi, fermo il sestetto arretrato con l'inclusione di Rivara (che Lerici conta di recuperare) in luogo dello squalificato Bagnasco, gli unici dubbi riguardano l'attacco. Infatti, data la convincente prova odierna di Zigoni, non è escluso che il nuovo acquisto esordisca già domenica quale punta avanzata dell'attacco genoano.

Lunga trasferta dei granata per la partita di Coppa delle Coppe e per il campionato

Il Torino in volo dalla Finlandia alla Sicilia Juventus e Samp pronte per il confronto

La squadra bianconera si è allenata ieri in partita - Reti di Combin, Bercellino (su rigore) e Da Costa - Per il rientro di Salvadore ancora nulla di deciso - Nuovi esami medici per Sivori - Tra i sampdoriani esordirà il nuovo acquisto Franzini

(Dal nostro inviato speciale)
Taormina, 12 novembre.

Dalle betulle e dai pini di Helsinki alle palme e ai fichidindia di Taormina: i giocatori del Torino hanno compiuto oggi uno dei viaggi più lunghi e interessanti che una squadra di calcio possa sostenere, restando in Europa. Alle 5,15, ora italiana, il massaggiatore Colla ha suonato stamane la sveglia nell'albergo della capitale finlandese, e stasera alle 21 i granata hanno pranzato nella famosa stazione turistica siciliana, dove si tratterranno sino a domenica mattina, trasferendosi a Messina in tempo per la partita di campionato.

Quando il pullman ha condotto stamane l'ancora assonnata comitiva all'aeroporto di Hensinki, il termometro segnava 7° sotto zero, era ancora notte, e soltanto una striscia rosso fuoco all'orizzonte anticipava l'aurora. In trenta minuti (grazie al passaggio di fuso orario che ha fatto riguadagnare l'ora perduta nell'andata) l'aereo della «Finnair» è giunto a Copenaghen, quindi alle 10,05 su un DC 8 della Sas il Torino è partito alla volta di Roma, con scali intermedi a Francoforte e Zurigo.

Dopo avere ammirato lo splendido panorama delle Alpi dall'alto dei 9 mila metri, senza una nube, i granata sono arrivati nella capitale; breve sosta ed ultimo balzo fino a Catania, con un atterraggio un po' difficile a causa del forte vento. Infine il trasferimento in autobus sino a Taormina, quasi due ore su strade piene di traffico. Stanchi ma lieti di aver compiuto un viaggio certamente poco frequente, sia per la distanza che per lo sbalzo di latitudine, i granata chiuderanno ora con una lunga dormita la trasferta in Finlandia.

Domani pomeriggio è in programma un allenamento nello stadio di Taormina e successivamente il trainer Rocco deciderà la formazione che affronterà i messinesi. Essa non dovrebbe scostarsi troppo dalla seguente: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Rosato, Ferretti; Simoni, Ferrini, Hitchens, Meroni, Crippa.

A Roma hanno lasciato la comitiva il mediano Fossati ed il dott. Cattaneo, i quali hanno fatto rientro a Torino. Si sono invece uniti al gruppo a Taormina (con un certo ritardo a causa di una mancata coincidenza) la signora Traversa, moglie del vice-presidente granata il quale aveva accompagnato la squadra in Finlandia, il mediano Ferretti e l'altro sanitario dott. Siracusa.

Stamane i giornali finlandesi davano ampio spazio alla gara, se si pensa agli scarni annunci della vigilia. Le serpentine ed i funambolismi di Meroni, che pure avevano perso di incisività col trascorrere dei minuti, hanno impressionato, ed il nome della mezz'ala sinistra figurava in tutti i titoli.

All'arrivo in Italia, Rocco ha appreso che il Messina si è rafforzato con gli acquisti di Schutz e di Dori, ex-giallorossi, e che il secondo potrebbe anche esordire domenica. La notizia non modifica logicamente i propositi dei granata, intenzionati a dimostrare a Messina, se non accuseranno troppo la differenza di clima dalla Finlandia alla Sicilia, le loro capacità ed il merito della buona posizione in classifica. I messinesi completeranno anch'essi domani la preparazione. L'allenatore Colomban, originario di Isola d'Istria, è un vecchio amico di Rocco: «Abbiamo giocato assieme durante la guerra — ha ricordato il trainer triestino — e lui era una giovane speranza, poi non ha avuto fortuna. Gli auguro di averne ora come allenatore, ma a cominciare dalla domenica successiva a quella in cui il Messina incontrerà la sua squadra».

Bruno Perucca

La prova di Menichelli

La partita di allenamento disputata ieri dalla Juventus contro una «mista» di rincalzi e ragazzi non è servita a dissipare i dubbi relativi alla formazione che domenica prossima ospiterà la Sampdoria allo Stadio Comunale. La gara, conclusasi per tre reti a una a favore dei titolari, era particolarmente importante per Menichelli e Salvadore, entrambi in predicato di rientrare in squadra.

La prova di Menichelli, che ha giocato soltanto un tempo, va considerata positiva. Dato però che si tratta del primo collaudo dopo la prolungata assenza dai campi di gioco, difficilmente l'ala sinistra potrà incontrare i blucerchiati. Salvadore, schierato nel primo tempo tra i rincalzi nel ruolo di laterale sinistro, ha giocato con impegno esagerando talvolta nello slancio agonistico (come nello scontro con Leoncini) ma ha convinto maggiormente allorché, nella ripresa, ha figurato come «stopper» tra i titolari al posto di Bercellino I. Circa il rilancio dell'ex milanista nella difesa bianconera una decisione verrà presa a fine settimana.

Salvo il ritorno di Salvadore la Juventus dovrebbe per il resto giocare nella stessa formazione di Firenze anche se durante l'allenamento di ieri sono stati provati numerosi esperimenti tra cui lo spostamento di Da Costa al centro dell'attacco, Sacco e Del Sol mezze ali e Stacchini e Menichelli estreme. Questa soluzione, però, non ha convinto Herrera il quale, nella seconda frazione, ha ripristinato la consueta prima linea comprendente Combin centroavanti.

Il franco-argentino, rimasto in ombra tra gli allenatori, si è ripreso nella seconda mezz'ora di gioco ed ha segnato una bella rete. Le altre due sono state realizzate da Bercellino I su rigore e da Da Costa: per gli avversari il punto è stato ottenuto da Villa.

I bianconeri sono scesi in campo nella seguente formazione: Anzolin (Mattrel); Gori, Sarti; Bercellino I (Salvadore), Castano, Leoncini; Stacchini (Sacco), Sacco (Da Costa), Da Costa (Combin), Del Sol, Menichelli (Stacchini). Al termine della partita, svoltasi a porte chiuse ed alla presenza di numerosi dirigenti tra i quali il presidente Catella ed i «vice» Giordanetti e Cerruti, Stacchini ha lamentato un lieve indolenzimento inguinale, mentre Del Sol, Sarti e Leoncini hanno riportato contusioni di poco conto.

Sivori si è sottoposto ieri ad una serie di esami radiografici i quali hanno confermato la completa calcificazione della duplice infrazione al costato.

L'attaccante del Torino, Moschino, è stato liberato ieri mattina del gambaletto gessato che gli proteggeva la caviglia destra infortunatasi alla vigilia della finale di Coppa Italia con la Roma.

Da Genova si apprende che la Sampdoria ha svolto ieri mattina sul campo di S. Martino un'ora e mezzo di lavoro atletico sotto la guida di Ocwirk. Il neo-blucerchiato Franzini è stato naturalmente oggetto della più viva curiosità. L'ex bolognese ha dimostrato di essere a punto in quanto a preparazione atletica e pertanto Ocwirk ha deciso di farlo debuttare sin da domenica prossima nella partita che la Sampdoria dovrà disputare sul campo della Juventus. La società ligure ha intanto presentato ricorso per la squalifica di tre giornate inflitte a Lojacono, chiedendo una riduzione della punizione.

La formazione dei blucerchiati per la partita di domenica prossima resta quindi stabilita per dieci undicesimi: rimane ancora da conoscere il nome dell'interno sinistro, poiché Da Silva si trova in cura ai fanghi di Acqui per un dolore ad una gamba che lamentava da alcuni giorni. Ove Da Silva non riuscisse a guarire per tempo, il suo posto verrebbe preso da Toschi.

b. b.

Successo del catch a Torino

Molto pubblico al Palazzo dello Sport torinese — poco meno di tremila presenti — per la riunione di catch imperniata sul negro Boaba, accompagnato dal suo pitone portafortuna. Gli spettatori si sono divertiti molto allo spettacolo offerto dai lottatori della «troupe» parigina, apprezzando sia il successo di Boaba sul francese Boucart per schienata in 25', sia l'acrobatico match a quattro vinto dalla coppia transalpina Ben Chemoul-Cesca su quella composta dal peruviano Wiracocha e dallo spagnolo Moriane.

Gli altri due incontri individuali sono stati vinti dall'armeno Kasbarian sul francese Grousset (schienata in 0'24") e dall'italiano Giusto su Bordes.

Gli sciatori azzurri terminano oggi a Sportinia gli allenamenti

(Dal nostro inviato speciale)
Sauze d'Oulx, 12 novembre.

La comitiva degli azzurri dello sci, riunita a Sportinia da oltre una settimana, si scioglie domani sera. Termina così il primo periodo di allenamento sulla neve, quello meno interessante sotto il profilo agonistico, privo com'è stato di gare o prove cronometrate, ma importantissimo ai fini della preparazione per l'attività dei prossimi mesi. L'appuntamento per tutti è nuovamente fissato a Sestriere per il 23 del mese.

Accanto a Ivo Mahlknecht, Carletto Senoner, Felix De Nicolò, Martino Fill e Gerard Messner, sono ora una quindicina di ragazzi che esprimono praticamente tutto ciò che può dare al momento lo sci italiano nel settore gare. Discorso identico per le ragazze. Sono rimaste della squadra olimpica, Lidia Barbieri, Giustina Demetz, Patrizia Medail e Inge Senoner e ad esse i tecnici federali hanno affiancato un gruppo di ragazzine giovanissime che possono soltanto migliorare rimanendo in contatto con compagne più esperte.

Due nuclei, quello maschile e quello femminile, che nel numero attuale non possono durare che fino alla vigilia dei più importanti concorsi internazionali quando si imporrà una scelta dei migliori per schierarli in gara. Fin da queste prime discese, dagli allenamenti in slalom eseguiti con tenacia nel pomeriggio, i tecnici federali debbono cominciare a fare una cernita per escludere dalla squadra chi appaia tecnicamente e fisicamente meno preparato.

Per le ragazze il compito è affidato esclusivamente a Pedroncelli che ha già un suo programma ben definito: sei gare nel mese di dicembre, nell'ordine a Sportinia, il 7 e l'8 per una gara nazionale, e l'11, 12 e 13 per l'internazionale, e infine il 20 a Cervinia. I dubbi da risolvere non sono molti, comunque, poiché alle quattro azzurre «anziane» si possono aggiungere la Cipolla, la Giolitto e la Mion seguite a notevole distanza dalle altre.

Problemi maggiori nel settore maschile. Alberti, nuovo allenatore assieme a Nogler, attribuisce notevole importanza alla carica psicologica dei ragazzi a lui affidati e forse in questa teoria è in contrasto con il suo attuale collega. Oggi Alberti, fino a ieri uno degli assi della nazionale italiana, fermo in un punto particolarmente difficile della pista con il quarto maestro federale, Ghedina, commentava ogni passaggio degli atleti, criticando o lodando. Il metodo non è nuovo ma potrebbe dare buoni frutti se si considera che fin d'ora i ragazzi appaiono caricati come se dovessero scendere in gara entro ventiquattr'ore. La rivalità ci sarà fra i due gruppi in allenamento, quello di Alberti e quello di Nogler, e sarà quella che animerà le prime gare della stagione.

g. v.

Il record mondiale dei 1000 m. battuto dall'olimpionico Snell

Auckland, 12 novembre.

Il neozelandese Peter Snell, olimpionico degli 800 e dei 1500 metri, ha migliorato oggi di un decimo di secondo il primato mondiale dei 1000 metri con il tempo di 2'16"6. Il precedente record apparteneva dal 1960 al tedesco Sigfried Valentin.

Snell, che ha preceduto sul traguardo il connazionale Davies di 15 metri, tenterà martedì prossimo di battere il suo primato mondiale del miglio, di 3'54"4.

Si cerca la soluzione del «mistero del doping»

Coni e Bologna si sono costituiti parte civile

Roma, 12 novembre.

L'Ufficio stampa del Coni, in relazione alla vicenda del doping in cui era stato coinvolto e poi prosciolto il Bologna, ha emesso oggi il seguente comunicato: «Il presidente del Coni — dietro invito della Figc — ha rilasciato una procura speciale all'avv. Luigo Marioni Toro di Roma e all'avv. Guido Carli di Firenze per la costituzione di parte civile, nell'interesse del Coni, nel procedimento penale in corso presso il Tribunale di Firenze per i fatti collegati con le operazioni di controllo antidoping, disposto dalla Federazione per la partita Bologna-Torino del 2 febbraio 1964». Come è noto, in seguito a quell'accertamento, il Bologna venne riconosciuto colpevole di uso di eccitanti e punito. Successivamente si è scoperto che le provette erano state manomesse, ma finora nessuno ha mai saputo chi avesse compiuto l'illecito intervento. Di qui una serie di sospetti che ancora gravano sul Bologna e sulla giustizia calcistica.

A chiarimento del comunicato ufficiale è bene spiegare la ragione dell'intervento del Coni. Le Federazioni — e fra esse la Figc — non possiedono personalità giuridica, come tali non possono costituirsi quindi parte civile, ma debbono chiedere al Coni, del quale sono organi, la tutela dei propri diritti. Il Coni, accogliendo la richiesta della Federcalcio, si troverà accanto al Bologna, che da parte sua ha già avuto l'autorizzazione per la costituzione a parte civile ed ha iniziato la procedura. E' chiaro, pur essendo distinti i protagonisti, che entrambi (Coni e Bologna) intendono andare a fondo della faccenda, specie per quello che riguarda l'accertamento delle responsabilità in sede penale per la manomissione dei campioni di liquido organico.

Data la delicatezza della questione e lo scalpore suscitato a suo tempo, non solo in Italia, era logico prevedere che il Coni avrebbe accolto la richiesta della Figc, al fine di chiudere la faccenda nel modo più chiaro.

a. z.

Prosegue l'agitazione indetta dai comunisti

Diminuisce la percentuale dei ferrovieri in sciopero

Nenni ha convocato per martedì i rappresentanti sindacali, confermando l'intenzione del governo di risolvere gradualmente tutti i problemi del settore - Gli esponenti socialisti della Cgil esercitano forti pressioni per la soluzione "pacifica" della vertenza

(Nostro servizio particolare) **Roma, 12 novembre.**

Il vicepresidente del Consiglio Nenni ha convocato per martedì 17 novembre una nuova riunione del comitato per la riforma dell'Azienda ferroviaria, a conferma della precisa intenzione del governo di avviare sollecitamente l'esame di tutti i problemi del settore, compresi quelli riguardanti il riassetto funzionale delle qualifiche e delle retribuzioni. Gli organi responsabili ritengono — e il ministro del Tesoro Colombo l'ha ribadito questa sera in un dibattito televisivo — che lo Stato non possa sopportare ulteriori oneri per i suoi dipendenti, per cui lo sciopero dei ferrovieri della Cgil è del tutto privo di qualsiasi prospettiva di successo per quanto concerne l'accoglimento delle onerose richieste presentate dal sindacato di categoria d'estrema sinistra. Tuttavia, nel corso dei lavori della commissione presieduta dall'on. Nenni, le soluzioni graduali per il riassetto potranno essere studiate nel quadro della più generale riforma dell'Azienda ferroviaria, dell'eliminazione del deficit e del coordinamento di tutti i trasporti ferroviari e automobilistici.

In questa sede, probabilmente, i rappresentanti della Cgil — che ieri hanno chiesto un colloquio urgente con il Presidente del Consiglio — potranno prospettare eventuali soluzioni di compromesso per la «pacifica» conclusione della controversia. In questo senso gli esponenti socialisti della Confederazione generale del lavoro esercitano pressioni sempre più forti, anche in considerazione della reazione negativa dell'opinione pubblica allo sciopero tuttora in corso nelle ferrovie. I socialisti nenniani sembrano ben decisi ad affrontare e risolvere i problemi dei rapporti tra socialisti e comunisti, nell'ambito della confederazione e della sempre crescente influenza del partito comunista nella impostazione delle azioni sindacali.

Dopo le dichiarazioni fatte ieri da Bertoldi, Mariani e Palleschi, uno dei parlamentari più vicini al vice Presidente del Consiglio, l'on. Venturini, ha espresso un duro giudizio sull'agitazione dichiarata dalla Cgil. «*Mentre da un lato* — ha dichiarato Venturini — *va rilevato il senso di disciplina dei ferrovieri socialisti, dall'altro non si può non sottolineare come il significato e la portata di questo sciopero siano andati pericolosamente al di là dei semplici obiettivi sindacali, come del resto ha ammesso anche, in modo esplicito, il segretario comunista dello Sfi-Cgil, Degli Esposti. E' evidente che, dopo le elezioni del 22 novembre, la corrente sindacale socialista dovrà esaminare, più attentamente di quanto non abbia fatto in passato, i rapporti all'interno della Cgil, perché si creino gli strumenti per un'effettiva autonomia del sindacato*».

L'on. Venturini ha poi detto che non si tratta di mettere in discussione l'unità della Cgil, «*bensì l'egemonia e la strumentalizzazione che ne ha fatto e ne vuol fare il pci*»: il Comitato centrale del psi verrà investito della questione nella sua prossima riunione, prevista per la fine del mese, ma già oggi gli esponenti della corrente sindacale socialista hanno avuto un lungo colloquio con i massimi dirigenti della Cgil e con il Segretario generale dello Sfi.

Anche in periferia, del resto, i contrasti tra socialisti e comunisti nella Cgil vanno assumendo di giorno in giorno toni sempre più netti. Ad un dirigente nazionale della Cgil, accorso a Verona per sedare il dissidio sorto in seno allo stesso sindacato tra i rappresentanti locali delle due correnti in ordine allo sciopero in atto, i socialisti hanno chiesto tre precise indicazioni: 1) revocare lo sciopero; 2) non effettuare altre astensioni fino al 31 marzo 1965, data entro la quale il «Comitato per i ferrovieri» dovrebbe aver portato a termine il proprio mandato; 3) interpellare la base per nuovi scioperi. L'inviato da Roma ha risposto negativamente a tutte e tre le richieste, anche se per l'ultima non ha escluso la possibilità di esame in un secondo tempo. In altre località proseguono vivaci discussioni tra le due correnti, mentre al psi e alla Cgil continuano a pervenire messaggi di protesta per l'azione intrapresa nel settore ferroviario.

La percentuale degli scioperanti, intanto, ha subito oggi una ulteriore lieve flessione. La media generale nel primo turno di sciopero è stata del 33%, di cui 27% per il personale delle stazioni, 33% per il personale dei treni, 52% per il personale di macchina, 42% per il personale della trazione, 35% per il personale degli impianti elettrici. Sono partiti in ritardo, o si sono fermati lungo il percorso, 457 treni viaggiatori su circa 800, per una percentuale del 57% rispetto alla percentuale dell'80% registrata nel precedente sciopero. Nel secondo turno sono rimasti bloccati 529 treni viaggiatori, su circa 850, con la percentuale del 62%.

Negli ambienti competenti è stato infine precisato che le venticinque denunce di ferrovieri effettuate ieri non sono direttamente collegate alla astensione dal lavoro, bensì riguardano precisi reati e gravi inadempienze compiuti dagli interessati. Si tratta di episodi, basati sulla infrazione alle precise norme del regolamento ferroviario a tutela degli impianti e dell'incolumità pubblica, che sarebbero stati perseguibili in qualsiasi altra circostanza.

g. f.

Un treno prosegue la marcia per le proteste dei passeggeri

Salerno, 12 novembre.

(a. l.) Con una manifestazione di protesta alcune centinaia di viaggiatori rimasti bloccati in una stazione a causa dello sciopero dei ferrovieri, hanno ottenuto che un treno si rimettesse in marcia e li conducesse a destinazione. La manifestazione, che non è degenerata per il pronto intervento della polizia ferroviaria, è avvenuta nel pomeriggio di oggi allo scalo ferroviario di Contursi.

I passeggeri scesi dalle vetture sui binari si sono portati in massa dinanzi alla palazzina della stazione e hanno inscenato una clamorosa protesta. Il personale del convoglio è rimontato in treno ed ha proseguito la marcia fino a Battipaglia.

Nuovi disordini in Giappone per l'arrivo del «Sea Dragon»

Il sottomarino atomico americano si fermerà tre giorni

Tokio, 12 novembre.

A Kobe circa 5000 studenti della Associazione di sinistra «Zenkakuren», che avevano inscenato una manifestazione contro la visita del sottomarino atomico americano «Sea Dragon», si sono scontrati con la polizia di fronte all'edificio del consolato americano. Quattro studenti sono rimasti feriti e 15 sono stati arrestati.

A Sasebo la polizia ha disperso oggi i dimostranti in gran parte studenti che protestavano per l'arrivo nel porto del «Sea Dragon». In precedenza circa 2300 persone si erano radunate ma si erano poi lentamente disperse, senza dar luogo ad incidenti. La polizia è poi intervenuta a bloccare i circa 200 studenti rimasti.

Circa 1500 studenti a Tokio hanno lanciato sassi ed affrontato per breve tempo, ma con violenza, le forze dell'ordine. Quindici poliziotti sono stati feriti. L'Associazione di sinistra «Zenkakuren» è la stessa che nel 1960 provocò sanguinosi scontri per protestare contro il trattato di sicurezza nippo-americano.

Il sottomarino atomico si fermerà per tre giorni nel porto di Sasebo. *(Ass. Press)*

La nostra compagnia aerea è l'ottava del mondo

Moro inaugura a Fiumicino nuovi impianti dell'Alitalia

Sono due enormi hangars, un palazzo di sette piani, laboratori, magazzini - La società ha incassato nel '63 cento miliardi di lire, i passeggeri sono triplicati in 4 anni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 12 novembre.**

Il presidente del Consiglio Moro ha inaugurato stamattina a Fiumicino il complesso tecnico dell'Alitalia, che ha così riunito tutte le proprie attrezzature, sinora dislocate anche a Ciampino, nel grande scalo internazionale. Alle precedenti costruzioni, cioè il Centro addestramento volo e una aviorimessa, sono stati aggiunti, in due anni e mezzo, due nuovi grandiosi *hangars*, ciascuno dei quali ospita contemporaneamente quattro quadrireattori a quattro bireattori, due edifici destinati a uffici, laboratori e magazzini, un'officina e un palazzo di 7 piani.

Il ministro per le Partecipazioni statali, sen. Bo, e il presidente della Compagnia, conte Carandini, hanno comunicato che l'Alitalia nel 1963 ha incassato 100 miliardi di lire, per il 70 per cento in valuta estera, versando all'IRI un «notevole dividendo» e conquistando l'ottavo posto fra le grandi società aeree internazionali. «*Attualmente le rotte della società di bandiera* — ha detto Carandini — *coprono 175.000 chilometri, pari a quattro volte il giro dell'Equatore e toccano 82 scali in 50 Paesi, dove ogni giorno gli aerei italiani compiono trecento decolli e altrettanti atterraggi, uno ogni due minuti e mezzo*».

Di fronte alla concorrenza «spietata», ha aggiunto Carandini, all'aumento dei costi e all'impossibilità di modificare le tariffe della Iata, la Compagnia ha scelto la strada dell'aumento della redditività, sia concentrando gli impianti, sia migliorando le condizioni in cui lavora il personale, che sono identiche, se non superiori, a quelle delle migliori società aeree estere.

Il ministro Bo ha detto che fra non molto l'Alitalia «*avrà davanti il nuovo traguardo degli aerei supersonici sulle grandi rotte*». Dal 1959 il bilancio della società è stato attivo fino a raggiungere, nel '63, un dividendo di rilievo, «*mentre alcune delle più famose e potenti compagnie internazionali hanno dovuto registrare una passività crescente, pur nel rispetto della "rigida economicità"*». Questa «*impresa a partecipazione statale* — ha dichiarato Bo — *è la riprova della bontà di un sistema la cui utilità più costantemente si misura nei periodi della stasi economica e oggi nella laboriosa convalescenza*».

Il presidente del Consiglio, on. Moro, al termine della cerimonia, dopo aver elogiato lo «*straordinario progresso*» dell'Alitalia, nell'ambito dell'Iri, ha rilevato l'importante funzione delle aziende a partecipazione statale nell'economia nazionale. Ma proprio inaugurando il complesso costruito con l'apporto dello Stato, ha voluto rimarcare che «*la pubblica iniziativa non può e non deve avere alcuna esclusiva*» perché accanto alle sue «*significative realizzazioni*» ci sono «*le importanti e apprezzabili attuazioni dell'iniziativa privata che, in forza della capacità imprenditoriale e delle grandi risorse di intelligenza e dedizione dei lavoratori, in tutti questi anni, e specie in questi mesi difficili, ha saputo assicurare competitività alla nostra produzione nel campo dei mercati internazionali*».

Moro ha concluso esprimendo la fiducia che, grazie alla responsabile collaborazione di tutti, sia superato, com'è possibile, «*il difficile momento congiunturale*» realizzando altri progressi non solo economici, ma sociali.

Dopo la cerimonia, un dirigente ha detto che l'Alitalia ha una flotta di 12 quadrireattori «DC 8», 18 «Caravelle», 15 quadrimotori a turboelica «Viscount», 3 quadrimotori «DC 7 C», 2 quadrimotori per merci e 4 aviogetti da addestramento. Sono stati prenotati tre aerei supersonici, due quadrigetti e due «Caravelle». I passeggeri sono triplicati: dagli 850.000 del '59, agli oltre 2 milioni e 400 mila dell'anno scorso. I dipendenti sono [illegible] mentre nel 1947, all'inizio dell'attività, erano appena 397.

l. f.

Indagine della Magistratura sulle spese del Comune di Roma

Roma, 12 novembre.

Il consigliere comunale comunista Lorenzo D'Agostini ha avuto questa mattina un lungo colloquio con il sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello Francesco Donato, che si sta occupando delle indagini preliminari relative a una pubblica denuncia fatta dallo stesso D'Agostini.

Questi, nel corso della riunione del Consiglio comunale del 28 ottobre scorso, affermò che l'amministrazione capitolina avrebbe sperperato negli ultimi anni centinaia di milioni nel concedere gli appalti per i lavori di manutenzione degli edifici di proprietà del Comune. Il consigliere rivelò che una semplice guarnizione per rubinetti, del valore di 600 lire, sarebbe stata pagata dal Comune quarantamila lire, mentre per la ripulitura di un appartamento sarebbero state spese 150 mila lire.

Sembra che D'Agostini, al magistrato, abbia confermato le sue accuse, riservandosi di esibire nei prossimi giorni un'ampia documentazione a sostegno delle sue affermazioni.

Oggi il Senato completerà l'esame della legge agraria

Nella seduta di ieri il dibattito è stato rallentato dagli emendamenti delle opposizioni - Scambi di battute fra il dc Gava e il comunista Gomez d'Ayala

(Nostro servizio particolare) **Roma, 12 novembre.**

Il Senato è riuscito oggi ad approvare, in due laboriose sedute, soltanto metà dei 28 articoli della legge per lo sviluppo della proprietà coltivatrice.

Le opposizioni di destra e di sinistra, presentando complessivamente 140 emendamenti, hanno ritardato l'approvazione dei singoli articoli.

Durante il dibattito ci sono stati momenti vivaci e scambi di battute tra democristiani e comunisti. Nell'illustrazione di un emendamento si è giunti anche ad accuse di carattere personale. Il comunista Gomez d'Ayala, illustrando una proposta di modifica per evitare l'aumento del prezzo dei terreni, ha dichiarato testualmente: «*Bisogna stroncare sul nascere i prevedibili tentativi di compiere sulle aree coltivabili manovre speculative simili a quelle fatte sulle aree fabbricabili e che il senatore Gava ben conosce*».

Il senatore Gava ha immediatamente reagito gridando all'indirizzo del senatore comunista: «*Si vergogni! Lei è un volgare calunniatore!*».

Gomez d'Ayala — *A Napoli vedranno chi dei due si deve vergognare!*

Gava — *Non ho niente da vergognarmi. Ripeto che lei afferma delle falsità.*

A questo punto Gomez d'Ayala si è rivolto al presidente Zelioli Lanzini: «*Preghi il senatore Gava di usare un linguaggio più corretto*».

Gava — *Sono io che prego il presidente di richiamare il senatore Gomez d'Ayala a non lanciare in quest'aula delle calunnie... Io sono estraneo...*

Gomez d'Ayala — *Si tratta di persone della sua dinastia... Ma lei è titolare di uno studio legale che si occupa di queste faccende.*

Gava — *Chiedo al presidente di impedire al senatore Gomez d'Ayala di parlare di persone che non ha diritto di menzionare.*

Gomez d'Ayala — *Ho diritto di parlare di tutto quello che ritengo necessario!*

Su questa battuta si è chiuso il battibecco. Il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, nell'esprimere il suo parere sull'emendamento del senatore comunista, ha confermato i suoi sentimenti di devota e affettuosa stima al senatore Gava ed ha dichiarato di non poter accogliere la proposta di modifica, più che per il suo contenuto, per il modo com'era stata formulata.

Le norme approvate oggi prevedono la concessione di mutui quarantennali all'uno per cento a favore di mezzadri, coloni parziari, compartecipanti, affittuari e coltivatori diretti per l'acquisto di fondi rustici. Per le macchine, gli attrezzi agricoli e il bestiame gli acquirenti dei fondi potranno ottenere prestiti al tasso agevolato del 2 per cento. L'approvazione della legge sarà completata domani.

f. d. l.

I commercianti hanno sospeso la «serrata» del 18 novembre

Roma, 12 novembre.

La «serrata» dei negozi e dei pubblici esercizi, proclamata per il 18 novembre, è stata sospesa questa sera. Il presidente della Confcommercio, Casaltoli, e il presidente della Fipe, Prantera, ne hanno dato comunicazione al sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Salizzoni in un colloquio nel corso del quale essi avevano manifestato il loro apprezzamento favorevole per la sensibilità dimostrata dal governo nel predisporre, in considerazione delle presenti difficoltà congiunturali, il disegno di legge sugli affitti ieri approvato dal Consiglio dei ministri.

Disposizioni in questo senso sono state già diramate alle associazioni aderenti. L'on. Salizzoni — informa un comunicato — ha espresso vivo apprezzamento per la decisione ed ha comunicato che il problema relativo all'imposta di licenza, per la quale sono state lamentate gravi ingiustizie da parte dei pubblici esercenti, è stato affidato dal presidente del Consiglio Moro ai ministri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze per una soddisfacente soluzione.

Ferrovieri scioperanti assediati dai viaggiatori

Presso Asti - Il convoglio è poi ripartito prima del previsto perché a bordo vi era un malato grave diretto a Torino

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 12 novembre.**

Un incidente è accaduto stamane per lo sciopero dei ferrovieri nella piccola stazione di Baldichieri d'Asti. Alle 9 giungeva il direttissimo proveniente da Lecce e diretto a Torino e poiché lo sciopero cominciava proprio a quell'ora il treno si fermava in stazione e il personale, sceso dal convoglio, entrava in un locale della stazione.

I viaggiatori, un centinaio, dopo circa mezz'ora della forzata sosta, scendevano a loro volta dal treno e iniziavano una vivace discussione coi ferrovieri in sciopero per il grave disagio cui andavano incontro: ne nasceva una disputa e una trentina di passeggeri, dopo aver lanciato invettive contro gli scioperanti accusandoli di effettuare uno sciopero politico, si munivano di alcune pietre, lanciandole contro la porta del locale dove si erano radunati i ferrovieri. Il capostazione avvisava subito i carabinieri del luogo, che intervenivano ristabilendo l'ordine prima che la discussione degenerasse in una vera e propria rissa.

Il treno, dopo quasi un'ora di fermata, ripartiva perché era stato segnalato che uno dei viaggiatori, diretto in una clinica per essere sottoposto ad atto operatorio, durante la forzata sosta era stato colto da malore: il personale viaggiante, constatato che le condizioni del viaggiatore erano gravi, sospendevano lo sciopero, cosicché il convoglio poteva ripartire alla volta di Torino.

v. m.

La sovrana del Lussemburgo va in pensione dopo 45 anni di regno

Carlotta con gli occhi pieni di lacrime ha firmato l'abdicazione in favore del figlio

Congedandosi alla radio dai suoi sudditi, la granduchessa (68 anni) li aveva invitati a non essere tristi - Ma al momento di rinunciare al trono non ha saputo trattenere la commozione - Le succede il granduca Jean, di 39 anni, padre di cinque bambini, appassionato di sport e di storia europea



La granduchessa Carlotta firma l'atto di abdicazione. A destra, il figlio Jean con la moglie (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Lussemburgo, 12 novembre.**

Con una sola firma sotto un documento di appena tre righe scritte a mano su carta pergamena, Carlotta del Lussemburgo ha rinunciato stamane a tutti i suoi diritti sovrani. «Noi Carlotta, per grazia di Dio Granduchessa del Lussemburgo e Duchessa di Nassau», *dice il documento dell'abdicazione,* «visto l'articolo 3 della Costituzione, decidiamo di rinunciare alla corona del Granducato del Lussemburgo a favore del nostro amato figlio Jean».

Carlotta ha firmato appoggiandosi a un piccolo tavolo stile impero, seduta su una poltroncina d'epoca. E mentre scriveva non ha saputo trattenere una lacrima. E' stata costretta a cercare nella borsetta d'oro un fazzolettino e ad asciugarsi gli occhi.

Davanti alla sovrana stavano tutte le autorità del suo minuscolo Stato, i fedeli collaboratori dei suoi quarantacinque anni di regno, gli ambasciatori di tutti i Paesi del mondo in tenuta di gran gala. Al suo fianco il figlio Jean con la moglie e i suoi due figli maggiori, Maria Astrid ed Henri che in quel momento stesso diventava granduca ereditario. Ieri sera, nel leggere alla radio il messaggio d'addio, Carlotta aveva invitato i suoi sudditi a non essere tristi, ma nel momento di siglare la fine della sua lunga sovranità, lei stessa non ha saputo trattenere la commozione.

Da stamane alle dieci e un quarto, il Lussemburgo ha dunque un nuovo sovrano, Jean, di 39 anni. Il nuovo granduca è sposato con Giuseppina Carlotta del Belgio, sorella maggiore di re Baldovino, e ha cinque bambini. E' un appassionato cacciatore, un abile nuotatore e un profondo conoscitore della storia europea. E' timido, tanto che spesso appare addirittura impacciato.

La cerimonia dell'abdicazione è stata brevissima. Carlotta indossava un abito di seta verde scuro e una giacchetta bordata di visone. In testa aveva un grande, stupendo diadema. Il figlio indossava l'uniforme di generale dell'armata lussemburghese: da oggi infatti comanda i tremila soldati del suo Paese. Fino a ieri era semplicemente colonnello-ispettore. La moglie del nuovo granduca, Giuseppina Carlotta, portava un abito lungo color verde acqua: diamanti alle orecchie e sulla spalla destra, guanti bianchi e borsa di maglia d'oro. Maria Astrid, con i capelli biondi sciolti sulle spalle, era vestita di velluto blu Savoia, calze bianche fin sotto il ginocchio, scarpe di vernice nera; Henri indossava il suo primo abito confezionato su misura: vestito grigio chiaro, scarpe di vernice.

Nel salone di palazzo reale la granduchessa Carlotta ha firmato l'abdicazione. Un'ora più tardi, alle undici, nella gran sala del Parlamento, Jean ha giurato fedeltà al suo Paese («Lo giuro», ha detto, «e Dio mi aiuti»), e ha pronunciato il suo primo discorso ufficiale in cui ha parlato di pace, di cooperazione tecnica, economica e umana fra tutti i popoli, e in cui ha detto anche di voler rimanere fedele al motto della sua famiglia: «Io manterrò».

Per le strade della capitale si sono susseguite manifestazioni di entusiasmo: migliaia di persone hanno sostato per tutta la mattinata davanti al Palazzo Reale nonostante il freddo e l'aria pungente. Il cannone ha sparato cento e un colpi. Le campane della cattedrale parata a festa (nella quale Jean e Carlotta si sono recati assieme per un Te Deum di ringraziamento), hanno suonato tutto il giorno. C'è stata un'amnistia.

Dopo aver ricevuto per l'ultima volta il Corpo diplomatico, stasera la ex granduchessa Carlotta si è ritirata fra le sue rose nel castello di Fischbach, dove vivrà d'ora in poi assieme al marito Felix di Borbone Parma. Jean, invece, è venuto ad abitare nel Palazzo reale, a Lussemburgo città, abbandonando la residenza di Betzdorf. Fischbach, Lussemburgo, Betzdorf: palazzi e castelli che si trovano tutti nel raggio di una ventina di chilometri al massimo.

Stasera la festa continua. Si canta nelle strade e nelle case. Le strette, antiche viuzze della città antica sono continuamente percorse da bande militari e dei cori comunali del Paese. Le bandiere sventolano nell'aria gelida. Dall'alto del colle sul quale, secondo la leggenda, Sigfrido mille anni fa gettò le fondamenta del castello che doveva dare origine al Lussemburgo, si levano in cielo fuochi d'artificio: il colore dominante è l'arancione, simbolo della casa di Orange-Nassau (la stessa dei sovrani olandesi), da cui discende il nuovo granduca.

m. d.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

CAPANNONE nuovo periferia Torino, strada Leinì vendesi; mq. 360 coperti, più mq. 500 terreno scoperto, disponibile 1° dicembre 1964. Mutuo con pagamento rate mensili pari affitto, minimo anticipo. Telefonare 95-567 ore pasti. O428

CASA Lucento vendo esente reddito 8%, 18 milioni. Telef. 643-371.

CASCINE Vica vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

CASETTA minima occasione acquisto privato alto Canavese collina. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3330 — Torino». A116811

CENTRALISSIMA camera vuota adatta ufficio [illegible] 1 milione 300.000. Telefonare 84-931.

CERCASI casette con giardino vicinanze Torino. Telefonare 342-438.

CERCO condominio costruire villa signorile Pecetto, magnifico terreno. Telefonare 82-216. A116214

CERCO muratore per solo manodopera piccoli lavori pagamento terreno progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7427 — Torino».

COLLINARE Revigliasco riviera Torino posizione incantevole, lotti terreno 1400 mq. vendo 3.500.000. Telefonare 690-114. A116143

COLLINARI vendo alloggi signorili doppi servizi, strada Valpiana 30. Telefonare 325-950. A116106

COMPRO camera cucina vecchia costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3253 — Torino». A115980

CONCA d'oro s.a.s. vende ultimi alloggi centro residenziale strada Nobila. Telefonare 546-838.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O396

CONTANTI 1.000.000 mutuo rateazione vendo una due camere. Telefonare 753-133. A118706

CORSO Francia angolo corso Racconigi impresa vende ampio salone 3-4 camere, tripli servizi, doppi ingressi, consegna immediata, facilitazioni visite cantiere. Telef. 761-301.

CORSO Quintino Sella vendiamo alloggio 3 camere tinello servizi. Telefonare 769-800.

CROCETTA alloggio signorilissimo 170 mq. doppi servizi, mutuato, vendesi. Telefonare 587-198.

CROCETTA signorili esenti 3-4 camere doppi servizi terrazzo panoramico vendo. Telefonare 547-333.

CROCETTA su corso vendo alloggio signorile sei camere servizi. Telefonare 902-439. A116134

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA LIRE 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE [illegible] PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, OPPURE TELEFONARE 518-426 - 511-396 FERIALI, OPPURE TELEFONARE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

FABBRICATO industriale Vanchiglietta 1000 mq. 8 camere vendesi. Telefonare 587-198. O376

FINALE Ligure impresa vende direttamente appartamenti tipo americano Lire 3.400.000. Telef. 772-251.

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28, impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e comignoli. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPIEGO capitale alto reddito privato vende casetta semicentrale 6 alloggetti. Telefonare 651-987.

IMPRESA vende Raffaello 6 signorile cinque camere, salone, cucina, tripli servizi, terzo piano. Telefonare 286-502. A116202

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi, 3 camere doppi servizi, Grugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756.

LANZO Torinese vendonsi lotti bellissimi per ville villette posizione soleggiata residenziale vicinissimo al paese, forza acqua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3254 — Torino».

LOCALE industriale tre piani, semicentrale, vendo o affitto. Telefonare 894-131. O404

MADONNA Campagna 4.200.000 vendesi moderno alloggio esente due vani servizi affittato 200.000. Telefonare 772-621. A116120

MAGNIFICA villa precollinare, panoramica, undici camere, tripli servizi, giardino, 50.000.000 più 20 milioni mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O586

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi imbattibili. Telefonare 519-770. O658

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio, Grugliasco viale Gramsci 28, mutuo, vende affitto impresa. Telef. 331-756.

NICHELINO centro vendo camera tinello cucinino bellissimo 3.800.000. Telefonare 655-913. A116204

OCCASIONE vendesi alloggetto Aeronautica. Telefonare 797-056.

OSPEDALETTI alloggio tricamere servizi posizione incantevole 50 m. mare vendo permuto. Telefonare 690-114.

PINO Torinese vendonsi ville signorili nuova costruzione, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, garage, terreno. Telefonare 589-458.

PRIVATO vende alloggetto una camera tinello servizi. Tel. 500-185.

PRIVATO vende alloggi 1.680.000 per camera (corso Grosseto). Telefonare 70-612. A116001

PRIVATO vende alloggio centrale vani sei soleggiatissimo. Telefonare 684-134. A116165

PRIVATO vende camera tinello servizi Aeronautica. Telef. 798-472.

PRIVATO vende privato 5 camere cucina servizi mq. 150. Tel. 80-035.

PRIVATO vende terreno Torino 40 camere contanti o permuta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 281 — Torino».

SAUZE d'Oulx vendo una camera servizi panoramico. Telefonare pasti 688-286. A116402

SPOTORNO vendesi alloggio due camere servizi 5.500.000: 60% contanti 40% mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino».

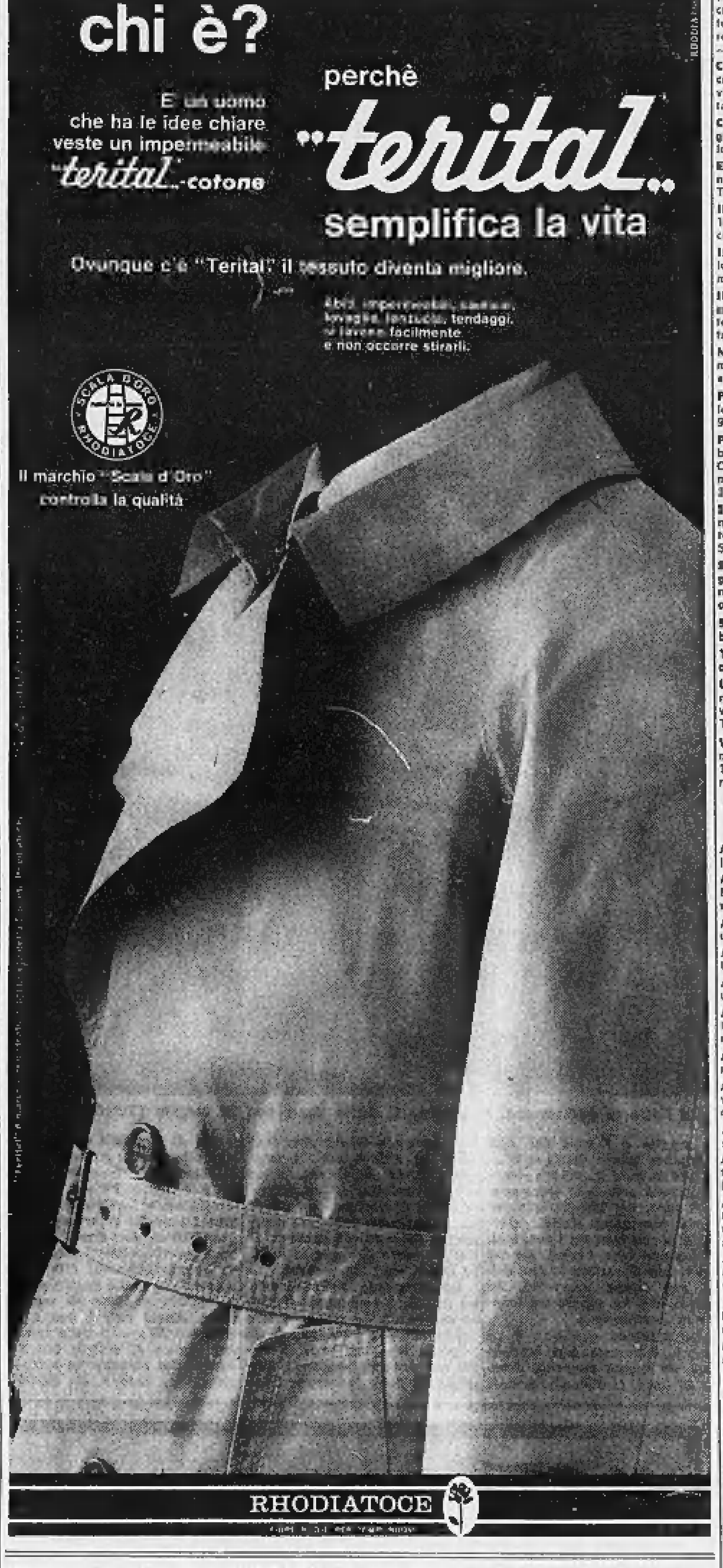
SVENDO terreno collina Superga mq. 6500, 3.600.000. Tel. 327-585.

SVENDO zona Lingotto alloggi nuovi affittati, stesse case, reddito 8%. Telefonare 779-568. O347

TERRENO centrale su corso 90 camere autorimesse vendo costruisco società. Telef. 697-607.

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O266

TERRENO industriale 50.000 mq. vendo anche piccoli lotti. Telefonare 527-976. O580



TERRENO con progetto vendo permuto, cambio camere. Tel. 527-976.

TERRENO occasione mq. 3250 con progetti approvati, anche a lotti, vendesi. Telefonare 723-456.

TERRENO Piossasco panoramico servizi lotti 500-1000 mq. vendesi 1900 mq. Facilitazioni. Tel. 673-284.

TORRE del Mare (Savona) impareggiabile gemma del turismo residenziale; tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, oppure Torremare, c.so Sempione 62, Milano, tel. 332-190, 312-487. 23974

VENDESI alloggio 2 camere più servizi Salice d'Ulzio. Telef. 755-103.

VENDO laboratorio magazzino fronte strada grande ingresso alto m. 5 servizi luminoso mq. 100 Barca, 5.500.000. Telef. 557-826 pasti.

VENDO o affitto alloggio [illegible] bagno Loano Borghetto. Tel. 653-363.

VENDONSI alloggetti e negozio, mutui facilitazioni. Brissogne 28. Telefonare 581-757. A119424

VENDONSI locali uso ufficio mq. 200 piano rialzato corso Vinzaglio. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3274 — Torino».

VIA Lamarmora vendo tratto combinazione diritto sopraelevazione signorile. Telefonare 598-720.

VILLA padronale precollinare panoramica grande parco cintato vendo. Telefonare 500-070. A116735

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 888.755, 397-001. O409

AFFITTASI appartamentino camera servizi zona signorile. Tel. 518-570.

AFFITTEREI annualmente piccolo alloggio preferenza villa giardino zona Giaveno, Coazze. Telefonare 486-712 ingegnere Arneodo, ore 19-21.

CERCASI locale uso boutique centrale con retro abitabile oppure annesso alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3287 — Torino».



ALL'ELETTRICA IL LAMPADARIO COSTA MENO

OLTRE 3.000 MODELLI IN TUTTI GLI STILI - FACILITAZIONI

L'ELETTRICA - Casa del lampadario - Torino

SEDE: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 - Tel. 55.39.79 - 52.14.77

SUCCURSALI: Piazza San Carlo, 161 - Via Genova, 23 - Via Di Nanni, 112

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Telefonare 521-302. O437

VENDESI camera, cucina, centralissime. Telefonare 680-954 pasti.

VENDESI o affittasi villa vasto giardino, garage, portineria vicinissima Lodi. Rivolgersi: Vighi Maria, via Marchetto 11, Milano.

VENDO casetta indipendente centrale Caravino (Ivrea). Scrivere: Carignano, via Vibò 16, Torino.

VENDO scala centro abitato cintura, affitto medio mercato, 34 camere 14 alloggi: bloccasi 54 milioni, facilitazioni; altra 12 camere 6 alloggi 20 milioni. Telefonare 557-826 pasti.

VILLA lussuosa, precollinare, sette camere, salone, terrazzi, alloggio custode, giardino, 62.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O588

VILLARBASSE vendo terreno mq. 1400 divisibile tutte comodità, 4000 mq. trattabili. Telefonare 759-255.

VILLETTA composta 2 alloggi di 3 camere caduno più servizi, bagni, vasto giardino, vendo. Zona Mirafiori 500 metri via Nizza. Telefonare ore pasti 665-833. A116183

10.000 metri terreno Gassino permessi costruzione, acqua luce vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3257 — Torino». A115999

CASA precollinare cerco minimo otto camere oppure due grandi alloggi indipendenti impianti termosanitari ampio giardino cintato comodità trasporti pubblici. Scrivere: Peperelle, via Pietro Micca 9. A116045

CERCASI camera indipendente. Telefonare dalle 15 alle 20, 394-463.

CERCO camera e cucina. Telefonare 489-516 ore 13-16.

CERCO 5-10 vani centrali permesso subaffitto. Telefonare 874-239.

GIARDINIERE dipendente comunale con due figli cerca alloggio precollinare anche cambio lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino». A118095

1 STITICHEZZA GRANO DI VALS

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

IN TUTTE LE FARMACIE

Lab. E. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

COMPAGNIA cerca internazionale cerca per propria agenzia ampio locale con retro adatto uffici piano terreno zona centralissima. Dettagliare offerte: «Pubblicità Stampa 3185 — Torino». Inintermediari.

CONIUGI piemontesi con bimbo, cercano subito una o due camere servizi via Nizza, tra corso Dante Porta Nuova. Telefonare 593-323.

CROCETTA, S. Rita, ufficiale ammogliato cerca 1-2 camere servizi. Telefono 681-608. A116843

ESPATRIANDO necessito locale sano 20 mq. deposito suppellettili. Telefonare 582-366. A116420

IMPIEGATA cerca alloggetto centrale 1 camera servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7400 — Torino».

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 529-594.

INSEGNANTE nubile referenziata [illegible] camera tinello cucinino bagno termocentrale zona centro semicentro dicembre gennaio. Tel. 487-118.

MAGAZZINO 500 mq. con ingresso manovra autotreni cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3243 — Torino».

PIEMONTESE solo cerca piccolo alloggio servizi garage. Telef. 233-921 9-16 escluso sabato domenica.

PROSSIMI sposi torinesi cercherebbero alloggetto Vanchiglia Rossini Campidoglio libero dicembre gennaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino». A118057

SIGNORA sola cerca in affitto camera cucina servizi con riscaldamento centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3321 — Torino».

SIGNORINA insegnante cerca alloggio signorile 1-2 camere, servizi zona [illegible] o Crocetta. Tel. 501-284 ore pasti. A116426

SOFFITTA cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3239 — Torino».

TRENTATREENNE solo referenziato cerca camera e servizi. Tel. 385-377.

UNA camera o soffitta con servizi, riscaldamento centrale, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3241 — Torino». A115786

VEDOVA dipendente municipale con madre cerca alloggio camera cucina 16-20.000 possibilmente paraggi Mirafiori. Telefonare 764-647.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTASI direttamente alloggi Nichelino Centro. Tel. 70-200.

A.A.A. AFFITTIAMO vicinanze corso Belgio camera cucina servizi, libero subito; tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A. AFFITTANSI a Chieri alloggi ultraconvenienti. Telefonare 881-378.

A.A. AFFITTANSI alloggio vuoto libero subito. Rive via Mazzini 1.

A.A. AFFITTANSI Andezeno alloggi ultraconvenienti. Telefonare 881-378.

A. ABBIAMO 1-2 camere per ufficio telefono installato centrali. Telefonare 885-233 pomeriggio.

A. ABEGG telefono 293-018 affittasi mq. 300-450-600 locali industria.

A. AFFITTASI ampio negozio due vetrine zona Madonna Campagna, miti pretese. Telefonare 336-495.

A. AFFITTIAMO 2 camere cucina servizi 20.000. Crosetto, Bogino 10.

A. BARRIERA Milano privato affittasi capannone 300 mq. circa. Telefono 273-571. O815

A. CENTRALISSIMI (via Garibaldi) locali industriali, magazzini, affittansi vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 288 — Torino». O816

A. MEC-CASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere stesso stabile. O404

A. VICINANZE Fecis-Orest affittasi bella camera libera subito. Telefono 273-571. O815

A Settimo affittasi 3 camere tinello servizi. Tel. 273-571. O815

A 16.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa. Comba, Sacchi 14. Telefonare 528-539. O477

A 25 km. Torino affittasi 6-8 camere doppi servizi termonafta garage giardino. Telefonare 918-818.

ABBIAMO Largo Orbassano, due camere, tinello, servizi, 32.000. Telefonare 528-539. O477

ADIACENZA FIAT MIRAFIORI AFFITTANSI ALLOGGETTI NUOVI. TELEFONARE 512-007 PASTI.

AFFITTANSI alloggetti abitabili subito 20.000-26.000 a Grugliasco. Telefonare 794-112. A115272

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi stessa casa. Telef. 769-800.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi. Via S. Donato 58. O613

AFFITTANSI appartamenti signorili: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, vicinissimi stadio comunale, via Ettore Fieramosca 9 bis. Rivolgersi portineria. Telefono 53-912.

AFFITTANSI borgo San Paolo alloggi nuovi 2 camere, cucina, 30.000; altro 25.000; soffitta 12.000. Telefonare 544-826. A116189

AFFITTANSI corso Regina (cavalcavia) negozio rimesso nuovo, adatto ufficio, recapito, deposito. Telefonare 83-646. A116546

AFFITTANSI prossimi sposi, alloggio due camere cucina, strada Settimo, ventimila. Mitola, Cottolengo 25.

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascina Vica. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI adiacente S. Rita alloggio signorile ogni confort, due camere, tinello. Libero 1° dicembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3338 — Torino». A116841

AFFITTASI al 1° piano locale composto 7 camere riscaldate indipendenti uso pensione o uffici Ortigara 7. Telefonare 331-561.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato due persone referenziate zona Monterosa, telefono, riscaldamento, servizi. Telefonare 396-076.

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Telef. 366-995, negozio De Martino. A109259

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorilmente, precollinare, due camere, servizi, garage. Telef. 81-225.

AFFITTASI alloggio centrale con o senza garage, 3 camere, cucina, servizi. Telefonare 593-796.

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi, via Asiago. Telefonare 53-200. A118087

AFFITTASI alloggio nuovo silenzioso panoramico due camere tinello corso Francia, Cascina Vica. Tel. 325-180.

AFFITTASI alloggio tre camere Porta Susa, senza termo, 30.000. Telefonare 850-805. O405

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi II piano libero subito. Via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi custode.

AFFITTASI alloggio 2 camere e servizi, altro 3 camere e servizi, termo centrale, medesima casa, comodità tram 1-7-12-16-17-18-22. Telefonare 270-873. A116572

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi piano terreno anche ufficio, corso Svizzera 36. Telefonare 767-225.

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi corso Quintino Sella. Telefonare 874-607. A116576

AFFITTASI alloggio [illegible] camere via Frassineto - Telefonare 542-266.

AFFITTASI camere servizi centralissima ufficio, rappresentanze, laboratorio silenzioso. Telefonare 632-532.

AFFITTASI [illegible] nuovo, ingresso camionabile, ogni comfort in muratura, uso magazzino. Tel. 452-361.

AFFITTASI casette 3 vani servizi garage giardino 33.000. Tel. 218-566

AFFITTASI centrale ufficio con telefono una o più camere. Tel. 41-181.

AFFITTASI cinque camere cucina doppi servizi in villa signorile zona Campidoglio. Tel. 322-542.

AFFITTASI Crocetta alloggio 2 camere cucina servizi. Telef. 550-480.

Contro l'insonnia **sonnil** *Melisana* un ipnotico efficace e ben tollerato perchè non barbiturico

AFFITTASI corso Duca Abruzzi alloggio quattro camere cucina servizi, oltre tre camere tinello cucinino servizi. Telefonare 272-851.

AFFITTASI direttamente alloggio otto camere, doppi servizi, termo, bagni, vicinanze Piazza Castello. Telefonare 684-349. A116593

AFFITTASI in Torino, via Chambery 83 due camere tinello cucinino alloggio nuovo. Telefonare 482-361.

AFFITTASI laboratorio 300 mq. Aeronautica ufficio servizi impianto forza luce e silenzioso. Tel. 794-078.

AFFITTASI locale m. 60 magazzino laboratorio non rumoroso. Via Foggia 32. A116030

AFFITTASI locale uso magazzino industria silenziosa. Telef. 720-189.

AFFITTASI negozio e retro. Telefonare 676-760. A118129

AFFITTASI seminterrato mq. 50 soffitta mq. 30 cortile lire 25.000. Telefonare 289-743. A115919

AFFITTASI Mirafiori due camere tinello. Telefonare 322-466.

AFFITTASI uso ufficio piccolo deposito rialzato 2 camere servizio zona Valentino. Telef. 82-868, 82-389.

AFFITTASI vendesi alloggio 2 camere tinello servizi, barriera Francia. Telefonare 235-144. A11[illegible]

AFFITTASI villa a Pecetto Torinese 3 camere servizi garage con giardino tutto cintato. Villa Serena, Val Sanglio. O39"

AFFITTIAMO via Peyron appartamento 4 camere anche uso ufficio. Telefonare 510-777. A118562

AGENZIA Vignale Pomba 29, telefono 510-220, affitta ammobiliato volendo pied-à-terre. O577

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AMMOBILIATO 2 camere cucina servizi zona Santa Rita affittasi 35.000 mensili. Telefonare 334-233.

ARMA (Sanremo) alloggio 2 camere cucina cucinino servizi, vicinanze mare affittasi 25.000. Tel. 772-559.

AUTORIMESSA prossima apertura zona via Nizza salone unico mq. 3000 affittasi. Emilius, Garibaldi 39, telefono 511-050. O429

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 373-558, Conti.

BOX uso autorimessa una più macchine via Podgora affitto. Telefonare 599-051. A115974

CERCASI terreno mq. 200+400 per magazzino impresa. Tel. 363-335.

Alleanza Cooperativa Torinese

CONTINUA CON SUCCESSO LA VENDITA DI

CARNI FRESCHE BOVINE NEI DISTRIBUTORI

N. 60 - VIA GIACOMO DINA, 38

N. 40 - CORSO FILIPPO TURATI, 9

LE MIGLIORI QUALITA' - I PREZZI PIU' CONVENIENTI

AFFITTASI locale mq. 120 industria silenziosa zona Massaua. Telefonare 794-071. A115891

AFFITTASI locale mq. 1000 luminoso fronte due vie uso uffici. Telefonare 81-368. A118643

AFFITTASI magazzino mq. 150 volendo alloggio via Foligno. Telefonare 732-338. A116796

AFFITTASI Nichelino alloggi 3 camere tinello servizi 30.000, volendo due camere tinello servizi 25.000, volendo garage. Telefonare 664-224.

AFFITTASI o vendesi villa 2 piani Leumann vicinanze corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7199 — Torino». A113574

AFFITTASI piazza Sabotino case nuove alloggi signorili due camere tinello servizi. Tel. 372-482.

AFFITTASI Porta Nuova negozio ampio retro. Telefonare 60-230.

AFFITTO alloggio tre camere tinello, via Boston 22/8. Telef. 322-465.

AFFITTO referenziando cinque vani signorili 1° piano zona Cernaia uso ufficio laboratorio silenzioso. Telefonare 526-350. 579-477.

ALLOGGETTO moderno Santa Rita 17.000 mensili affittasi. Rivolgersi, Matteotti 37. A118609

ALLOGGETTO 20.000 mensili via Cacciatori angolo Assietta, Nichelino (Mirafiori). Telefonare 277-895.

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803

ALLOGGIO tre camere cucinino. Altre camere indipendente corso Novara altresì, cucinino. Tel. 510-758.

ATTICO panoramico Molinette 4 camere servizi affittasi dicembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3238 — Torino». A115781

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

COLLEGNO nuova costruzione affittasi 2 camere tinello servizi. Telefonare 484-059. A116795

CORSO Francia casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitto. Telefonare 53-601. O660

CORSO Francia Leumann affittasi subito alloggetto nuovo signorile. Telefonare 693-105. A116133

CORSO Rosselli 174 affitto locale con retro uso negozio, ufficio, rappresentanze. Telefonare 331-680.

CORSO Traiano affittasi due tre camere servizi. Telef. 323-046 ore ufficio. A116951

CORSO Traiano alloggio panoramico una camera servizi affittasi referenziati. Telefonare pomeriggio 500-020.

CHERRY BRANDY STOCK: delizia il dessert



La marasca, asprigna e nera ciliegia della Dalmazia, dona il suo gusto a questo squisito liquore.

CORSO Regina sottopassaggio affitto due belle camere cucine riscaldamento centrale. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7419 — Torino». A116146

CROCETTA alloggio signorile in palazzina grande giardino, garage, libero subito, affittasi abitazione privata o ufficio. Rivolgersi portineria piazzale Duca d'Aosta 16.

DECORATO due camere tinello cucinotto nuovissimo corsi Peschiera Montecucco 37.000. Tel. 53-330.

DIVIDEREI con persona referenziatissima splendido alloggio centrale ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3240 — Torino».

DUE-cinque camere anche ammobiliate medesima casa affitto Italia, Re Umberto 28. Telefonare 526-594.

ELEGANTE attico ammobiliato affittasi, referenziati, 3 camere servizi. Telefonare ore pasti 397-988.

FRAZIONE Regina Margherita affittasi alloggio vuoto od ammobiliato, adatto anche pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7431 — Torino».

LEUMANN affittasi subito sedicimila camera, tinello, servizi. Tel. 586-455.

LIBERE marzo affittasi 4 camere servizi San Secondo 72. Telefonare 585-307. A116762

LOCALE centralissimo 100 mq., cortile indipendente, passo carraio, affittasi industria silenziosa, magazzino. Fasano, Madama Cristina 125.

LOCALE esposizioni fronte corso, laboratori, magazzini, servizi affittansi. Telefonare 680-178. A116449

LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a dopolavoro, ecc., adiacenze via Po affittasi. Telefonare 542-335.

LOCALE luminoso 30 mq. adatto magazzino laboratorio libero subito. Telefonare 512-510. A116494

LOCALE nuovo sanissimo luminoso paraggi Lingotto affittasi. Telefonare 84-925, 674-855. A118160

LOCALI di rappresentanza in palazzina signorile centralissima comodità posteggio affittansi. Telef. 521-686.

LOCALI industriali mq. 600-200 uso officina o deposito San Paolo affittasi. Telefonare 372-146. A116413

LUMINOSO seminterrato mq. 130 Mirafiori riscaldamento servizi affittasi 40.000. Telefonare 795-590 pasti. A116719

LUMINOSO studio per pittore affittasi. Via Bava 9. A116716

MAGAZZINO mq. 80 con scaffali legno affittasi zona stazione Dora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7449 — Torino». A116422

NEGOZIO affittasi corso Agnelli angolo corso Cosenza. Tel. 546-723.

NEGOZIO ANGOLARE 6 VETRINE AFFITTASI PIAZZA BENGASI. TELEFONARE 688-650. A115978

NEGOZIO due vetrine, nuova costruzione via Nizza 139, affittasi. Telefonare 599-945. A116009

NUOVO seminterrato mq. 200 corsi Montecucco Peschiera eventualmente ufficio garage. Telefonare 63-330.

OCCASIONE affittasi annualmente casa campagna signorile giardino garage comforts 20 km. Torino. Telefonare 500-889 ore ufficio.

OCCASIONE affittasi Nichelino centro casa signorile alloggi tre camere servizi 28.000 mensili, riscaldamento gratis. Telefonare 641-762.

ORBASSANO Indesit nuove Fiat affittansi alloggi 3 camere cucinino 25.000; laboratorio 10.000. Telefonare 367-935. A115635

PIAZZA BENGASI AFFITTASI 3-4 CAMERE. RIVOLGERSI CUSTODE. TELEFONARE [illegible].

PIED-A-TERRE ammobiliato tranquillo confortevole con garage affittasi Grugliasco. Telefonare 777-412 sera.

PORTA Nuova piazza Lagrange 2, affittansi subito 6 grandi camere al piano nobile uso uffici, agenzie, esposizioni. A118101

PRECOLLINARE affittansi alloggi 4-6 vani doppi servizi. Tel. 655-825.

PROPRIETARIO affitta camera cucina quattordicimila mensili paraggi piazza Rivoli. Telefonare 744-062.

RIVOLI affittasi alloggio nuovo bellissimo panoramico 3 camere tinello cucinino servizi. Telef. 959-066.

RIVOLI centro, condominio del parco, zona tranquilla affittasi 3 camere tinello servizi garage. Telefonare feriali 890-336. A118294

SETTIMO affittansi alloggi 2-3 vani. Telefonare 368-328. A115771

S. PAOLO affittasi negozio con retro mq. 40. Telefonare 324-112.

STABILIMENTO con palazzina mq. 700 affittasi strada Pronda. Telefonare 389-417. O458

STATUTO 10, affittasi negozio per qualsiasi uso, termo. Tel. 552-032.

TERRENO cintato per deposito merci metri 2000 a 100 metri dazio piazza Bengasi affittasi. Scrivere Genovese, via Cesare Battisti 19, Torino.

VIA Milano 16, 5 camere cucina affittansi; concedesi subaffitto. Telefonare 547-333. A116232

VIA Susa 29 affittasi subito alloggio tre camere. A116187

VICINANZE via Roma affittasi ammobiliato. Telefonare al 555-390.

VILLETTA Borgaretto 4 vani più servizi, ampio giardino, affittasi. Telefonare 342-957. A116163

ZONA centrale affitto camera e cucina indipendenti, referenziati. Telefonare 526-663. A115995

14.000 mensili pied-à-terre in zona residenziale a Cumiana. Tel. 518-246.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Loano vista mare camera tinello cucinino ingresso bagno riscaldamento ascensore, 22.000 mensili. Telefonare 375-970.

AFFITTASI Pragelato alloggio nuovo 2 camere servizi stagionale, annuale. Telefonare 885-831. A116532

AL mare impresa Muriaido-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A109543

ALASSIO affittasi matrimoniale uso cucina riscaldabile 700 giornaliere. Telefonare 521-617 Torino, 43-074 Alassio. A116425

ALASSIO, villino vuoto, quattro camere, doppi servizi, affittasi annualmente. Scrivere: Ferreri, Altipiani, Mondovì. 26537

BARDONECCHIA affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 672-626.

BARDONECCHIA via Bianca, Bramafam 57, apertura nuova pensione familiare (borgonuovo). Interpellateci.

CONDOMINIO «La Pinota» Pragelato affittasi alloggio nuovissimo, stagionale annuale. Telef. 512-350.

LIMONE Piemonte affittasi alloggio stagione invernale. Telef. 335-637 dal lunedì al venerdì.

PRAGELATO graziosissimi affittansi alloggi panoramici signorilmente arredati 40-60-70.000 mensili. Telefonare 82-045. A115886

SANREMO affittasi villa ammobiliata signorile. Telefonare pasti 689-151.

TAGGIA (Sanremo) affittasi nuovo alloggio riscaldato sul mare. Telefonare 553-620 A116596

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA SCIENZA

La scoperta delle particelle che costituiscono l'universo

[redacted] trentina d'anni fa si conosceva soltanto il protone, l'elettrone ed il neutrone - Ora sono un centinaio (mesone, particelle lambda, sigma ecc.): troppe, perché [redacted] davvero elementari

Cresce la difficoltà, fuor che per i pochi che sono addentro nel mestiere, ad orientarsi nel vasto as[redacted]timento delle particelle. Una trentina di anni addietro esse erano tre: l'elettrone (il corpuscolo negativo che doveva dar vita e nome all'elettronica); il protone (particella positiva, pesante, presente nei nuclei [redacted]mici di tutti gli elementi); il neutrone che, privo di carica elettrica, è capace di rendere radioattiva qualunque sostanza ch'esso tocchi, destinato a disserrare poi lo scrigno dell'energia nucleare; qualcheduno aggiungeva — a queste — il fòtone, [redacted] quanto » [redacted] luce.

Nel 1957 le particelle erano diventate una trentina; alcune notevoli per il peso (superiore a quello dell'atomo di idrogeno: particelle lambda, sigma, xi), altre di peso medio (i mesoni), altre leggere (leptoni): e ciascuna in coppia [redacted] sua antiparticella. Poi le particelle, insieme con le loro denominazioni, continuarono a crescer di numero: merito (o colpa) dei grandi acceleratori, che, costruiti allo scopo di chiarire la costituzione intima della materia, sono pervenuti (almeno finora) [redacted] renderla più oscura di molto. Oggi si è sul centinaio di particelle.

Molti dei nostri lettori avranno già [redacted] il parallelismo tra la storia delle particelle e quella degli elementi chimici. [redacted] filosofi antichi ammettevano l'esistenza di tre o quattro o cinque (mal definiti) «elementi». Nel secolo scorso il numero degli elementi chimici conosciuti era salito a una novantina; dal più leggero, l'idrogeno, al più pesante, l'uranio: e furono ordinati tutti con un certo criterio (secondo i pesi atomici), in una tabella di grande significanza per gli studiosi. Si diceva però: novantadue elementi sono troppi; [redacted] dev'essere qualcosa di comune alla base di tutti essi, qualche cosa di più elementare; e questo qualcosa si credette di averlo trovato nelle prime tre particelle. Ma adesso le particelle sono, [redacted] stesso, diventate più di cento: e c'è da scommettere che, aumentando le potenze delle [redacted]chine acceleratrici, perfezionandosi i metodi di rilevamento, [redacted] loro numero crescerà ancora. Per questa ragione, parecchi studiosi ormai rifiutano alle particelle l'attributo «elementare».

La storia delle tappe sperimentali e concettuali che, nel corso di sessant'anni, hanno portato a scoprire prima una particella (l'elettrone), poi due, tre, su su verso il centinaio, è narrata con eccezionale garbo, lodevole brevità e scelte illustrazioni da un giovane studio[redacted] cinese, premio Nobel 1957 per la fisica (*La scoperta delle particelle elementari*, di Chen Ning-yang, in italiano presso Boringhieri, Torino 1964). E' un libretto, quanto mai istruttivo, che può convincere chi ne fosse dubitoso dello stato di necessità per cui una schiera di valentissimi fisici dovettero, quasi loro malgrado, trovar posto [redacted] nomi e significato a un numero eccessivo di enti.

Ne emergono altresì alcu[redacted] verità significative: co[redacted] i miglioramenti tecnologici (per esempio, nella capacità di produrre vuoti molto spinti o di costruire più grandi magneti) siano fondamentali per il progresso delle scienze fisiche in genere, e in particolare per la scoperta delle particelle; come, in grazia di una sorta di parzialità della natura per la bellezza del ragionamento matematico, speculazioni e calcoli basati soprattutto su ragioni di simmetria, abbiano anticipato molte di quelle scoperte, e suggerito le tecniche per rilevare con l'esperimento particelle ipotetiche; come, con segni di linee sottili, tracce su emulsioni sensibili, fotografie alla camera di Wilson e alla camera a bolle, traiettorie di effimeri enti (quasi tutte le particelle hanno vita brevissima) [redacted] sia pervenuti [redacted] farne un catalogo e [redacted] classificazione; come si siano adoperate macchine enormi, per mole, costo, e potenza; [redacted] come questi strumenti vogliano la collaborazione di numeroso personale (con che è ostacolata l'iniziativa individuale e la ricerca resa meno intima, meno ispiratrice).

Resta tuttavia [redacted] po' di perplessità nel profano tra l'enormità crescente di queste macchine e l'estrema minutezza [redacted] labilità dei frammenti materiali che se ne liberano. Viene da domandarsi se i fisici non siano stati attirati loro malgrado in un giro vizioso; se queste macchine non siano destinate soprattutto a studiare [redacted] stesse, [redacted] alcuni dei loro stravaganti effetti, che rappresentano eccezioni, condizioni limiti, nell'economia della natura.

E' difficile per noi profani imprestare concretezza a enti ed eventi che durano miliardesimi di secondo [redacted] tempi milioni, miliardi di volte più brevi. Come che sia, [redacted] questa esplorazione della fisica contemporanea il libretto del fisico cinese, scritto senza pedanteria, anche se non facile in ogni [redacted] parte [redacted] scevro di qualche oscurità, è una testimonianza di prima mano, per [redacted] aspetti rivelatrice e stimolante.

Didimo

I castori, gli «architetti del fiume» che innalzano dighe lunghe 200 metri

Ancora frequenti in America, nell'Europa sono quasi scomparsi; sopravvivono in Germania, Polonia, Scandinavia e in [redacted] ristretta zona lungo il Rodano - Ottimi nuotatori, si servono della coda come timone - Le loro costruzioni, fatte di tronchi [redacted] rami connessi [redacted] fango e pietre, sembra abbiano solo lo scopo di proteggere le tane

Le frequenti citazioni nella letteratura e il pregio della pelliccia hanno da molto tempo assicurato ai castori una larga notorietà. Tuttavia, chi li vede per la prima volta prova facilmente una delusione, perché non può dirsi che questi animali riescano graziosi [redacted] attraenti. I loro progenitori, talvolta grandi come orsi, già popolavano le sponde dei laghi e dei fiumi 40 milioni di anni or sono, ma la stirpe è oggi rappresentata [redacted] due sole specie, molto simili per aspetto e per costumi.

I castori sono roditori, affini per caratteri anatomici agli scoiattoli e alle marmotte; hanno corpo tozzo e rivestito di folto pelo bruno-rossastro, occhi e orecchie piccole, zampe brevi, le posteriori con dita congiunte da palmatura. La coda è assai caratteristica e ricorda una paletta: è appiattita, priva di peli, squamosa. La statura è notevole, poiché si tratta di roditori fra i più grandi: la lunghezza raggiunge metri 1,20 (coda compresa) e il peso i 28 chilogrammi.

A questa sommaria presentazione dei castori [redacted] inutile far seguire le differenze fra le due specie, [redacted] quanto esse sono apprezzabili solo da un esperto studioso. Ci interessano piuttosto le loro aree di diffusione, situate rispettivamente nel Vecchio e nel Nuovo Mondo.

Una specie di castori, che fu conosciuta per prima e descritta dal grande Linneo, si trova in Europa e in Asia, più precisamente in Francia, Germania, Polonia, Scandinavia, Siberia; un tempo abbondava anche in altre regioni e le cause della sua scomparsa sono facilmente intuibili. Pochi sanno che in Francia, lungo il Rodano, questi animali permangono discretamente numerosi e godono di misure protettive.

La seconda specie abita quasi tutta l'America del Nord ed i castori contribui[redacted] perciò [redacted] stabilire il ben noto legame faunistico tra questo continente e l'Eurasia.

Il castoro americano è tuttora abbondante, almeno [redacted] certe aree, sebbene un gran numero [redacted] pellicce giunga sui mercati fin da quando se ne interessò la famosa Compagnia della baia di Hudson, fondata nel 1670; proprio per la ricerca dei castori molti pionieri si spinsero in inesplorate regioni.

Questi roditori vivono l[redacted]go la rive dei laghi e dei fiumi, isolati [redacted] in piccoli gruppi. Nuotano ottimamente, usando le zampe posteriori e servendosi della coda come timone; resistono anche 15 minuti sott'acqua. Sono attivi soprattutto di notte, aggirandosi in [redacted] del cibo, [redacted] è esclusivamente vegetale: erbe acquatiche [redacted] corteccia di salici, pioppi, ontani; l'animale sta spesso seduto sugli arti posteriori e per mezzo dei grandi e forti denti incisivi, di colore aranciato, rode i tronchi [redacted] loro base con incredibile perizia e celerità, sino a far cadere gli alberi. Ne conseguono danni talvolta assai gravi. I tronchi caduti nei corsi d'acqua servono alla costruzione delle famose dighe, che sono il risultato [redacted] un assiduo lavoro svolto in collaborazione da diversi individui; le dighe, lunghe fino a 200 metri e alte due o tre, sono addirittura un elemento del paesaggio là dove i castori [redacted] numerosi. Esse consistono di tronchi e rami, connessi con fango e pietre, e sbarrano il corso d'acqua allo scopo di mantenere [redacted] monte un livello sufficientemente alto perché restino sempre sommersi, cioè [redacted] scosti, gli ingressi dei cunicoli che conducono alle tane. Queste sono situate sopra il livello dell'acqua e perciò restano sempre libere da [redacted], che occupa soltanto i cunicoli d'accesso; le tane sono coperte da rami, foglie, muschi, cioè da svariati materiali che formano [redacted] collinetta.

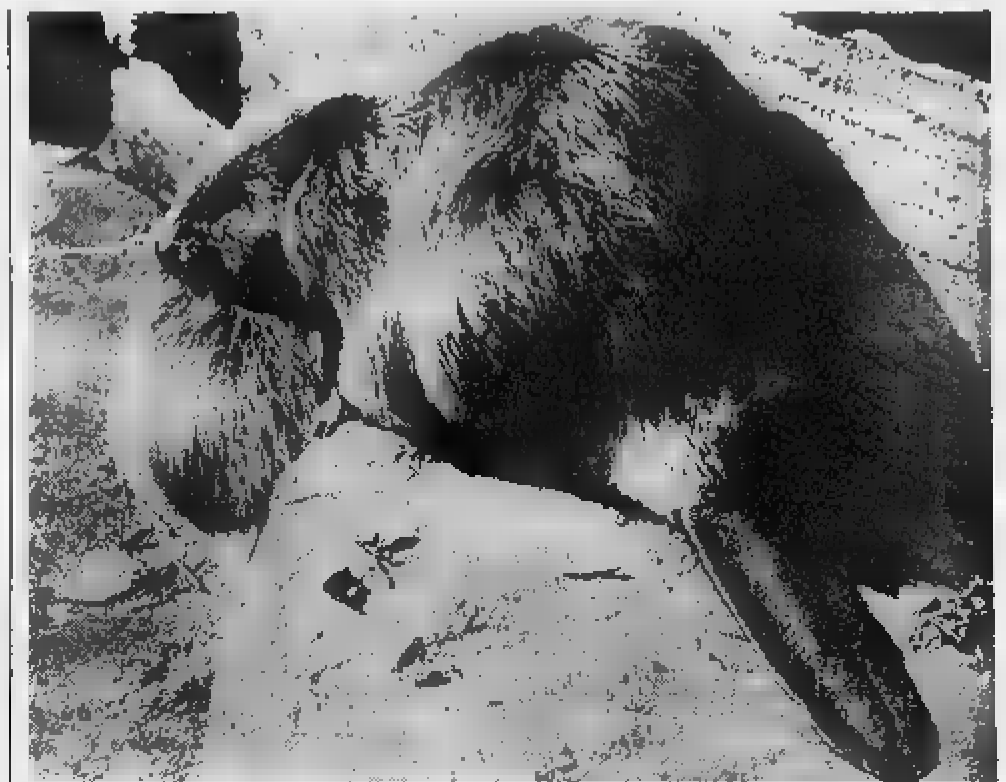
I castori vi trasportano alimenti da usarsi quando i fiumi sono gelati e vi allevano i piccoli, che nascono in numero da uno a sei durante la primavera o all'inizio dell'estate. Inutile aggiungere che, nuotando sott'acqua, i castori raggiungono prontamente i loro sicuri nascondigli per sfuggire a temibili persecutori quali [redacted] lontre.

Il cosiddetto «castoreo» è una sostanza prodotta [redacted] due ghiandole situate presso l'ano in entrambi i sessi (si tratta di una sostanza oleosa, di color bruno e di odore penetrante: in passato, fu tenuta in gran pregio [redacted] fini terapeutici, impiegato sia in polvere, sia sciolto in olio di mandorle: lo si riteneva soprattutto efficace come antisterico). I castori vivono facilmente in prigionia.

La loro rarefazione, dovuta alla caccia eseguita soprattutto con trappole, [redacted] deve essenzialmente all'apprezzata pelliccia; la carne è commestibile ed anzi la coda fu giudicata particolarmente saporita.

Il castorino [redacted] nutria si presta a facili confusioni [redacted] perciò [redacted] bene precisare che si tratta [redacted] un roditore ben diverso, riconoscibile per la minore statura e per la [redacted] da molto più sottile e cilindrica: vive nel Sud America, ma viene allevato anche [redacted] Europa in quanto inte[redacted] pellicceria.

Enrico Tortonese
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova



Un esemplare di castoro [redacted] Rodano. L'animale appartiene all'ordine dei roditori

Purificare l'aria delle grandi città è un compito difficile, ma possibile

Occorre tuttavia limitarsi ad una depurazione parziale - Tre provvedimenti sarebbero decisivi: rendere obbligatorio l'impiego di combustibile a bassissimo tenore di zolfo, disporre di impianti di riscaldamento perfettamente efficienti, installare sulle auto post-bruciatori per i gas di scarico

Nella odierna terminologia, quando si parla di atmosfere inquinate, ci si riferisce a quelle dove [redacted] le attività [redacted] a determinare la presenza nell'aria di sostanze estranee. Si fa invece astrazione da tutte quelle sostanze naturali, per esempio l'umidità atmosferica, i gas vulcanici, il cloruro di sodio, i pollini e i batteri, che pure sono presenti nell'aria come elementi estranei [redacted] sempre graditi. In altre parole l'inquinamento atmosferico [redacted] inteso come un fenomeno [redacted]nesso con la nostra civiltà industriale [redacted] per aria inquinata si intende un'atmosfera «artificiale» dove, ai normali componenti dell'atmosfera «naturale» (ossigeno, azoto, gas nobili ecc.), sono state aggiunte dall'uomo [redacted] quantità di altre sostanze indesiderabili. Le principali sorgenti di inquinamento sono, come è noto, i camini degli impianti di riscaldamento, le ciminiere industriali, gli scarichi degli autoveicoli, ed [redacted] dal loro numero ed entità che dipende, prima di tutto, l'inquinamento [redacted] una zona.

Così, in un grande agglomerato urbano, durante i mesi invernali, [redacted] ha un'atmosfera contenente anidride solforosa, acido solforico, fuliggini, sostanze catramose, ceneri, tutti prodotti derivanti dalla combustione degli impianti di riscaldamento domestico che si accumulano in quantità preoccupanti nei periodi di inver[redacted] termica (fenomeni di smog). Idrocarburi, ossido di carbonio e composti di piombo si concentrano nelle vie cittadine dove maggiore è il traffico degli autoveicoli. Ossidi metallici, polveri di varia natura e composti gassosi spesso molto aggressivi sono presenti in zone prossime a industrie chimiche, metallurgiche, petrolifere, cementifere, ceramiche.

In teoria, conosciute le sostanze nocive dell'aria e individuate [redacted] loro sorgenti, sembrerebbe facile risolvere [redacted] problema dell'inquinamento atmosferico: basterebbe una serie [redacted] drastici provvedimenti da imporsi con l'autorità della legge ai responsabili di ogni tipo di emissione. Di efficacia decisiva sarebbe l'impiego obbligatorio di combustibili distillati a bassissimo tenore di zolfo, di impianti di riscaldamento perfettamente efficienti, di post-bruciatori dei gas di scarico da [redacted] in serie sugli autoveicoli, di depuratori ad altissima efficienza per gli impianti industriali. Quanto poi all'effettiva applicabilità di simili provvedimenti, la situazione appare molto meno ottimistica per [redacted] complesso di cause di ordine tecnico ed economico: la difficile reperibilità e [redacted] scarsa disponibilità sul mercato di [redacted]tibili «ottimi», l'impossibilità prati[redacted] di controllare efficacemente tutti gli impianti termici e, in particolare, di sostituire entro breve termine tutti quelli vecchi e inefficienti, [redacted] difficoltà di [redacted] commerciale dispositivi di post-combustione del [redacted] di scarico con sufficienti garanzie di funzionamento, l'elevata incidenza del [redacted] di depurazione sull'economia della produzione industriale (basti pensare, a questo proposito, che, per eliminare [redacted] un camino il 99% di certe polveri o gas, può [redacted]sere necessaria [redacted] spesa doppia di quella richiesta per l'eliminazione del solo 90%).

Così stando le cose [redacted] evidente che, per il problema dell'inquinamento atmosferico, non possono prospettarsi che soluzioni parziali: [redacted] l'idea di [redacted] dell'aria pura, si devono perciò cercare i mezzi per averne almeno una più respirabile. Tuttavia an[redacted] un programma [redacted] genere non è facile da realizzare. Innanzitutto si pone il seguente quesito: riconosciuta la pericolosità di una certa sostanza e, nello stesso tempo, ammessa la pratica impossibilità di eliminarla completamente, fino a [redacted] punto è necessario limitarne le emissioni nell'atmosfera? Purtroppo a un quesito [redacted] genere, che è di fondamentale importanza per certe industrie, non è ancora possibile fornire [redacted] risposta precisa. Particolarmente illustrativi sono i risultati delle [redacted]rose ricerche effettuate [redacted] relazione con episodi acuti di intossicazione, verificatisi in molte località.

E' stato tra l'altro dimostrato che l'anidride solforosa era presente nelle atmosfere incriminate in concentrazioni di molto inferiori al limite massimo, [redacted] viene comunemente considerato tollerabile in un ambiente di lavoro (10 parti per milione): ad esempio [redacted] massima concentrazione raggiunta durante il famoso smog di Londra del dicembre 1952 fu di sole 1,34 parti per milione, mentre valori [redacted] più bassi (inferiori in media alle 0,1 parti per milione) si riscontrarono in zone urbane dove si erano verificati stati di disagio nella popolazione ed aumenti nell'incidenza delle malattie dell'apparato respiratorio. Questi esempi dimostrano quanto sia difficile fissare con sicurezza quei limiti di pericolosità delle sostanze nell'aria che rappresenterebbero dei dati di riferimento essenziali per l'efficacia del controllo [redacted] della regolamentazione delle fonti [redacted] inquinamento.

Si può a questo punto comprendere perché durante la preparazione di [redacted] legislative che consentano di limitare al massimo le emissioni nocive nell'atmosfera si accompagnino tante discussioni, incertezze e perplessità. E' quanto [redacted] sta avvenendo anche in Italia, dove l'auspicata legge contro [redacted] inquinamenti atmosferici [redacted] in via di definitiva approvazione. La lotta contro gli inquinamenti atmosferici appare indubbiamente lunga e difficile e non ci si deve illudere che intervengano a breve scadenza soluzioni miracolistiche. Ciò non significa che [redacted]cessi importanti anche se parziali siano [redacted] di fuori delle nostre attuali possibilità: [redacted]to può e deve [redacted] fatto e l'approvazione di una legge nazionale, che sancisca il fondamentale principio del divieto di inquinare l'aria, appare [redacted] premessa indispensabile all'ottenimento [redacted] risultati positivi.

Dr. F. Renzanigo
della Stazione Sperimentale Combustibili - S. Donato Mil.

Polvere di pesce per produrre pane

Nel tentativo di combatte[redacted] la fame nei paesi sottosviluppati, [redacted] società svedese specializzata in generi dietetici ha condotto esperimenti di ricerca allo scopo di trovare il sistema d'introdurre le proteine di pesce nell'alimentazione quotidiana. Come risultato, [redacted] stata ottenuta una polvere bianco-grigiastra che può essere mescolata con altri ingredienti per la produzione del pane e di svariati prodotti dietetici.

Una delle principali difficoltà nella produzione di questa farina è stata quella di eliminare l'odore di pesce. Comunque, che la farina ittica [redacted] essere accettabile nella dieta umana è stato recentemente dimostrato in Svezia. Pane contenente il 20% di farina di pesce venne ottimamente gradito da 300 alunni di [redacted]uola primaria. Paragonato con pane normale, l'unica differenza rilevabile era [redacted] colore leggermente più scuro, mentre le altre qualità organolettiche, [redacted] sapore, l'odore, [redacted] consistenza della crosta erano rimaste normali. **l. v.**

Film per lo studio della fisica



Una serie di 21 film didattici su argomenti di fisica ad uso delle scuole, preparati dal «Physical Science Study Committee», [redacted] stati doppiati in lingua italiana (a cura della «Esso Standard») [redacted] sono ora in distribuzione nelle nostre scuole. Della durata di mezz'ora circa ciascheduno, riguardano tra l'altro la misura del tempo per lunghi e brevi intervalli, i cambiamenti [redacted] scala, la crescita dei cristalli, le leggi statistiche e gli eventi casuali, i principi dell'ottica, la pressione di radiazione, i moti periodici, i sistemi di riferimento, la legge [redacted] Coulomb, l'esperimento di Millikan. Nella foto una scena dal film sui moti periodici, [redacted] i docenti [redacted] e Ivey

UN LIBRO DI GIORGIO ABETTI

L'unità del cosmo

In tutto l'universo troviamo sempre la stessa materia, [redacted] pure trasformata in infiniti modi - Questa è forse [redacted] più importante scoperta del mondo moderno

Nei suoi ricordi autobiografici, la famosa Lisa Meitner, premio Nobel per [redacted]mica, scrive che non è necessario che la vita sia facile, l'importante è che sia piena. Certo potrebbe dire così anche il fortunato autore di questo libro (*L'unità del cosmo*, di Giorgio Abetti, Bompiani, collezione «Avventure del pensiero», 1964, L. 1500), perché se la sua attività si è svolta in [redacted] periodo burrascoso di guerre e rivolgimenti, ha anche contribuito allo sviluppo dell'astrofisica da quando qua[redacted] branca dell'astronomia era appena sbocciata. Giorgio Abetti aveva cominciato il suo lavoro d'astrono[redacted] nel 1910 all'Osservatorio di Roma, dopo alcuni anni trascorsi come [redacted]stente in diversi osservatori esteri, come quelli tedeschi di Berlino [redacted] Heidelberg, e quelli americani di Yerkes e Monte Wilson; quindi, nel bel mezzo d'una rivoluzione scientifica senza uguali nella storia e ancora lontana dall'essere conclusa: [redacted] reazione [redacted] catena di scoperte e idee.

Il titolo di questo libro, *L'unità del cosmo*, è classico e di sapore quasi eretico, più filosofico che scientifico: e tuttavia è completamente legittimo perché è stata proprio l'astrofisica che per mezzo dell'indagine spettroscopica ha confermato le intuizioni dei primi filosofi greci e del grande Lucrezio fino [redacted] quelli più recenti dell'indimenticabile autore del *De l'infinito universo [redacted] et mondi*, Giordano Bruno.

Nel libro di Abetti questa unità dell'infinito universo viene dimostrata in modo molto elementare attraverso la descrizione delle comuni leggi fisiche che governano [redacted] Terra e il Cosmo. Gli uomini stessi sono fatti dei medesimi elementi che [redacted]stituiscono le stelle e soggetti ai medesimi fenomeni [redacted]ravitazionali [redacted] elettromagnetici.

Dopo una premessa, [redacted] tema su accennato [redacted] svolto in diciotto brevi [redacted]pitoli che il lettore potrebbe anche raggruppare in quattro parti. Nella prima si parla della costituzione elementare della materia e dei mezzi per studiarla; nella seconda si considera la costituzione geofisica della Terra, dei meteoriti e comete, della Luna e degli [redacted] corpi [redacted] sistema solare; nella terza si descrivono [redacted] Sole e le stelle; e nella quarta si tratta [redacted] della Via Lattea e [redacted] altre galassie e ammassi [redacted]lattici, con cenni sulla loro evoluzione e quella dell'Universo.

In conclusione — dice l'autore — in tutto l'Universo noi troviamo sempre la stessa materia sia [redacted] in guise diverse, allo stato solido, liquido, gassoso [redacted] di plasma; oppure [redacted] forma di energia e radiazioni.

I pregi di questo libro sono evidenti. E' abbastanza chiaro e conciso da poter essere letto utilmente da un gran [redacted] lettori. Quelli più preparati [redacted] esigenti forse avrebbero preferito anche l'aggiunta di qualche annotazione bibliografica, specie per quanto riguarda le più recenti ricerche.

Chi scrive trova che — dato il soggetto — probabilmente sarebbe stata opportuna qualche altra notizia sui più moderni mezzi e metodi [redacted] ricerca, ma specialmente sugli importantissimi progressi fatti riguardo all'origine degli elementi. Tuttavia quello di cui più si avverte la mancanza è forse un paragrafo, o meglio un capitolo, sul problema della vita extraterrestre dal punto [redacted] vista astronomico. Questo argomento, in realtà viene toccato in diversi luoghi a cominciare dall'introduzione, ma sempre occasionalmente, mentre sarebbe stato meglio raccoglierlo insieme e svilupparlo con l'attenzione che merita.

Margherita Hack
dell'Osservatorio di Merate (Como)

Potremo ricavare uranio dall'acqua degli oceani

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 novembre.

(m. ct.) Recenti ricerche condotte in Gran Bretagna hanno dimostrato che è possibile estrarre uranio dall'acqua del mare. La concentrazione [redacted] uranio disciolto nell'acqua marina è molto piccola (3,34 millonesimi [redacted] grammo per litro); ma si calcola che nella totalità degli oceani siano presenti circa quattro miliardi di tonnellate di uranio. Parecchie tecniche [redacted] state studiate per l'estrazione: i risultati più promettenti sono stati ottenuti usando come assorbente idrossido di titanio che impregna vasti telai di mussola. Si sta cercando ora un supporto più resistente.

Essendo la concentrazione di uranio nell'acqua marina molto bassa, un impianto di estrazione dovrebbe essere collocato dove le correnti oceaniche mantengono [redacted] rifornimento continuo di acqua nuova. Un luogo adatto sarebbe il lungo stretto fra l'isola di Anglesey e la costa del Galles del Nord, e si è stimato che si potrebbe produrre uranio a un prezzo parecchio minore di quello che si ha con la coltivazione di giacimenti poveri.

Questa scoperta potrebbe essere una risposta alla prevedibile c[redacted] dell'uranio per il momento in cui i programmi nucleari di parecchie nazioni siano realizzati.

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

BORDIGHERA soggiorno invernale quieto, camere vista mare, cucina piemontese ligure, eventualmente ristorante per gite et comitive (preavviso) prezzi modici, interpellateci. Villa Banco, telefono 22-394.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ARTE e scuole inizia nuovi corsi serali per acconciature, diplomi consorziali. Via S. Teresa 3, telefono 542-369. A115354

BOIOCCI, Nizza 27: dattilografia (mesi uno). Stenografia, dattilografia, paghe in tre mesi. Collocamento allievi. A115852

CASA ridente in collina per bimbi 3-12 anni trattamento educazione famigliare. Telef. ore pasti 852-897.

CORSI contabilità: [redacted] 15 novembre [redacted] corsi contabilità ed operatori su macchine contabili Audit. Prezzi modici, pagamento rateale. Istituto Impero, corso S. Martino 2, telefono 516-974. O566

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi [redacted]mente, corso [redacted]. Telef. 512-025. [redacted] S. Martino 8. O968

[redacted] battiture [redacted] esegue privato. Telefonare [redacted]-194.

[redacted] lezioni domicilio metodo rapido. Telef. 392-060 ore 13-15.

INSEGNANTE medico pedagogico impartisce lezioni bambini ritardati, bambini scuole medie. Telef. 343-830.

LAUREATA impartisce lezioni matematica fisica chimica, Tel. 754-845.

LAUREATO economia commercio [redacted] assumerebbe tenuta contabilità aziende e amministrazioni stabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3266 — Torino».

MAESTRA impartisce lezioni scuole elementari, medie. Telef. 516-803.

PROFESSORESSA eseguisce ritratti bambini prezzi modici. Tel. 688-498.

RAGIONIERE esperto contabilità bilanci assumerebbe domicilio amministrazione piccole aziende. Telefonare 796-739 ore serali.

[redacted] ingegneria insegna matematica fisica chimica anche domicilio. Telefonare 378-946.

[redacted] contabilità, paghe, assistenza piccole aziende. Amministrazione immobili. Telef. 688-306.

TEDESCO inglese lezioni anche a domicilio traduzioni tecniche e non offresi giovane signorina moralità, prezzi modici. Telefonare 890-044.

TEDESCO universitario impartisce lezioni madrelingua. [redacted]. 651-785.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi camera ammobiliata centrale volendo pensione. Telefonare 518-679. A115550

A signorina/e referenziate bellissima camera ammobiliata comfort. Telefonare 514-785 dopo ore 15.

A stabile camera ammobiliate signorile pensione completa centralissima. Telefonare 518-098. A114510

[redacted] stabili affittasi centralissima bella ammobiliata ogni comodità. Telefonare [redacted] 41-516. A116438

AFFITTASI ammobiliata centrale, comodità, unica, a signorina. Telefonare 683-514. 26548

AFFITTASI ammobiliata centralissima. Telefonare 589-717. A116021

AFFITTASI bella matrimoniale ammobiliata [redacted] cucina centrale. Telefono 520-653. A116646

AFFITTASI ammobiliato impiegato [redacted] referenziato. Tel. 754-338.

AFFITTASI ammobiliata centrale con due letti o singola a persone stabili e referenziate, libera subito. Telefonare 555-528. A116027

AFFITTASI [redacted] ammobiliata a persona sola centrale. Telefonare ore pasti 525-465. A116477

AFFITTASI camera ammobiliata a 3 letti. Telefonare 284-151 ore pasti. A116860

AFFITTASI camera ammobiliata [redacted] 3 letti. Telef. 680-307.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, conforts, vicinanze Politecnico. Telefonare 582-285. A115946

AFFITTASI camera ammobiliata bene Porta Palazzo. Telef. 537-048.

AFFITTASI camera ammobiliata unodue letti. Statuto. Telef. 482-154.

AFFITTASI camera due letti per uomini termo bagno. Tel. 893-193 ore 10-12, 14-20. A118416

AFFITTASI con pensione ammobiliata due letti, trattamento famigliare. Telefonare 483-628. A118153

AFFITTASI distinto industriale camera [redacted] pied-à-terre. Tel. 683-690.

AFFITTASI pied-à-terre uso cucina centrale signore solo. Telef. 378-753.

AFFITTASI referenziato unica bella camera ammobiliata zona Bernini. Telefonare 754-141. A116158

AFFITTASI tranquilla ammobiliata unico inquilino via Po. Tel. 524-743.

AFFITTEREI camera ammobiliata bene Re Umberto, Politecnico a persone seria. Telefonare 528-431.

AFFITTO camera ammobiliata due letti uno già occupato. Tel. 795-543.

AMMOBILIATA centrale due lettini vicino Politecnico prezzo mite. Telefonare 511-243. A115890

AMMOBILIATA centrale 16.000 quattro letti uso cucina 9000. Telefonare 510-843. A115892

AMMOBILIATA con pensione impiegati professionisti paraggi Porta Susa. Telef. 527-339. A116102

BELLA mobiliata comodità, volendo più letti, pagamento giornaliero. Te[redacted] 750-456. A116569

CAMERA [redacted]obiliata termosifone affittasi. Brunetti, via Gramegna 17, sarto. A116029

CENTRALISSIMI decorosi posti letto, termo, acqua calda. Impiegato, commesse. Tel. 526-962.

CERCASI camera ammobiliata indipendente uso pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino».

CERCO bravo compagno per condividere camera ammobiliata via della Rocca. Telefonare 670-881.

CONIUGI soli offrono ammobiliata impiegato, studente unico ospite. Telefonare 483-643. A116523

DISTINTA famiglia offre vitto alloggio studente vicinissimo Politecnico. Telefonare 568-383. A115527

PIAZZA Castello affitto camera ammobiliata 2 letti ascensore. Telefonare 524-581. A116408

PORTA Nuova: ammobiliata permesso cucinare, acqua corrente, indipendente. Telefonare 687-925.

SIGNORA non affittacamere affitta ammobiliata signore signorina impiegata, insegnante anche anziana. Telefonare 599-450. A116107

SIGNORA non affittacamere offre bella matrimoniale a professionista stabile. Telefonare 288-719.

SIGNORA offre mobiliata centrale 2 letti impiegate seria. Telef. 684-113.

SIGNORILE pied-à-terre offro distinto anziano serietà. Tel. 580-379.

STATUTO ammobiliata signorile stabile signore 20.000. Tel. 469-988.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DICIASSETTENNE esperta paghe contributi 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3448 — Torino». A118458

A. LAUREATO matematica pieni voti esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7653 — Torino». A118626

A. VENTIDUENNE militesente studente serale 5a ragioneria offresi seria ditta. Telefonare 721-387.

ASSISTENTE edile pluridecennale esperienza, referenziatissimo, offresi serie impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

BOZZETTISTA cartellonista bravo [redacted]fresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7660 — Torino».

BUON dattilografo licenza media ex impiegato offresi presso ufficio e magazziniere. Telefonare 376-905.

BUONA cultura, serietà, inglese francese in loco, 22enne offresi istitutrice o lavori ufficio. Telefonare 487-967 mattino. A118256

CAMBISTA [redacted] cinema, referenze, libero subito offresi. Telef. 654-492.

CASSIERA conoscenze esperta referenziata offresi anche mezza giornata. Telefonare 654-492. A18317

CASSIERA 24 anni referenziata offresi. Telefonare 381-573.

CHIMICO organico militesente offresi primo impiego laboratorio analisi ricerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7604 — Torino». A118247

COMMERCIALISTA, lunga esperienza direzione amministrativa, [redacted]fresi anche saltuariamente presso aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3470 — Torino». A118710

COMMESSA abilissima pasticceria panetteria offresi. Telefonare 381-573.

[redacted] tabaccheria referenziata offresi. Telefonare 381-573.

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa, primo impiego offresi. Telefonare 892-373. A118019

CORRISPONDENTE traduttore tecnico inglese tedesco francese pratico import-export, mezza giornata offresi. Telefonare 679-729. A118377

DATTILOGRAFA abilissima esegue lavori domicilio. Telefonare dopo [redacted] 20 [redacted] 258-012. A118665

DATTILOGRAFA diciottenne pratica lavori ufficio fatturazione impiegherebbesi seria ditta. Telef. 514-420.

DATTILOGRAFA 18enne 1° impiego offresi solo mattino. Tel. 254-303.

DICIANNOVENNE diplomata inglese francese tedesco, stenodattilografa serietà assoluta offresi. Tel. 695-404.

DICIANNOVENNE stenodattilografa primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 276-577. A118575

DICIASSETTENNE stenodattilo 2° impiego offresi. [redacted]. 320-969.

DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica paghe e contributi offresi seria ditta. Telefonare 232-131.

DICIOTTENNE stenodattilo comptometer offresi apprendista. Telefonare 733-645. A18332

DICIOTTENNE steno-dattilografo offresi. Telefon. qualsiasi ora 529-823.

DICIOTTENNE tecnica commerciale stenodattilo paghe contributi 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7636 — Torino».

DIPLOMANDO geometra offresi come disegnatore architettonico referenziato, oppure qualsiasi impiego. Telefonare 752-810. A117842

DIPLOMATO ventitreenne disponendo ore libere 12-14 occuperebbesi qualsiasi incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3462 — Torino».

DISEGNATORE particolarista abile lavori edili meccanici offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7628 — Torino». A118543

ESPERTA contabilità paghe contributi [illegible] ufficio [illegible] offresi anche mezza giornata. Telefonare 542-889

ESPERTA [illegible] referenziata [illegible] occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3455 — Torino». A118651

EX [illegible] bancario 34enne [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7649 — Torino».

EX [illegible] carabinieri 30enne, [illegible] presenza, dattilografo, pratico lavori ufficio impiegherebbesi [illegible] mansioni massima fiducia. Telefonare 588-745.



FARMACISTA esperienza settennale cerca direzione media farmacia anche provincia, massime garanzie morali finanziarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7579 — Torino».

GEOMETRA ventenne, milite assolto offresi come disegnatore o altro, subito. Telef. 725-279.

GEOMETRA 2° impiego volenteroso offresi studio tecnico oppure aiuto amministrazione case milissime pretese. Telefonare 271-587.

GEOMETRA III anno economia e commercio offresi mezza giornata. Telefonare 241-732. A118298

GEOMETRA 22enne militesente patentato offresi anche estero. Telefonare 381-250. A117846

GIOVANE militesente pratica [redacted]bilità et paghe contributi, patentato offresi, miti pretese. Tel. 757-294.

GEOMETRA 26enne esperienza quinquennale trattative ogni livello, auto propria, esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7558 — Torino».

GEOMETRA 29enne tecnico: meccanica, carpenteria, meccanica, termica, edilizia impiegherebbesi. Telefonare 269-794. A117495

GIOVANE direttore complesso alberghiero ristorante cerca direzione azienda similare o grossa mensa aziendale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3474 — Torino». A118724

GIOVANE pratica [redacted]nnale uff. produzione approvvigionamento programmazioni uff. acquisti cambierebbe scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino».

GIOVANE ragazzo disponendo mezza giornata libera cerca lavoro ufficio da poter svolgere in casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3442 — Torino».

GIOVANE signore eseguirebbe domicilio lavori dattilo contabilità. Telefonare 666-723. A118684

GIOVANE 18enne, orfano, licenza media, offresi lavori ufficio. Telefonare 691-295. A118306

[redacted] 23enne [redacted] militare adempiuto, quinto [redacted] istituto geometri come studente lavoratore, apolitico volenteroso, referenziato, cerca occupazione seria adatta qualità suesposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7616 — Torino».

GRAFICO pubblicitario pratico quindicennale offresi anche mezza giornata. Telefonare 699-911

INGEGNERE edile, laureato 110 conoscitore industrializzazione edilizia prefabbricazione esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7621 — Torino».

IMPIEGATA 17enne referenziata frequenta 1° corso segretaria d'azienda offresi scopo miglioramento. Telefonare 754-754. A118558

IMPIEGATO concetto esperienza bancaria lunga pratica contabilità generale, partita doppia, dattilografia, residente Leumann accetta lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino».

LAUREANDO matematica conoscenza lingue occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3481 — Torino». A118752

LAUREATO economia ventottenne militessolto, esperienza ufficio triennale, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7623 — Torino».

LAUREATO matematica pieni voti offresi insegnante presso istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7653 — Torino». A118626

LAUREATO economia commercio esperienza pluriennale organizzazione commerciale sviluppo vendite et ricerche mercato conoscenza lingue esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3314 — Torino».

LIGURE venticinquenne domiciliato Torino cultura livello universitario, appassionato meccanica, esperto organizzazione e direzione commerciale, trattazione affari, esaminerebbe direzione organizzativa od altro im[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A118641

ODONTOTECNICO [redacted] capace offresi a medico dentista per lavori in genere anche in acciaio. Telefonare 392-673. A118567

PENSIONATO offresi per esazioni recupero crediti mansioni fiducia pratiche doganali daziarie conduzioni agenzie. Guerra, Marco Polo 41.

OPERATORE fresa e elettrici offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7617 — Torino».

OPERATRICE [redacted]tabile Audit, 22 anni, quinquennale esperienza, libera subito offresi. [redacted]re 730-103.

PENSIONATA, praticissima paghe contributi lavori ufficio, occuperebbesi mezza giornata, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino». A118498

PERITO agrario [redacted] tecnico industriale offresi qualsiasi impiego. Telefonare 852-681. A118482

PERITO meccanico 32enne neodiplomato referenziato cerca impiego in medie industrie di Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3480 — Torino». A118673

PROGRAMMATORE, esperto, operatore macchine e elaboratori Bull e Olivetti occuperebbesi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7660 — Torino». A118806

PROGRAMMATORE Olivetti [redacted], macchine Standard, Gamma 3, esperienza pluriennale, esaminerebbe offerte [redacted] miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7583 — Torino».

QUINDICENNE steno-dattilo 1° impiego offresi. Telef. 663-072.

QUINDICENNE stenodattilografa paghe contributi offresi primo impiego. Telefonare 250-122. A117917

RAGAZZO 17enne, dattilografia, comptometria, paghe e contributi, offresi. Telefonare 296-097.

RAGIONIERA esperienza ventennale contabilità paghe contributi offresi domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7854 — Torino». A109589

RAGIONIERE lunga esperienza [redacted]fresi ore mattino contabilità lavori ufficio. Telefonare 590-154.

RAGIONIERE 21enne 1° impiego automezzo proprio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7593 — Torino».

RAGIONIERE 23enne milite assolto, patente auto, II impiego, libero subito offresi. Tel. 373-820.

[redacted] 27enne militassolto pratico ufficio offresi subito. Telefonare 664-818. A118556

RAGIONIERE [redacted] piemontese, esperienza pluriennale contabilità tradizionale meccanizzata, trattative clienti fornitori, contenzioso offresi. Telefonare ore pasti 523-454.

SIGNORA [redacted] offresi contabilità paghe, dattilografia a domicilio. Telefonare 631-743.

SIGNORA 34enne, bella presenza, seria, cultura media, impiegherebbesi come cassiera, telefonista, studio medico o altro lavoro decoroso, anche solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3446 — Torino».

SIGNORINA presenza offresi cassiera. Telef. 689-007 dopo 19.30.

SIGNORINA sedicenne primo impiego steno-dattilo paghe contributi. Telefonare 643-106. A118429

SIGNORINA 27enne conoscenza inglese tedesco spagnolo francese cerca impiego qualunque genere miti pretese. [redacted]. Telefonare 321-534.

STENODATTILOGRAFA 16enne 1° impiego offresi. Telef. 644-046.

STENODATTIL[redacted] 19enne pratico ufficio, buona [redacted] francese offresi. Telef. 688-232 ore pasti. A118671

[redacted] elettrotelefonico [redacted] esperienza laboratorio, conoscenza lingue offresi. Tel. 754-907. A118523

UNIVERSITARIA preparatissima offresi famiglia istruzione studenti elementari media. Telefonare 591-985.

UNIVERSITARIO giurisprudenza impiegherebbesi ovunque scopo proseguimento studi. Telef. 332-742.

VENTICINQUENNE elettrotecnico patente D, volonteroso, esperienza pluriennale campo motori elettrici monotrifasi, pratico per eventuali mansioni direttive offresi. Tel. 781-019.

VENTICINQUENNE praticissima paghe contributi contabilità, stenodattilografia offresi seria ditta. Telefonare 783-489. A118735

VENTOTTENNE pratica direzione albergo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7627 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi Alleanza, via Garibaldi 59, 1° piano.

ABILE serio cartotecnico pensionato capace istruire apprendisti cercasi disponibile ore diurne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3259 — Torino».

ASSUMO giovane aiuto commessa, presenza, preferibilmente pratica giocattoli. Tel. 682-384 - 552-432.

BAMBINAIA istitutrice pratica o diplomata [redacted] per bambini 5-6-2 anni, referenziatissima, famiglia signorile. Telefonare 753-619. A115914

DISEGNATORI cartografi esperti cerca importante azienda con sede Milano. Casella 373 A Sip Milano.

GIOVANE militesente auto propria cauzione disposto apprendere attivi[redacted] specializzatissima percentuale per settentrione doti comunicative referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino». A116237

INDUSTRIA assume ufficio vendite impiegato ottime capacità commerciali trattamento al merito. Manoscrivere età, pretese, referenze: «Pubblicità Stampa 3332 — Torino».

NEGOZIO [redacted] assume aiuto commesse 18-20enne pratica negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino». A115942

RAGIONIERE 30enne pratico contabilità generale meccanizzata, cerca seria società commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted]62 — Torino».

SEGRETARIA ufficio commerciale, corrispondente, buona conoscenza tedesco inglese, pratica ufficio cercasi. Scrivere dettagliando curriculum a «Pubblicità Stampa 7381 — Torino».

SIGNORINA pratica lavori ufficio e macchine contabili, cerca seria azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino».

STUDIO legale cerca velocissima dattilografa. Telefonare 524-278.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto 23enne torinese pratico Fiat 615 ed impianti elettrici offresi. Telefonare 288-676.

A. TECNICO lavorazioni meccaniche alta capacità pratica ogni genere lavoro offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7629 — Torino».

A. VENTUNENNE ex sottufficiale genio pratico macchina scrivere, calcolatrice, cultura media, moralità ineccepibile, referenze controllabili occuperebbesi presso seria industria, ditta o negozio quale aiuto contabile, commesso ecc. Telefonare 583-626.

ABILE aiuto tubista con patente auto offresi. Telefonare 850-740.

ACCETTEREI bambino a balia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7613 — Torino». A118310

AGGIUSTATORE meccanico 2a, patente B offresi subito. Tel. 380-849.

[redacted] provettissimo lavori alta precisione, stampi, attrezzi, calibri, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7630 — Torino».

AGGIUSTATORE specializzato già capo reparto costruzioni stampi tranciatura imbutitura piegatura offresi anche mezza giornata. Tel. 733-552.

AGGIUSTATORE stampista in plastica e taglio esperto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7581 — Torino».

AGGIUSTATORE 1a categoria generico anche esperto piani magnetici elettrici e permanenti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7618 — Torino». A118343

AIUTANTE idraulico termosifonista offresi subito. Amoroso, via Po 5.

ALESATORE specializzato pratico Pegard offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7617 — Torino».

ATTIVO volonteroso referenziato patente macchina a richiesta offresi mezza giornata magazziniere gestore altri incarichi fiducia. Telefonare pomeriggio 84-475. A118483

ASSISTENZA malati media età referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

AUTISTA camionista patente D pratico città e dintorni disposto fare viaggi lunghi libero subito offresi. Telefonare 661-[redacted] A118012

AUTISTA con referenze offresi privato o ditta lavori fiducia. Telefonare 254-113. A118516

[redacted] con 1100 D famigliare o senza offresi presso ditta o privato disposto viaggiare anche estero o saltuariamente. Telefonare ore pasti 766-079. A118563

AUTISTA D 30enne lunga pratica autovetture libero subito. Tel. 230-934.

AUTISTA fattorino 23enne patente B pratico città offresi. Tel. 233-895.

AUTISTA patente C [redacted] caldaie offresi anche altri lavori. Telefonare 655-771. A118453

AUTISTA patente D E libero subito offresi. Telefonare 895-507.

AUTISTA patente E lunga esperienza offresi per lunghi viaggi o servizio consegna ditta. Tel. 772-187.

AUTISTA quarantenne libero subito miti pretese cerca occupazione adeguata. Telefonare 545-281.

AUTISTA volenteroso patente C pratico città dintorni offresi. Telefonare 284-646. A118376

AUTISTA 25enne patente [redacted] pratico lunghi viaggi con passaporto offresi subito. Telefonare 733-443.

AUTISTA 41enne veneto patente C referenziato pratico Piemonte Lombardia offresi presso privato o aziende libero subito. Telefonare 372-139.

AUTOTRENISTA libero subito offresi. Telefonare 770-723. A118734

BAMBINAIA pratica neonati referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3476 — Torino».

CAMERIERE piemontese tuttofare offresi qualsiasi lavoro domestico. Telefonare 720-935. A117586

CAMERIERE 26enne conoscenza francese offresi sabato e domenica. Telefonare 750-200. A118629

CARABINIERE in congedo cerca posto fiducia come autista o altro massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3479 — Torino».

CINQUANTENNE presenza [redacted] piemontese occuperebbesi subito magazziniere fattorino grandi ditte stabilimenti buone referenze. Chiamare Oberto, [redacted] 525-501.

COMMESSA bella presenza offresi qualsiasi genere. Telefonare 80-713.

COMPETENTISSIMO cucina nazionale et internazionale lunga esperienza professionale offresi mansioni fiducia organizzazione controllo. Casella 1481 B Sip Genova. 26644

CON propria autovettura disponendo tre quattro giorni settimanali esplicherei presso ditta incarichi particolari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7534 — Torino». A118559

CONIUGI soli piemontesi cercano custodia stalle o piccola campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7639 — Torino». A118579

CONIUGI [redacted] piemontesi [redacted] cu[redacted] a portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7639 — Torino».

CONIUGI veneti mezza età referenziati cercano portineria signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino». A118475

CUOCA referenziata [redacted] buona sistemazione. Telefonare 385-971.

CUOCO cameriere, diploma scuola alberghiera giovane, presenza, referenziato occuperebbesi subito. Telefono n. 579-291. A118346

CUOCO domestico offresi anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3443 — Torino». A118435

CUOCO referenziato, volonteroso, offresi albergo alta montagna. Telefonare 693-515. Torino.

DICIANNOVENNE, piemontese, presenza offresi barista. Telef. 314-731.

DOMESTICA occuperebbesi giornata, referenze servizio. Rivolgersi Snaid, via Boucheron 9. A117419

(Continua a pag. 17)

[redacted] Torino madre, fratello [redacted]

[redacted] chiede [redacted] confermata [redacted] pena dell'ergastolo per il [redacted]

Il nuovo processo all'Assise di Genova - Gli psichiatri confermano: al momento della strage l'imputato [redacted] - Il presidente interroga l'accusato: «Che cosa ricorda di quella tragica sera?». «Nulla» - Il dibattito rinviato al 18 novembre

(Dal nostro corrispondente) Genova, 12 novembre.

Francesco Virdis, il giovane sardo che sette anni fa uccise la madre, il fratello ed una sorella a Torino, non [redacted] pazzo incapace di distinguere il male dal bene, ma soltanto un «folle morale». Questo il [redacted]sponso che i professori Gilli e De Caro, di Torino, hanno dato alla Corte d'Assise d'appello di Genova chiamata dalla Cassazione a pronunciarsi una volta ancora sulla strage in rapporto alla personalità del suo autore. A conclusione dell'udienza il P. M. ha chiesto per l'imputato [redacted] conferma dell'ergastolo. Il dibattito è stato poi rinviato.

Nato [redacted] Benetutti, alla periferia di Sassari, venticinque anni fa, Francesco Virdis [redacted] trascorso [redacted] infanzia di mi[redacted], travagliatissima. Il [redacted]dre morì in carcere. La [redacted]dre, Michela Mereu, si [redacted]sferita in Piemonte [redacted] rimasta vedova stabilendosi con un amico [redacted] Alessandria, a far la domestica. Abbandonata dall'amante, si era infine recata a Torino, in via Pios[redacted] 27, sempre accompagnata dai quattro figli, due maschi e due femmine. Francesco crebbe solo e sbandato. Dopo il delitto confessò che «odiava tutti quanti», compresi i propri congiunti, con eccezio[redacted] di una sorella che, colpita da poliomielite, era ricoverata in un istituto torinese.

La sera dell'11 novembre [redacted] il ragazzo (Virdis aveva soltanto 18 anni) rincasò tardi. La madre, il fratello e la sorella [redacted] già a dormire. Forse il [redacted] di abbandono che lo tormentava fu esaspe[redacted] dal freddo di quella cucina deserta. Francesco Virdis infilò un paio di guanti, per non lasciare impronte, e staccò il bocchettone del gas. Quindi [redacted] tornò fuori, e vagò a lungo, da un bar all'altro, in attesa che la tragedia si compisse. Malgrado i sospetti [redacted] la polizia quasi subito elevò a suo carico, il ragazzo sarebbe forse sfuggito alla punizione [redacted] commissario, interrogandolo paternamente, non l'avesse indotto [redacted] rendere completa confessione.

La Corte d'Assise di Torino condannò Virdis all'ergastolo e la sentenza fu confermata anche in sede di appello. Tuttavia la difesa trovò modo di criticare l'operato dei giudici torinesi sulla valutazione della personalità dell'imputato e la Cassazione [redacted]enne di annullare la sentenza per consentire un nuovo esame che fu affidato [redacted] giudici genovesi.

Alcuni mesi fa, quando il Virdis comparve la prima volta davanti al presidente Russo, gli avvocati difensori, Marcellini e Scopesi, ottennero che [redacted] disposta una nuova perizia psichiatrica, affidata ai professori Gilli e De Caro.

Pallido, smagrito, con una vecchia giacca indosso, Francesco Virdis è tornato stamane in Assise. Quando [redacted] stato letto il responso degli psichiatri, il ragazzo si è fatto cupo. Cadevano, a poco [redacted] poco, tutte le sue speranze, [redacted] speranze di un giovane che oggi non ha più nulla da spartire con il passato: in carcere, a Porto Azzurro, ha studiato diplomandosi geometra, legge molto e lavora per mandare qualche aiuto alla sorella malata.

«Il Virdis deve essere inquadrato tra gli psicopatici disaffettivi — hanno detto i medici — cioè [redacted] i soggetti che fin dalla fanciullezza dimostrano spiccate note [redacted] antisocialità, di crudeltà, [redacted] distacco dalla famiglia. Si tratta di un "folle morale", [redacted] la mancanza [redacted] ogni sintomo riferibile a malattia neuropsichiatrica in atto dimostra che [redacted] Virdis può rispondere a pie[redacted] delle azioni che egli ha commesso in quanto, pur personalità psicopatica, aveva la piena capacità mentale di discernere il bene dal male ed il lecito dall'illecito».

«Il giovane — hanno precisato ancora Gilli e De Caro — era affetto da una evidente anomalia dello sviluppo dei normali sentimenti umani e sociali, e soffocato da una prevalenza degli elementi egoistici ed edonistici, fatti tutti che lentamente ma inesorabilmente hanno portato il soggetto [redacted] sempre più pesante contrasto [redacted] le norme della vita civile».

La lettura della perizia [redacted] stato un colpo durissimo per Francesco Virdis. Quando il presidente [redacted] ha voluto interrogarlo, egli ha dato risposte brevi e rassegnate.

«Che cosa ricorda della sera della tragedia?», gli ha chiesto il dott. Russo.

«Non ricordo più nulla — ha risposto Virdis — potrei solo ripetere ciò che ho letto nelle carte del processo e su qualche giornale».

«E' vero che lei odiava sua madre perché la aveva fatta chiudere in riformatorio?», ha insistito il magistrato. «Non ricordo», ha tagliato corto l'imputato. E l'interrogatorio si è chiuso.

Rapida e severa è seguita la requisitoria del P. G. Guzmano il quale ha chiesto la conferma della condanna all'ergastolo. «Di fronte ad un delitto come questo — ha os[redacted]to il magistrato — siamo indotti a parlare subito di "pazzia", ma è solo una forma di autodifesa che og[redacted] di noi ha, perché un crimine così ci sembra assolutamente inconcepibile. Il Virdis non è un pazzo, è un delinquente nato. L'hanno confermato gli specialisti, ma lo si può scoprire fin dalle prime battute della confessione che rese alla polizia, quando tradì il disappunto di non essere riuscito a realizzare il delitto perfetto».

[redacted] processo è stato quindi rinviato [redacted] 18 novembre prossimo per dar tempo [redacted] patro[redacted] (con gli avvocati Marcellini e Scopesi [redacted] anche [redacted] prof. Sotgiu di Roma e [redacted] Giorgi di Parma) [redacted] predisporre, alla luce della nuova perizia psichiatrica, un piano difensivo che appare quasi disperato.

c. m.



Francesco Virdis viene ricondotto in carcere dopo l'udienza di ieri a Genova (Tel.)

I pacifisti svizzeri insorgono contro il generale che vuole armi atomiche

(Dal nostro corrispondente) Berna, 12 novembre.

Il «Movimento [redacted]tro l'armamento atomico» ha preso energicamente posizione contro il comandante [redacted] corpo d'armata elvetico Giorgio Züblin, che durante un discorso pronunciato pochi giorni fa si [redacted] dichiarato a favore dell'adozione dell'armamento [redacted]cleare nell'esercito svizzero. In un comunicato diffuso oggi a Zurigo, il Movimento [redacted] la popolazione a conda[redacted]veramente le richieste dell'alto ufficiale svizzero.

Il comunicato si richiama al Concilio Vaticano dichiarando che le richieste dell'ufficiale svizzero sono tanto più assurde in quanto negli ambienti vaticani s'è recentemente condannato in modo categorico l'impiego delle armi nucleari.

Il documento conclude: *«Il Movimento svizzero contro la introduzione di armi atomiche ha appreso con notevole perplessità [redacted] dichiarazioni fatte il 9 novembre [redacted] dal comandante di corpo d'armata Züblin che, davanti a numerosi alti ufficiali dell'esercito svizzero, ha chiesto l'adozione di armi strategiche [redacted] nucleari e di bombardieri atomici. Il fatto che le dichiarazioni di un importante dirigente dell'esercito non siano state energicamente contestate non manca [redacted] sollevare una certa preoccupazione nei circoli pacifisti. In ogni [redacted] è da augurarsi che il popolo svizzero dia prova di una maggiore vigilanza affinché non vengano introdotte un giorno o l'altro, in forma nascosta, delle armi atomiche nell'esercito svizzero».*

La [redacted] svizzera si è limitata a riportare [redacted] commenti le dichiarazioni del comandante di corpo d'armata Züblin, facendo tuttavia capire che per il momento la Svizzera [redacted] può permettersi il lusso di orientarsi verso armamenti così [redacted].

L'opinione pubblica è rima[redacted] indifferente. L'anno scorso, [redacted] si ricorderà, [redacted] respinto con [redacted] referendum la proposta [redacted] pacifisti di vietare al governo l'acquisto [redacted] armi atomiche.

l. f.

Il prof. Sabin [redacted] Roma [redacted] il premio dell'Accademia dei Lincei

Lo scopritore del vaccino orale antipolio ritirerà domani i 25 milioni [redacted] fondazione Feltrinelli Ha dichiarato che è la prima volta che riceve una [redacted] per la sua scoperta - Visita [redacted] cortesia al ministro Mariotti - «Ora mi [redacted] occupando dei tumori, [redacted] sinora [redacted] ho trovato nulla di positivo»

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 novembre.

[redacted] prof. Albert Bruce Sabin, scopritore del vaccino vivo affermatosi contro [redacted] polio, è arrivato stamane all'aeroporto di Fiumicino, proveniente [redacted]lo da New York. A riceverlo erano il prof. Giovanni Canaperia [redacted] rappresentanza del ministro [redacted] Sanità, ed [redacted] prof. Alessandro Rossi Fanelli, direttore dell'Istituto di Biochimica dell'Università di [redacted]ma e segretario dell'Accademia dei Lincei.

Il prof. Sabin interverrà sabato prossimo, nella villa della Farnesina, all'adunanza straordinaria pubblica indetta dall'Accademia Nazionale dei Lincei e dalla Fondazione «Antonio Feltrinelli» per il conferimento dei premi della Fondazione, riservati, per [redacted] 1964, alla medicina. Sarà conferito il «Premio internazionale per le scienze mediche e chirurgiche applicate», di [redacted] milioni di lire.

All'arrivo il prof. Sabin ha detto ai giornalisti che *«molta strada resta ancora da percorrere, considerato che [redacted] tutto il mondo solamente 450 milioni di persone sono state vaccinate con il [redacted] ritrovato, mentre la popolazione del globo [redacted] è di tre miliardi e mezzo».*

Parlando del premio che riceverà, ha sottolineato che *«la stima dei propri colleghi, che trova espressione nel premio, è la più alta ricompensa che lo scienziato possa ricevere. Inoltre, debbo dichiarare che questo premio non è soltanto una soddisfazione morale, ma è anche accompagnato da [redacted] grande vantaggio economico».* [redacted] aggiunto che [redacted] la prima volta che riceve [redacted] ricompensa per le sue scoperte. Destinerà la somma alle sue due figlie, Deby di 14 anni e Amy di [redacted].

Lo scopritore del vaccino antipolio ha concluso dichiarandosi: lieto perché il suo vaccino è risultato utile per le genti di ogni Paese e gli scienziati di ogni Paese si sono adoperati comunemente per debellare un male che affligge l'umanità.

Nel pomeriggio il prof. Sabin si è recato a far visita di cortesia al ministro della Sanità Mariotti. Nel corso del cordiale colloquio, il sen. Mariotti ha detto al prof. Sabin di essere onorato della sua visita. *«Se in Italia, ed in altri paesi, si è riusciti a debellare la poliomielite* — ha sottolineato il ministro — *ciò si deve alla [redacted] mirabile scoperta che [redacted] appartiene solo [redacted] suo paese ma a tutto [redacted] mondo».* Ha poi [redacted] allo scienziato il ringraziamento [redacted] governo italiano e gli auguri per un [redacted] più proficuo lavoro.

Albert Sabin, dopo aver ringraziato a sua volta il ministro per la cordiale accoglienza, ha confermato — rispondendo a precise domande del ministro — che si sta attualmente occupando [redacted] uno stu[redacted] sui tumori, campo questo — ha rilevato — quanto mai delicato e nel quale egli è [redacted] dei tanti scienziati che vi lavorano. *«Fino a questo momento, comunque* — ha detto Sabin — *non ho nulla [redacted] positico, ma spero ardentemente di poter raggiungere in un pros[redacted] futuro i risultati sperati».*

Il prof. Sabin ripartirà dall'Italia sabato prossimo, subi[redacted] dopo la cerimonia che [redacted] svolgerà all'Accademia dei Lincei e nel corso della quale gli verrà consegnato il premio «Feltrinelli».

Albert Bruce Sabin, di origine polacca, è pediatra [redacted] compiuto la sua formazione universitaria in America e in Inghilterra. Ancora prima della scoperta del vaccino antipolio, egli aveva legato il suo nome ad una reazione di laboratorio per la diagnosi della toxoplasmosi, [redacted] parassitosi [redacted] diffusa e talvolta [redacted] di [redacted] lesioni oculari e cerebrali.

Sabin individuò i ceppi di virus poliomielitico attenuato nel 1950, mentre lo scienziato Salk perfezionava il suo vaccino antipoliomielitico inattivato: dal punto di vista pratico però [redacted] applicato per primo su vasta scala — [redacted] è noto — il vaccino Salk con [redacted] grandioso esperimento di massa.

Albert Sabin, al quale ben presto si aggiunsero altri virologi come Koprowski, Kox ed il francese Lepine, per lunghi anni dovette sostenere una battaglia scientifica talvolta aspra per dimostrare l'efficacia del suo vaccino.

r. s.



Il prof. Albert Bruce Sabin, a sinistra, [redacted] a Fiumicino (Tel. «Associated Press»)

Confermato l'ergastolo [redacted] bandito dell'Aspromonte

[redacted] quattro omicidi

Napoli, 12 novembre.

(a. l.) La Corte di Assise di appello, presieduta dal dr. Grassini, ha riconfermato la pena dell'ergastolo [redacted] Giuseppe Barca, il famigerato bandito dell'Aspromonte imputato di quattro omicidi, [redacted] tentati omicidi, ed altri reati minori.

E' stata anche riconfermata la pena a trenta anni di reclusione per un [redacted] complice, Giuseppe Minasi, mentre Domenico Alviano, l'altro coimputato per i delitti commessi dal Barca ha visto ridotta la sua pena dall'ergastolo a sedici anni [redacted] reclusione.

Il processo di primo grado si svolse dinanzi alla Corte di Assise di Napoli alla quale fu rimesso dalla Corte di Assise di Palmi per legittima suspicione ed ordine pubblico. In Assise il Barca e l'Alviano furono condannati all'ergastolo, il Minasi a trenta anni.

[redacted] Pubblico Ministero aveva chiesto, nel giudizio di appello, la pena dell'ergastolo per tutti e tre i banditi.

È [redacted] più alta somma pagata sino [redacted]

[redacted] 325 milioni al lotto [redacted] un ambo uscito [redacted] ruota [redacted]

Il giocatore, forse un commerciante, da anni impegnava forti somme sul 75 e 77 - L'ultima volta, due settimane fa, ha puntato 1 milione e 300 mila lire compilando centinaia di bollette - Lo sconosciuto ha già ritirato un acconto all'Intendenza di Finanza

([redacted] nostro corrispondente) Milano, 12 novembre.

La più grossa vincita da quando fu istituito il Lotto in Italia è stata realizzata [redacted] un ambo da un facoltoso commerciante milanese, del quale non si conosce il nome, che ha vinto oltre 325 milioni. Il fortuna[redacted] scommettitore da anni giocava gli stessi numeri 75-77 sempre sulla ruota [redacted] Bari.

La colossale vincita — che è stata confermata dall'Intendenza di Finanza — [redacted] stata realizzata due settimane fa con 300 in media giocate, ciascuna delle quali ha fruttato oltre un milione. Soltanto oggi, però, la notizia è trapelata, anche se [redacted] qualche giorno una serie di telefonate fatte [redacted] uno sconosciuto aveva avvertito alcuni giornali della vincita senza però fornire il nome del titolare del botteghino [redacted] dove era stata fatta la giocata.

Il riserbo dell'Intendenza di Finanza e il tono misterioso delle telefonate [redacted] fatto credere ad uno scherzo; ora la vincita [redacted] stata però confermata [redacted] dalla direzione del Lotto e il vincitore ha già intascato il tradizionale acconto di un milione, in attesa di entrare in possesso degli altri 324.

Del fortunato non si sa nulla: «Si tratta di un [redacted]ciante di Milano — hanno detto all'Intendenza di Finanza — ma non è possibile dare [redacted] suo nome in quanto vietato dai nostri regolamenti; il vincitore, infatti, ha chiesto di mantenere l'incognito». Si [redacted]tanto appreso dalla signora Maria Brunelli di 54 anni, titolare [redacted] botteghino Lotto situato all'angolo tra piazzale Brescia con viale Murillo [redacted] pressi di piazzale Lotto dove [redacted] state fatte le giocate, che il commerciante è un giocatore accanito. Si presentava puntualmente ogni settimana a fare le sue puntate alla [redacted]toria. [redacted] sempre con l'ambo 75-77 che veniva giocato ormai da anni sulla medesima ruota di Bari sempre per cifre assai ingenti.

Le giocate che dovevano fruttargli [redacted] milioni erano di un milione e [redacted] mila lire, pagate mediante un assegno. [redacted] allora il vincitore non è più stato visto.

La signora Brunelli ha [redacted]che spiegato la ragione che ha spinto l'anonimo vincitore a ripartire la puntata da un milione e 300 mila lire in ben 300 giocate distinte, anziché effettuare un colpo unico. Egli ha voluto in tal modo aggirare quell'articolo del regolamento del Lotto che prescrive il limite massimo delle puntate per ogni singola giocata. Il regolamento stabilisce che il «premio» da corrispondere a un ambo azzeccato [redacted] pari a 250 volte la somma giocata. Puntando 1.300.000 lire ripartite in 300 giocate distinte il giocatore ha così potuto moltiplicare per 250 volte il suo capitale.

Considerato che il recordman del Lotto frequentava abitualmente la ricevitoria del viale Murillo, è lecito pensare che il suo indirizzo di casa o di lavoro debba ricercarsi da quelle parti. Qualcuno, tenendo [redacted] presente la scelta della ruota di Bari, ha avanzato l'ipotesi che il vincitore sia uno dei tanti «milanesi del Sud», magari un pugliese; naturalmente, si tratta di una [redacted]plice supposizione, che finora non ha portato all'identificazione del «commerciante» am[redacted] che si tratti effettivamente di un commerciante.

Le ultime più clamorose vincite al Lotto erano state realizzate a Trapani, nel 1962, dove vennero vinti 62 milioni con varie giocate e [redacted] Roma nell'ottobre del 1964: 17 milioni con varie giocate. Come si vede, oltre molto lontane [redacted] quella [redacted] Milano.

g. m.

Una [redacted] di terremoto avvertita ad Ancona

Ancona, 12 novembre.

(g.) Una scossa di terremoto in senso sussultorio è stata avvertita stasera alle 18,35 ad Ancona. Il movimento tellurico, della durata di pochi secondi, è stato preceduto da un boato. Non si lamentano danni. La scossa è stata avvertita dalla popolazione che [redacted] riversata nelle strade.

[redacted] inaugurata domenica

La nuova arteria che collega Alba ad Asti è lunga 28 km. - E' costata 600 milioni

(Nostro servizio particolare) Alba, 12 novembre.

(f. m.) I lavori per completare [redacted] «direttissima del vino», la strada che collega Alba [redacted] ad Asti, [redacted] terminati e [redacted] arteria [redacted] aperta al traffico domenica prossima.

Saranno presenti alla cerimonia i presidenti delle amministrazioni provinciali di Asti e Cuneo, dott. Amasio e dott. Falco, e le massime autorità delle due province che l'opera hanno realizzato con una spesa di oltre [redacted] milioni.

I lavori, ultimati in questi giorni, interessavano il tratto Isola d'Asti-Motta di Costigliole, e sono stati eseguiti accelerando al massimo i tempi per permettere l'apertura al traffico della nuova opera stradale prima dell'inverno.

Alba, produttrice del nebbiolo e del dolcetto, e Asti, capitale della barbera e del grignolino, distano in linea d'aria appena venticinque chilometri, ma le due attuali strade di collegamento, deviando l'una verso Priocca e l'altra attraverso Costigliole e Neive, oltre ad avere un percorso molto tortuoso, sono lunghe 35 e 40 chilometri.

Naturale, quindi, che venisse studiata la possibilità di giungere ad un rapido collegamento che — e questo deve essere sottolineato — oltre ad agevolare le comunicazioni tra le due capitali del vino, apporti notevoli e giusti vantaggi al Cuneese, aprendogli una via verso la Pianura Padana. Le amministrazioni provinciali di Asti e Cuneo decisero così la «direttissima del vino», la cui spesa, come abbiamo detto ha superato i 600 milioni di lire.

[redacted] stato tra l'altro [redacted]rio costruire un ponte sul Tanaro, inaugurato nel giugno dello [redacted] anno, lungo duecentotrenta metri e largo dieci. L'arteria [redacted] Isola d'Asti e attraverso Motta di Costigliole corre lungo la sponda destra del fiume Tanaro, che scavalca innestandosi a Canove di Go[redacted] sull'ampio e lungo rettilineo [redacted] vecchia strada. Si ha così un percorso ridotto a ventotto chilometri.

La carreggiata, a due corsie, ha una larghezza di dieci metri. Le strade provenienti da Saluzzo, Cuneo, Mondovì e quando sarà aperto il traforo, quella del Colle [redacted] Ciriegia, convergono su Alba. Grazie ai ventotto chilometri della «direttissima del vino» il traffico trova ad Asti il collegamento con la statale Padana Inferiore, con la Casale-Vercelli e con la futura Torino-Alessandria-Piacenza.

Davanti al giudice americano

La Pierangeli in lacrime: «Voglio il mio bambino!»

Hollywood, 12 novembre.

Anna Maria Pierangeli è scoppiata in lacrime nell'aula del tribunale di Santa [redacted] gridando «Voglio il mio bambino», quando [redacted] giudice ha rinviato al 18 novembre l'udienza della [redacted] da lei intentata all'ex marito, il cantante Vic Damone, per la custodia [redacted] figlio di Perry, di nove anni. Fino a che la causa non sarà ripresa Vic Damone continuerà ad avere in custodia il piccolo.

Il cantante e l'attrice italiana [redacted] divorziati da sei anni, ed entrambi cercano di ottenere il bambino. Damone sta inoltre lottando per impedire una sua estradizione a New York dove è stato incriminato sotto l'accusa di [redacted] sottratto il figlio [redacted] madre.

Dà alla luce la figlia in un'auto a Chiavari

(Dal nostro corrispondente) Chiavari, 12 novembre.

(p. r.) Una signora ha dato alla luce [redacted] bimba in un'auto, dopo essere [redacted] colta [redacted] doglie in un negozio.

La madre e [redacted] neonata sono stato ricoverate all'ospedale [redacted] entrambe godono ottima [redacted]lute. L'inconsueto fatto è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. La signora Irma Puglisi, [redacted] trovava nella macelleria «Curotto» di [redacted] Dante allorché veniva colta dalle doglie.

Il vigile urbano Evandro Pauselli, in [redacted] nella zona, cercava immediatamente un'auto per trasportare la donna all'ospedale. Ma la vettura aveva appena p[redacted] cento metri, quando la donna dava alla luce una bimbetta.

[redacted] Napoli per il [redacted]

Erano state usate sostanze per mascherare l'eccessiva acidità - Incriminati un produttore e il responsabile del laboratorio di controllo

(Dal nostro corrispondente) Napoli, [redacted] novembre.

Il responsabile [redacted] laboratorio comunale [redacted] controllo presso [redacted] Centrale del latte dott. Pasquale [redacted] Chiara è stato denunciato all'autorità giudiziaria [redacted] piede libero [redacted] avere permesso l'immissione al consumo di latte trattato con so[redacted] alcalina per mascherare l'alto grado di acidità. Il provvedimento è stato preso dai carabinieri [redacted] nucleo di polizia giudiziaria dopo lunghe indagini.

Il 27 ottobre scorso, su autorizzazione [redacted] Procura della Repubblica, alcuni carabinieri si recarono alla centrale di Napoli e prelevarono dei campioni, prima che fossero immessi al consumo. I carabinieri fecero quindi esaminare [redacted] latte dal laboratorio di igiene e profilassi della provincia e si accertò che era «deficiente di residuo magro e trattato con sostanza alcalina per mascherare l'eccessiva acidità».

Anche un fornitore di Agerola, il contadino Marchione Sorrentino, [redacted] 32 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per analogo reato. Anche il latte che egli aveva portato al centro raccolta [redacted] Gragnano era stato trattato con sostanze alcaline.

a. l.

Borse economia e finanza

Contro 871.714 nello stesso periodo [redacted] 1963

Prodotti 836 mila autoveicoli nei primi 9 mesi di quest'anno

Per le automobili una contrazione complessiva del 3,1% e di oltre l'11% nel periodo aprile-settembre - Per [redacted] veicoli industriali, flessioni del [redacted] e del 24% - Le esportazioni sono salite dell'11,1%

Periodo	Autovetture	Autocarri e motrici	Autobus	Totale
Genn.-sett. 1963	813.642	55.248	2.824	871.714
Genn.-sett. 1964	788.668	45.273	2.288	836.229
Var. % sul genn.-sett. 1963	—3,1	—18,0	—19,7	—4,1

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 novembre.

La produzione automobilistica italiana nel periodo gennaio-settembre 1964 ha fatto registrare nel confronti del periodo corrispondente del '63 una diminuzione del 4% circa, passando da 871.714 a 836.229 unità. La contrazione produttiva ha interessato in maggior misura il comparto autocarri ed autobus, mentre è stata più contenuta per [redacted] autovetture.

L'and[redacted]to favorevole della produzione nei primi mesi dell'anno, antecedenti cioè le misure anti-congiunturali (aumento della benzina, tassa d'acquisto sulle automobili, restrizioni delle vendite [redacted] rate), ha permesso di contenere la flessione complessiva nelle percentuali di cui sopra. Se si considera il solo periodo aprile-settembre, successivo ai provvedimenti restrittivi, si devono registrare riduzioni di oltre l'11 per cento nella produzione delle automobili e del 24 per cento per i veicoli industriali (autocarri e autobus).

Le vendite all'estero continuano a mantenersi su livelli piuttosto elevati. Nel periodo gennaio-settembre sono stati esportati 255.047 autoveicoli con un incremento rispetto al periodo corrispondente del '63 pari all'11,1%. Su 100 auto prodotte, circa 30 vengono vendute all'estero. r. s.

[redacted] fallimento l'importazione dei vitelli dagli Stati Uniti?

Roma, 12 novembre.

L'«operazione vitelli», che secondo il programma predisposto dalle organizzazioni degli allevatori avrebbe dovuto concludersi il 31 dicembre prossimo con l'importazione dagli Stati Uniti di 100 mila capi di bovini giovani, [redacted] ha registrato quel successo che i promotori si attendevano.

Le richieste degli allevatori italiani non superano il numero di diecimila e non sembra che tale quota sia destinata a salire di molto.

La diffidenza dei nostri allevatori sembra derivare dall'alto indice di mortalità denunciato dai soggetti importati subito dopo il loro trasferimento nelle stalle. Su un contingente di duemila capi importati dalla Federconsorzi e distribuiti fra un certo numero di aziende zootecniche [redacted] Lazio, [redacted] stata infatti registrata [redacted] mortalità media dell'11 per cento [redacted] punte che hanno toccato anche il 30 per cento.

Per le trattative con gli Stati Uniti

La lista delle eccezioni [redacted] discussione [redacted] Bruxelles

La Commissione del Mec propone di esentare dai ribassi doganali il 15% dei prodotti industriali della Comunità, la Francia quasi il doppio, l'Italia una via [redacted] mezzo

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 12 novembre.

La preparazione [redacted] una lista unica dei prodotti industriali per i quali si chiede l'esonero dalle riduzioni doganali del «Kennedy round» è ancora in alto mare. La commissione del Mec ha presentato una lista che copre circa il 15 per cento dell'attività industriale della Comunità. La Francia chiede l'adozione di [redacted] elenco molto più ampio, quasi doppio. La Germania invece vuole limitare al massimo questi prodotti. La posizione italiana (più prodotti [redacted] quelli suggeriti dalla commissione, [redacted] meno di quelli richiesti dai francesi), si presenta come il traguardo di un possibile compromesso. I Paesi del Benelux si sarebbero già espressi in questo senso.

Il ministro per il Commercio con l'estero Mattarella, nell'esporre il punto di vista del governo italiano, ha dichiarato tra l'altro: «*Ci stiamo avvicinando a grandi passi alla realizzazione della tariffa esterna comune. Non bisogna però dimenticare che ogni volta che viene decisa una riduzione di questa tariffa esterna, uno sforzo particolare viene chiesto ai paesi la cui economia era abituata da decenni a una tariffa alta*».

«*Questo non significa* — ha concluso il ministro — *che l'Italia vuole cristallizzare i dazi attuali, rifiutandosi di fare delle ulteriori riduzioni che potrebbero essere decise al "Kennedy round". Al contrario, noi siamo convinti che la via della facilitazione degli scambi deve essere decisamente seguita. Occorre però tenere conto di particolari situazioni di difficoltà, e lasciare il tempo necessario per il progressivo adeguamento delle attività produttive e del loro sviluppo*».

Nel corso della seduta notturna i ministri [redacted] entrati nel dettagli della composizione della lista delle eccezioni. Dopo avere discusso il problema dei prodotti tessili, i ministri hanno affrontato il settore automobilistico. L'ambasciatore Venturini, che rappresenta l'Italia, ha fermamente difeso gli interessi dell'industria automobilistica europea.

Domani si riunirà un apposito gruppo [redacted] esperti per studiare gli aspetti tecnici del problema, sabato i ministri torneranno a riunirsi in Consiglio per trarre [redacted] conclusioni. Soltanto allora — si presume — si saprà se è possibile raggiungere un accordo e se l'Europa del Mec potrà presentarsi compatta ai negoziati tariffari di Ginevra. s. v.

Dopo l'abolizione della tassa d'acquisto sulle auto

Commenti svizzeri al risanamento della nostra situazione economica

La «Weltwoche» scrive che «le prospettive sono buone, anche se [redacted] si può ancora parlare di assoluta [redacted] per l'avvenire» - Le conseguenze negative degli scioperi: «una parte almeno dei lavoratori è stanca di agitazioni politiche»

(Dal nostro corrispondente) Berna, 12 novembre.

Tutta la stampa elvetica pubblica oggi con notevole risalto la notizia dell'aboli[redacted] della sovrattassa sulle automobili in Italia, commentandola favorevolmente.

La *Weltwoche*, settimanale di Zurigo, traccia un panorama sostanzialmente favorevole della ripresa economica italiana, scrivendo fra l'altro: «*In questi ultimi anni si era parlato di un miracolo economico italiano. Oggi è lecito chiedersi se l'attuale ripresa non sia an[redacted] più miracolosa dell'inserimento dell'Italia nel boom economico dell'Europa occidentale [redacted] qualche anno fa. Coloro che dopo i primi sintomi [redacted] regresso avevano profetizzato una grave crisi in Italia si sono, almeno per ora, sbagliati*».

Il settimanale di Zurigo si chiede quindi se la ripresa economica italiana sia un fenomeno passeggero, oppure se l'economia stessa possa considerarsi definitivamente sanata, aggiungendo che [redacted] ogni caso le misure anticongiunturali del governo hanno sortito risultati tangibili: «*Le restrizioni del credito* — prosegue il giornale — *hanno bloccato l'inflazione, per cui i prezzi non sono aumentati in queste ultime settimane che in proporzioni minime*».

A questo punto il giornale precisa che ora il compito principale degli economisti italiani [redacted] quello di allentare il freno deflazionistico per dare un nuovo impulso all'espansione.

«*Le prospettive sono buo*[redacted] — aggiunge la *Weltwoche* — *però non si può ancora parlare di una assoluta sicurezza per l'avvenire. Nel* [redacted]*so* [redacted] *ripresa stabile, molto probabilmente si attenuerà il favorevole sviluppo della bilancia commerciale, per il semplice fatto che si avranno nuove importazioni. Al riguardo va ricordato che molte ditte avevano ridotto le importazioni di materie prime, mentre altre, per incrementare le esportazioni, si accontentavano di modesti guadagni*».

Detto che le origini delle difficoltà economiche hanno avuto anche uno sfondo politico, il giornale scrive: «*Da varie parti si cerca di attaccare il governo. Le elezioni amministrative e il problema della successione di Segni costituiscono una dura prova per il governo presieduto da Moro. Soprattutto i comunisti tentano di ostacolare l'opera del governo di centro-sinistra: è infatti impossibile far prosperare l'economia in un clima di continue agitazioni sindacali*».

Dopo avere richiamata l'attenzione sulle conseguenze negative degli scioperi di questi ultimi giorni, la *Weltwoche* conclude: «*Diversi indizi lasciano ritenere che almeno una parte dei lavoratori italiani* [redacted] *stanca degli scioperi politici. Alcune agitazioni sindacali, come quella dei mezzi di trasporto urbani di Torino, sono state un completo insuccesso. Le recenti elezioni alla Fiat e* [redacted] *alcuni altri settori dell'industria, nelle quali i comunisti sono stati battuti dai sindacati democratici, confermano tale tendenza*».

Il *Journal de Genève* fa, [redacted] sua volta, favorevoli apprezzamenti sulla situazione economica italiana, rilevando soprattutto il fatto che da diversi mesi la bilancia dei pagamenti è attiva. l. f.

In un messaggio al Parlamento

Il governo di Berna sollecita l'accordo per i nostri emigrati

(Dal nostro corrispondente) Berna, 12 novembre.

In un messaggio rivolto oggi alle Camere federali [redacted] governo di Berna si esprime in termini molto favorevoli sull'accordo di emigrazione italo-elvetico, raccomandandone l'urgente ratifica da parte del Parlamento, affinché possa entrare quanto prima, possibilmente il 1° gennaio prossimo, in vigore.

Non ritornere[redacted] sulle agevolazioni che prevede il nuovo accordo e che in sostanza favoriscono il ricongiungimento delle famiglie, migliorano [redacted] statuto degli stagionali e assicurano [redacted] notevole libertà di movimento di impiego agli italiani che si trovano da almeno cinque anni nel territorio della Confederazione.

Nel presentare il testo dell'accordo alle Camere, che dovrebbero esaminarlo entro dicembre il Governo federale tiene anzitutto a sottolineare che l'economia della Confederazione non può privarsi in nessun caso della mano d'opera straniera e, siccome la mancanza di lavoratori qualificati è molto sentita in questo Paese, la Svizzera deve fare di tutto per conservare gli stranieri che si trovano già nel Paese. Il messaggio ammette quindi che per molti anni le autorità si sono unicamente occupate degli aspetti economici che presenta il problema dell'immigrazione, trascurando invece quelli di carattere umanitario: «*Non possiamo far entrare nel nostro Paese la popolazione attiva d'un Paese vicino chiudendo nello stesso tempo le porte ai loro famigliari. Non possiamo vietare ai lavoratori che hanno dato prova di un ottimo rendimento il diritto di cambiare posto di lavoro o cercarsi un'altra professione. Inoltre non possiamo continuare a considerare gli stagionali uomini di seconda categoria*».

Il documento conclude: «*Senza dubbio la venuta in Svizzera d'una parte dei famigliari dei lavoratori italiani accentuerà la penuria di alloggi, di scuole, di ospedali. Per tale motivo alla Svizzera non rimane altro che adottare le adeguate misure. Tutto sommato, l'accordo non è che la logica conseguenza dell'evoluzione di questi ultimi anni. Noi svizzeri dobbiamo renderci conto del fatto che i lavoratori esteri non possono essere considerati un "fenomeno passeggero", ma che essi sono divenuti un fattore indispensabile della nostra vita economica*». l. f.

L'indice generale sale da 62,92 [redacted] 63,10 (+0,70 per cento)

Rialzi iniziali e chiusura calma nella riunione di ieri in Borsa

In apertura il mercato confermava la favorevole accoglienza all'abolizione della tassa d'acquisto sulle auto - Esaurito lo slancio, il listino si assestava, conservando solo parte dei guadagni - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	12	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 05	— 0 05
» » con	103 95	— 0 05
Redimibile 3½	97 70	—
» con	97 60	—
Ricostruz. 3½	84 85	—
» con	84 75	—
Ricostruz. 5%	94 70	— 0 25
» con	94 60	— 0 25
Rif. Fond. 5%	94 30	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	94 60	— 0 15
» '54	94 10	— 0 30
B.T.N. 5% '65	100 —	—
» » '66	100 —	—
» » '68	100 15	— 0 05
» » '69	100 05	— 0 05
» » '70	100 15	— 0 15
» » '71	100 17	— 0 25
B.T.S. 5% '66	99 95	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 —	—
» ('54) 6%	99 25	—
» vent. 6%	96 50	— 0 10
» ('56) 6%	97 75	—
» '57 G. 6%	96 50	— 0 20
» ('58) 6%	96 60	— 0 30
» ('74) 6%	96 25	— 0 25
» '59 5½%	90 50	— 0 30
» '60 5½%	90 30	—
» '61 5½%	89 55	— 0 05
» '85 5½%	89 30	— 0 35
» Sider 6% opz.	97 —	—
» Elettr. 5½%	101 50	—
» » 5½% opz.	88 75	—
» Sider 5½	94 —	+ 0 25
Elfer (III) 4½	96 —	—
Elfer (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5½	92 —	—
» » '58	91 50	—
» » '55	90 40	— 0 20
» » '59	90 50	— 0 20
» 5% '60	84 50	— 0 30
» 5% '61	85 —	—
P.B.Agr. 5% I	84 —	— 0 [redacted]
» » » 5% II	85 —	—
OO. PP. 5%	84 50	— 0 10
» 5½%	87 95	— 0 025
» 6%	94 10	—
Eni Petrolio 6%	95 75	+ 0 25
» » 6% '57	94 65	—
» » 6% '58	94 75	+ 0 40
» Sp. 6% '58	93 70	—
» Sud 6%	94 25	—
» » 5¼%	86 20	—
» » 5½ '61	86 30	+ 0 15
» » 5½ 61 4ª	85 80	— 0 10
» » 5½ 62 5ª	85 70	—
» » » 62 6ª	85 60	— 0 10
» » » 63 7ª	86 10	—
» » » 63 8ª	89 —	—
» Cala 5½%	86 25	— 0 25
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP. 6%	94 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	12	Varias.
M. Paschi 5%	99 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	83 —	—
» 5% '63	84 50	—
» Obb. 5%	84 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 25	—
» » OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 20	— 0 10
C.F.B.Nap. 5%	87 75	— 0 25
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 4ª	85 25	—
» » » 5ª	85 25	—
» » » 6ª	85 35	—
» » 63 7ª	35 —	— 0 25
» » 63 8ª	84 50	— 0 50
Cassa RPL 5%	94 80	— 0 10
OO. PP. » 5%	95 —	+ 0 30
Icipu vent. 6%	93 85	— 0 075
» Edison 6% 51	95 50	—
» » 6% 55	93 50	—
» » 6% 56	95 —	—
Icipu Cat. 6%	95 —	—
IMI XII 6%	98 50	—
» XV 1ª 2ª	99 —	—
» XVIII 6%	95 [redacted]	+ 0 20
» XIX 6%	96 20	—
» XX 6%	96 —	—
» XXI 5%	87 20	—
» XXII 5%	86 10	— 0 10
» XXIII 5%	84 —	— 0 25
» XXIV 5½	89 —	—
» XXIV 5½ 64	96 [redacted]	— 0 10
» Cr.N. 6% 1ª	95 80	—
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	98 —	— 0 50
» AEM 5½ 60	87 65	—
» » » 62	87 20	—
Genova 6% '59	96 50	—
» 5½% 61	86 50	—
Fiat 6% '49	96 60	—
Fiat 6% '56	96 50	—
Fiat 6% '57	96 70	+ 0 20
Fiat 5½% '61	89 15	— 0 05
RIV 5½%	83 [redacted]	—
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½% 62	85 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	100 50	— 0 50
» 1958 7%	101 —	—
» '59 6½%	96 25	— 0 25
» 62 5½ 1ª	83 50	—
» » » 2ª	85 25	—
» Bull 5½%	85 —	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	101 —	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% 1960	95 40	—
Viberti 7% '56	95 50	—
» 7% '57	94 —	—
» 7% '59 I	95 —	—
» 7% '59 II	94 50	—
Cost-Cem. 7%	102 —	—

Titoli	12	Varias.
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	93 25	— 0 75
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frus 6%	98 —	—
Cart. N. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	83 —	—
Celini 6%	97 50	—
» 6% '58	94 70	—
» 5½% '60	85 35	—
» 5½% '61	84 10	—
» 5½% '62	84 30	—
Meridelett. 6%	94 —	—
Viscosa 6%	95 —	—
Viscosa 6% 57	91 90	—
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	96 —	—
Terni 6%	94 —	—
Ilva 6%	95 —	—
Esso 6%	97 50	—
SIP 6%	95 50	+ 0 50
Pibigas 6½%	75 —	—
Mediofina 7%	[illegible] 50	—
Fergal 8%	103 90	— 0 50
G.Pozzi 5,75 59	84 40	—
» 5,50 62	83 35	—
Rumianca 5½	83 75	—
» 5,50 62	82 25	—
Lanola 5½% 60	79 —	—
» » 62	79 —	—
Liquigas 6% 59	97 10	+ 0 05
Cave-Sav. 5½	85 25	—
IBM Italia 5½	85 80	—
It. Gas 5½ '61	86 60	— 0 15
Tr.G.S.Bar. 5½	86 50	—
Autostrade 5,50	85 50	—
Finsider C. 5½	90 75	— 0 25
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	6570	+ 20
A. Ass. Tor. priv.	4510	— 15
Assic. Generali	81200	—
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	250	—
Ferr. Medit.	1950	— 30
Ferr. Merid.	665	—
N.A.I.	10000	—
Torino-Nord	23 50	— 1
STET	2460	+ 20
Invest	5110	+ 10
Finelettrica	115	+ 3
Mediobanca	59900	+ 400
La Centrale	9700	— 75
ELETTRICI		
SIP	285	—
Terni	526	— 2
P.C.E.	470	—
Sell-Valdarno	630	—
Meridelettrica	975	— 8
Unes	—	—
Sete	—	—
Vizzola	1022	+ 22
E. Marelli	735	—
SADE	1104	+ 2
M. Marelli	940	—

Titoli	12	Varias.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	1008	— 2
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	10125	— 125
METALMECCANICI		
FIAT	1816	+ 45
FIAT privil.	1530	+ 25
Nebiolo	650	+ 9
[illegible]	1900	—
Finsider	782	—
Italsider	1050	+ 2
Westinghouse	890	—
Fornara	500	—
Dalmine	1885	+ 23
Olivetti priv.	2008	+ 8
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8150	—
Viscosa	4120	—
Viscosa privil.	3530	—
Châtillon	5900	—
Cotoniere Mer.	139	—
Pinsa	295	—
Cir	1700	— 200
CHIMICI		
Italcab	1065	+ 3
Paramatti	1000	—
Schiapparelli	1900	—
Mira Lanza	10400	—
SAFFA	5830	— 10
ANIC	225	— 5
Rumianca	678	— 2
Montecatini	1598	+ 9
Liquigas	408	+ 0 50
Pibigas	88	+ 1 50
S.A.R.O.M.	1080	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	160	—
Florio	100	—
Venchi-Unica	208	+ 2
Eridania	2090	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Silos	3300	—
Risan. (Napoli)	5500	—
Immob. Roma	553	+ 2
Giardini	2060	—
Ferro	140	+ 1
DIVERSI		
SIAM	5300	+ 200
Acqua Potab.	715	—
C. Acq[redacted] Roma	550	—
Acq. De Ferr.-G.	1190	—
Cartiera Ital.	1885	+ 25
Cartiera Burgo	18900	—
Fonderie Alum.	13500	—
Eternit	6500	—
Pirelli	3525	—
Cemen. Pozzi	147 50	—
Rinascente	408	—
Rinascente pr.	420	—

La disposizione sostenuta del dopoborsa precedente — sviluppata dopo l'annuncio governativo della soppressione della tassa di acquisto sulle automobili — ha lasciato un'evidente impronta migliore sulla apertura di ieri a Torino. Le Fiat hanno accentrato una notevole attenzione di compere su prezzi migliori e qualche vantaggio, nel complesso consistente, è stato messo a profitto dalla consueta gamma di voci di punta. Incertezze e contrasti hanno caratterizzato la fase di metà seduta, finché il mercato si è trovato privo di un seguito immediato ed ha dovuto sottolineare in chiusura la presenza di realizzi. Il listino conserva solo in parte i vantaggi iniziali rispetto al listino precedente.

Dopoborsa in lieve ripresa. Prezzi informativi della sera: Fiat 1824-29, Viscosa 4130-50, Montecatini 1600-605, Assic. Generali 81.000-81.300.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10.000.000 c.n., obbligazioni per lire 33 milioni c.n., azioni n. 73.025.*

Milano, 12 novembre.

La Borsa Valori ha sottolineato stamane favorevolmente il provvedimento governativo relativo all'abolizione della sopraltassa di acquisto sulle autovetture. La vigorosa ripresa registrata nel tardo pomeriggio di ieri dalle Fiat, a seguito del provvedimento, è stata confermata stamane in apertura di seduta, attraverso scambi vivaci sul titolo (oltre 255 mila) seguiti da una quasi totale ripresa della quota azionaria.

Esaurito però lo spunto iniziale, il mercato stentava a mantenere le posizioni raggiunte e ben presto la quota doveva assestarsi su posizioni più calme, facendo registrare al listino moderati assestamenti.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 62,92 di ieri a 63,10 con un rialzo dello 0,70%. Resistenti i valori di Stato con lievi oscillazioni nei due sensi.

Titoli trattati: valori di Stato per 122 milioni di lire, obbligazioni per 429.400.000 lire, azioni n. 1.016.480, per un valore di L. 2321 milioni.

Dopoborsa leggermente migliore, [redacted] attività però quasi nulla. Prezzi informativi: Fiat 1823-1827; Montecatini 1595-1605; Edison 2115-2120; Viscosa 4125-4130; Generali 81.000-81.300.

Genova, 12 novembre.

Industrie agricole 3300; Navig. Alta Italia 10.000; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 2000; Romana Zuccheri 148; Industria Zuccheri 2790; Distillerie Italiane 1840; Zuccheri Sermide [redacted]

[redacted] DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	63.500	Pirelli C.	3596
[redacted]	4250	Sifir	[redacted]
Centrale	9680	Stet	2470
Invest	3051	Italpi	1975
Bastogi	1668	Generali	80.750
Sviluppo	1461	Ras	33.600
Finmare	500	Incendio	8400
Finelettr.	1115	Assicur.	55.500
Finsider	793,75	Ar. Ass.	6475
Breda	3950	Ass. Milan	18.700
Sofisp	155	Fond. Vita	20.700
TRASPORTI			
N. Milano	895	Veneta	—
Mittel	1880	Ausiliare	3096
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[redacted]	15.160	Gavardo	1790
Val Ticino	33,25	Lanerossi	2405
Olcese	[redacted]	Titano	135
De Angeli	2240	Pinac	216
Cucirini	7000	Cascami	4090
.Imbibolo	660	Bernasc.	1508
Rossari	21.950	Châtillon	5970
Rotondi	24.100	Snia Visc.	4195
Tosi	2350	Pacchetti	518
Cot. Mer.	101	Scotti	158
Unione [redacted]	37.500	Marzotto	580
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1046	Dalmine	1878
Magona	1050	Siele	7570
Metallurg.	4370	Brogg-Iz	1398
Amiata	10.090	Falck	4710
Montecat.	1589	Trafilerie	885
Montepond	1010	Ilva-Viola	826
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	64,90	Fr. Tosi	894
Fiat	1821	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	1530	Olivetti	2080
Nebiolo	651		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1102	Sip	1285
Cieli	2211	Vizzola	5028
Dinamo	—	Sme	990
Edison	2110	Orobia	1880
Edisonvol.	—	Romana	[redacted]
Bresciana	—	Terni	522,50
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2570	Marelli	719
Sarda	2840	Magneti	926
Emiliana	1742	Tecnom.	1580
Saso	1313	Tell	2130
App. C.	3400	Alta Ven.	1538
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIM[redacted]			
Distillati	1845	Carisca	1530
Eridania	2025	Motta	14.075
Es. Molini	[redacted]	R. Zucch.	153
CHIMICI			
Anic	1215	Mira L.	40.230
Saffa	5899	Ossigeno	1640
Italgas	1040	Reggiane	1678
Liquigas	206	Sarom	1081
Nap. Gas	700	C. Erba	7470
Pibigas	85,50	Brioschi	14.000
Larderello	2250	Caffaro	154
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1846	Milano C.	28.050
Iniziativa	2130	Silos	3310
Sagi	1445	Bon. Ferr.	606
Beni Stab.	2800	Risan. N.	5370
Gen. Imm.	550		
DIVERSI			
Baroni	28,25	Rejna A.	1794
Binda	48.450	Smeriglio	114
Burgo	18.820	Linoleum	1640
Ginori	880	Pir. SpA	3505
Ciga	3850	T. Acqui	7450
Italcem.	14.860	Rinasc.	490,50
Comerdir	5310	D. Acqua	500
Cer. Pozzi	352	De Ferrari	1080
Eternit	6670		

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 12 novembre.

L'assenza della domanda continua [redacted] mantenere i corsi su livelli molto calmi, specie per i trasferimenti: New York 622,50-628,50; Zurigo 143,90-145,90; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,80; franco francese 126,50-128,50; marco occidentale 156,50-158,50.

Trascurato l'oro [redacted] lingotti [redacted] corsi immutati: 708-718 lire al grammo; parimenti invariato l'argento a quota 26,50-28,50; piccoli scambi per le monete con tono più resistente per le due sterline: sterlina oro vecchio e nuovo conio 5975-6175; marengo svizzero 5550-5750; id. francese 5300-5500; id. belga 5000-5300; id. italiano 5300-5500.

AGENDA

Il termine di scadenza per l'ammissione al concorso per esami ad un posto di assistente presso la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli in Napoli pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 12 maggio 1964, n. 115 è stato riaperto e prorogato al 22 novembre 1964.

Al concorso possono partecipare i candidati che siano in possesso della laurea in chimica industriale o in ingegneria chimica e non abbiano superato i 32 anni.

Annunciate dal ministro Giscard d'Estaing

Misure in Francia contro l'inflazione

L'aumento dei fitti rinviato al 1° luglio '65 - Le tariffe doganali per le importazioni dal Mec ridotte del 10% dal 1° gennaio - I prezzi nei ristoranti bloccati al livello del 1° ottobre scorso - Agevolazioni fiscali per gli esercizi che praticano il "prezzo fisso"

(Nostro servizio particolare) Parigi, 12 novembre.

Per frenare l'aumento dei prezzi il governo francese ha annunciato oggi nuove [redacted]sure, tra cui la proroga di sei mesi del blocco dei fitti, la riduzione dal 1° gennaio delle tariffe doganali per le merci provenienti dagli altri paesi del Mec ed il blocco dei prezzi nei ristoranti.

La riduzione delle tariffe doganali, già prevista nel calendario del Mec, dovrà servire ad aumentare le merci disponibili sul mercato interno, soprattutto per quanto riguarda i prodotti alimentari. Inoltre, in questo campo, altri provvedimenti sono stati presi per contenere i prezzi della carne di maiale e di manzo, del pollame, del burro e del pane. Duemila tonnellate di pesce fresco verranno importate dalla Danimarca e dalla Norvegia per essere vendute nella regione parigina.

Per i ristoranti, i pasti non dovranno superare i prezzi praticati alla data del 1° ottobre scorso. Gli esercizi che offriranno pasti a prezzi fissi (10 e 15 franchi, rispettivamente 1250 e [redacted]75 lire), beneficeranno, inoltre, di incoraggiamenti fiscali.

Per quanto riguarda i fitti, infine, l'aumento che avrebbe dovuto intervenire il 1° gennaio è stato rinviato al 1° luglio 1965.

Il ministro delle Finanze Giscard D'Estaing, annunciando i nuovi provvedimenti, ha detto che in linea [redacted]nerale gli ultimi dati confermano un netto ritorno all'equilibrio dell'economia fran[redacted] [redacted] che per quanto riguarda i prezzi gli aumenti [redacted] stati fortemente contenuti. In settembre e in ottobre tuttavia è stata constatata un'accelerazione del tasso di aumento, dovuto a cause di ordine tecnico e di [redacted]dine generale. La domanda resta [redacted] troppo forte, il che spiega lo squilibrio tra l'aumento dei prezzi [redacted] dettaglio e quello dei prezzi all'ingrosso.

Interrogato sull'eventualità che certe tariffe pubbliche vengano maggiorate a partire dal prossimo gennaio, il ministro ha risposto che [redacted] agirà con prudenza, valutando [redacted] tali aumenti siano compatibili con l'evoluzione generale dei prezzi. l. m.

TITOLI A [redacted] [redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	5/11	12/11
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	11.000	11.150
Ital. Vita	2.750	2.750
Reale Grandine	1.250	1.250
S.A.I.	140.500	139.000
BANCARI		
America Naz.	1.840	1.845
Comm. Ital.	17.750	17.400
Comm. Industria	4.350	4.550
Naz. Agric.	6.050	6.050
Pop. di Milano	10.300	10.300
Pop. di Novara	16.400	16.400
Prov. Lombarda	3.000	3.000
Unione	6.300	6.300
Varesino	12.250	12.350
Ambrosiano	6.475	6.475
Roma	17.400	17.000
Cred. Comm.	910	910
Credito Italiano	1.801	1.790
CANTIERE		
Milano	1.000*	1.080
Verona	38.500	38.250
Ermolli	—	35.500
Donzelli	—	—
Meridionali	6.000	5.050
CHIMICI		
Bertelli & C.	7.250	7.250
Coop. Farmaceut.	1.065	1.065
Ledoga	—	—
Zambeletti	13.050	13.050
Rotta & C.	4.500	4.500

TITOLI	5/11	12/11
METALMECCANICI		
C.G.E.	11.100	11.100
C.G.S.	4.750	4.750
Olivetti ord.	1.650	1.650
Rejna Zanardi	2.700	2.700
Sant. Ferrario	21.000	21.000
Aso. Vercelli	240	240
Ferro Met. Cerb.	1.700	1.700
Metalli Grogg.	1.010	1.010
Mirva	110	101
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	5.000	5.000
Cot. Cederna	1.910	1.910
Cot. Olcese	11.000	11.000
Cot. Solbiate	1.825	1.825
Fratti & C.	1.140	1.140
Borgomanero	2.140	2.140
Manif. Cederna	3.650	3.650
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	7.110	7.065
Salina Margali	10.600	10.600
Cart. ...	—	—
DIVERSI		
Birra Italia	2.750	2.750
Frig. Milan.	8.000	18.000
Ausil. Landon.	3.600	3.600
Ingegnoli F. P.	3.000	3.000
Citt. Farina	5.000	5.000
Molan. Pagani	20.200	20.200
Arti Grafiche	12.900	12.900

LE QUOTAZIONI [redacted] [redacted] ESTERE

Wall Street ancora in ripresa Londra in forte aumento

A Parigi e a Zurigo tendenza irregolare, a Francoforte chiusura ferma

New York, [redacted] novembre.

La ripresa di ieri sera si è estesa oggi, ma realizzi di beneficio ed altre vendite hanno limitato il rialzo ad un quadro di migliorie per lo più frazionali con scambi più attivi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 874,02 (873,50); 20 ferroviari 216,03 (214,79); 40 obbligazioni interne 90,08 (90,01); 15 pubbliche utilità 154,63 (154,78).

Azioni scamb[redacted]ate n. 5.250.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,12 (14,25); American Cyanamid 65,12 (64,75); American Tel and Tel 69,12 (68,12); Bethlehem Steel 37,75 (37,75); Dupont 275 (276); Ford 57,50 (57,75); General Electric 88,38 (87,62); General Motors 97 (97,37); I.B.M. 419,50 (419); Kennecott Copper 93 (92,75); Standard Oil of N. J. 89,50 (89,50); U. S. Steel 55,50 (55,50); Woolworth 31,50 (29,25).

Londra, 12 novembre.

Il rialzo dei corsi nei valori industriali registrato nelle contrattazioni non ufficiali del pomeriggio di ieri, dopo il discorso sul bilancio di Stato, è proseguito oggi con progressi fino a due scellini. In complesso la Borsa londinese ha avuto oggi la sua migliore seduta da alcune settimane a questa parte. L'aumento di [redacted] penco dell'imposta sul reddito (annunciato ieri nel discorso del bilancio) ha frenato i fondi di Stato britannici.

Indice valori industriali 456,8 (455,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 53 1/2 (53); Snia Viscosa priv. 45 1/2 (45 1/2); Montecatini 20 3/4 (20 1/2); British Petroleum 60 7/8 (59 5/8); Royal Dutch 18 9/16 (18 1/2); United Steel 29 (28 3/4); Tube Investments 62 3/4 (61 1/4); Vickers 25 3/8 (25 1/4); General Electric 39 3/4 (38 1/4); Dunlop Rubber 31 5/8 (30 1/8); Unilever 34 (33 1/8); Imperial Chemical 43 1/8 (42 7/8); Bowater Paper 48 (46 7/8); Imperial Tobacco 45 7/8 (44 1/2); Rolls Royce 34 3/4 (33 3/4); Guinness 20 3/4 (20); Rank Organisation 32 (30 1/8); Woolworth 25 5/8 (25 1/4); London Tin 22 (21 1/2); Goldfield 94 1/8 (92 1/8); Rand Mines 3 7/8 (3 7/8).

Parigi, 12 novembre.

Mercato calmo, ma ben tenuto dopo la festività di ieri, grazie a quella che vengono ritenute notizie soddisfacenti a proposito del Mercato Comune.

Indice valori nazionali 94,4 (martedì 94,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di martedì; [redacted] la Borsa [redacted] chiusa per la ricorrenza dell'armistizio del '18): Olivetti 15,60 (15,65); Finsider 6,15 (6,15); Pirelli 26,20 (27,80); Snia Viscosa 32 (32); Fiat priv. 11 (11); Montecatini 12,50 (12,45). Air Liquide 697 (702); Ci[redacted] 136 (136); Française des Pétroles 233,90 (232); Péchiney 221,10 (222); Peugeot 112 (110,40); Rhône Poulenc [redacted]2,30 (345); Suez [redacted] (829); Forges Nord-Est 174,50 (173,10); Galeries Lafayette 298,50 (298,50); Banque Union Parisienne 306 (310); Ciments Français 190 (180,00); Crédit Comm. Français 140 (140); Saint-Gobain 258,50 (254,50); Ugine 290,90 (290); Denain Anzin 105 (105,00).

Francoforte, 12 novembre.

In un ambiente calmo la quota si è oggi lievemente rafforzata.

Indice generale industriali 127,14 (ieri 126,04).

Quotazioni di chiusura [redacted] parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,05 (10,10); Fiat 11,50 (11,20); Fiat priv. 9,85 (9,60); Pirelli [redacted] (22,25); Edison 13,30 (13,50); Magneti Marelli 5,90 (5,90); Snia Viscosa 25 (25,75); Finsider [redacted] (4,95); Olivetti 12,65 (12,70). A.E.G. 478 (475); Badische Anilin 541 (537); Brown Boveri 570 (566); Daimler Benz 751 (750); Bayer 572 (567); Hoesch 196 (193,50); Löwenbräu München 1025 (1025); Mannesmann 224 (220); Metallgesellschaft 775 (776); Rhein Stahlwerke 212 (207); Schering 500 (493); Siemens 538 (532); Deutsche Bank 520 (516); Dresdner Bank 498 (495); Volkswagen 531,50 (572); Maschinen Fabrik [redacted] (548).

Zurigo, 12 novembre.

Mercato leggermente oscillante con affari sempre ridotti, nonostante le disposizioni siano risultate oggi più resistenti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 53,25 (53,50); Rumianca 11,90 (11,90); Sade 7,85 (7,85); Italcementi 106 (105,50); Snia Viscosa 29,35 (28,15); Bastogi 11,65 (11,80); Condotte [redacted] (3,45); Fiat 13 (12,60); Imm. Roma 3,90 (3,90); Invest 21,50 (21,75); Ledoga priv. 35 (35); Magneti Marelli 6,50 (6,50); Pirelli 25 (24,35).

Unione Banche Svizzere 3340 (3335); Società di Banca Svizzera [redacted] 2580 (2570); Credito Svizzero 2870 (2865); Electro-Watt [redacted] (1832); Interhandel [redacted] (4395); Italo-Suisse [redacted] (338); Aare-Tessin 1100 (1100); Bally [redacted] (1760); Adolph Saurer [redacted] (1700); Brown Boveri 2225 (2205); Ciba 6700 (6650); Fischer 1710 (1700); Lonza 2250 (2255); Nestlé 3420 (3420); Sulzer 3330 (3300).

A Ginevra — S.M.E. 13,50 (12,25); Montecatini 11 (11); Edison 14,25 (14); Finsider 5,25 (5,25).

FALLIMENTI

TORINO

Mungili Antonio, officina meccanica, v. Lessolo 15; sent. 2 [redacted]bre; curat. avv. Colitto; verif. 17 dicembre; giud. dr. Fornelli.

Ferraris Aldo Vittorio, drogheria, v. Morgari 16; sent. 2 novembre; curat. avv. Morra; verif. 14 dicembre; giud. dr. Fornelli.

Pavesio Stefano, abbigliamento, v. Cernaia 14; sent. 3 novembre; cur. dr. Mallè; verif. 21 dicembre; giud. dr. Pregno.

Volpi Franco e Valessina Alba, generi abbigliamento, Settimo Tor.; sent. 7 novembre; curat. rag. Ciarnera; verif. 14 dicembre; giud. dr. Fenoglio.

Ancora otto giorni di campagna elettorale

I partiti democratici invitano gli elettori ad andare a votare

Lo slogan di migliaia di comizi è: «Non fare il gioco dei comunisti che sperano nel disinteresse dei cittadini» - A Roma i socialisti hanno preso l'iniziativa di indire pubblici dibattiti con esponenti di altre liste

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 novembre.

La campagna elettorale amministrativa è arrivata alle ultime battute. Durerà altri otto giorni, fino alle 24 di venerdì 20 novembre, quando scadrà il termine ultimo per tenere comizi, riunioni di propaganda, diretta o indiretta, in luoghi pubblici o aperti al pubblico nonché la facoltà di affissione di stampati, giornali murali, esposizione di striscioni ecc.

Sabato prossimo, 14 novembre, si avrà un'altra «scadenza»: quella della nomina degli scrutatori per le 59 mila sezioni elettorali.

In questa fase finale della campagna (che si svolge secondo tempi che, come ha rilevato il vice presidente del Consiglio, Nenni, sono tra i più lunghi in Europa), tutti i *leaders* politici saranno mobilitati: tutti, o quasi, sono in partenza da Roma dove rientreranno sabato 21 alla vigilia del voto.

Le elezioni regionali di domenica prossima nel Trentino-Alto Adige, pur non costituendo un vero e proprio «test» di quelle del 22 novembre, daranno tuttavia qualche utile indicazione. Gli elettori nel Trentino-Alto Adige sono più di mezzo milione (per l'esattezza 516.714) e dovranno eleggere i 52 componenti del Consiglio regionale. In provincia di Trento gli elettori sono esattamente 276.344, mentre in Alto Adige (dove si eleggono 25 del 52 consiglieri) sono saliti a 242.370. Il fatto nuovo della consultazione regionale è che la Svp non raccoglierà più, come in passato, tutti i suffragi degli altoatesini di lingua tedesca giacché, in provincia di Bolzano, è sorto un nuovo movimento guidato dall'ex senatore Raffeiner, che è in concorrenza con gli estremisti della Svp e il quale proclama: «Per avere lealtà dagli italiani e dalle autorità di Roma dobbiamo dimostrare altrettanta lealtà».

La propaganda dei partiti democratici, in questa campagna per il rinnovo di 6000 consigli comunali e 74 consigli provinciali, è rivolta pure ad incitare i circa 33 milioni di elettori ad esercitare il loro diritto-dovere di votare. «I comunisti sperano nel disinteresse degli elettori, soprattutto nelle grandi città». Questo è, in sintesi, il discorso più comune, in questi giorni, di migliaia di attivisti democristiani, socialisti democratici, liberali ecc. Altro fenomeno che si tenta di impedire, oltre a quello della «diserzione delle urne», è il fenomeno delle «schede bianche». Tutti gli elettori orientati ad abbandonare un simbolo per il quale votarono in passato depositano nell'urna, secondo le esperienze di altre consultazioni, scheda bianca.

Un altro elemento caratteristico degli ultimi giorni di propaganda elettorale è costituito, a Roma e in altre città, da pubblici dibattiti di candidati di diverse liste per esporre le rispettive opinioni. L'iniziativa, nella Capitale, è stata assunta dai socialisti i quali hanno sostenuto: «Questo è il modo migliore, perché ai cittadini elettori arrivi l'informazione più obiettiva delle posizioni di ciascuno, senza deformazioni inevitabili da parte degli oratori dei singoli partiti quando parlano da soli». I comunisti, a Roma, in un primo tempo, hanno cercato stratagemmi per sottrarsi al confronti.

Secondo un'indagine del psdi le previsioni per il 22 novembre riguardo ai comuni con più di 10 mila abitanti nei quali si è votato finora con il sistema proporzionale (ora esteso a quelli superiori ai cinquemila) indicano:

1) in 221 comuni, con il 17,6 per cento della popolazione, giunte di soli democristiani;

2) in 180 comuni (13,6 della popolazione), giunte di pci e psi;

3) in 138 comuni (34 per cento della popolazione), giunte di centro-sinistra;

4) in 97 comuni (pari al 17,3 per cento della popolazione) giunte di centro fra dc, psdi, pli e pri.

Il resto, in comuni con poco più del 12 per cento della popolazione, è affidato alle combinazioni le più svariate.

v. s.

Saranno spesi entro il 1965 14 miliardi per nuove scuole

La legge votata al Senato

Roma, 12 novembre.

Il disegno di legge governativo che stabilisce nuove provvidenze per l'edilizia scolastica è stato approvato ieri in sede legislativa dalle commissioni lavori pubblici e istruzione del Senato. Con questo provvedimento saranno stanziati 10 miliardi nel periodo 1° luglio 1964-31 dicembre 1965 per l'edilizia scolastica e 4 miliardi e 400 milioni per l'edilizia prefabbricata.

La legge sull'edilizia scolastica dovrà ora essere discussa e approvata alla Camera.

Stamane la prima riunione per lo «statuto dei lavoratori»

S'incontreranno con il ministro Delle Fave rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 novembre.

(g. f.) Il ministro del Lavoro Delle Fave presiederà domani una riunione «triangolare» per l'inizio di consultazioni sui problemi connessi all'adozione dello «statuto dei diritti dei lavoratori». Vi parteciperanno i rappresentanti delle confederazioni degli imprenditori e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

«*Ultimate le consultazioni con i sindacati per le pensioni* — ha detto Delle Fave — *stiamo passando alla questione dello statuto dei lavoratori, per il quale il presidente del Consiglio Moro ha assunto un preciso impegno nelle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo*». Alla vigilia della riunione, la Cgil ha precisato che il suo orientamento è favorevole, purché nello statuto siano introdotte «garanzie sostanziali e non formali».

La Cisl è invece contraria alla soluzione legislativa, confidando di più nell'elasticità della libera contrattazione, mentre la Uil — pur non rigettando l'idea di un provvedimento di legge — ritiene che l'argomento debba essere bene approfondito.

Il segretario generale della Cisl, Storti, ha intanto chiesto al Presidente del Consiglio un incontro tra sindacati e governo sui problemi della congiuntura, con particolare riferimento all'occupazione nel settore edile, ai licenziamenti collettivi e alla contrattazione collettiva. In specie per quanto riguarda l'esigenza specifica relativa al mercato del lavoro nel settore dell'edilizia, la Cisl ha espresso l'opinione che si debbano svolgere due ordini di iniziative: la prima, con scadenza immediata, per affrontare la disoccupazione della manodopera attraverso l'accelerazione del programmi di opere pubbliche; la seconda, con effetti che si manifestano più lentamente. Sarà volta a favorire la ripresa dell'attività di costruzione delle case di abitazione, sia nel campo dell'edilizia libera, che in quella sovvenzionata.

Tra i medici e le mutue oggi decisione definitiva

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 novembre.

(g.f.) Le trattative fra i medici e gli enti mutualistici sono giunte ad un punto estremamente critico questa sera al termine d'una lunga riunione svoltasi al ministero del Lavoro sotto la presidenza del ministro Delle Fave. Il ministero e gli enti non hanno ritenuto di poter accettare una serie di onerose richieste avanzate dalla classe sanitaria, né d'altro canto i rappresentanti della federazione nazionale degli ordini dei medici hanno accolto una proposta conciliativa del ministro del Lavoro.

Se non sarà possibile un chiarimento entro la giornata di domani, i negoziati saranno dichiarati ufficialmente interrotti e la categoria medica riprenderà la sua libertà di azione ricorrendo a uno sciopero a breve scadenza. Il presidente della Federazione dei medici avrebbe minacciato le dimissioni in seguito ad un dissenso con il ministro Delle Fave.

Si è spento a Sanremo il comm. Silvio Berio

Imperia, 12 novembre.

Apprendiamo questa sera che il 10 novembre si è spento a Sanremo il comm. Silvio Berio, l'ultimo dei vecchi amministratori della società Berio. Per volontà dell'estinto, la notizia della morte è stata resa nota soltanto oggi dai familiari, ad esequie avvenute.

Il comm. Silvio Berio mantenne la carica di amministratore della società fondata da suo padre e da suo zio, sino all'aprile di quest'anno. A lui si deve l'organizzazione commerciale della ditta impostata con il sistema capillare tuttora in atto.

Oltre all'attività fornita alla guida dell'azienda che portava il suo nome, lo scomparso era noto per il suo mecenatismo e per la sua passione per l'antiquariato, oltre che per la filantropia che sempre lo contraddistinse.

Esaminati all'Anas i lavori delle autostrade liguri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 novembre.

(r. s.) Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Giacomo Mancini, ha presieduto la riunione del consiglio di amministrazione dell'Anas, che si è innanzi tutto occupato dell'andamento dei lavori e delle progettazioni dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, per la quale sono stati esaminati con parere favorevole gli elaborati esecutivi di altri cinque lotti di lavori per una complessiva estensione di 24 km. e un importo totale di 12 miliardi e 980 milioni di lire.

Altre deliberazioni hanno avuto per oggetto le autostrade liguri sia per quanto riguarda l'acceleramento dei lavori di raddoppio della Genova-Serravalle sia per quanto riguarda la costruzione del tronco Rivarolo-Rapallo, della Genova-Sestri Levante, in relazione alle notevoli difficoltà esecutive che si presentano nella prosecuzione dei lavori.

Hostess si cosparge di profumo e dà fuoco alle vesti: morente

In una pensione romana - La giovane, un'egiziana di 32 anni, era delusa: non aveva trovato lavoro e non era corrisposta da un giovane torinese di cui era innamorata



L'hostess trentaduenne Edmit Khalifa (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 novembre.

La mancata assunzione presso una compagnia aerea e una delusione d'amore, hanno indotto stamani all'alba una *hostess* di trentadue anni a cercare la morte in maniera orribile: cospargersi gli abiti di acqua di colonia vi ha appiccato il fuoco ed è stata salvata appena in tempo dal proprietario della pensione in cui abita. Adesso la donna si trova ricoverata al Policlinico in condizioni gravissime.

Protagonista dell'impressionante tentativo di suicidio è stata la signorina Edmit Khalifa, nata al Cairo e residente a Roma in una pensione di via Alessandria.

La polizia non ha ancora potuto interrogarla, ma in base alle prime indagini ed alla lettura di alcune lettere trovate nella sua camera pare che ella abbia tentato di togliersi la vita per non essere riuscita ad ottenere un impiego presso la compagnia aerea etiopica e per lo sconforto di non essere corrisposta da un giovane torinese, Roberto Palma, 38 anni, di cui si era innamorata.

Edmit Khalifa e Roberto Palma, capo dell'ufficio viaggiatori della sede di Torino dell'Alitalia, si erano visti solo due volte, ma era bastato perché la giovane si innamorasse.

Qualche settimana fa il Palma, che abita con la madre in corso Palermo 77, spedì alla ragazza una borsa, tramite un amico. Venerdì ha ricevuto un telegramma da lei: «*Vengo a Torino. Ti amo*». Il Palma le ha telefonato il giorno dopo, invitandola a non compiere un viaggio inutile: il sentimento della giovane non era affatto corrisposto. La *hostess* ha attaccato il ricevitore e da allora il Palma non ha avuto più notizie di lei.

Stamane all'alba, la *hostess*, vinta dallo sconforto ha cosparso i suoi abiti di acqua di colonia dandosi quindi fuoco. La sventurata si è trasformata immediatamente in una torcia e mentre le fiamme la piagavano orribilmente il corpo si è precipitata urlando nel corridoio della pensione.

E' accorso il proprietario il quale, gettata una coperta addosso alla donna, è riuscito a spegnere il fuoco.

Edmit Khalifa, priva di conoscenza e col corpo coperto di ustioni di primo e secondo grado, è stata trasportata immediatamente al Policlinico dove è stata ricoverata con prognosi riservata. Le sue condizioni, come abbiamo detto, sono disperate.

f.

Giovane tenta il suicidio gettandosi da un ponte

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 12 novembre.

(p. m.) Il ventinovenne Giorgio Colongo, residente a Vallemosso, in una crisi di sconforto ha tentato stamane di togliersi la vita gettandosi da un ponte alto sei metri. Nella caduta ha riportato la sospetta frattura del bacino e altre lesioni non gravi.

«Il giudice istruttore è un verme!» grida in aula l'imputato d'omicidio

Al processo in Assise di Roma per l'uccisione di un cassiere avvenuta tredici anni fa - Poi l'accusato chiede scusa piangendo e il P.M. rinuncia ad incriminarlo per oltraggio alla magistratura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 novembre.

Giuseppe Venanzi, il mediatore accusato di avere ucciso 13 anni fa a Cura di Vetralla (Viterbo) il cassiere di banca Antonio Cignini, ha rischiato questa mattina di essere incriminato per oltraggio alla Magistratura nel corso del processo che si sta celebrando nei suoi confronti in Corte d'Assise d'Appello. Giuseppe Venanzi venne condannato all'ergastolo nel 1956, ma due anni dopo fu assolto; nel 1963 la Cassazione annullò questa ultima sentenza per cui a distanza di 13 anni il mediatore, nuovamente arrestato, è costretto a difendersi ancora dall'accusa che potrebbe portarlo all'ergastolo.

Nervoso ed eccitato Giuseppe Venanzi, durante una crisi isterica, ha definito «verme» e «vigliacco» il giudice istruttore che lo incriminò e spiccò contro di lui il mandato di cattura.

La scena, drammatica, è avvenuta mentre il presidente della Corte dott. Noccioli stava interrogando Nadina Palombo, la quale durante l'istruttoria, confessò, per poi ritrattare, di essere stata indotta dall'allora suo amante Giuseppe Venanzi ad attirare in un agguato il cassiere Antonio Cignini.

Secondo la sentenza della Corte d'Assise con cui sono stati assolti tanto Giuseppe Venanzi quanto Nadina Palombo, questa confessione, che costituisce l'unico elemento a disposizione dell'accusa, sarebbe stata estorta alla donna dal giudice istruttore lasciandole credere che il suo amante l'aveva tradita e insultata.

Nadina Palombo ha spiegato infatti che lei si limitò in quella confessione a confermare soltanto la ricostruzione del delitto fatta dal magistrato.

Venanzi (alzandosi ed urlando) — *Procuratore Generale, lei s.i deve autorizzare a chiamare verme e vigliacco il giudice istruttore. Sono pronto ad assumermi ogni responsabilità! Debbo a lui se mi trovo in quest'aula con il rischio dell'ergastolo. Può vivere un uomo innocente come lo sono io sotto quest'incubo che si protrae da 13 anni? Un altro al posto mio sarebbe morto. Io sono un miracolato se sono ancora vivo...*

Presidente — *Silenzio, stia calmo!*

Venanzi — *Ma come posso essere calmo... Il giudice istruttore è un verme, è un vigliacco. Si è inventato tutto per farmi condannare.*

Presidente (agitando il campanello) — *Silenzio, vada via!*

Venanzi (sempre più fuori di sé) — *Lei Procuratore Generale vincerà sicuramente la causa. Ne sono certo. Potrà così scrivere nel suo libro d'oro di avere fatto crepare in aula un innocente. Ho infatti deciso di morire qui dinanzi ai miei giudici.*

L'imputato ha continuato ad urlare frasi via via sempre più sconnesse malgrado l'intervento dei carabinieri e dei suoi difensori, mentre le due sue figlie, presenti in aula, sono scoppiate in lacrime. Poi Giuseppe Venanzi, al culmine della crisi, ha cominciato a piangere disperatamente ed il presidente lo ha fatto allontanare dall'aula.

P. G. (rivolto ai giudici) — *Non posso sopportare quest'atteggiamento. Chiedo che si proceda contro Venanzi per oltraggio.*

Avv. De Cataldo (difensore): *Quello che ha detto Venanzi è grave: ma non è difficile rendersi conto dello stato in cui si trova questo sventurato. Non ragiona più, farnetica, pronuncia frasi senza senso.*

Calmatosi e tornato in sé, Giuseppe Venanzi è rientrato in aula ed ha detto: «*Signori giudici, comprendetemi. Procuratore Generale, io le voglio bene. Io non volevo offenderla. La verità è che quando penso al giudice istruttore perdo il controllo. Io voglio battermi perché sia riconosciuta la mia innocenza*». Il procuratore generale dott. De Matteo ha accettato le scuse dell'imputato ed ha rinunciato alla sua richiesta di incriminazione.

Il resto dell'udienza è stato impegnato dall'interrogatorio della Palombo, la quale ha rinverdito antichi episodi legati al «giallo delle Capannacce». Ha dichiarato di aver accusato il suo ex amante per motivi di rancore. «*Ero risentita perché quando i suoi parenti incontravano mia madre l'offendevano* — ha spiegato l'imputata —. *Mi aveva fatto del male e volevo vendicarmi. Mi aveva strappato all'affetto di mio marito e dei miei figli e poi mi aveva disprezzato. Il giudice istruttore aveva arrestato Giuseppe e suo cugino Fulvio Marchetti; per me non fu difficile ricostruire i fatti secondo i suggerimenti del magistrato. Alla vigilia del processo di primo grado comunicai al giudice che volevo ritrattare le mie accuse. Mi sentii rispondere: "se lo farai, prenderai vent'anni". Fu così che in Assise confermai tutto. Ma nel giudizio di secondo grado la mia coscienza m'indusse a dire la verità*».

Il processo è stato rinviato a domani.

g. g.

Ladro ruba 11 milioni e incendia la fabbrica per distruggere le tracce

La clamorosa impresa a Milano - Il malvivente ha vuotato le buste-paga pronte per gli impiegati - Dura lotta dei vigili del fuoco per domare le fiamme

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 novembre.

Un ladro ha rubato questa notte oltre undici milioni e mezzo in contanti dalle buste paga pronte per la distribuzione ai dipendenti, quindi, ha appiccato il fuoco agli uffici per distruggere ogni traccia.

Il clamoroso colpo è stato portato a termine, tra le 2 e le 3 di stanotte in via Pantigliate 11 dove ha sede la ditta «Aurora» produttrice di stucchi e vernici di proprietà del quarantaduenne Erminio Broggi. Le fiamme hanno distrutto completamente i locali e lo stesso guardiano notturno — Giuseppe Testa di 45 anni — ha potuto mettersi in salvo solo grazie all'allarme dato da un suo collega, Sergio Messina di 55 anni, che presta servizio in una ditta vicina.

Prima che giungessero i vigili del fuoco, l'incendio aveva assunto grandi proporzioni e si era attaccato al tetto e alle imposte dell'edificio. C'era il pericolo che raggiungesse il magazzino dove erano depositati grandi quantitativi di vernici pronti per le consegne. Il lavoro dei pompieri è stato lungo e difficile, ma dopo un paio di ore l'incendio poteva essere circoscritto.

Poco dopo arrivava la Volante e il proprietario della ditta constatava la sparizione delle buste paga. Il signor Broggi alle cui dipendenze lavorano circa 300 dipendenti ha riferito ai funzionari della squadra mobile, che hanno assunto la direzione delle indagini, che il denaro trafugato era già stato messo dagli impiegati dell'amministrazione in 140 buste paga, destinate agli impiegati.

Il ladro, che presumibilmente doveva essere al corrente della circostanza e delle abitudini del guardiano, ha scalato la facciata dello stabile fino ad una delle finestre dell'ufficio e dopo averla sfondata è entrato. Questa operazione non appare molto agevole, ma non è stato possibile fare un preciso accertamento perché l'incendio ha divorato anche le imposte.

Gli inquirenti hanno fatto anche l'ipotesi, che sembra più probabile, che il malvivente sia riuscito a nascondersi fin da ieri all'interno degli uffici facendovisi rinchiudere dentro mentre un complice lo attendeva in strada con una macchina.

g. m.

Ciclista investito e ucciso dall'auto di un sacerdote

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 12 novembre.

(v. t.) Il contadino Giuseppe Aillo, 59 anni, residente a Revello, è stato investito e ucciso questa notte dall'auto di un sacerdote. L'incidente è accaduto poco dopo l'una. Proveniente da Sanfront e diretto alla frazione S. Pietro di Revello, dove è parroco, viaggiava sulla sua «Citroën» don Antonio Gallo, di 38 anni. Con altri sacerdoti, don Gallo era stato a cena a Sanfront, ospite del parroco di quel comune. Presso il bivio di Martiniana, l'automobilista si accorgeva troppo tardi della presenza di Giuseppe Aillo, che in bicicletta rientrava a casa.

Il ciclista, scaraventato a terra, batteva violentemente il capo sull'asfalto. Soccorso e trasportato in ospedale con un'altra auto che seguiva quella di don Gallo e su cui viaggiavano gli altri sacerdoti, l'Aillo decedeva poco dopo il ricovero. Il sanitario di turno, dottor Sosso, gli aveva riscontrato la frattura della base cranica e altre gravi ferite e fratture.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo, dottor Aldo Ignesti, si è recato con i carabinieri sul luogo dell'incidente per le constatazioni di legge e all'ospedale della nostra città per la visita necroscopica.

Detenuto folgorato sul tetto del carcere Voleva protestare contro il regolamento

A Treviso - E' un friulano di 27 anni condannato per furto - Ferito un compagno di cella caduto dal tetto mentre cercava di dissuaderlo

(Dal nostro corrispondente)
Treviso, 12 novembre.

(a. s.) Un detenuto nel carcere giudiziario di Treviso, il ventisettenne Luciano Mazzeri, di Clauzetto di Udine, per protestare contro la disciplina del penitenziario è salito stamane sopra un tetto dello stabilimento di pena ed è morto folgorato. Un suo compagno di cella, Luciano Cendron, di 29 anni, da Treviso, che era salito per convincerlo a desistere, è precipitato al suolo ferendosi leggermente.

Il fatto è avvenuto durante la passeggiata. Luciano Mazzeri, che era detenuto nel carcere per scontare una condanna per furto infittagli dal pretore di Pordenone, sfuggendo alla sorveglianza delle guardie, si è arrampicato lungo una grondaia ha raggiunto il tetto e, avvicinatosi ai fili della corrente ad alta tensione che alimenta i macchinari dell'officina dello stabilimento, ha minacciato di fulminarsi se il Procuratore della Repubblica di Treviso non gli avesse concesso un colloquio.

Il compagno di cella allora ha cercato di dissuadere il Mazzeri dal suo proposito invitandolo a scendere e a tale scopo è salito a sua volta sul tetto. Qui è riuscito ad afferrare per una gamba il Mazzeri, il quale per svincolarsi dalla presa, si è gettato in avanti ed ha urtato accidentalmente contro i fili della corrente, ricevendo una fortissima scarica che lo ha ucciso sul colpo. Il Cendron invece è caduto dal tetto, ma ha riportato solo leggere contusioni.

Un giovane muore in moto mentre sorpassa un camion

Di sera presso Verbania - La vittima aveva diciassette anni

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 12 novembre.

(a. c.) Ieri sera, mentre in moto si dirigeva verso casa, il diciassettenne Danilo Fantoli, da Rovegro, giunto nei pressi di Santino, ha perso la vita in un incidente stradale.

Il giovane, nel tentativo di superare un camion, guidato da Amelio Tanotti, da Santino, avrebbe urtato contro un parafango del veicolo. Finito con violenza a terra, il Fantoli era raccolto agonizzante e spirava infatti ancora prima di giungere in ospedale.

Allagamenti e trombe d'aria flagellano l'Italia Meridionale

Uccisa dal fulmine una donna a Catanzaro - Strage di olivi nel Leccese

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 12 novembre.

(a. l.) Un violento nubifragio si è abbattuto sul Catanzarese provocando danni gravissimi alle campagne, particolarmente nei comuni di Sant'Andrea, Badolato e Monasterace.

I torrenti, ingrossatisi, hanno allagato le campagne ed arrecato gravi danni agli oliveti. Il nubifragio ha causato anche alcune vittime. La cinquantatreenne Caterina Rocca, abitante a Catanzaro Lido, mentre era in cucina a preparare la cena, è stata colpita da un fulmine ed è rimasta folgorata all'istante. La figlia, Rosa Fallano di 17 anni, che era a poca distanza, è rimasta invece ustionata alle gambe.

Un contadino, Giovanni Papanice, di 45 anni, che nonostante la furia degli elementi aveva tentato di attraversare a guado il torrente Corace a dorso di un asino è stato trasportato dalla violenza delle acque ed è finito con la testa contro dei grossi massi. Soccorso da alcuni contadini, lo sventurato è stato raccolto in imminente pericolo di vita e ricoverato in ospedale per sintomi di asfissia da annegamento.

Bari, 12 novembre.

(o.) Da oltre dodici ore piove senza interruzione su tutta la regione. L'acqua ha allagato campagne e centri cittadini. I vigili del fuoco sono intervenuti a Lecce e in numerosi paesi vicini per liberare dall'acqua strade e scantinati.

A Melendugno, una tromba d'aria si è abbattuta in contrada «Carbonara» distruggendo numerosi alberi di olivo. Anche a Minervino di Lecce un violento temporale ha distrutto centinaia di secolari alberi di olivo.

Il comando della Capitaneria di porto di Bari ha diramato l'«avviso di burrasca» per i piroscafi ed i battelli in navigazione nel basso Adriatico e nel Canale d'Otranto. Il vento raggiunge «forza otto» ed il mare è fortemente agitato al largo. In particolare sono interessate le zone costiere della Puglia e delle isole Tremiti.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali del versante adriatico nuvoloso con nebbie estese su Val Padana. Sulle regioni centrali tirreniche e la Campania, quasi sereno. Sulla Sardegna e la Sicilia annuvolamenti irregolari. Sulle regioni meridionali inizialmente coperto con piogge e temporali più probabili su Puglia. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli o moderati. Mari: mar Ligure, alto e medio Tirreno quasi calmi; ovest Sardegna basso Tirreno, canale Sicilia, Ionio e basso Adriatico, mossi; medio e alto Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	11	Pescara	6	15
Bolzano	6	16	L'Aquila	5	13
Trento	7	14	Roma	7	17
Verona	10	15	Campob.	7	9
Trieste	10	14	Bari	13	14
Venezia	8	16	Napoli	11	18
Milano	7	14	Potenza	8	9
Genova	11	15	Catanz.	12	15
Bologna	5	13	Reggio C.	14	19
Firenze	8	17	Messina	15	18
Pisa	6	17	Palermo	15	19
Ancona	10	12	Catania	14	22
Perugia	7	11	Cagliari	11	18

ULTIME NOTIZIE

Si prevede un dibattito tempestoso

Oggi Erhard alla Camera risponde sulla politica estera

Quattordici interpellanze dei socialdemocratici - L'opposizione chiede al Cancelliere di chiarire la portata dei dissidi con Parigi e quali decisioni intende prendere - Il vice presidente del gruppo dc richiama i deputati alla disciplina: « Chiunque abbia cariche nel partito, sappia che sarà messo alla porta se danzerà fuori della fila »

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 novembre.

Il cancelliere Erhard dovrà chiarire domattina dinanzi al Parlamento le linee della politica estera tedesca. Di fronte ai gravi contrasti tra gli uomini responsabili del gruppo democristiano - cristiano sociale ed esplosi nella «guerra delle interviste» (dapprima Adenauer, poi il presidente della Camera Gerstenmeier, infine il ministro degli Esteri Schroeder), l'opposizione socialdemocratica ha posto quattordici interrogazioni urgenti.

Ne citiamo alcune. Il vicepresidente dei socialdemocratici, Erler, domanda: « *Constatato il peggioramento delle relazioni franco-tedesche e le difficoltà della politica europea, ha il ministro degli Esteri l'intenzione di ricominciare daccapo e, con una situazione modificata, di fare nuove proposte?* ». Il deputato Mommer, esperto di politica estera, vuole sapere: « *Sarebbe il governo federale pronto a cominciare con un'unione totale Germania-Francia, come chiedono i deputati Gerstenmeier, Adenauer e Strauss, nel caso che falliscano le trattative multilaterali per una unione politica europea?* ». Il vicepresidente dei socialdemocratici, Wehner, con una domanda che riassume tutte le altre chiede: « *Cosa pensa di fare il governo federale, considerata la difficile situazione internazionale, per dare alla politica tedesca un alto grado di coesione e di stabilità?* ».

Erhard avrebbe dovuto rispondere alle interrogazioni già ieri mattina, ma si era rifiutato di farlo perché Adenauer non gli aveva ancora riferito sui suoi colloqui con De Gaulle e le divergenze tra i democristiani si erano acuite. Iersera, dopo una giornata di incontri e di consultazioni, durante una riunione straordinaria del direttivo del gruppo democristiano-cristiano sociale, si è avuta una prima schiarita, con la decisione unanime di non accelerare la firma del trattato per la forza atomica multilaterale, di non cedere sul prezzo dei cereali e di mantenere in carica il ministro degli Esteri Schroeder, inviso a De Gaulle.

Oggi a Bonn è stata giornata di consultazioni, in preparazione al dibattito parlamentare di domattina, che si attende animato. Unico avvenimento è un colloquio di una ora e mezzo del presidente della Repubblica Luebke con l'ex cancelliere Adenauer. Per il resto la calma è stata totale. Il vicepresidente del gruppo democristiano-cristiano sociale, Barzel, ha detto: « *La tempesta è finita, ora viene il bel tempo* », alludendo alla collaborazione tra Erhard e Adenauer. Negli ambienti politici della capitale, tuttavia, si ha l'impressione che la calma sia apparente e che si tratti di una bonaccia che precede una nuova tempesta. Del resto lo stesso Barzel ha lasciato intendere che nelle file democristiane alcuni sostenitori della linea Adenauer-Strauss continuano a scalpitare. Dopo avere salutato la ritrovata unità, sancita iersera in tutta fretta, Barzel si è sentito in dovere di richiamare i deputati alla disciplina di partito: « *Tutti coloro che hanno cariche sappiano che chiunque danzerà fuori della fila, anche solo con interviste, verrà messo alla porta* ».

Queste « parole chiare » sono rivolte al presidente del partito Adenauer, al presidente della Camera Gerstenmeier e al ministro degli Esteri Schroeder. Parole altrettanto chiare ci si attendono domattina dal cancelliere Erhard dinanzi al Parlamento. Ciò che egli dirà sarà diretto non tanto ai socialdemocratici interroganti, quanto ai democristiani che vogliono uscire dalla confusione di idee, e soprattutto all'estero. Già premono nuove consultazioni e nuovi incontri: domenica sarà a Bonn il ministro degli Esteri inglese Gordon Walker, lunedì il sottosegretario di Stato americano Ball. **t. a.**

Novotny confermato presidente cecoslovacco

Vienna, 12 novembre.

Antonin Novotny, presidente della Repubblica socialista cecoslovacca dal 1957 e primo segretario del partito, è stato oggi riconfermato nella prima carica per i prossimi cinque anni. L'annuncio è stato ufficialmente dato dal presidente dell'Assemblea Nazionale, Bohuslav Lastovicka, che ha reso noti i risultati della votazione alla Camera.

ULTIME DI CRONACA

Perché venne arrestato il presidente di cooperative

Fece 570 milioni di debiti all'insaputa dei soci che ora temono di perdere l'alloggio

Alcune istanze di fallimento sono state presentate contro le imprese di Viscardo Campagnolo, presidente di cooperative edili, arrestato l'altra sera. Il provvedimento del magistrato, nell'accusarlo di « falso continuato in bilancio » e appropriazione indebita, afferma che come presidente della cooperativa Ariel avrebbe contratto, all'insaputa dei soci e senza annotarli sui libri contabili, debiti per 570 milioni. L'appropriazione, invece è stata commessa ai danni di Luisa Bergia ved. Speciale, che affidò al Campagnolo 1.867.000 lire.

Intanto si sono appresi altri particolari sulle attività del Campagnolo. Le sue prime cooperative l'Agrea e l'Edelweiss (66 alloggi) andarono a buon fine. La terza fu la « Ariel », suddivisa nei gruppi A, B, C. La « Ariel » ottenne un mutuo da una banca e i soci si impegnarono a versare, in base all'avanzamento dei lavori, il 40 per cento del valore degli alloggi prenotati. Lo stabile del gruppo A (23 alloggi) e quello del gruppo B (60 alloggi) sono già occupati dagli assegnatari. Gli inquilini del gruppo A hanno pure ottenuto gli atti di passaggio di proprietà.

Gli assegnatari del gruppo B, invece, pur occupando i loro alloggi, non ne risultano proprietari. In condizioni ancor più preoccupanti sono i soci del gruppo C (una cinquantina) che hanno versato 2-3 milioni a testa senza ottenere nulla. Campagnolo sostiene di avere stipulato il compromesso per l'acquisto del terreno, versando 30 milioni di caparra.

La cooperativa edilizia non può essere dichiarata fallita, ma contro di essa può essere promossa la procedura di « liquidazione coatta amministrativa ». Per pagare i debiti della « Ariel » si potrebbe giungere al sequestro degli stabili già occupati. Sono in corso indagini per stabilire quali debiti accollare alla « Ariel » e quali alle altre imprese promosse dal Campagnolo.

Un controllo della polizia anche per i mercanti d'arte?

La risposta stamane in pretura

Compaiono stamane in Pretura tre mercanti d'arte, Russo, [illegible] e Bottoni, i quali hanno fatto opposizione al decreto penale che li condannava ad una ammenda di lire 25 mila per « avere esercitato attività d'intromettitore, allestendo mostre di quadri senza la prescritta autorizzazione ». La questione se i mercanti d'arte debbano avere o no la licenza di pubblica sicurezza fu discussa già in altre occasioni.

L'accusa sostiene ora che i tre mercanti devono sottostare al controllo della Questura. Essi affermano invece che l'esposizione di opere d'arte non si deve considerare commercio. A sostegno della loro tesi ricordano la recente sentenza del Tribunale di Milano che ha assolto due mercanti processati per la stessa imputazione.

Incendio in magazzino Danni per dieci milioni

Un incendio è divampato ieri sera nel magazzino della ditta Electra-Rieime, di Giuseppe Garnerone. Tutta la merce contenuta nel locale, motori elettrici e vernici, è andata distrutta: i danni ammontano a circa dieci milioni. Poco prima delle 20, gli inquilini dello stabile di corso S. Maurizio 27 telefonavano ai vigili del fuoco: un acre e denso fumo proveniva dal magazzino seminterrato.

E' stato molto difficile domare le fiamme perché il calore impediva ai pompieri di entrare nel sotterraneo. Dopo tre ore di lotta i vigili riuscivano a isolare le fiamme.

La più bella a Londra



L'inglese Ann Sidney subito dopo l'elezione a Miss Mondo (Telef. Associated Press)

Una pettinatrice inglese eletta Miss Mondo la concorrente italiana giunta in finale

Ann Sidney, ventenne vincitrice del concorso, ha avuto un premio di quattro milioni e mezzo - Seconda una argentina, terza una cinese di Formosa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 novembre.

Ann Sidney, una alta, bruna pettinatrice inglese di vent'anni, è stata eletta stasera a Londra « Miss Mondo 1964 ». Lo scorso anno la gara era stata vinta dalla piccola e simpatica « Miss Giamaica ». Ancora una volta la rappresentante italiana è uscita sconfitta dalla competizione. La signorina Mirka Sartori di Treviso — una bella ragazza, disinvolta, molto applaudita — era riuscita a qualificarsi tra le sette finaliste, ma è stata bocciata nella successiva selezione per la classifica delle prime cinque.

« Miss Mondo » ha ricevuto come premio un assegno per 2500 sterline (quasi quattro milioni e mezzo di lire) e la promessa di un provino cinematografico.

Il secondo posto è andato a « Miss Argentina », la ventitreenne Anna Maria Sorio, alla quale sono state consegnate cinquecento sterline; il terzo a una graziosissima asiatica, « Miss libera Cina » (ovvero Formosa). La signorina Linda Lin. Quarta e quinta, rispettivamente, « Miss Brasile » e « Miss Nuova Zelanda ».

Hanno partecipato alla competizione — tenuta in un teatro della capitale — quarantadue ragazze, giunte da tutti i continenti. Vi erano perfino una « Miss Surinam » e una « Miss Montserrat », due Paesi di cui pochissimi tra il pubblico conoscevano l'esistenza. Surinam è la Guyana olandese, in Sud America; Montserrat è un'isola delle Antille.

Oltre alle vincenti, le concorrenti più ammirate erano la snellissima « Miss Danimarca », l'altera « Miss Grecia » e la briosa « Miss U.S.A. ». « Miss Italia » si è presentata prima in un gaio vestito lungo di chiffon, indi in costume da bagno scuro.

La nuova regina di bellezza vuole viaggiare, cincere altre competizioni e — come ha dichiarato — « accrescere l'amicizia internazionale ». Seduta sul trono, con la scintillante corona sul capo, ha pianto commossa. E' la seconda volta che l'Inghilterra conquista questo premio; la precedente fu nel '61. **m. ci.**

Washington e Bonn favorevoli alla forza atomica della Nato

Comunicato sui colloqui tedesco-americani negli Stati Uniti: « Otto paesi sono sulla via dell'accordo »

Washington, 12 novembre.

Nella loro prima giornata di colloqui il ministro della Difesa tedesco Von Hassel e il collega americano McNamara hanno ribadito la loro convinzione che la forza multilaterale Nato « *offre la migliore prospettiva di genuina compartecipazione alla responsabilità nucleare e previene al tempo stesso il pericolo di proliferazione delle armi atomiche* ». Così afferma un comunicato diffuso stasera dal dipartimento della Difesa. Le discussioni continueranno domani.

Il comunicato dice che i due ministri hanno esaminato la situazione relativa alla forza multilaterale e che « *McNamara ha riaffermato il desiderio degli Stati Uniti di dividere la responsabilità per quanto attiene agli aspetti nucleari della alleanza in modo più valido con i propri partners della Nato* ».

McNamara e Von Hassel — aggiunge il comunicato — « *hanno ribadito il punto di vista dei loro governi secondo cui la partecipazione alla forza multilaterale è aperta a qualsiasi membro della Nato e tutti gli alleati sarebbero bene accetti* ».

Finora, come è noto, otto su 15 Paesi della Nato sono impegnati in discussioni che gli Stati Uniti sperano possano condurre alla formazione di una flotta di 25 unità di superficie armate di missili Polaris con testate atomiche.

Il comunicato dice che « *una buona misura di accordo è stata già raggiunta* » dalle otto nazioni. *A. P.*

Mosca darebbe a Nasser i missilisti ritirati da Bonn

Il Cairo, 12 novembre.

In ambienti egiziani bene informati corre insistente la voce che il vicepresidente della Rau maresciallo Amer, rientrato oggi da Mosca, abbia raggiunto con i dirigenti sovietici un'intesa in base alla quale l'Urss esaminerebbe la possibilità di sostituire con scienziati ed esperti russi gli scienziati ed i tecnici tedeschi impegnati nel programma missilistico e aeronautico, extra-nautico e nucleare egiziano qualora questi ultimi — alcune centinaia ancora — abbandonassero tutti e definitivamente la Rau nei prossimi mesi.

False voci in Argentina sul ritorno di Perón

Urgente riunione del governo

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 12 novembre.

Il governo argentino è stato messo in allarme, nelle prime ore di stamane, in seguito alla notizia che nelle Forze Armate vi era grande fermento. La polizia è stata mobilitata e consegnata in caserma per un eventuale pronto impiego. Agenti in borghese hanno preso posizione presso la stazione radio e televisiva.

Molte voci sono circolate per la città. Alcuni hanno cercato di collegare l'improvviso allarme con la possibilità di un ritorno di Perón. Secondo alcune voci, l'ex-dittatore sarebbe giunto a Lima, in Perù, durante la notte: un apparecchio non identificato avrebbe chiesto invano, per radio, l'autorizzazione ad atterrare all'aeroporto internazionale di Ezeiza (Buenos Aires) ma, in seguito al rifiuto delle autorità aeroportuali, avrebbe proseguito il viaggio, con destinazione Lima. Dopo alcune ore, però le notizie venivano smentite.

Il ministro degli Interni, Palmero, alle 4 di stamane, si è precipitato nel suo ufficio per un colloquio coi suoi più diretti collaboratori. **m. p.**

Non consegnato il latte ai caseari nel Novarese

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 12 novembre.

(p. b.) I produttori di latte del Novarese in poche ore si sono attrezzati e, riattivando in parte i vecchi impianti caseari di loro proprietà, hanno prodotto oggi all'incirca 800 forme di gorgonzola. Quasi nessuno degli agricoltori, aderendo all'iniziativa presa ieri, ha consegnato il latte agli industriali. Hanno dato loro regolarmente i 200 ettolitri destinati all'alimentazione (140 per Novara-città) e il resto, cioè 800 ettolitri che fino all'altro ieri andavano agli industriali caseari, se li sono lavorati per conto proprio.

La Germania comunista minaccia di non riaprire il muro tra le due Berlino

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 12 novembre.

Le autorità della Germania Orientale hanno minacciato oggi di non consentire ai berlinesi occidentali la visita ai loro parenti del settore comunista per Natale a meno che il cambio dei marchi occidentali con i marchi orientali non avvenga ad un tasso più favorevole a Pankow.

I marchi orientali possono essere acquistati nelle banche e negli uffici di cambio di Berlino Ovest al cambio di circa 3 marchi est per 1 marco ovest (che vale circa 155 lire). I comunisti sostengono che il cambio legale è di 1-1.

In base all'accordo intervenuto tra le autorità dei due settori di Berlino, il periodo per le visite in occasione del Natale si estenderà dal 19 dicembre fino al 3 gennaio compreso. *(Ass. Press).*

A Milano 30 mila metallurgici scioperano per i licenziamenti

Milano, 12 novembre.

Uno sciopero, che interessa circa trentamila metallurgici di Sesto San Giovanni, è stato proclamato oggi dalle organizzazioni sindacali della categoria, per protestare contro licenziamenti e riduzioni degli orari. L'agitazione si è iniziata stamane negli stabilimenti della Breda e della Falck, mentre negli altri impianti siderurgici il lavoro è stato sospeso nel pomeriggio. Lo sciopero si è svolto senza alcun incidente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

11 novembre 1964

NATI — Taricco Riccardo; Nerchio Paola; Falletti Silvia; Tesara Laura; Cucca Adriano; Pialatto Alessandro; Cornaglia Pierangela; Fenna Michele; Cassina Silvano; Meneghini Dario; Garnero-Usseglio-Laverna Vittorio; Sibona Annamaria; Bourcier Patrizia; Vicari Patrizia; Vigna Daniele; Mensale Antonella; Martinetti Massimo; Bruna Claudio; De Martini Andrea; Cane Alfredo; Vigna Liliana; De Maria Enrico; Quarella Geremia; Bernardi Ezio; Proietti-Ricci Paola; Callenna Anna; Caressia Daniela; Costa Eleonora; Antonucci Claudio; Pautepriua Valter; Gallaccio Silvana; Gallina Valter; Bruno Antonella; Giulà Elisabetta; Pagnin Roberto; Manasa Elena; Zaniu Enrica; Scaglia Mario; Poli Silvia; Barriene Stefano; De Marza Marcello; Roggia Cristina; Bargellini Marco; Mariani Antonio; Gabbe Marisa; Giardaua Claudio; Malli Marco; Musso Carlo; Seita Domenico; Nazzaro Daniela; Frau Roberto; Gandenzi Anna; Bianchi Susi; Data Francesca; Bonardi Paola; Gambarino Marco; Perrone Franco; Garigliano Giorgio; Baggetta Cinzia; Oglietti Stefano; Rosso Mauro; Barbera Grazia; Camedo Letizia; Lavagna Massimo; Cherchia Rosella; Porte Rita; Saccato Tiziana; Garrone Claudia; Corina Paola; Piania Maurizio; Piassa Silvia; Griffa Anna; Bartoletti Andrea; Mantanella Marco.

MORTI — Rigoletti Emilio, anni 73, nato a Torino, abitante in via Carisio 3; Musso Anna in Grassi, a. 68, Serravalle Scrivia, v. Stellone 16; Campanile Maria, a. 30, Baronissi, v. Nizza 104; Buchi Rosa ved. Sgardi, a. 96, Ancona, c. Reg. Margherita 81; Ferrari Vincenzina ved. Bassi, a. 72, Grava, v. B. Luini 82; Novina Felicita ved. Vandelli, a. 81, Pinerolo, v. Marco Polo 7; Cumiano Angelo, a. 65, Orbassano, vend. ambul., v. Chambéry 24; Fatello Maria in Aschiero, a. 66, Baldichieri, v. F.lli Carle 35; Valeaghi Pierina, a. 84, Biandrate, suora, p. Maria Ausiliatrice 27; Sansita Angela in Serra, a. 63, S. Paolo Solbrito, v. Pigafetta 49; Randall Giulia ved. Pescarolo, a. 74, Mauston (Usa), p. Vittorio Veneto 12; Garino Ignazio, a. 77, Torino, str. Mongreno 106; Mantelli Ida in Negro, a. 73, S. Salvatore Monf., v. Lombardore 16; Bodoiato Girolamo, a. 76, Ciminà, v. Lodi 4; Migheli Quirico, a. 61, Osilo, agricolt., v. Marco Polo 14.

Deceduti in ospedale: Caponotta Carla, a. 3, Torino; Risso Marina, giorni 23, Torino; Colgiago Adele, a. 83, Carate Brianza, suora; Mascrella Maria ved. Arduino, a. 70, Leinì; Russo Elisabetta, a. 85, Riva di Pinerolo; Aldrighetti Ines, a. 57, Pescantina, suora; Ajassa Lidia in Cannparo, a. 68, Torino; Drovetti Camilla in Scot, a. 82, Torino; Trevisan Giuseppe, a. 66, Gavello; Balmas Clementina ved. Guymonat, a. 81, Bricherasio; Bertacco Mario, a. 47, Maserada di Piave, oper.; Rossello Maria, a. 73, Torino; Giordano Giuseppe, a. 56, Milano; Doglio dott. Pietro, a. 61, Savigliano, medico; Segalla Venerio, a. 66, Rovigno d'Istria; Rossetto Secondo, a. 86, Rivalta; Suino Bernardino, a. 56, Corio; Scaraffiotti Vittorio, a. 65, Torino; Gangemi Maria, giorni 23, Torino; Conte Lorenzo, giorni 15, Torino; Albanese Mario, giorni 9, Torino.

Nati 74 - Matrimoni 44 - Morti 36

Dopo dieci lunghi anni di sofferenze cristianamente è spirato

Giovanni Boggio

Pensionato A.t.m.

Lascia nel dolore la carissima moglie Giuseppina, il figlio Piero con la nuora Bianca, l'amato nipote Giancarlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 9 da via Oropa 27 e proseguiranno per Cicenengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1964.

Preside, Professori, Alunni, Personale di Segreteria e Ausiliario della Scuola Media Statale « Camillo Olivetti » prendono viva parte al dolore del prof. Piero Boggio per la morte del

Padre

— Torino, 12 novembre 1964.

Mario Calandri e famiglia partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Piero per la scomparsa del suo papà

Giovanni Boggio

— Torino, 13 novembre 1964.

Santamente come visse è mancato

Giacomo Ceconi

Ne danno annuncio la moglie Jole Toni, il figlio Umberto, la nuora Magda Goitre, il nipote Roberto, la figlia Liliana, il genero Piero Boggino, i nipoti Giorgio, Marco, Anna; l'affezionata Luigia. I funerali avranno luogo il 13 novembre, ore 15, partendo dal pensionato Figlie della Sapienza, Castello di Valperga.
— Torino, 13 novembre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Croce Guarnotta

Addolorati l'annunciano la figlia Carmen col marito Marco e la piccola Gabriella, il figlio Angelo, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 13 corr. ore 14,30 da via S. Domenico 45. La presente per ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1964.

Improvvisamente è mancato

Cav. Flaminio Turra

Maresciallo Maggiore E. I.

Lo piangono la moglie Lina Brussano, il figlio Ico, le sorelle e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 14 alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.
— Novara, 12 novembre 1964.

La moglie, i figli e parenti tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro caro congiunto

Nicola Guglielmotto

Funerali alle Maddalene di Viù il 14 novembre ore 9.
— Maddalene di Viù, 12-11-1964.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del collega ragioniere Ermanno Babando per la scomparsa della mamma

Luigia Pierina Binello ved. Babando

— Torino, 12 novembre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Piantà

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Giuseppe ed Enrico, le nuore, le nipotine Daniela, Silvia, e Antonella che tanto adorava, cognati, nipoti e parenti. Funerali sabato 14 corr. alle ore 14 da via Ossaco 64. La Salma verrà successivamente trasportata a Roddi.
— Torino, 13 novembre 1964.

Direttori e Dirigenti della RIV - Officine di Villar Perosa S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il dott. Enrico Piantà per la scomparsa del suo carissimo babbo signor

Battista Piantà

— Torino, 12 novembre 1964.

Dirigenti e Personale della Direzione Amministrativa RIV - Officine di Villar Perosa S.p.A. prendono sincera parte al dolore del V. Direttore dott. Enrico Piantà per la perdita del padre signor

Battista Piantà

— Torino, 12 novembre 1964.

Si uniscono al dolore del dott. Enrico Piantà: Renzo Ariano - Federico Balmas - Walter Balzac - Leo Baraldi - Ferdinando Barbero - Giovanni Barberis - Renato Bernt - Adriano Blanc - Orazio Bolla Tarlalla - Giuseppe Bognier - Luigi Bonazzi - Piero Botto - Romualdo Caligaris - Joseph Calise - Carlo Callieno - Agostino Canonica - Cesare Chiavasso - Mario Cibrari - Giuseppe Ciravegna - Sandro Colla - Luigi Caltro - Claudio Comba - Giovanni Conti - Aldo Crucco - Sergio Dotti Zotti - Gianlorenzo Dionisi Vici - Mario Ferraris - Luigi Ferro - Giuseppe Foglino - Filippo Foriero - Gualtiero Franci - Francesco Francione - Alfonso Franzini - Vittorio Ghidella - Davide Giaccone - Alfredo Giacosa - Carlo Giolitti - Giuseppe Giolitti - Luciano Giulietti - Adolfo Giuntoli - Celestino Giuntoli - Giovanni Gobbi - Carlo Golli - Mario Grignani - Luciano Guglielmino - Attilio Guglielminetti - Sven Hagelstrand - Marcello Honorati - Lorenzo Lucchini - Gian Luigi Mazzarelli - Giuseppe Mazzini - Michele Monge - Renato Morpurgo - Edgardo Motta - Paolo Negri - Enrico Negro - Luigi Olivetti - Renato Orlandi - Giuseppe Percival - Antonio Perucca - Manlio Pesenti - Paolo Pettazzi - Mario Pistamiglio - Paolo Pistoia - Ugo Piazzotti - Giuseppe Prever - Ruggero Puccinelli - Francesco Romanò - Enrico Rostain - Luigi Rota - Giovanni Santià - Roberto Santini - Ilario Savio - Dino Sonigaflieci - Emilio Solari - Franco Sulmor - Marco Aurelio Tamagno - Giuseppe Venturini - Tommaso Venturino - Livio Zoppegno.

Partecipano al lutto del dott. Enrico Piantà: Adolfo Ambrosi - Luigi Arnaudo - Teobaldo Avaro - Carlo Basso - Mario Bosco - Marino Busso - Giovanni Darico - Francesco Ficco - Corrado Fiorentini - Luigi Giordano - Edmondo Martin - Giuseppe Miglio - Libero Piana - Bruno Pralato - Remo Rallo - Mario Ravello - Ennio Santini - Enrico Sarsella - Emilio Scorpioni.

Pierluigi Salvi, unitamente a Papà, Mamma e Gianfranco prende sentitamente parte al profondo dolore del suo Padrino, dott. Enrico Piantà per il decesso dell'amatissimo padre signor

Battista Piantà

— Torino, 12 novembre 1964.

Giovanna e Giuseppe Salvi partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Battista Piantà

— Torino, 12 novembre 1964.

Le famiglie Bolla, Ciaccia, Papini e Rubiola prendono viva parte al dolore del sig. Giuseppe Piantà per la perdita del suo

Papà

— Torino, 13 novembre 1964.

Mario Vaschetti prende viva parte al dolore dell'amico Enrico Piantà per il grave lutto che lo ha colpito.

Confortata dai Carismi della Fede e serenamente spirata

Margherita Savarino in Suino

La piangono desolati: il marito Michele, la figlia Luigina con il consorte Ettore De Martini e figli Bruno, Michele con la moglie Wanda ed il piccolo Ettore; il fratello Augusto; il nipote Secondino Moretti con la moglie Angiolina, e figlia Liviana; cognati, cognate, cugini, parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 13 c.m. alle ore 14,30 partendo da via Toti 25, Altessano (Venaria).
— Venaria, 13 novembre 1964.

Olga e [illegible] Librario partecipano al dolore di Gina e Famiglia per la perdita della mamma, signora

Margherita Savarino Suino

— Venaria, 13 novembre 1964.

Le famiglie Camoglio e Pagliari prendono viva parte al dolore della famiglia De Martini per la morte della

Mamma

— Venaria, 13 novembre 1964.

Ugo ed Augusto Lorenzoni partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia per la morte del

Cav. Attilio Pio

valente ed affezionato collaboratore da tanti anni.
— Torino, 13 novembre 1964.

I Colleghi di Asti e di tutta la Ditta F.lli Lorenzoni sorpresi per la repentina scomparsa del Loro amico

Cav. Attilio Pio

Lo ricordano commossi e sono vicini alla cara Maria.
— Torino, 13 novembre 1964.

All'alba del 12 novembre dopo una lunga vita cristiana tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Luigi Stratta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pierina Macchiaraldo, la figlia Lea col marito Mario, il figlio Ettore con la moglie Vittoria, i nipoti Luciano e Mirella d'Amico e parenti tutti.
— Ventimiglia, 12 novembre 1964.

E' mancato

Giacomo Rolando

Industriale

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Maddalena Ruffatto, la figlia Silvana col marito Luigi Rolando ed il piccolo Paolo, parenti tutti. Funerali si svolgeranno sabato 14 alle ore 15,30.
— Castellamonte, 12 novembre '64.

E' mancato ai suoi cari

Augusto Calboli

anni 81

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Rinaldi, il figlio Cesare con la moglie Antonietta Abrardi, l'adorato nipote Luigi e parenti tutti.
— S. Damiano d'Asti, 13-11-1964.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Chiambrino

Anziano F I A T

Ne danno il triste annuncio la moglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 13 corr. ore 15,45 da via S. Massimo 24. La presente per ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1964.

La Direzione ed il Personale della S.p.A. Officine Subalpine Apparecchiature Elettriche « OSAE » partecipa sentitamente al lutto del Presidente del Consiglio di Amministrazione per la perdita del suocero

COMM. PROF. SCULTORE

Gianbattista Alloati

— Torino, 12 novembre 1964.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Federico Mercandino

la moglie con immutato dolore e rimpianto ne rievoca la cara memoria. La S. Messa in suffragio lunedì 16 novembre in S. Cristina, ore 11.
— Torino, 13 novembre 1964.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Ignazio Carino

profondamente commossa per le dimostrazioni di stima tributate al caro Scomparso, sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.
— Torino, 13 novembre 1964.

Dopo una vita d'infaticabile lavoro e di esemplari virtù è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Berio

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Lizzie De Bernardi, la figlia Liliana Dal Pozzo d'Annone e Marito Brandolini d'Adda, e i nipoti Rodolfo, Riccardo e Violante. La presente sostituisce le partecipazioni personali e viene pubblicata ad esequie avvenute per desiderio dell'Estinto.
— San Remo, 10 novembre 1964.

Linda De Bernardi con il figlio Aldo si uniscono all'immenso dolore della cara Lizzie per la perdita dell'amato

Silvio

— Torino, 13 novembre 1964.

[illegible] Brancatelli con il marito ing. Giuseppe e figli, Gaetano e Adriana e rispettive famiglie, Gianluigi, ricordano con grande rimpianto il caro cognato e zio

Silvio

— Torino, 13 novembre 1964.

Giuseppina Berio in Vota - Anna Berio in Sagù - Alba Berio in Massa - Elisa Berio in Giordano - Vincenzo, Paolo e Mario Berio con le rispettive Famiglie, annunciano, con immenso dolore, la morte dell'amato zio

Grand'Uff. Silvio Berio

— Imperia, 12 novembre 1964.

La Società in n. c. Fratelli Berio di Oneglia annuncia, con profondo dolore, la scomparsa del

Grand'Uff. Silvio Berio

già Amministratore della Società
— Imperia, 12 novembre 1964.

Partecipano al lutto della Famiglia:
Dott. Emilio Varaldo e Famiglia
Rag. Emilio Lepre e Famiglia
Dott. Sebastiano Filippi e Famiglia
Dott. Enrico Oneto e Famiglia
Flaminio Spinetti e Famiglia
Cesare Saccone e Famiglia
Nino Ghiglione e Famiglia
Nino Ardissone
Luigi e Giuseppe Prosti e Famiglia
Avv. Filippo Berio e Famiglia
Rag. Antonio Tiragallo e Famiglia
Domenico Puccini e Famiglia
Emilio Oneto e Famiglia.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Soc. in n. c. Fratelli Berio di Oneglia, partecipano, profondamente commossi, al lutto della Famiglia e dei Titolari per la morte del

Grand'Uff. Silvio Berio

— Imperia, 12 novembre 1964.

Il Presidente, Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della « Soc.p.A. OL.I.S. » di Termini Imerese, annunciano, profondamente addolorati, la scomparsa del

Grand'Uff. Silvio Berio

Membro del Consiglio di Amministrazione della Società
— Termini Imerese, 12-11-1964.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Filiale di Milano della Soc. in n. c. Fratelli Berio di Oneglia, partecipano commossi al lutto della Famiglia per la morte dell'indimenticabile

Grand'Uff. Silvio Berio

— Milano, 12 novembre 1964.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Filiale di Torino della Soc. in n. c. Fratelli Berio di Oneglia, partecipano commossi al lutto della Famiglia per la dolorosa dipartita del compianto

Grand'Uff. Silvio Berio

— Torino, 12 novembre 1964.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Filiale di Padova della Soc. in n. c. Fratelli Berio di Oneglia, si uniscono commossi al lutto della Famiglia per la morte del

Grand'Uff. Silvio Berio

— Padova, 12 novembre 1964.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Filiale di Roma della Soc. in n. c. Fratelli Berio di Oneglia, prendono parte al gravissimo lutto della Famiglia per la scomparsa del

Grand'Uff. Silvio Berio

— Roma, 12 novembre 1964.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Filiale di Genova della Soc. in n. c. Fratelli Berio di Oneglia, partecipano vivamente commossi al gravissimo lutto della Famiglia per la morte del

Grand'Uff. Silvio Berio

— Genova, 12 novembre 1964.

Serenamente è mancato

Vittorio Chinetti

L'annunciano addolorati: la moglie, le figlie, i generi, il nipotino Emanuele, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 15 da corso Giovanni Agnelli 156.
— Torino, 11 novembre 1964.

Michele, Emanuele, Pierluigi e Giulia Gai e Teresa Gai in Vezzolello con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa di

Vittorio Chinetti

— Torino, 11 novembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Riccardo Rubino

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Milena; il figlio Franco con la moglie Gina Oitino e figli Ernesto, Carla Alberta, Antonella; il fratello Dante e famiglia. Cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in Netro.
— Netro, 12 novembre 1964.

I cugini Bellomo, Regis, Reggia partecipano fraternamente al dolore di Milena, Franco e Gina.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pramaggiore ved. Francone

La annunciano con dolore figli Laura, Giovanni con la moglie Rosanna, Carla con la moglie Elta e adorato nipotino Roberto, sorella Elta, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià sabato 14 corr. alle ore 9,30, indi la cara salma proseguirà per Bianzè ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Santhià, 12 novembre 1964.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Emilia Caldano ved. Coslino

anni 91

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Pietro, Giuseppina, Rosa, nuore, generi, nipoti e parenti. Funerali oggi alle ore 16 da via Marco Polo 7. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1964.

Cristianamente è mancata ai Suoi cari

Natalina Calosso ved. Buffa

Ne danno l'annuncio il figlio Celestino con la moglie Albina Pilipello e figlia Isabella. Funerali oggi 13, ore 16 da corso Vittorio Emanuele 56. La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1964.

Cristianamente è mancata

Maria Gurgo-Ara

Addolorati l'annunciano i fratelli Giuseppe e Francesco (Pensionato A.E.M.), parenti tutti. Funerali sabato ore 9 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Pinerolo. Servizio autopullman.
— Torino, 12 novembre 1964.

1955 — 1964

Nel nono anniversario della scomparsa del compianto

COMM.

Umberto Paolo Sacco

La famiglia con profonda tristezza ne ricorda la figura e l'opera a tutti coloro che Lo conobbero.
— Spinetta Marengo (Alessandria), 13 novembre 1964.

15 novembre 1963

Domenico Rollino

Dolorosa data, imperituro ricordo. Santa Messa 14 novembre ore 7,30 parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 13 novembre 1964.

1951 — 1964

Secondo Piovanotto

Dolorosa data, imperituro ricordo.
— Torino, 13 novembre 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Ugo Francese

Straziati partecipano la dipartita la moglie Eden, il fratello Piero e moglie, la suocera, i nipoti e i parenti tutti. I funerali venerdì 13 novembre ore 10 partendo da corso Tortona 25. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1964.

Mario e Irene Tesi con animo profondamente commosso partecipano al grave lutto di Eden per la scomparsa del caro amico

Rag. Ugo Francese

— Torino, 12 novembre 1964.

Romo e Maria Morone prendono parte con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa dell'amico

Rag. Ugo Francese

— Torino, 12 novembre 1964.

Il Personale dell'Agenzia Piemonte annuncia con profondo dolore l'improvvisa immatura scomparsa del

Rag. Ugo Francese

— Torino, 12 novembre 1964.

Michele e Lucia Rullino sono vicini nel dolore ad Eden per la scomparsa dell'amico

Rag. Ugo Francese

— Torino, 12 novembre 1964.

Le famiglie Spezzani e Nesta con vivo dolore partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

Rag. Ugo Francese

— Torino, 12 novembre 1964.

Si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Rag. Ugo Francese

gli amici:
Franco Benevecchi
Elsa Bodo
Aldo Bombara e famiglia
Carlo Bombardieri
Michele Bonello e famiglia
Alberto Caralli
Marcel e Pilin Huller
Domenico Montaleone e famiglia
Enrico Puel
Enrico Ro
Savino Rub
Italo Sala.
— Torino, 12 novembre 1964.

Collaboratori e Impiegati dello Studio Notarile Morone prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Rag. Ugo Francese

— Torino, 12 novembre 1964.

Roberto Levrero e Famiglia partecipano al cordoglio per la improvvisa scomparsa del

Rag. Ugo Francese

— Torino, 12 novembre 1964.

Il rag. Renzo Bocucci titolare dell'Automobilistica Vega partecipa al dolore per l'immatura scomparsa del

Rag. Ugo Francese

— Torino, 12 novembre 1964.

Partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del

Rag. Ugo Francese

gli amici:
Rag. Antonio Ponzetto
Gino Degli Innocenti
Francesco Bogli
Geom. Cesare Doglioni
Luigi Franchini
Dino Colombara.
— Torino, 12 novembre 1964.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei Suoi cari

Luisa Jaccod

Ne danno il triste annuncio: la sorella Albertina; il nipote Giorgio Braja con la moglie Teresa Fogliato; la nipote Metella Griffa; le famiglie Vauthier e Martin. Un particolare ringraziamento al dott. Riccardo Bellario e alla signora Rita Piacentino per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 14,30 da via Goffredo Casalis 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1964.

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara

Luisa Jaccod

le affezionate famiglie: Cassiago e Trevisan.
— Torino, 12 novembre 1964.

La signora Enrichetta Clerico ved. Fogliato si unisce al dolore di Giorgio e Teresa per la scomparsa della zia

Luisa Jaccod

— Torino, 12 novembre 1964.

La famiglia del cugino Provino Pailler prende viva parte al dolore per la perdita di

Luisa Jaccod

— Torino, 12 novembre 1964.

La famiglia Comelle partecipa vivamente al dolore della famiglia Jaccod.

Dipendenti Ditta Jaccod di Braja Giorgio si uniscono al dolore del titolare per la perdita della

Zia

— Torino, 12 novembre 1964.

Clara Caviggioli in Formenti

ci ha lasciato solo il ricordo del suo grande amore di madre e di sposa. Il marito ing. Riccardo, le figlie Emilia con il marito dott. Tino Gasparini e la piccola Silvia, Anna Grazia con il marito maresciallo pilota Toni Padovan e la piccola Laura, Cetilia, Laura ed il figlio Luigi ne annunciano l'improvviso decesso. Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo in Galliate il giorno 14 novembre 1964, ore 15, partendo dall'abitazione di via Montegrappa 27. L'ufficio funebre verrà celebrato venerdì 13 alle ore 8,30 nella Chiesa parrocchiale.
— Galliate, 12 novembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giulia Malisani ved. Mercandino in Marino

La piangono il marito ing. Giovanni Marino, i figli Demetrio, Pinuccia col marito Mario Roy e le piccole Giulia e Paola, papà, sorella Miranda e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1964.

Luisa Lucca e famiglia partecipano al dolore della famiglia Tamagnone per la perdita della cara

Alda

— Torino, 13 novembre 1964.

Il Personale della Centrale AEM di Moncalieri partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Dino Caleffi

— Moncalieri, 12 novembre 1964.

14-11-1955 — 14-11-1964

Nel sempre più vivo rimpianto della sua dolorosa scomparsa, la vedova ringrazia quanti ricorderanno nella preghiera l'anima eletta del

COMM.

Vincenzo Guglielmo Penniso

S. Messa il 14 novembre alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Tommaso, via Monte di Pietà 11.
— Torino, 13 novembre 1964.

Domenica 15 novembre, ore 10,30 presso la Caserma « Monte Grappa » saranno solennemente commemorati i

Caduti

del 91° - 92° Rgt. Fanteria « Divisione Superga »

e celebrata la Messa di Suffragio. I Reduci della « Superga » sono invitati.
— Torino, 12 novembre 1964.

La famiglia ed i parenti del compianto

Cav. Massimo Ferrazzi

Concessionario F I A T

commossi per le espressioni di cordoglio tributate al caro Estinto ringraziano le Autorità civili, religiose, militari, la Direzione F I A T Italia, il Direttore ed il Personale della Filiale F I A T di Padova, i Colleghi Commissionari del Veneto, i componenti della Commissionaria di Feltre, i cittadini, gli amici e conoscenti.
— Feltre, 13 novembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

DICIASSETTENNE occuperebbesi come apprendista elettricista o aggiustatore meccanico. Leone Gaetano, corso Regio Parco 24, tel. 882-114.

DICIOTTENNE barista offresi Torino anche albergo. Telefonare 281-569.

DOMESTICO 30enne abile cucina altro referenziato occuperebbesi buona famiglia anche provincia, inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7663 — Torino». A118650

DONNA 46enne offresi per lavori casalinghi stiro cucito e varie nelle ore pomeridiane zona centro. Telefonare 527-736. A118739

DUE ore pomeridiane donna tuttofare offresi zona Moncalieri. Telefonare. 644-003. A118430

ELETTRICISTA referenziato impianti civili e industriali offresi per Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7632 — Torino».

GIOVANI coniugi cercano grande portineria oppure pulizia scale in grande stabile. Tel. 512-464.

GIOVANE offresi presso negozio per recapito merci a domicilio ingombro minimo, mezzo proprio, da ore 18,30-21. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7635 — Torino».

GIOVANE piemontese manovale specializzato, massima serietà, volontà, qualsiasi lavoro offresi subito seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7641 — Torino». A118585

GIOVANE piemontese preciso, serio, referenziato, pratico coloniali, pratico città offresi autista, magazziniere seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7619 — Torino».

GIOVANE volenteroso offresi ad ore commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3471 — Torino». A118717

GUARDAROBIERA referenziata offresi. Telefonare 472-292.

IMPRESSORE 1ª categoria, libero subito, offresi, Tel. 775-615.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malato. Telef. 518-887.

LAVORANTE seria esterna offresi laboratorio. Telef. 332-198.

MANOVALE piemontese robusto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3461 — Torino». A118676

MECCANICO motorista serio attivo offresi. Telefonare 83-004.

MOBILIERE autista oppure magazziniere ventottenne offresi. Telefonare 338-846. b118542

MODELLISTA figurinista spiccata qualità, disposta trasferirsi, offresi boutique o industria. Pubblimen casella 168, Biella. 26644

NEOPATENTATO B 19enne offresi subito qualunque lavoro. Telefonare 776-365. A118682

OFFRESI a carrozzeria battilastra riparazioni. Telefonare mattino. Telefono 734-878. A118327

OFFRESI abilissimo cuoco 25enne per stagione, referenziatissimo. Telefono 343-525. A118337

OFFRESI domestico pratico servizio tavola, tuttofare, ottime referenze, oppure cameriere ai piani albergo. Telef. 543-347 Angheben, 683-431 Mazzonis. A118507

OFFRESI elettromeccanico praticissimo autista, magazziniere, libero subito. Telefonare mattino 524-442.

OFFRESI presso ditta con camioncino nuovo commissioni Torino provincia. Telefonare 754-903.

OFFRESI saldatore elettrico autogeno 1ª categoria. Telef. 724-317.

OFFRESI saldatore lunga esperienza disposto anche a ore. Delcaro, Postumia 80, Torino. A117581

OFFRESI 2º cuoco referenziato libero subito o qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7625 — Torino».

PARRUCCHIERE per signora anni 26 lunga esperienza offresi. Telefonare 326-247. A11921

PENSIONATO piemontese referenziato offresi magazziniere fattorino qualunque lavoro. Telefonare 378-173.

PENSIONATO 50enne autista offresi qualsiasi lavoro libero subito. Telefonare 892-820. A117432

PENSIONATO 55enne, torinese, aspetto giovanile, desideroso trasferirsi in Riviera di Ponente cerca stabile lavoro: lavapiatti, custode casa o villa, pratico giardinaggio, pulizia vetri e pavimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino». A118898

PETTINATRICE espertissima offresi ambiente serio. Telefonare orario negozio 743-914. A118470

PIEMONTESE offresi tuttofare 3 ore mattino tram 5-17 - Telef. 887-522.

QUARANTATREENNE referenziato pratico allevamento bestiame e costruzione caciocavalli siciliani offresi. Telefonare 767-749. A118538

QUINDICENNE con motofurgoncino offresi ditta ore mattino per trasporto merci varie. Telef. 630-103.

RAGAZZA piemontese offresi tuttofare 8-15. Referenze. Tel. 887-037 mattino e sera dopo 20.

RAGAZZA 17enne offresi lavori fabbrica. Telefonare 730-684.

REFERENZIATI coniugi veneti soli cercano portineria custodia stabilimento. Telefonare 699-850 o scrivere: «Pubblicità Stampa 7650 — Torino». A118615

RIPARATORE radio tv 27enne referenziato provate capacità tecniche e organizzative offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7525 — Torino». A117346

ROBUSTA 33enne coniugata cerca portineria stabile signorile villa eventualmente marito giardinaggio, referenziati. Telefonare 486-159.

SALDATORE ossielettrico offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa — 3444 — Torino». A118437

SIGNORA offresi ore dalle 8,30 alle 15, possibilmente linea F. Telefono 241-512. A118334

SIGNORA referenziata piemontese offresi pulizie uffici zona centro. Telefonare ore pasti 252-662.

SIGNORA 35enne indipendente offresi dalle 9 alle 15 governo casa distinta persona sola. Telefonare pomeriggi 337-415. A118329

SIGNORA 47enne ex commerciante presenza offresi cassiera commessa lavoro decoroso. Telefonare 342-968.

SIGNORINA conoscenza inglese, libera 8-15 offresi custodia bambini, governo casa, commessa, altro lavoro. Telef. 516-942.

SIGNORINA 26 anni piemontese offresi lavori casalinghi dalle 8-12 dalle 14-18. Preferibilmente da coniugi soli zona S. Rita. Telefonare ore pomeridiane 366-162.

STIRATRICE o cucitrice in serie offresi presso seria ditta o tintoria. Telefonare 557-492. A118699

STIRATRICE provetta, conoscenza macchine, esperienza ventennale, età 34, moralità, referenziata offresi presso industria lavoro similare oppure prima lavorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7558 — Torino».

TAGLIATORE serio uomo signora offresi ditta negozio confezioni. Telefonare 546-085. A118658

TECNICO radio tv veramente capace occuperebbesi. Telefonare 889-043.

TIPOGRAFO compositore libero subito offresi. Telef. 288-554.

TORNITORE II o motocarrista offresi. Pitzolu Antonio, via San Donato 45, Torino. A118573

TORNITORE 2ª 22enne pratico aggiustaggio e limatrice offresi. Telefonare 482-006. A118533

TORNITORE 18enne conoscenza disegno offresi. Telefonare 736-836.

VENTENNE magazziniere pratica offresi. Telefonare 320-494 ore pomeridiane. A117250

VENTIDUENNE macellaio pratico suini bovini disposto trasferirsi ovunque anche estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7614 — Torino».

VENTENNE pratico trapani, frese, torni revolver, volenteroso offresi. Telefonare 690-751. A75965

VENTIQUATTRENNE radiotecnico tv offresi apprendista operatore cinematografico ore serali e festivi. Telefonare 730-059. A118683

VERNICIATORE abile raggrizzante fuoco et nitro offresi. Tel. 379-456.

VOLONTEROSO con mezzo proprio offresi da autista ditta o qualunque lavoro. Telefonare 287-217.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A due persone residenti centro Torino occorre governante domestica capace cucina, esclusi lavori pesanti, referenziata, massimo anni 40. Ottima sistemazione e retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3333 — Torino». A116831

ABILE domestica cercasi orario 8-20, domenica 8-14. Stipendio 70.000. Telefonare 80-882 dopo ore 15.

ABILE serio cartotecnico pensionato capace istruire, apprendisti cercasi disponibile ore diurne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3259 — Torino».

AIUTANTE pettinatrice 15-18enne cercasi, corso Regina. Tel. 483-533.

AIUTO barista cerco subito. Telefonare 511-729. A118634

AIUTO commessa cercasi da cartoleria profumeria. Presentarsi via San Secondo 26. A115834

ANZIANO assumerebbe signorina capace governo casa, presenza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 269 — Torino». O816

APPRENDISTE 15-18 anni assume cartotecnica zona Mirafiori. Telefonare 341-414. A116031

ASPIRANTI maglisie cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16. O402

ASSUMEREI tuttofare tre ore mattina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7385 — Torino». A115882

ASSUMESI giardiniere ortofloricultore pratico tappeti erbosi, potature siepi, massimo ordine. Occupazione fissa in Giaveno. Esigonsi referenze scritte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3333 — Torino».

ASSUMO personale femminile facile lavoro. Asettica, via Accademia 23, cortile. A116595

ASSUMO ragazza fissa per aiuto casa custodia bambini. Telefon. 546-661.

AUTISTA camion consegna merce domicilio cercasi. Presentarsi Oleificio Conrieri, via Ivrea 40, Cascine Vica, telefono 990-354. A115791

AUTISTA con camion 20-40 quintali cerchiamo per lavoro fisso, continuativo. Presentarsi corso Emilia 22, «Per la vostra casa».

AUTISTA 30enne per guida 682 e consorte cameriera ai piani cercasi da grande albergo. Telef. 937-280.

AUTORIMESSA cerca apprendista 16-17enne. Via Don Bosco 53.

DATTILASTRA capace cercasi. 4 Ruote, telefono 850-200. A118625

CAMERIERA fissa referenziata cerca famiglia signorile. Tel. 554-837.

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercano coniugi soli. Telefonare 542-891. A116202

CARABINIERE IN PENSIONE, STATURA MINIMA 1,75 ASSUMESI PER SORVEGLIANZA DIURNA INGRESSO STABILIMENTO IN BEINASCO. ESIGONSI SERIE REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3333 — TORINO».

CASA signorile cerca tuttofare pratica cucina fissa. Telef. 850-080 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3273 — Torino».

CERCANSI operaio e apprendista per verniciature laccature mobili. Telefonare 657-087. A116587

CERCANSI propagandiste facile lavoro elevato guadagno, Colrosc, Governolo 14. A116710

CERCASI abile pettinatrice manicure apprendista negozio centralissimo. Delmondo, telefono 40-346.

CERCASI abilissima pettinatrice disposta trasferirsi Liguria. Informazioni telefonare 698-172.

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice. Telefonare 884-282.

CERCASI commesso-a salumiere. Telefonare 697-459. A118-703

CERCASI cuoca tuttofare e domestico. Scrivere referenziando Treves, via Jervis N. O., Ivrea. 26541

CERCASI domestica ad ore mattinale zona Mauriziano. Telef. 584-163.

CERCASI donna ragazza fissa giornata abile tuttofare referenziatissima. Urge. Buon trattamento. Telefonare 183-021. A115847

CERCASI fattorino giovane patente moto. Tel. 682-745. A117109

CERCASI giovane apprendista disegnatrice dattilografa referenziata ottime qualità. Telefonare 895-773.

CERCASI giovane signorina per studio dentistico. Telefonare 362-401.

CERCASI, per piccola cascina Biellese due vacche orto adiacente villa, salariato fisso con piccolissima famiglia ogni comodità termosifone, bagno, telefono. Scrivere: B.2301, Pubblicità Oliva, Biella.

CERCASI pulitore metalli veramente esperto mezza giornata. Telefonare 882-623. A118071

CERCASI referenziata tuttofare fissa o giornata famiglia due persone. Telefon. 527-862 dalle 8-9 15-16.

CERCASI tuttofare per casa moderna in Spotorno con tre bambini sette sei cinque anni escluso lavori pesanti preferibilmente vedova o persona sola. Ottimo stipendio, trattamento familiare. Camera con bagno. Telefonare Torino 572-213.

CERCASI tuttofare referenziata ore 9-17. Presentarsi Peraglie, via Cristoforo Colombo 1. A116576

CERCO operai falegnami. Telefonare 652-287. A118589

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa. Telefonare 545-486. A118181

CONTADINO sposato senza figli pratico colture piemontesi cercasi per custodia villa Cavoretto. Tel. 482-331

DIPLOMATO 28enne, dinamico e distinto esaminerebbe proposte seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7401 — Torino».

DISTINTO signore anziano cerca tuttofare governo casa referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino». A118059

DOMESTICA fissa tuttofare referenziata cerca famiglia. Buon trattamento. Telef. 593-152. A118067

DOMESTICO-A tuttofare fissa referenziato cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 581-698 ore pasti.

FALEGNAMERIA cerca operai ed apprendisti. Via Montenero 5.

FALEGNAMERIA zona Bertolla cerca operaio tracciatore - macchinista pratico mobili ed operaio banco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7428 — Torino». A116177

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa buon trattamento anche economico. Telefonare 686-000. A118090

FAMIGLIA con bambinala cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 583-757. A115838

FAMIGLIA piccola cerca tuttofare fissa anche giovane, ottimo trattamento. Telefonare 725-370, 725-264.

FAMIGLIA 3 persone cerca giovane tuttofare. Telefonare 759-578.

GIOVANI coniugi cercano domestica referenziata. Telefonare 657-156.

INDUSTRIA CONFEZIONI BIANCHERIA ASSUME STIRATRICI. INUTILE PRESENTARSI SE NON PROVETTE. TELEFONARE 850-223.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca capo reparto presse meccaniche da tonnellate 2 a 100, conoscenza moderni sistemi stampaggio e programmazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3480 — Torino».

MAGLIERISTE esperte assume maglificio Arianna. Telefonare 53-156, oppure presentarsi via Volta 8.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

(15) OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

LABORATORIO odontotecnico Ginevra cerca giovane odontotecnico per inizio 1965. Referenze certificati a: Laboratoire Dentaire Marclay, 32 Rue de Noirettes, Genève (Suisse).

MANICURE abile ed aiutante cercasi. Telefonare 651-432. A115991

MODELLATORI in legno cercasi. Telef. 331-768. A117223

NOVARA cercasi abile battilastra ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7376 — Torino».

ODONTOTECNICO cerca medico specialista collaborare città e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3272 — Torino». A116086

PANTOGRAFISTA decalcista ottimo cercasi, ottima paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7374 — Torino».

PASTICCERIA cerca apprendista 15-16 anni. Telefonare 296-497.

PERSONA anziana offre ottima sistemazione a referenziatissima fissa governo casa, presenza, istruzione. Scrivere Toniolo, via Condove 24, Torino. A118742

PETTINATRICE manicure lavorante aiutante volenterose cercansi via Cristoforo Colombo 44. A115684

QUINDICENNE cercasi per aiuto lavori in casa e bambini. Tel. 597-495.

RAGAZZA apprendista cerca industria confezioni. Ferrino, Fattori 52 angolo Montecucco. A116061

RAGAZZA volonterosa anche primo servizio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino».

RAGAZZA 15enne apprendista bobinatrice assume elettromeccanica zona borgo Po. Telefonare 876-033.

SIGNORA sola anziana cerca tuttofare fissa, preferibilmente di provincia, per lavori semplici. Indicare età, pretese scrivendo a: «Pubblicità Stampa 3268 — Torino». A116069

SOLA con bimba quattro anni cerca fissa [illegible] per seguire bambina e governo casa. Telefonare 767-610 ore ufficio. A118802

TUTTOFARE cerca, Prandi, via Vela 32. Presentarsi ore 14-17.

TUTTOFARE cercasi tre-quattro ore mattino 2 adulti, zona Bernini. Telefono 757-947. A118085

TUTTOFARE fissa cercasi. Telefonare ore 8-10 al 520-568.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 874-744.

TUTTOFARE fissa referenziatissima cercasi. Telefonare 682-395.

(16) PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ABILE rappresentante maglierie abbinerebbe altro articolo diverso qualsiasi genere. Telefonare 487-598.

ABILE viaggiatore introdotto autoricambisti officine Piemonte stipendio provvigione assume concessionaria primaria Case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3271 — Torino».

ASSUMESI giovane venditore introdotto profumerie affini. Ottime referenze. Stipendio, provvigione, concorso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3232 — Torino» A115732

CAUZIONANDO esamineresi proposte deposito rappresentanze od incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7445 — Torino».

CERCANSI RAPPRESENTANTI VERAMENTE INTRODOTTI DROGHERIE ZONE LIBERE. SMMEVI, CHIETI 36, TORINO. A116805

CERCASI sub-agente calzature economiche per il Piemonte con vasta clientela solvibile. Per informazioni scrivere a Bianchi Giovanni, Marlia, Lucca. A109557

DIRIGENTE tecnico piemontese neo pensionato, presenza, profonda conoscenza lavorazioni meccaniche, auto propria, disposto viaggiare anche estero preferibilmente paesi lingua spagnola, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — Torino». A116164

ESPERTO venditore nostri autoadesivi introdotto industrie piemontesi offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 525-932. Scrivere A. Fusario, via M. Vittoria 27, Torino. A115865

INDUSTRIA caffè importanza nazionale ricerca viaggiatori per Torino preferibilmente pratici settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7473 — Torino». A116516

INDUSTRIA scatole cartone ondulato, cerca rappresentante introdotto ramo industriale Piemonte. Scrivere: Pubbliman Casella 92 Alessandria.

INTRODOTTO alimentari Torino provincia scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7466 — Torino». A116504

INTRODOTTO materiali edilizia esaminerebbe [illegible] proposte esportazione Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3313 — Torino».

INTRODOTTO Torino Piemonte radio tv elettrodomestici offresi viaggiatore seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7410 — Torino».

NOTA industria farmaceutica cerca giovane dinamico propagandista preferibilmente introdotto [illegible] Torino. Minimo garantito concorso spese premi produzione. Offerte dettagliate et fotografie non restituibile. Casella 311/M Sip Milano. 26537

OFFRESI ditta lubrificanti pratico. Telefonare 761-827. A116203

PREPARATI per brodo, budini, caffè, droghe, succhi di frutta, detersivi, pagliette [illegible] ecc. cercansi rappresentanti per: Aosta, Cuneo, Torino città, Novara, Vercelli. Inutile scrivere se non introdotti. Per una più sollecita evasione scrivere referenziandosi Martoni, Pambera 51, Imola (Bologna). [illegible]

RAPPRESENTANTE si occuperebbe con auto giorni liberi, sabato e lunedì. Telefonare 386-275 ore pasti.

SOCIETA' importanza nazionale cerca concessionari est rappresentanti introdotti presso allevatori et mangimisti nelle provincie di Vercelli et Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7379 — Torino».

TORREFAZIONE [illegible] rappresentanti, aiuto piazzisti, Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7497 — Torino». A116603

TORINO, disponiamo magazzino, ufficio, automezzi, esperienza commerciale, garanzie; accettiamo rappresentanze, deposito incarichi ispettivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino». A118080

VENDITORI molto abili, ottima idoneità commerciale, istruzione media superiore, età minima anni 28, curriculum vitae, cerca azienda importanza nazionale radio tv elettrodomestici. Casella 319 M Sip Milano.

(18) SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA consegnando brillante smarrito zona via Roma, Piscina comunale. Telefonare 579-553.

MANCIA restituendo patente e carta identità smarrite magazzino Standa via Viotti intestate Luders Yvette Georgette, via Vico 21.

SMARRITO orologio oro Omega donna con bracciale, lauta mancia. Telefonare 723-348. A115745

(19) INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini [illegible]trimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Tel. 682-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20. O382

A. INFORM investigando [illegible] testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-106, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefono 511-024

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

TROFER investigazioni private confidenziali speciali. Delicate indagini infedeltà, [illegible] legali. Rintracci sorveglianze Italia estero. Nizza 102, telefono 633-146. O469

(20) IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA estetica depilazione trattamenti domicilio massaggi anticellulite. Telefonare 367-520.

FER depilazione orientale telefonare ore pasti 527-038.

(21) AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. A 795.000 PRENOTATE LA NSU PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1000 L UNICHE NEL LORO GENERE VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA PROVE DIMOSTRAZIONI [illegible] CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima, Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateizzando, Corso Corsica 6. O250

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37. O722

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17. Telefono 511-597.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

A contanti da privato acquisterei Flaminia berlina 1959. Telef. 398-895 (pasti). A116965

A 650.000 Fiat 1300 unico proprietario vendo a privato. Telefonare 273-571. O815

[illegible] rateazioni Flavia coupé Zagato, 1100 D, Appia III serie, Fiat 1500, 600, 500, camion 11 ql., furgone 1100. Saluzzo 52, telefono 60-622. O666

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 25. O184

AFFARONE vendonsi 600 furgoni Eriasco a scegliere. Via Torricelli 4.

APPIA coupé II veramente eccezionale vendo amatore. Tel. 238-176.

APPIA 1ª gas liquido vendesi privato. Telefonare 323-918. A116822

APPIA III guida destra unico proprietario [illegible] vendo. Galliari 11

APPIA 3ª serie qualunque garanzia privato vende contanti. Telef. 53-210.

ASSORTIMENTO [illegible]: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Panhard, massime facilitazioni, Saluzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

ASSORTIMENTO vetture occasione tutti i tipi di macchine. [illegible] Torino, Siracusa 40, telef. 396-851; Principe Eugenio 11, telef. 547-173.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200 1500 concessionaria Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Alberti, Cigna 3. Troverete miglior macchine d'occasione Appia I-II-III, 1500, 1300, 1200, 103 familiari, 103 diversi, 500, 600, 750 coupé Vignale, 1500 Osca spider, multiple giardinette.

BELLISSIMA Cortina come nuova vendesi. Telefonare 690-379 ore ufficio. A116225

BIANCHINA berlina 8 mesi 7000 km. L. 490.000. Telefono 586-400.

BIANCHINA panoramica semestrale dipendente vende. Telefonare ore serali 240-690. A118198

CAMPAGNOLE [illegible], [illegible], pulmini 7-10 posti, Leoncino ribaltabile, assortimento camioncini. Raffaello 18.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo [illegible] rateizziamo. Visitateci, [illegible] Moncalieri 19.

CONCESSIONARIO vende Simca 1000 coupé personale. Tel. 924-016.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CON massima garanzia vendiamo o permutiamo rateizzando sino a 24 mesi, Leoncino lire 750.000, furgone Volkswagen 10 quintali ELR; vetture Volkswagen, Corvair, Ford 17 M, Innocenti A 40, Giuliette Alfa 2000, Fiat 1500, 103, 600. Corso Giulio Cesare 24. O381

DIPENDENTE vende a privato 600 D. Telefonare 758-080.

ESPATRIANDO urge vendere 2100. Telefonare 583-368. A116420

FAMILIARE 1100 D semestrale colore chiaro vende. Telef. 631-219.

FERRARI spider cupolotto come nuova Morris Cooper [illegible] privato vende cambia rateizza. Telef. 235-597.

FLAMINIA 3C coupé, 5000 km. garantiti, vendesi. Telef. 690-379 ore ufficio. A116225

FULVIA semestrale bianca dipendente vende. Telef. ore pasti 521-525.

FURGONE Pasino 1100 1964 vendesi. Telefon. ore ufficio 510-241.

FLAVIA 1800 semestrale e Fulvia diciotto mesi vende funzionario. Telefonare 595-588, 596-029.

FULVIA 11 mesi, 1100 D 12 mesi vendo cambio 500. Saorgio 18, telefono 293-981. A115814

FURGONE 1100 familiare 1956, 600 furgone 1961 vendesi con garanzia. Via Torricelli 4. O657

GARANZIA sei mesi Fiat 1500 vendo. Telefonare 599-273.

MILLECENTO trasformabile nove mesi privato vende, garanzia. Telefonare 331-314, 720-846.

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

NOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

[illegible] modello 1961 seminuova unico proprietario vende. Galliari 35.

OCCASIONE [illegible] 1100 1958 ottime. Telefonare 60-244.

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Leoncini [illegible], ribaltabili e furgone, Lupetto, 615 tutti i tipi, Taurus 340 ecc.

OCCASIONISSIMA 103 H come nuova vende privato; 103 ottima 210 mila. Telefonare 380-212.

OCCASIONISSIME vende, 1500, 1100 D, 1100 Special, Austin A 40 combinata, Innocenti spider, Appia II-I, 1100 '57 '55, Giulietta, 600, 600 D, 500, Via Melta 36/10 bis. Tel. 386-847. O468

PRIVATAMENTE vende Giulietta sprint [illegible] cambio piccola cilindrata. Telefonare 794-071.

PRIVATI! con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende a privato bellissima 500 D semestrale. Telef. 664-307.

PRIVATO vende a privato 500 D mesi 9. Telefonare 360-087.

PRIVATO vende a privato 500 sei mesi. Telefonare 287-443.

PRIVATO vende a privato 600 prima serie. Telefonare 555-965.

PRIVATO vende bellissima Fiat 750 Vignale seminuova. Telef. 518-315.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 6 mesi. Telefonare 388-352.

PRIVATO vende bellissimo furgone 600, 320.000 vera occasione. Telefonare [illegible]. A118166

PRIVATO vende Bianchina special bicolore, 4 posti, 7 mesi. Telefonare 675-930. 26632

PRIVATO vende cambia Giulia TI 1600, km. 13.000, 14 mesi. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende contanti 500 D '62 unico proprietario. Tel. pasti 588-036

PRIVATO vende Fiat 1300 bleu pavone semestrale km. 6000 fasce bianche, perfetta. Telef. 691-243.

PRIVATO vende privato Austin A 40 berlina bellissima, rateazioni. Telefonare 755-103. O717

PRIVATO vende privato 500 '60 200.000. Telefonare 231-185 ore pasti. A115437

PRIVATO vende privato 500 D sei mesi. Telefonare 672-058.

PRIVATO vende 600 D sei mesi (chiaro) porte [illegible]. Telefonare 257-617. A118144

PRIVATO vende privato 1100 '58 come nuovo, facilitazioni. Telefonare 772-335. O717

PRIVATO vende 1100 [illegible] occasione. Telefonare 484-525.

PRIVATO vende privato 600 ottima 260.000; 1100 103 [illegible] 280.000 anche rateaImente. Telefonare 361-630. O761

PRIVATO vende rateaImente 1100-103 240.000, Belvedere 215.000, perfette garantite, autorimessa via Saorgio 37. O722

PRIVATO vende 500 giardiniera ottimo stato fine 1962 e 1100 familiare sei mesi. Telefonare 558-516.

PRIVATO vende 500 giardinetta 250.000 come nuova. Tel. 767-968, 521-826. A118621

PRIVATO vende 500 D 1962. Telefonare [illegible]. A116207

PRIVATO vende 600 fumo Londra fasce bianche 7 mesi. Tel. 691-394.

PRIVATO vende 600 L. 190.000 trattabili. Telefonare 768-622.

PRIVATO vende 600 perfetto 1958 500 giardiniera 1961. Tel. 850-609.

PRIVATO vende 600 sei mesi, porte antivento. Telefonare 665-040.

PRIVATO vende 1100 D mesi 8. Telefonare ore pasti 884-516.

PRIVATO vende 2300 berlina km. 30.000, garantiti, richiesta 650.000. Telefonare 520-401, 598-904.

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE [illegible] anticipo vendesi 642 ribaltabili [illegible] nuovo. Telefonare 769-150. A116537

RATEALMENTE 600 290.000, [illegible] 380.000. Appia III [illegible], 1100 '59 420.000, 1500 '63 790.000. Telefonare 850-605. O405

ROSSA 500 D semestrale privato vende. Telefonare ore pasti 288-541.

R4 berlina 1963 unico proprietario vende [illegible].000. Telefon. 851-860.

SE vera occasione acquisterei da privato 1100 furgone. Tel. 293-533.

SE volete vendere contanti la vostra vettura: Cavalleri, Nizza 35.

SIMCA, nuova officina autorizzata, garanzia, assistenza ricambi, assoluta rapidità consegna. Via Monginevro 233, telefono 339-179. O464

VENDESI bellissima 750 semestrale porte modificate. Tel. 365-783.

VENDESI Bianchina panoramica e furgone 63 ottimo stato. Telefonare 697-687. A115963

VENDESI Giulietta T.I. '60, 1100 '57-'59, 500 '63, Appia II e III serie, spider 850 Innocenti con permute e rateazioni. Telef. 669-257.

VENDESI nuova 500 7 mesi. Telefonare ore pasti 594-089.

VENDESI privatamente 500 giardiniera e 600 dieci mesi. Tel. 666-690.

VENDO Ardea furgone giardinetta gommatissima perfetta. Tel. 513-527 ore negozio. A115699

VENDO furgone Volkswagen come nuovo. Telefonare 633-142 ore ufficio. A116516

VENDO 500 6 mesi fumo Londra. Tel. 733-348. A116463

VENDO 750 coupé Vignale '63 o '64. Cigna 2. O356

VENDO 750 [illegible]. Telefonare 913-013. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino».

VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. O535

VOLKSWAGEN giardiniera 395.000, 500, 600, 1300, Dauphine 290.000 Po 43. O814

500 D semestrale km. 5000 vendesi 420.000. Telefonare 671-553 ore pasti. A118119

500 D '62 vendo facilitando pagamento. Telefonare 390-403 ore ufficio. O376

500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O385

600 '60 ultimo poco usata vendo permuta 500 C. Telefonare 390-403.

600 D semestrale ultimo tipo con accessori vendo 610.000. Telefonare 342-252. A116757

600 D ultimo tipo semestrale perfetta vendesi. Telefonare 282-909.

600 D ultimo tipo semestrale vendesi. Tel. 586-803 ore 18,30-20,30.

750 [illegible] 11 mesi vendo 520.000. Telefonare 584-691. A116570

850 semestrale bianca vendesi. Telefonare 585-352. A115661

850 tre mesi privato [illegible] cambio (500-600). Telefonare 581-910.

1100 bianca interno finta pelle 18 mesi vendesi. Telefonare 691-666.

1100 special 1962, unico proprietario, gas liquido 690.000, altro benzina 680.000, 1100 export 1961 ottimo 580.000, vendiamo permutiamo, rateaImente, C.so Casale 8.

1100 D seminuovo vendo cambio rateizzo. Ateuto, via Barletta 133.

1100 D semestrale perfette condizioni [illegible] trattabili vendo. Telefonare 590-614, 590-009.

1100 D '62 bianco ottime condizioni vendo permuto 600. Tel. 390-403.

1200 Volkswagen 1961 e 1964 vendo con garanzia. Telef. 584-891.

1300 semestrale km. 4000 vendo 1.030.000. Telefonare 528-545.

1400 Fiat [illegible] Diesel nero meccanicamente perfetto vendo. Galliari 35.

2100 Fiat dicembre 1960 unico proprietario gommatissima perfetta privato vende. Telefonare ore ufficio 544-540. A116220

2100 Fiat seminuovo impianto gas liquido privato vende, Galliari 35.

2100 ministeriale, ottimo privato vende o cambia con 1100 o Appia II III. Telef. 95-895. A115078

390.000 unico proprietario vendo contanti [illegible] Renault 4 L. Telefonare 851-659. A118633

(22) CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209

OCCASIONE vendo Ape 1958. Telefonare 483-525. A115855

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-626.

VESPISTI permutiamo vostra Vespa con [illegible]. Corso Brescia 18.

(23) ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. PELLICCIA castoro, castorino, persiano, breitschwanz, ocelot, visone, bellissime seminuove provenienti atelier svendo rara occasione. Telefonare 81-032. A115961

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-284, 237-648. O354

A. GRANDE economia con stufa kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vendo solo Bricco, corso [illegible] 86. [illegible]

ACQUISTA piume [illegible] sgombro cantine solai cose varie. Tel. 482-242.

ACQUISTO anticaglie oggetti merci varie rimanenze. Sgombro cantine, solai. Telefonare 483-182.

AL mobilificio Unvral via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ACQUISTO occasione garages e tettoie prefabbricati. Telefon. 588-339.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 862-396.

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 6 telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BACCARAT vecchio 60 bicchieri vende privato metà prezzo. Telefonare 545-493. A118148

CAMERA pranzo inglese, ottimo stato, vendesi. Telefonare 331-730.

COMPERO proiettore d'occasione per profilo calibri. Telefonare 782-576.

COMPRO sci usati con attacco, varie lunghezze. Telefonare 514-291 [illegible]. A116484

CUCINA gas [illegible] ottimo stato 4 posti forno vende privato. Telefonare 597-172. A115178

DISTRIBUZIONE guide telefoniche mese gennaio prenotansi autocarri conto terzi tipo Leoncino lungo centinato o simile guidati esclusivamente dai proprietari. Scrivere dettagliatamente Agenzia Defendini Santa Teresa 19, Torino.

GATTINI siamesi vendesi. Telefonare 676.916. A115322

GRANDIOSA nuovissima pelliccia petit-gris diverso altra vende privata. Telefono 562.598. A118595

LAMPADARI lumi vecchi articoli elettrici liquido per cessazione. Bertola 31, davanti Elettricità.

LIBRERIA svedese armadio oggetti vari vendonsi. Telefonare 581-254.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O179

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, [illegible] 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco piazza Sabotino matrimoniali 130.000, soggiorni 65.000, mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. O237

MOBILIFICIO Orsp via Garibaldi 9 camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio [illegible] do grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74.

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE vendiamo mobili per negozi uffici officine. Telef. 588-339.

OCCASIONE vendo mobili [illegible] 500 cassetti, libreria, mobile a scaffale 800. Telefonare 588-339.

PELLICCE, indiani, persiani, colli, cappelli, riparazioni, pulitura. Vallauri, Lagrange 21 (pomeriggio).

PELLICCIA castoro come nuova per necessità vendesi 160.000. Telefonare 885-935. A115224

PELLICCIA castorino bellissima nuovissima elegante causa partenza vendo. Scrivere: Pierri, via Assarotti 13, Genova. A116187

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro Comoglio, Po 20. Telefono 882.798.

PRIVATAMENTE svende arredamento completo 3 camere servizi. Telefonare [illegible]. A118531

PRIVATO svende due batterie [illegible] con cuccioli ed accessori. Telefonare 393-740 ore 20-21.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SIGNORA svende televisore 23" nuovo grande marca. Telefonare 724-792 pomeriggio. A116781

SOGGIORNO [illegible] inglese nuovo acquistato ditta Cumino Venturini composto librerie tre porte tavolo rotondo cm. 90 sedie 4 [illegible] 675.000 cedo migliore offerente. Telefonare ufficio 290-381.

SPERANZA chiroscartomante medianica [illegible] consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331. A116061

SPERANZA chiroscartomante medianica serissima consultazioni importanti interventi potenti. Telefon. 652-331.

SPOGLIO guardaroba taglie 44-46. Telefonare 471-495.

STUFE kerosene gas avviamento elettrico, Tramor, S. Martino O/H, telefono 519-505. O622

SVENDO mobilio cucina divano matrimoniale macchina cucire fornello. Telefonare 551-340. A116865

TELEVISORI marche nazionali estere modelli 1965, sconto 50%. Telefonare 876-322. O800

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI migliori marche Grandi Magazzini [illegible] rateale sconto 30% Telef. 343-439, 591-063, 673-520.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telefono 889-883.

VENDE confeziona ripara parrucche posticci scelti capelli. Luparello, piazza Lagrange 1. A115694

VENDESI equipaggiamento [illegible] ragazzo. Telefonare 773-997.

VENDESI mobilio cucina camera come nuove. Telefonare 784-009.

VENDO fisarmonica 120 bassi vera occasione L. 55.000, Tel. 335-781, 382-462. A115875

VENDO macchina maglieria Super Coptal 12x100 seminuova L. 400 mila. Visite pomeriggio, Dal Degan, via L. Capriolo 53, Torino.

VENDO trenini elettrici Marcklin, accessori plastico. Telefon. 873-522.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore **9** alle **12** e dalle **15** alle **19**; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie «Pubblicità Stampa»**, **Istituti Bancari**, **Rivendite giornali**, Librerie • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi ✱ **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione